

L'ITALIA, 1-1 CON IL MESSICO, SI QUALIFICA SOLO GRAZIE AI RIPESCAGGI

A un passo dal tonfo



WASHINGTON — All'inferno e ritorno per finire nel limbo dei ripescaggi. Che vergogna. L'Italia cade in piedi, ma il terzo posto nel girone equivale a uno scivolone (Eire e Norvegia hanno pareggiato 0-0, e i nordici sono fuori). Si è scongiurato lo smacco di dare l'addio all'America, ma la squadra è tornata Little Italy contro il Messico che le ha imposto l'1-1, uscendo vincitore dal gruppo di New York. Si resta, ma probabilmente non si andrà tanto lontano. Sul cammino degli azzurri si profila l'Argentina di Maradona.

Gli azzurri «modello Sacchi»
mostrano incapacità di gioco
e stanchezza. E all'orizzonte
adesso si profila l'Argentina

Il pallone azzurro s'è sgombrato a Washington contro la squadra messicana che non è andata al di là di una prestazione attenta e diligente. Senza nerbo e in confusione di schemi, gli azzurri hanno cullato la grande illusione

per dieci minuti, dal 3' al 13' della ripresa, quando sono stati in vantaggio grazie ad un gol-lampo di Massaro. Ci ha pensato Bernal, con un preciso diagonale sul secondo palo, a riacciuffare il pareggio e a riportare all'impo-

tenza la squadra italiana. Ha deluso l'Italia, ma è mancato soprattutto Roberto Baggio, il più atteso alla prova di Washington. «Codino» ha avuto un discreto avvio, ma poi si è assentato dal gioco, sbagliando persino misura nei passaggi.

Incapace di sottrarsi al pressing neppure ferocemente applicato dai messicani, l'Italia modello Sacchi non ha prodotto gioco incisivo, è finita sotto ritmo e ha chiuso la partita in smarrimento. Probabilmente lo sforzo contro la Norvegia ha prosciugato agli azzurri tutte le energie. In Sport



ACCUSE AI GOVERNI DEGLI ULTIMI 30 ANNI

La Corte dei Conti «spara» sulle spese pubbliche

Soluzione per le 85.000 lire

Trovati i soldi?
Forse la «tassa sul medico»
sarà restituita

ROMA — Stavolta non è sotto accusa soltanto il malgoverno della sanità, della previdenza e del pubblico impiego, ma tutta la gestione allegra dello Stato negli ultimi 30 anni: d'Italia ha visto al di sopra delle proprie risorse, ha usato o accettato espedienti per rimandare alle generazioni future il pagamento di debiti del momento, ha sacrificato ad esigenze di lotta politica valori comuni a tutti i cittadini. Nella requisitoria del procuratore generale della Corte dei conti, finisce anche l'esecutivo Ciampi che non è stato in grado di risanare con il necessario rigore la finanza, anche a causa della recessione.

E allora? Allora non è il momento di abbassare la guardia: «Occorre continuare, intensificare, l'intervento risanatore che può essere attuato da un governo forte che, formato da persone capaci e soprattutto credibili». Ma una cosa è certa: «L'eredità negativa della gestione del bilancio non graverà solo sull'esercizio in corso, ma pure su quelli futuri».

L'annuale requisitoria della magistratura contabile fotografa una situazione allarmante, aggravata ancora di più dalle due sentenze della Corte costituzionale sulle pensioni: «Nessuno può pensare che la decisione possa rimanere senza esito. Si tratta di una valanga devastante di cui è inutile ricercare i responsabili. Si devono solo constatare le conseguenze finanziarie e rimediare».

Intanto torna d'attualità il problema del rimborso delle 85 mila lire sul medico di famiglia. La commissione Affari sociali della Camera ha trovato la copertura finanziaria per la restituzione del super ticket con un emendamento del presidente Calderoli (Lega Nord) con il quale si individua nella Cassa depositi e prestiti chi dovrà «pagare» i miliardi necessari.

In Economia

Nuove accuse per Contrada

Un giudice svizzero teste a Palermo:
«Anche Falcone diffidava dell'ex 007»

A PAGINA 5

Lubiana e beni abbandonati

Slovenia: dai 300 ai 400 appartamenti
sono disponibili per la trattativa

A PAGINA 6

Morto Giancarlo Sbragia

Lunga malattia: l'attore aveva 68 anni
Era stato anche autore e regista capace

IN SPETTACOLI

VELTRONI E D'ALEMA CANDIDATI UFFICIALI ALLA SEGRETERIA DEL PDS

L'«americano» in pole position

La consultazione dà al direttore dell'«Unità» il 41,9% dei consensi contro il 36 del «concorrente»

La parola al Consiglio nazionale

ROMA — Walter Veltroni («l'americano») e Massimo D'Alema («il comunista») sono i due candidati ufficiali a segretario del Pds. Il nuovo leader sarà eletto dal Consiglio nazionale che si riunirà a Roma domani e venerdì. Veltroni è il favorito. I dati resi noti ieri hanno confermato che il direttore dell'«Unità» è stato il più votato nella consultazione di circa 15 mila dirigenti e iscritti. Ha ottenuto il 41,9% dei voti contro il 36 di Massimo D'Alema. I consultati si sono così divisi: 6.057 per Veltroni e 5.202 per D'Alema.

La parola ora passa al Consiglio nazionale che oltre ad eleggere il segretario dovrà fissare la data

L'elezione tra domani
e venerdì: il meno votato
potrebbe ritirarsi dopo
il primo spoglio sfavorevole

ta del prossimo congresso. L'elezione del nuovo leader non è però tanto scontata, anche se tutti i dirigenti del Pds sono convinti che venerdì il partito della Quercia avrà il suo nuovo segretario. L'elezione sarà valida se uno dei due candidati otterrà almeno 232 voti, ossia la maggioranza degli aventi diritto

(463). Anche nelle successive votazioni il quorum rimarrà invariato e teoricamente si potrebbe andare avanti all'infinito.

A questo proposito, nella riunione di ieri della direzione Massimo D'Alema avrebbe proposto che dopo la prima votazione a vuoto il candidato che ottenga meno voti si ritiri lasciando

campo libero all'avversario. E' anche probabile che, se si dovesse registrare una impasse nelle votazioni, qualcuno dei membri del Consiglio nazionale proponga di far eleggere il segretario dal congresso.

Molto diversa la personalità dei «duellanti»: Veltroni ama più Kennedy che Marx, preferisce i Beatles agli Inti Illimani e mette calcio e tv sullo stesso piano della politica «seria». D'Alema è fedele alle radici e alla memoria del Pci e ha speso la sua vita per il partito: è stato segretario nazionale dei giovani comunisti, dirigente del Pci e direttore dell'«Unità», prima di diventare «memico» di Occhetto.



A pagina 2 Walter Veltroni

Massimo D'Alema

LONDRA: UNA CLAMOROSA CONFESSIONE TV DI CARLO

«Ho tradito Diana»

«Ma solo quando ho capito che il matrimonio era fallito»

LONDRA — Ha confessato: in un'attesa, chiacchierata, contro-intervista televisiva il principe Carlo del Galles ha ammesso che si è consolato altrove quando ha capito che il suo matrimonio con Diana era «irrimediabilmente naufragato». E il fatto che la confessione fosse stata in qualche modo «annunciata» nulla ha tolto al clamore delle dichiarazioni.

L'erede al trono britannico non dice nella braccia di chi sia caduto ma non sembrano esserci dubbi. E' tornato dal suo primo, antico, indimenticato amore: Camilla Parker Bowles.

L'intervista andrà in onda questa sera sul canale indipendente «Itv» ma le anticipazioni furorreggiano e la stampa popolare londinese va aggrovigliata all'assalto di Carlo dandogli dell'adultero e mettendo in dubbio ancora una volta che abbia le credenziali morali giuste per il trono.

Il principe si è cacciato nei guai quando il giornalista Jonathan Dimbleby gli ha chiesto a bruciapelo se sia sempre stato fedele a Diana, da cui vive separa-



to dal dicembre 1992. «Sì, sono stato fedele», risponde Carlo e, dopo un attimo di esitazione: «Fino a quando non ho capito che il matrimonio era irrimediabilmente naufragato».

Dato che l'ammesso tradimento è anteriore alla separazione formale, anche giornali di qualità come il «Times» e l'«Independent» presentano le parole del principe come una «confessione di adulterio». A maggior ragione se l'amante è Camilla, una donna sposata e

lefonata d'amore del principe a Camilla, intercettata da un radioamatore, nella quale il primogenito della regina Elisabetta rivela un insospettato empito romantico («Ti amo, ti adoro... Vorrei essere il tuo tampa»).

Gli amici della principessa sostengono che il matrimonio colò si a poco per totale incompatibilità di carattere ma anche perché Carlo non ruppe mai i ponti con l'antica fiamma Camilla.

Rimane il mistero dei motivi per cui il principe abbia accettato di rispondere a domande così personali in tv.

Sembra che abbia optato per la «glasnost» nella convinzione che un atteggiamento «completamente onesto» gioverà al rilancio di immagine di cui ha un disperato bisogno.

Ma potrebbe aver sbagliato i conti: per la Chiesa anglicana un adultero impenitente è fumo negli occhi, non ha assolutamente diritto di diventare re e arrogarsi il titolo di «difensore della fede» o «della fedeltà» come egli vorrebbe ora.

Pier Antonio Lacqua

RINVIATA L'AUDIZIONE DI SANTORO, COSTANZO, FUNARI

Telerissa in onda alla Camera

Il governo decide sul nodo Rai

ROMA — Urla, nervosismi, e abbandoni d'aula hanno caratterizzato l'audizione-jam-po di Santoro, Costanzo e Funari alla commissione Cultura della Camera, finita con un rinvio a domani. A scatenare il putiferio l'arrivo con venti minuti di ritardo del presidente della commissione, Vittorio Sgarbi, accusato di voler fare sempre la primadonna. Tra i vivaci battibecchi molti commissari hanno abbandonato l'aula.

Oggi intanto al Consiglio dei ministri c'è il decreto «salva-Rai». Fugato il rischio che il governo decida di non ripianare i debiti, la maggioranza si scontra invece sul come regolarli con gli attuali amministratori, i cosiddetti professori. Il progetto di sottrarre per decreto il potere di nomina del Cda al Parlamento e affidarlo all'Iri, dunque al governo, ha trovato forti resistenze, tanto che l'ipotesi ha suscitato l'attenzione anche del Capo dello Stato. Inoltre ieri il presidente della Rai Demattè, nel corso dell'audizione alla Commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai, ha sparato a zero contro il governo.

A pagina 4

I mutui-casa: tutti i nomi
Domani inserto speciale

Una iniziativa «di servizio» del «Piccolo», che ci auguriamo utile e gradita.

Domani i lettori riceveranno in omaggio, assieme al giornale, un inserto speciale formato tabloid nel quale sono elencati tutti gli inclusi nella graduatoria regionale dei beneficiari dei mutui per l'edilizia agevolata (la graduatoria è già stata pubblicata in più puntate dal nostro quotidiano).

Le relative lettere di conferma stanno arrivando proprio in questi giorni a tutti gli interessati.

FIAT NUOVA ADESSO
PRIMA RATA IN AUTUNNO
INTERESSI MAI.

CINQUECENTO	PANDA	UNO
8 MILIONI IN 21 MESI	8 MILIONI IN 21 MESI	8 MILIONI IN 21 MESI
A INTERESSI 0% (I.R.I.)	A INTERESSI 0% (I.R.I.)	A INTERESSI 0% (I.R.I.)

CONCESSIONARIA **FIAT**
LUCIOLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

MAIER
MACCHINE PER CUCIRE

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

SUPEROFFERTA PFAFF

UN'OCCASIONE ECCEZIONALE PER PROVARE LE NUOVE MACCHINE PER CUCIRE.

SCONTO FIERA
dal 10 al 30%

PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

TRA DOMANI E VENERDI' IL CONSIGLIO NAZIONALE SCEGLIERA' IL NUOVO «TIMONIERE» DEL PDS

Favorito il direttore dell'Unità

STATUTO Un quorum di 232 voti per diventare segretario

ROMA — Per diventare segretario del Pds, il secondo da quando il Pci ha assunto la nuova denominazione, Veltroni e D'Alema dovranno ottenere dal Consiglio nazionale 232 voti: questo, infatti, è il quorum previsto dallo statuto il quale stabilisce che la votazione si svolga a scrutinio segreto. I votanti sono complessivamente 463. Per essere eletto segretario, secondo lo Statuto, è necessaria la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Gli assenti verranno scomputati dal numero degli aventi diritto al voto.

La presidente del Consiglio nazionale, Giglia Tedesco, ha precisato che nello Statuto c'è una sola norma che stabilisce il quorum della metà più uno degli aventi diritto per l'elezione del segretario: «Noi riteniamo che, non essendoci altre precisazioni, anche nelle votazioni successive rispetto al primo scrutinio si dovrà procedere con lo stesso criterio. Non ci saranno quindi ballottaggi, ma si dovrà andare avanti con le votazioni finché uno dei due candidati non otterrà la maggioranza assoluta dei voti».

Oggi l'«Unità» pubblicherà gli interventi che i due candidati hanno fatto ieri per motivare l'accettazione delle proprie candidature.

ROMA — Walter Veltroni e Massimo D'Alema sono i due candidati ufficiali a segretario del Pds. Il nuovo leader della Quercia sarà eletto dal Consiglio nazionale che si riunirà a Roma domani e venerdì. Veltroni è il favorito. I dati resi noti ieri dal Pds hanno confermato che il direttore dell'«Unità» è stato il più votato nella consultazione di circa 15 mila dirigenti ed iscritti. Ha ottenuto infatti il 41,9 per cento contro il 36 per cento di Massimo D'Alema.

I consultati si sono così divisi: 6.057 per Veltroni e 5.202 per D'Alema. Tenendo presente il numero dei tesserati rappresentati dai dirigenti consultati, 272.384 iscritti tiferebbero per il direttore dell'«Unità» e 240.865 per l'ex capogruppo dei deputati del Pds. Tra gli altri votati (che non hanno però ottenuto un numero rilevante di consensi) sono l'ex sindaco di Bologna Renzo Imbeni e l'attuale sindaco Walter Vitali. Un voto sarebbe andato anche alla giornalista del Tg3 Bianca Berlinguer, figlia dello scomparso leader del Pci. Dei 313 dirigenti nazionali 130 hanno votato per D'Alema e 120 per Veltroni.

La parola ora passa al Consiglio nazionale che oltre ad eleggere il segretario dovrà fissare la data del prossimo congresso. L'elezione del nuovo leader non è però tanto scontata, anche se tutti i dirigenti del Pds sono convinti che venerdì il partito della Quercia avrà il suo nuovo segretario.

Sulle modalità di votazione, nella riunione di ieri della direzione, Massimo D'Alema avrebbe proposto che dopo la prima votazione a vuoto il candidato che ottenga meno voti si ritirasse lasciando campo libero all'avversario. E' anche probabile che, se si dovesse registrare una impasse nelle votazioni, qualcuno dei membri del Consiglio nazionale proponga di far eleggere il segretario dal congresso.

Walter Veltroni, nella consultazione fatta dal Pds, ha sfondato al nord con l'eccezione dell'Emilia-Romagna che ha premiato il deputato di Gallipoli con il 41,8 per cento di gradimento contro il 30,8 per cento del direttore dell'«Unità». Eclatante il dato di Bologna dove D'Alema stacca Veltroni di dieci punti (34,5 per cento contro 24,5). Nel dato di Milano prevale D'Alema (44,8 contro il 24 per cento di Veltroni) come in quello di Roma (49,8 contro il 25). Più netto il successo di Veltroni al centro, dove ha riscosso il 48,5 per cento delle segnalazioni, rispetto al 30,3 per cento di D'Alema. Ma se D'Alema ha conquistato la «crossa» Emilia, più vistoso il successo di Veltroni nell'altra roccaforte piadina, la Toscana. Qui il direttore dell'«Unità» raccoglie il doppio dei consensi di D'Alema: 52,2 per cento contro 26. Una performance che si ripete, con maggiore evidenza in Umbria (55,3 contro 23,7). Il Sud ha invece premiato alla grande D'Alema, col 48,4 per cento, che così distanzia nettamente Veltroni che li raccoglie il 35,3 per cento.

Tra i componenti della direzione, delle presidenze del consiglio nazionale e i segretari regionali, 40 hanno indicato D'Alema, 35 Veltroni, 34 non si sono espressi. I parlamentari più i presidenti delle regioni, hanno preferito in 40 Veltroni, indicando D'Alema in 38, quattro non si sono espressi. Consultati anche i segretari delle associazioni della Cgil: sette a favore di D'Alema, cinque per Veltroni.

Elvio Sarrocco

WALTER VELTRONI

Ama più Kennedy che Lenin e Marx

ROMA — Da bravo italo-comunista ha studiato Marx e Lenin ed è cresciuto leggendo i «Quaderni» di Gramsci ma la sua dichiarata passione politica viene dall'America, dal «New Deal» di Roosevelt, da John Kennedy e perché no da Bill Clinton. Crede fermamente nel «rigore» della politica ma ama anche il calcio come un'arte, gioisce per le vittorie della Juventus, e nelle poche giornate di vacanza che si prende d'estate a Salsomaggiore si divide tra la lettura di libri che ha scritto. Dopo gli esordi «seri» come il Pci e la «questione giovanile» (1977) e «A dieci anni dal '68» (1988) con Achille Occhetto (1978), sono venuti quelli più «trasgressivi». Basta leggere i titoli per rendersene conto: «Il sogno degli anni Sessanta» (1981), «Il calcio è una scienza da amare» (1982), «Io Berlusconi (e la Rai)» (1990) e i programmi che hanno cambiato l'Italia - 40 anni di televisione» (1992). Già, la televisione. Nell'era di Berlusconi che dalla guida della Fininvest passa alla guida del paese, l'immagine acquista sempre più importanza. E Veltroni di tutto ciò è un esperto e un teorico. Sa che «apparire» è più decisivo di «essere» e sa soprattutto come comportarsi davanti al video.



Walter Veltroni

con il suo modo di fare cordiale e la sua serietà, il giovane dirigente è riuscito a farsi amare anche da molti di loro.

Nato a Roma il 3 luglio del 1955, Walter Veltroni ha avuto all'interno del partito una di quelle carriere che vengono definite folgoranti. Colto, intelligente, deciso ma sempre pacato, già quando era un piccolotto della Fgci si fece notare dai «big» che iniziarono subito ad affidargli delle responsabilità. E così a 21 anni era già consigliere comunale al Campidoglio e a 22 responsa-

bile della propaganda della Federazione romana. Nell'83 gli viene assegnata la guida della Sezione comunicazione di massa. Nell'87 arriva la consacrazione. Diventa per la prima volta deputato e assume una delle cariche più prestigiose e strategiche della nomenclatura di Botteghe Oscure, quella di responsabile della commissione propaganda e informazione. Da due anni è direttore dell'«Unità».

Carriera folgorante ma sempre senza perdere la sua identità «laica» e le sue passioni collaterali alla politica. Un buon quadro della sua figura non certo «ortodossa» rispetto alle tradizioni italo-comuniste emerge anche dai diversi libri che ha scritto. Dopo gli esordi «seri» come il Pci e la «questione giovanile» (1977) e «A dieci anni dal '68» (1988) con Achille Occhetto (1978), sono venuti quelli più «trasgressivi». Basta leggere i titoli per rendersene conto: «Il sogno degli anni Sessanta» (1981), «Il calcio è una scienza da amare» (1982), «Io Berlusconi (e la Rai)» (1990) e i programmi che hanno cambiato l'Italia - 40 anni di televisione» (1992). Già, la televisione. Nell'era di Berlusconi che dalla guida della Fininvest passa alla guida del paese, l'immagine acquista sempre più importanza. E Veltroni di tutto ciò è un esperto e un teorico. Sa che «apparire» è più decisivo di «essere» e sa soprattutto come comportarsi davanti al video.

Valerio Pietrantoni

MASSIMO D'ALEMA

Fedele alle «radici» non rinnega Togliatti

ROMA — Di se stesso, in altri tempi, amava dire con orgoglio: «Sono un comunista all'antica». Ed è uno dei pochi a potersi vantare di aver iniziato la sua carriera politica incoraggiato dall'applauso del «Migliore», Palmiro Togliatti. Accadde, raccontano le cronache, nel lontano 1962. Massimo D'Alema aveva solo 13 anni e faceva parte dei «pionieri d'Italia», i bambini comunisti che, come in Russia, avevano una loro organizzazione ed una divisa. Al piccolo Massimo toccò l'onore di fare gli auguri di buon lavoro al congresso della tribuna gremita di alti «pavero» del Pci. Freddo e tranquillo (allora come oggi) lesse il suo breve messaggio e l'assemblea lo applaudì. Tra i primi a battere le mani, dicono, era anche Palmiro Togliatti.



Massimo D'Alema

denti.

Con Achille Occhetto D'Alema ha sempre avuto poco in comune. Forse solo i baffi. I suoi, stretti e ben curati, secondo Paolo Guzzanti lo fanno sembrare un «commissario di polizia»; oppure un «barbiere di provincia» (Maria Antonietta Maciocchi). «Chiedo di essere giudicato per quello che faccio, dico e scrivo, non per i miei baffi», si è lamentato D'Alema con un giornalista che gli chiedeva conto del suo atteggiamento di duro e della ostinata fedeltà all'apparato ed alle «radici».

«Mio padre - ha spiegato - è stato un parti-

giano e un dirigente comunista, che ci posso fare? Si vuole liquidare anche la memoria del Pci, della tradizione comunista italiana secondo una logica inquietante di pulizia etnica. Io il meglio di quella tradizione, una grande scuola politica, non lo rinnego, ma rivendico di essere stato parte a pienissimo titolo di un gruppo dirigente che ha lavorato per superarla, pagando il prezzo di una scissione».

D'Alema nega con forza di essere il più «continuista» tra i quarantenni del Pds. «Nel decennio della morte di Enrico Berlinguer - ha ricordato - sono stato io a muovere le critiche più aperte al suo limite vero. Di fronte alla crisi del sistema politico italiano, Berlinguer si è arroccato a difesa della «diversità» del Pci, non ha avuto il coraggio di rompere con la tradizione comunista, di puntare sull'innovazione».

E' «figlio d'arte»: suo padre, Giuseppe, è stato più volte senatore. Massimo ha 45 anni. La prima moglie, Giuseppina, è morta in un incidente d'auto. Ora è sposato con Linda ed ha due figli, Giulia di 6 anni e Francesco di 3. Ha un diploma di maturità classica. Per un po' agli inizi degli anni '70 ha frequentato la facoltà di filosofia della Normale di Pisa. Ma ad un passo dalla tesi, nel 1975, Berlinguer lo chiamò a dirigere la Fgci. Da allora la sua strada in politica è stata tutta in salita.

Elvio Sarrocco

BOSSI CONFERMA IL SUO «NO» A NUOVE ELEZIONI E REPLICA SECCATO AL CAPO DEL GOVERNO

«Se Silvio lascia troveremo l'alternativa»

«Sleale» per il senatur il continuo parlare di ritorno alle urne - Martinazzoli: «Il Ppi né a destra né a sinistra»

Formigoni ai provviri: «Richiamate la Bindi»

ROMA — In una lettera alla reggente del Ppi Rosa Russo Jervolino, che apparirà oggi su «Il Popolo», Roberto Formigoni si dice inaspettato «dispiaciuto di vedersi obbligato a denunciare ai provviri del Partito popolare i signori Candita Bruno e Frigato Gabriele, nonché la signorina onorevole Bindi Rosaria, per avergli rivolto false accuse, come quella di essere sostenitore o espressione di Forza Italia, o portavoce del Presidente del Consiglio Berlusconi».

Quanto ai cosiddetti «fatti di Rovigo», Formigoni precisa di essere andato a Rovigo «su invito di un gruppo di popolari veneti, regolarmente iscritti al partito, e di aver tenuto l'incontro regolarmente programmato». Formigoni sottolinea poi di «non aver partecipato al comizio di Forza Italia cui era stato successivamente invitato, perché non abituato a partecipare a manifestazioni preparate per altri».

ROMA — Bossi conferma il «no» ad elezioni anticipate, alle quali Berlusconi si è dichiarato pronto. Lo slogan del presidente del Consiglio: «O con noi, o elezioni anticipate» non piace al leader leghista, che giudica «sleale» ogni minaccia di ritorno alle urne. E, dice Bossi, se Berlusconi intende lasciare, «ci sarà certamente una soluzione alternativa».

Il governo intanto - accusato dalle opposizioni, ma anche dal presidente della Fiat Giovanni Agnelli di aver fatto ancora molto poco rispetto alle promesse della campagna elettorale - prenderà oggi la prima importante decisione, quella sul destino della Rai, con le modifiche al decreto

che dovrebbe ridare fiato alle tv di Stato. Si tratterà del primo vero scontro politico tra i partiti della maggioranza contro progressisti e popolari. Ma prestissimo Berlusconi dovrà decidere anche su manovre economiche, problemi della giustizia e 41 bis, il carcere duro per i mafiosi. Su questi il portavoce dell'esecutivo ministro Giuliano Ferrara ha annunciato una conferenza stampa martedì prossimo, che dovrebbe arginare le troppe illazioni e inquietudini manifestate in seno alla stessa maggioranza.

Il presidente del Consiglio deve insomma cominciare a compiere alcune scelte nette, soprattutto dopo il segnale negativo della rimonta dei

progressisti e dei popolari al secondo turno amministrativo di domenica scorsa. Anche se lo stesso Berlusconi e il suo uomo sondaggio Gianni Pilo sostengono che più del risultato delle urne in situazioni locali conta un recente sondaggio che dà Forza Italia in ascesa, al 42 per cento le intenzioni di voto degli elettori, e al 36 per cento il «voto ponderato».

Il capo del governo ha deplorato le «irrequietezze» e gli amareggiamenti della Lega a sinistra. Ma Bossi, nella consueta lettera settimanale, non abbassa certo la testa e dichiara che la Lega «non è affatto disposta a sostenere, soprattutto da ascaro, un altro regime i cui connotati confermassero

preoccupanti caratteri di ricalaggio». «Ecco perché - attacca - non posso non sottolineare la stranezza di quei messaggi che l'onorevole Berlusconi e autorevoli suoi collaboratori lanciano da qualche tempo, salvo a smentirli subito dopo: «O con noi, o elezioni anticipate». Questo, sostiene il senatur, non solo non piace alla Lega, ma non piace al popolo italiano che «chiede, anzi esige a pieno diritto la governabilità».

Berlusconi ha anche rivolto un altro invito ai popolari perché si diano «una strategia convergente con il governo». Ma il Ppi riflette, a poche settimane dal congresso di fine luglio, sul risultato del test amministrativo, che lo ha visto

in risalita dove ha sostenuto le forze di sinistra. Torna in campo, con una lunga lettera ai popolari lombardi l'ex segretario Martinazzoli per denunciare i pericoli di uno slittamento del partito a destra. «Il 10 per cento delle europee - scrive Martinazzoli - ha dimostrato come non sia vero che il Ppi non esista più nella coscienza del paese. Deve soltanto allargare i suoi consensi, ma per far questo non deve gettarsi nella braccia dei due poli, di destra o di sinistra: prima del problema delle alleanze viene il dovere del proprio esistere». E Rocco Buttiglione, candidato alla segreteria, precisa: «Noi non ci divideremo, anzi accadrà il contrario».

Marina Maresca

IN BREVE

Caligaris (Forza Italia) eletto capogruppo al Parlamento europeo

MILANO — Sarà il generale Luigi Caligaris il capogruppo al Parlamento Europeo di Forza Italia. Vice capogruppo sarà invece l'ex direttore del «Popolo», Sandro Fontana. Il movimento di Berlusconi inoltre costituirà un gruppo autonomo. E' quanto hanno deciso i 27 eurodeputati «azzurri» al termine di due giorni di riunione a Erba, in provincia di Como, e dopo un incontro di lavoro, lunedì sera, con lo stesso Berlusconi ad Arcore. «La decisione - ha dichiarato Alessio Gorla, responsabile comunicazione e immagine di Forza Italia - è stata presa su indicazione del presidente Berlusconi». Fra gli obiettivi di Forza Italia, secondo Gorla, vi è quello di ottenere la presidenza della commissione Affari esteri.

Palazzo Chigi, il presidente ha scelto il suo nuovo staff

ROMA — Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha scelto i suoi collaboratori a Palazzo Chigi ed ha firmato i relativi decreti di nomina. Lo ha reso noto un comunicato diffuso ieri pomeriggio dalla presidenza del Consiglio.

Il dottor Nicolò Querci è stato nominato «assistente personale» del capo dell'esecutivo; il dottor Giampiero Massolo è il nuovo Capo della segreteria del presidente del Consiglio; la signora Marinella Brambilla sarà la segretaria particolare del presidente del Consiglio; infine la signora Mity Simonetto è stata nominata «assistente» con lo specifico compito di curare l'immagine pubblica del presidente del Consiglio.

Costa: «Tra un anno il governo farà un esame di coscienza»

ROMA — Presa di posizione da «politico» del ministro Raffaele Costa il quale nella sua veste di esponente dell'Unione di centro si schiera contro le ipotesi di un possibile ritorno ad elezioni anticipate. «Le voci in tal senso - ha detto - stanno diventando un ritornello continuo, ripetitivo, noioso. Gli italiani hanno bisogno di vedere risolti i piccoli e grandi problemi concreti. Il governo e le forze del Polo della libertà devono pensare esclusivamente a lavorare, gestire ed amministrare bene il paese: solo così si potrà dare una concreta risposta alla fiducia che gli italiani hanno riposto nel governo Berlusconi sia nelle elezioni del 27 marzo che in quelle europee. Le scadenze e gli impegni sono di notevole entità. Il governo valuterà tra un anno se sarà riuscito a lavorare bene».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna domiciliare per posta: annuo L. 298.000, semestrale L. 150.000, trimestrale L. 80.000, mensile L. 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Annulli L. 2500 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciale L. 230.000 (testi, posizione e data prestabilita), L. 275.000 - Propaganda feriali L. 408.000, festivi L. 498.000
Finanziaria L. 360.000 (testi L. 432.000) - R.P.Q. L. 240.000 (testi L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (testi L. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (testi L. 288.000)
Manichette 1° pag. (a coppia) L. 880.000 (testi L. 1.050.000) - Finestra 1° pag. (4 mod.) L. 950.000 (testi L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (testi L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (testi L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni: Riv. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi tariffe (viva)

La tiratura
del 28 giugno 1994
è stata di 67.450 copie



Certificato n. 2513
del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL CAPO DELLO STATO AI GIOVANI FUNZIONARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Scalfaro: «Servite lo Stato, non il potere»

CASERTA — «Servite lo Stato, non il potere» e «non siate mai arroganti». Sono le due esortazioni principali che il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha rivolto ai giovani funzionari della Pubblica amministrazione, in occasione della cerimonia di chiusura del XIII Corso di reclutamento della Scuola superiore della pubblica amministrazione, tenutasi nella Reggia di Caserta. «Funzionario - ha detto Scalfaro - è colui che serve lo Stato, non dimentican-

do che uno Stato non esiste se non c'è dietro una comunità di persone». Non si tratta, però, di servire «chi rappresenta lo Stato, anche ad altissimo livello, perché, in questo caso, si servirebbe solo il potere».

Certo, secondo il Capo dello Stato, può anche accadere il contrario, che si possa servire chi rappresenta il potere e non la collettività, «ma capita - ha detto - da parte di coloro che non hanno la dignità, la serietà, il decoro ed il senso dello Stato». Ai giovani che

si troveranno a gestire la cosa pubblica, Scalfaro, ha raccomandato anche di non operare con arroganza: «Mai nella propria responsabilità operare con l'arroganza perché il cittadino non deve avere la sensazione di essere colpevole solo per avere bussato alla porta».

Il Capo dello Stato, che ha fatto spesso riferimento alla propria esperienza e ad episodi della propria vita, ha rivolto l'augurio che i giovani funzionari «non si perdano mai d'animo» e che si

assumano sempre le proprie responsabilità, senza scaricarle sugli altri. «Una assunzione - ha detto - non eroica, perché è doverosa, è semplice, è vera».

Al termine della cerimonia, durata complessivamente poco più di un'ora, il Presidente della Repubblica si è sottratto alle domande dei numerosi giornalisti presenti con un lapidario «Ho già detto tutto». Prima di Scalfaro era intervenuto il ministro della Funzione pubblica, Giuliano Urbani, il quale ha

garantito l'impegno del Governo perché vengano create le condizioni perché si formi nella pubblica amministrazione la «cultura dei mezzi» per poter dare vita ad una amministrazione sempre più al servizio dei cittadini.

«Senza la cultura dei mezzi - ha detto il ministro - non si può sperare di ottenere un successo negli obiettivi che ci si prefigge. Obiettivo primario da perseguire, secondo il ministro, è la ricostruzione delle istituzioni, «nei rami bassi e nei rami alti».

VIAGGIO IN ISTRIA

Italiani, una crescita imbarazzante

L'incremento in parte è autentico, e in parte falsato da calcoli opportunistici. Con alcuni dubbi e con alcuni rischi...

Servizio di
Paolo Rumiz

BUTIE - Si fa sera, una lepre passa rasoterra sul prato come una palla di schioppo, nel buio del bosco le prime lucciole tracciano segnali in codice. La campagna istriana suggerisce incontri del terzo tipo. Visioni, sogni, cortocircuiti emotivi ti prendono di sorpresa, quando non pensi a niente o il cervello è concentrato in gesti meccanici, ripetitivi, come la cura dell'insalata nell'orto; il lampo di una metafora può folgorarti durante la sfalcatura dei rovi sul sentiero davanti a casa, o nell'attimo dalla potatura di un ramo d'olivo.

Nel suo eremo di Giurizani, dove si chiude cinque mesi all'anno senza telefono e senza «fighe» verso la civiltà urbana, Fulvio Tomizza racconta i piccoli segreti del suo biontismo creativo. Nei mattinieri la «spina» delle immagini irrompe dopo il lungo «vuoto» del sonno. Bevuto il caffè, lo scrittore sale nello studio, di getto riempie fogli di scrittura minuta e caotica. Ma, appena la vena si esaurisce, scende in campagna, anche per cinque minuti, a controllare lo scalogno o i fagiolini. L'orto è solo un alibi, perché la pausa serve ad acciappare al volo i collegamenti cercati invano a tavolino.

E non è soltanto un dialogo tra fatica fisica e creazione letteraria. E' anche una questione di forbi. Appena una piccola parte del lavoro del contadino è fatto di raccolta. Il grosso è fatto di taglio, falce, ripulitura, potatura. Ebbene, anche lo scrittore deve difendersi dall'assedio dei rovi, deve sfrondare, semplificare. E spesso tagliare una pagina inutile gli dà la stessa gioia del frutto nuovo di una sola immagine.

Si cena all'aperto: radicchio, ossoccolo, pecorino e Malvasia. Tomizza mette sulla brace

due bisticche, la moglie Laura racconta come ha vinto, lei cittadina, lo choc del grande silenzio della campagna. Questa campagna che altro non è se non la proiezione, ingrandita uno a mille, della mente del suo uomo. Perché camminare tra le cave-dagne e i campi di orzo non è solo entrare nelle radici istriane, nelle fonti di una letteratura. E' viaggiare fra i neuroni e i flussi umorali dello scrittore, nella geografia intima del suo processo creativo.

Qui, racconta Tomizza indicando i suoi terreni, le donne a mezzogiorno portavano ai contadini il minestrone o la polenta col sugo, l'acqua fresca tagliata con un po' di aceto per ingannare la sete. Qui l'orzo comincia a ripiegarsi su se stesso, come un'arpa celtica, segno che sta maturando. E qui l'uva, guarda com'è pesante e ricca quest'anno. E questo vecchio olivo, che sboccia sempre per ultimo, osserva com'è pieno di fiori. E le cipolle, le erbette rosse, le zucchine, le biette, il granturco per fare i «bobici».

E' il momento del sigaro toscano, quello che più si spegne e più è buono. La campagna umida emana una pace incomparabile, diffonde il profumo femminile delle rose selvatiche e quello maschile del timo. C'è un senso di presagio sul cielo istriano, un presagio ricco e opprimente. «Il grande evento nuovo» dice Tomizza, «è la scoperta dell'istriantità da parte dei croati; proprio nel momento in cui tutti, attorno all'Istria, parlano di «spatria», ecco che qui sboccia il concetto di «matrìa», di «Heimat».

E' una riscoperta che si sviluppa come una vitiabile indipendente dal revival della presenza italiana. Ma né Zagabria, né Lubiana, né Roma sanno l'affascinante, dolorosa complessità di questo mondo. Arrivano nubi pesanti, il

vento muove i fiordalisi fra le spighe del grano. Forse ci sarà un temporale, ma qui, verso Salvo, la pioggia inganna; i contadini dicono che da queste parti «o ti te sofighi o ti te neghi». Fa buio, le lucciole si fanno più vicine. E' arrivata l'ora della civetta.

Se il Quieto è l'orta dell'Istria, Montona ne è il ventricolo sinistro. L'avvitamento della strada in salita attorno al colle dà il capogiro, tutto ti scorre vertiginosamente davanti come in una moviola accelerata. Campi e vigne a perdita d'occhio, il bosco di San Marco, la terra dei Morlacchi, il campanile di Portole, Sovignacco, il mare, le lande spoglie verso la Cicliara. Qui finivano i domini di Venezia, Pisoni era già Austria. Venezia crebbe sul fango e sul legno, e trasse molte delle sue palafitte da

Timide, quasi stupite di esistere, le Comunità appena nate restano quasi senza aiuti, e già danno segni di agonia. E' ben difficile vedere in esse i segni dell'«espansionismo» nazionale temuto da Zagabria

qui, da queste gigantesche querce di fondo valle che, più stanno in acqua, più diventano robuste. Ed è anche penitenziale, dura, questa lunga salita verso la rocca feudale dei signori, alta e implacabile sugli ulivi e il fume. Se c'è un posto dove, nel dopoguerra, il secolare antagonismo fra città e campagna dovette far da detonatore alla «pulizia etnica», quel posto è di certo Montona. Perché Montona, pur piccola, è una città a tutti gli effetti. Nonostante le mu-

ra cadenti, conserva la nobiltà di una Cortona, sul lago Trasimeno. Mi disse un giorno lo scrittore belgradese Dragan Velicki: c'è molta più urbanità in un centro istriano di mille abitanti che in un centro serbo di centomila. La grande Nis è molto meno città della minuscola Montona.

Ma quanti sono davvero gli italiani a Montona? Nel '45, quando dalla cittadina se n'erano andati solo i più compromessi col fascismo e pochi altri, il nuo-

vo regime comunista censì 1180 italiani su 5300 persone. Quegli italiani erano concentrati nella rocca; il contado era prevalentemente croato. Negli anni successivi gran parte delle famiglie istro-venete fu cacciata, l'asilo italiano fu chiuso, anche parecchi croati se ne andarono, e il quadro etnico cambiò profondamente con l'arrivo di funzionari belgradisti, di popolazioni vicine all'Ungheria, di genti dalla Slavonia o dalla Serbia. Pure la demografia cambiò, con uno

spopolamento inesorabile della campagna. Così nel censimento del '91, effettuato non più da Belgrado ma da Zagabria, la popolazione scende a 2600 persone, con la rocca abitata praticamente solo da vedove. Molti, per la prima volta, si dichiarano «istriani», perché ogni altra appartenenza nazionale sta loro stretta. E appena 126 persone si dichiarano italiane.

Tre anni dopo soltanto, nel 1994, le Comunità degli italiani nella stessa area registrano mezzo migliaio di iscritti. Com'è possibile? L'esplosione può essere spiegata in parte col fatto che nel '91 c'era ancora una certa prudenza a dichiararsi italiani. Ma in parte può essere spiegata con i successivi effetti della legge Boniver, che in situazioni di guerra autorizza il permesso di soggiorno in Italia per i

membri della minoranza. La prospettiva di sfuggire alla chiamata alle armi, il sentimento antinazionalista di alcuni o la prospettiva di trovare lavoro meglio retribuito ha fatto sì che molti «sanguestini», pur scarsamente «latini» come cultura, si iscrissero alle Comunità degli italiani. Così, gli osservatori meno interessati concordano nel ritenere che nel '91 il numero fosse viziato per difetto dalla paura, e che viceversa quello del '94 sia viziato per eccesso dall'opportunismo. E che la verità, come sempre, stia nel mezzo.

E' difficile capire dove il revival degli italiani è autentico e dove è falsato da calcolo economico o da altre considerazioni. Che non tutto sia spontaneo, osserva il sociolinguista polse Srđja Orbanic, lo dimostra il fatto che in Istria, nelle famiglie miste, aumenta la conoscenza dell'italiano ma diminuisce quella del dialetto veneto, ormai privo del suo habitat naturale e sempre più sostituito, per ragioni economiche, dal triestino. Si impara l'italiano come si imparerebbe l'inglese, una lingua straniera necessaria.

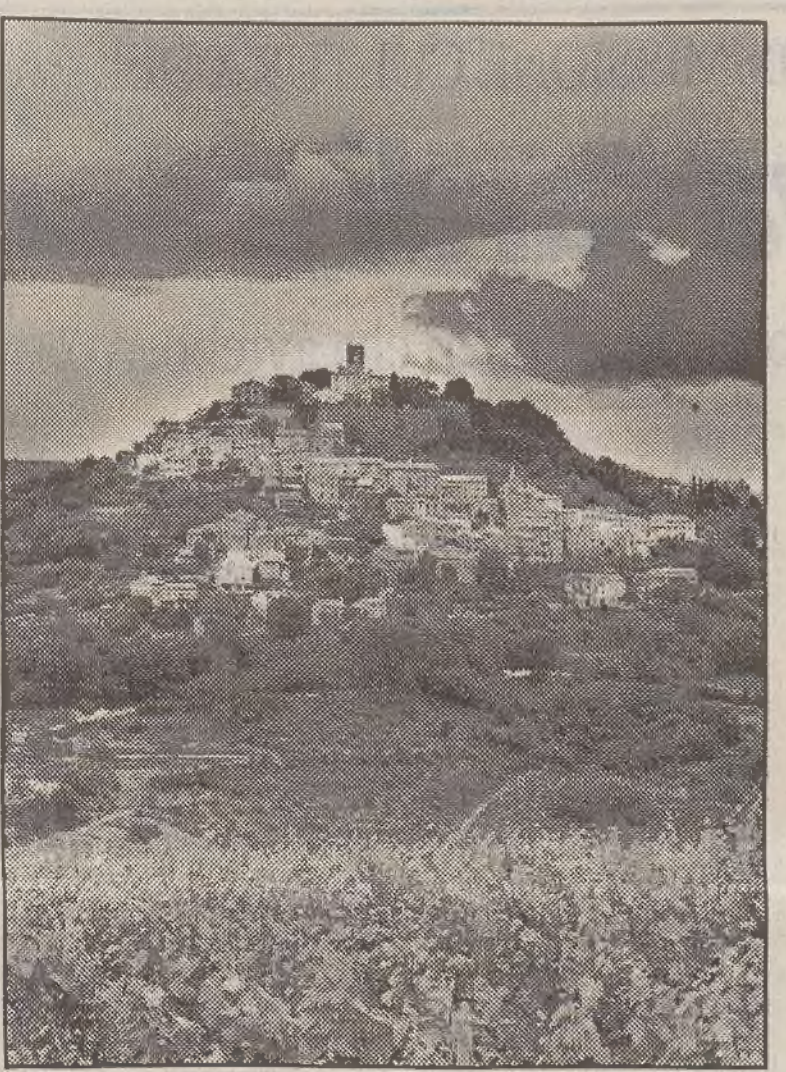
Ma pure la «geografia» dell'incremento lascia qualche dubbio. Nel Montonese, per esempio, il più forte «salto» di iscritti all'Ui si concentra non nella rocca ma nel contado, dove la presenza italiana fu sempre minima. Sono situazioni che rischiano di frenare il revival là dove esso è l'autentico riaffiorare di qualcosa di antico, rimasto mimetizzato per un quarantennio di paura. Ma comunque sia, questa improvvisa esplosione di istro-venetici nelle cittadine dell'interno preoccupa anche una parte dell'Unione degli italiani, per motivi diversi e talvolta in collisione fra loro.

C'è chi teme che la legge Boniver alla fin fine provochi un nuovo esodo, specie dei cervelli migliori; c'è chi ha paura di adesioni insincere alle Comunità; e c'è chi semplicemente non vuole che la «storta» dei contributi dall'Italia diventi più piccola in presenza di un aumento di fruitori. E chi, alla fine, teme che «piantare bandierine» ovunque serva solo a creare seggi elettorali per certa oligarchia dell'Ui, oppure a irritare sul piano demografico le autorità di Zagabria (terrorizzate dall'idea di una snazionalizzazione dell'Istria) e dunque a impedire il dialogo su temi pratici come l'apertura di asili per la minoranza. Ma c'è pure chi vorrebbe trasformare l'Ui, da società chiusa, in una moderna rete di centri culturali aperti a tutti.

Questi conflitti fanno sì che, per assenza di una strategia coerente, le Comunità appena nate (come quella di Sterna, Momian, Castagna o Visinada) restino quasi senza aiuti, e già danno segni di agonia. Le strutture a Montona altro non sono che una fotocopia di casa del presidente Enrico Pissach. Il quale dice: «Senza soldi dall'Ui niente asilo; senza un asilo non si ha voce in capitolo non riuscirà mai a ottenere soldi per gli asili. Un circolo vizioso».

«Ma pazienza per i soldi» dice, «ci aiutassero almeno con i consigli». E' davvero difficile vedere in queste comunità timide, quasi stupite di esistere, i segni di un «espansionismo» nazionale. Ed è strano che Tudjman, quando tuona contro gli italiani di casa sua, oltre a ripetere i falsi storici titoslavi, oltre a buttare erroneamente sul piano etnico una tensione che è tutta politica ed economica fra Istria e Zagabria, non si accorga che i primi a essere imbarazzati dalla crescita delle Comunità sono proprio gli italiani.

(13 - segue)



Lo scrittore Fulvio Tomizza (a sinistra, nelle foto di Paolo Rumiz) a una finestra e davanti al camino del suo eremo di Giurizani, dove trascorre cinque mesi all'anno senza telefono e senza «fighe» verso la civiltà urbana. Qui sopra, nella foto di Tiziano Neppl, Montona: mura cadenti, ma grande nobiltà; minuscola città, più che paese.

SCRITTORI La Lady di Greene

LONDRA - Nel suo periodo di massima creatività Graham Greene fu stimolato da una lacerante eresia, che gli provocò profonde crisi morali. Una serie di lettere che Sotheby's metterà all'asta in luglio rivelano l'intensa e complessa passione che legò l'autore di «Potere e gloria» a Lady Catherine Walston, moglie americana di un lord britannico. La storia, durata 13 anni, ebbe un grosso impatto sui suoi romanzi: i conflitti e l'amore-odio che legano un romanziere, l'amante e il marito di lei in «The End of the Affair» si rifanno all'«ménage à trois». Non a caso il libro è dedicato «A C. con amore», e la «C» sta sicuramente per Catherine.

In una lettera alla sorella Bronte Duran, Lady Catherine descrive Greene come una persona «strana e tormentata, ma intelligente, gentile e, almeno credo, tremendamente buono. Lo amo molto e vorrei che non soffrisse tanto di melanconia». Lo scrittore (scompare nel 1991) fece il possibile per tenere riservata la relazione con Catherine: anche perché era sposato e, da buon cattolico, era contrario al divorzio. Anche Lady Catherine continuò a vivere col marito fino alla morte, nel 1978.

NAZISMO: PERSECUZIONI

Walerjan, «sabotatore» a sedici anni

Ricostruita la toccante vicenda di un giovane polacco deportato e condannato a morte

Recensione di
Giorgio Cerasoli

Un ragazzo polacco davanti ai giudici del regime nazista. E una condanna a morte per un reato degno di un ladro di galline, punizione sproporzionata alla colpa ma dettata da ragioni politiche. Proprio mentre la Corte costituzionale italiana cancella le norme del codice penale che prevedevano il carcere a vita per i minorenni, il volume che narra la storia di Walerjan Wróbel viene a render testimonianza di avvenimenti storici che si spera appartengano definitivamente al passato, ma di cui è opportuno conservare la memoria proprio per impedire che l'umanità ricada in quelle follie collettive che sono stati i regimi totalitari che hanno preceduto il secondo conflitto mondiale.

Christoph U. Schminck-Gustavus, docente di storia del diritto all'Università di Brema, ha ricostruito la vicenda del giovane polacco attraverso l'esame delle carte processuali e le interviste ai pochi testimoni sopravvissuti. Il suo libro, apparso in Germania nel 1986 e ora tradotto e pubblicato in Italia dall'editore Bollati Boringhieri («Mal di casa», pagg. 160, lire 25 mila), si avvale dunque di una rigorosa documentazione e ha il pregio di coinvolgere il lettore nel sofferto lavoro di indagine svolto dall'autore per venire a capo dell'intera vicenda.

Ma chi è, e che cosa ha fatto Walerjan Wróbel? Bisogna partire dall'invasione tedesca della Polonia nel '39, quando il villaggio di Falków, dove la famiglia del ragazzo vive coltivando la terra, viene distrutto dai bombardamenti. Walerjan è uno degli oltre due milioni di polacchi che vengono deportati in Germania come forza lavoro. Ha soltanto sedici anni, è un ragazzo vivace, ancora ingenuo, ha molta nostalgia di casa. Arriva a Brema, lavora presso una famiglia tedesca, ma si dimostra svogliato. Pensa solo a tornare dai suoi genitori.

Decide allora di dar fuoco al fienile, illudendosi che la conseguenza del suo gesto sarà quella di essere rispedito in Polonia. Invece, pur avendo l'incendio causato lievi danni, si innescia la terribile macchina giudiziaria nazista, che fa del povero Wróbel un «sabotatore», e che su di lui applica, retroattivamente, le leggi per i cittadini polacchi, leggi il cui scopo finale era la progressiva eliminazione di quella etnia.

L'interrogatorio, i lunghi mesi passati nel campo di concentramento di Neuengamme, il processo, l'inutile richiesta di grazia, l'esecuzione tramite ghigliottina: Schminck-Gustavus ha potuto ricostruire queste fasi poiché il fascicolo giudiziario non è stato distrutto dai tedeschi prima del tracollo bellico. Ma i suoi tentativi di rintracciare, in tempi recenti, i giudici responsabili dell'incredibile verdetto incontra-

no molteplici difficoltà: «sopravvissuti alla disfatta del regime cui avevano prestato servizio», sono stati considerati solo come «fedeli esecutori di ordini ricevuti che si sono limitati a compiere il loro «dovere», nella scrupolosa osservanza dei «regolamenti».

La reticenza della società tedesca nel far completamente luce sul proprio passato è uno dei dati che emergono dal libro. Poi, naturalmente, c'è l'interesse dei racconti di chi ebbe contatti con il ragazzo polacco nel viaggio di deportazione e nel campo di concentramento. Ma è il carattere, la sensibilità di Walerjan a ritornare alla fine in primo piano. La sua lettera d'addio alla famiglia, di cui l'autore è venuto in possesso dopo aver ritrovato la sorella dello sventurato, è un documento toccante. «Buona notte cara mamma, papà, fratello e sorellina» sono le ultime parole di questo ragazzo, che prega i genitori di far dire una messa per lui, augurando loro di vivere il più a lungo possibile.

A lui invece ciò non è permesso: «la «Polenstraftrechtsverordnung», la legge speciale di guerra che prevede la pena di morte per qualsiasi delitto perpetrato da ex polacchi, lo schiaccia senza pietà. Una vicenda probabilmente emblematica di altre analoghe storie, resa ancor più vivida dalle testimonianze fotografiche che vengono riportate nel libro, tra cui il ritratto di Wróbel: un fazzoletto al collo, un berretto, e tutto fuorché l'aria di un «sabotatore».



La foto segnaletica di Walerjan Wróbel: la sua storia è stata ricostruita nel libro «Mal di casa».

Ricordare sottovoce (chiedendo scusa per essere vivi)

Recensione di
Giampaolo Valdevit

Persecuzione degli ebrei, sterminio, olocausto: sono temi sui quali è desta l'attenzione degli studiosi, anche per le ovvie implicazioni che essi hanno con vicende strettamente contemporanee. Accanto a questo flusso di ricerche è da tempo in corso anche un altro, esso pure piuttosto consistente: il recupero di memorie individuali. Si tratta, il più delle volte, di testi rimasti gelosamente chiusi nei cassetti di

casa o affidati, per maggior sicurezza, ad archivi, dai quali ora escono con uno stillicidio lento ma continuo.

L'ultimo in ordine di tempo è una memoria di un'ebrea triestina, Jenny Weiger, che ora viene pubblicata col titolo «Il tempo della memoria». Settembre 1943-agosto 1944 (I quaderni di Qualestoria, n. 3, a cura di Silvia Bon, pagg. 103, lire 15 mila). Jenny Weiger appartiene a una famiglia ebrea originaria della Boemia, che a Trieste si è fatta una solida posizione economica (posse-

de un negozio di abbigliamento in Corso). Ebreo è pure il marito Arrigo Ravenna, oriundo di Ferrara; hanno due figlie.

La storia si abbatte su questa tipica famiglia borghese, molto attiva nella comunità ebrea di Trieste. Lo percepiscono, soprattutto dopo l'arrivo dei nazisti a Trieste, nel settembre 1943, tant'è che matura velocemente la decisione di andarsene. Si sistemano a Firenze, dove rimangono fino alla liberazione della città, nell'agosto 1944.

E' una famiglia, dunque, che passa indenne attraverso la persecuzione nazista. E in effetti, da quando se ne vanno da Trieste, la loro è una vita che segue un percorso diverso rispetto a quello che siamo abituati ad aspettarci (e che conduce alla deportazione e ai campi di sterminio). E' vita dominata dall'illusione di sottrarsi alla storia; in realtà, la storia tocca questa famiglia e, nel reagire a essa, emerge una serie di atteggiamenti, che è facile ritrovare all'interno del-

le comunità ebraiche investite dalla persecuzione.

Li individua e li mette chiaramente in luce Silvia Bon nella sua ampia introduzione. Innanzitutto il tema dell'incredulità rispetto a ciò che sta avvenendo, e il parallelo sforzo, l'ostinazione quasi, di dare normalità alla propria vita. E' sensazione che si capta a Trieste: nell'accompagnarsi al treno, il segretario della comunità, Carlo Morpurgo, porge un mazzo di fiori a Jenny che si trova in mezzo a «borse,

borsette, mantelli, ombrelli». La si coglie pure a Ferrara, dove vive la famiglia del marito (e, del resto, un tema presente nel «Giardino dei Finzi Continui» di Bassani).

All'incredulità è collegata un'altra sensazione: lo smarrimento nel constatare di dover ricorrere a espedienti, anche a forme di illegalità, per sopravvivere, e il senso di colpa che ne deriva. Ad esempio, per ottenere le tessere annonarie si è ovviamente costretti a dichiarare il falso e a cercarsi dei complici.

C'è poi il peso insopportabile dell'isolamento: il bisogno di trovare una qualche valvola di sicurezza, un qualcuno con il quale confidarsi; è anche il bisogno di contatto con la città che si è abbandonata, e soprattutto col mondo dei propri interessi (anche al riguardo è in atto uno sforzo di normalità).

C'è infine la consapevolezza che la persecuzione non colpisce tutti allo stesso modo: c'è chi ha facoltà di mezzi, come la famiglia Weiger, e può andarsene, e chi

non ne ha e non può far altro che restare.

A considerarla nel suo complesso, quella di Jenny Weiger la si potrebbe definire una memoria sottovoce, dimessa nel pudore, assolutamente priva di retorica. Ci comunica qualcosa di ciò che si potrebbe definire come la cultura dei sopravvissuti (e a questo punto è d'obbligo il rimando a Primo Levi): una cultura percorsa da un senso del pudore sottile ma continuo, quasi un chiedere scusa per essere sopravvissuti.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL DECRETO PER SALVARE L'ENTE RADIOTELEVISIVO DI STATO

Rai: è il giorno del «giudizio»

La maggioranza si scontra su come «gestire» gli attuali amministratori della tv pubblica, i cosiddetti professori

ROMA — Per la tv pubblica è il giorno del giudizio. All'ordine del giorno del Consiglio dei ministri c'è il decreto 'salva-Rai' che potrebbe perdere il prefisso salvifico, se il governo deciderà di chiudere i rubinetti finanziari del ripianamento dei debiti.

Ma non è di questo che il governo ha discusso ieri, fino a tarda notte. Compatta nel chiudere i conti con il passato, la maggioranza si scontra sul come regolarli con gli attuali amministratori della Rai, i cosiddetti professori. Il progetto di sottrarre per decreto il potere di nomina del Cda al Parlamento e affidarlo all'Iri, dunque, al governo ha trovato forti resistenze.

E, dopo le bordate di Ppi, Usigrai e Pds (che, per bocca di Vincenzo Vita, ha definito «un grave misfatto»), l'ipotesi ha suscitato l'attenzione

Forti resistenze di Ppi e Pds sul progetto di sottrarre

al parlamento il potere di nomina del Cda

e di affidarlo all'Iri. Demattè spara a zero

sul governo per la bocciatura del piano di risanamento

anche del Capo dello Stato. Di questo si è parlato infatti al Quirinale, dove Oscar Luigi Scalfaro ha convocato ieri Berlusconi e i suoi ministri. In più Berlusconi ha dovuto fronteggiare anche l'opposizione internadella Lega. Bossi stesso era intervenuto per sconfermare il progetto di attribuire il potere di nomina del cda all'Iri. Anche se qualcuno vi aveva letto l'intenzione di rialzare il prezzo della trattativa interna: la controparte, secondo indiscrezioni, era la nomina a presidente dell'Iri di Presutti.

Ad agitare ancora di più le acque ieri aveva provveduto lo stesso presidente della Rai, Claudio Demattè. Nel corso dell'audizione di fronte alla Commissione di vigilanza parlamentare sulla Rai ha sparato a zero contro il governo, dichiarando «inaccettabile nel metodo» la bocciatura del piano di risanamento ricevuta dal ministro portavoce Giuliano Ferrara.

«Da parte del governo c'è stata solo una sentenza senza alcuna possibilità di contraddittorio. Un

metodo «inaccettabile» ha tuonato Demattè in un intervento non previsto, e considerato dalla commissione «irrituale», ma tollerato dal presidente Taradash perché pertinente agli argomenti trattati dalla commissione. «Con gli amministratori dell'azienda non c'è stato - ha aggiunto Demattè - nessun confronto, nessuna possibilità di argomentare, di chiarire, di segnalare i vincoli e le alternative». La polemica sull'indebitamento? «E come se noi imputassimo all'attuale governo la massa

del debito pubblico e il deficit dello Stato» ha replicato Demattè, parlando anche a nome degli altri consiglieri. Le dimissioni? Arriveranno, ha lasciato intuire, «se non esistono condizioni tali da consentire una gestione efficiente, autonoma e rispettosa dei diritti dei cittadini. Un prezzo di immagine troppo alto per il governo presieduto dal proprietario dell'altra metà dell'etere».

Dopo aver gridato contro il «colpo di mano» del presidente della Rai, polemicamente dall'aula è uscito il consigliere di An Francesco Storace. «Non sopporto l'arroganza» ha detto, e rinviando al mittente un'accusa che di solito subisce, ha imputato a Demattè intenti «epuratori» nei confronti del governo. «Quando sono uscito, m'ha rincorso: mi voleva convincere che c'ha ragione lui».



IN BREVE

Traffico d'armi con l'ex Jugoslavia Quattro arresti

ASCOLI PICENO — Un «traffico» di armi importate dalla ex Jugoslavia è stato scoperto dai carabinieri che hanno arrestato ad Ascoli Piceno quattro persone, tra cui due bosniaci, tutti accusati di introduzione nel territorio nazionale, detenzione e porto abusivo di armi. I quattro, sui quali pende anche l'accusa di spaccio di droga, sono Emanuele Bartolini, 21 anni, Patrizio Flego, 29 anni, entrambi ascolani, Mladen Kranjcek, 34 anni, e Ivan Sicercevic, 41 anni. Dalla fine di maggio i militari erano sulle tracce dei due italiani. Seguendo le mosse di Bartolini e Flego, gli investigatori sono riusciti a risalire fino ai complici slavi, domiciliati nel Teramano.

Schio: A.A.A. geometra cercasi purché rinunci alle sigarette

VICENZA — «Non fumatore». E' questo il singolare requisito richiesto da un imprenditore vicentino per l'offerta di un posto di lavoro come geometra, pubblicizzata con una inserzione su un settimanale economico. «Non sopporto il fumo nella maniera più assoluta - ha spiegato Bruno Fabris, titolare di uno studio tecnico di Schio - tanto che prego chi entra nel mio ufficio di lasciare all'esterno eventuali capi di abbigliamento impregnati di nicotina. Voglio che chi lavora con me non conosca neppure il pacchetto di sigarette». Nello studio lavorano sei persone, due delle quali, pur non essendo accaniti fumatori, hanno dovuto rinunciare al «vizio».

Ruba e mangia un pollo arrosto Condannato a quaranta giorni

LECCO — Quaranta giorni di prigione per aver rubato (e poi mangiato) un pollo arrosto: è questa la condanna inflitta ieri in Pretura a Lecco ad un milanese senza fissa dimora, Matteo Scarpellini, di 24 anni, che lunedì era penetrato nella mensa della Caritas di San Nicolò a Lecco. Il giovane, nel pomeriggio, era entrato nella mensa forzando una porta a vetri e, dopo essersi mangiato il pollo, era salito sul terrazzo di un appartamento vicino. I poliziotti l'hanno arrestato per furto plurigravato dopo una movimentata rincorsa sui tetti del centro storico cittadino. Ieri il giovane è stato processato per dilettevole e condannato a 40 giorni di carcere.

Falsi infermieri armati di bisturi rapinano banca nel Napoletano

NAPOLI — Due falsi infermieri armati di bisturi e un loro complice armato di pistola hanno rapinato ieri mattina l'agenzia numero 1 del Banco di Napoli, in viale Europa a Castellammare di Stabia. I tre, che erano a volto scoperto, hanno immobilizzato la guardia giurata Vincenzo D'Amora di 58 anni quindi sono entrati nella banca e, sotto la minaccia dei bisturi e della pistola, hanno obbligato il direttore, Vincenzo La Mura di 43 anni, a consegnare loro la somma contenuta in cassaforte (circa 400 milioni) di lire. Prima che si dileguassero, la guardia giurata ha tentato di bloccarli ed è stata ferita a un braccio da uno dei falsi infermieri.

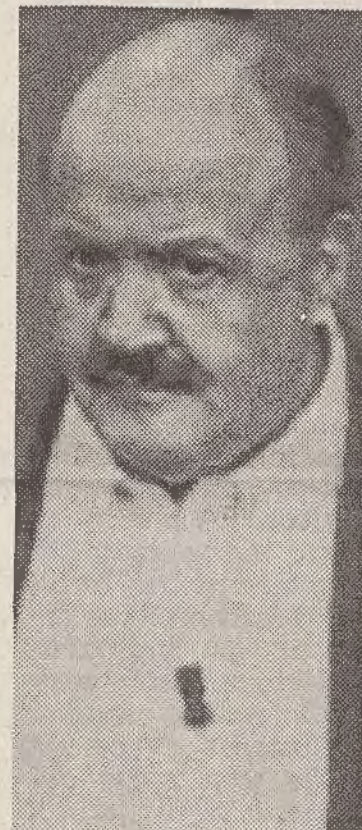
MALUMORI E DEFEZIONI IN COMMISSIONE CULTURA DEL PARLAMENTO DOPO IL RITARDO DEL PRESIDENTE

Sgarbi arriva tardi e scoppia la «bagarre»

Rinvia l'audizione di Santoro, Costanzo e Funari che avrebbero dovuto fornire suggerimenti sulla riforma radiotelevisiva



Michele Santoro



Maurizio Costanzo

ROMA — Arrivano Maurizio Costanzo, Michele Santoro e Gianfranco Funari e il Parlamento sperimenta la Commissione-spazzatura. Urla, nervosismi e abbandoni dell'aula, hanno caratterizzato l'audizione lampo dei tre anchorman di fronte alla Commissione Cultura, finita con un rinvio a domani.

A scatenare la «mini-bagarre» come l'ha definita più tardi Costanzo, un ritardo di venti minuti del presidente. Vale la pena sottolineare, però, che il presidente in questione è un personaggio a rischio rissa: Vittorio Sgarbi.

E l'interpretazione più diffusa dell'incretoso episodio riguarda proprio lui: «penso che il ritardo sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso - commenta Francesco Storace - tutte le volte Sgarbi lì dentro fa 'er cinema'».

Il primo ciak di ieri è partito proprio con quel «nero» di venti minuti. Il presidente-opinionista è arrivato con l'amabile ritardo che si addice alle prime donne. Atteso anche dai suoi ospiti famosi, che avrebbero dovuto fornire al Parlamento suggerimenti in vista della revisione dell'intero sistema

radiotelevisivo.

Immediata la protesta di Luigi Sidoti, di An, che ha chiesto di parlare prima che fosse ufficialmente aperta la seduta proprio per sottolineare lo sdegno delle procedure.

Stuzzicato, Sgarbi non ha fatto attendere la propria replica. «Potrai parlare quando la seduta sarà ufficialmente aperta - ha risposto stizzito - ti darò la parola se e quando ne avrò voglia, anche fra tre o quattro giorni».

Sotto gli occhi sgranati dei conduttori televisivi si è subito scatenata una di quelle scene che, quando capitano nelle loro trasmissioni, vengono deplorate da accigliati commentatori. Particolarmente dure le repliche di Monticone, dei Popolari e di Carla Mazzucca, del Patto Segni. Ma a prendere la decisione dell'addio polemico è stata la progressista Sandra Bonsanti: «se le cose stanno così - ha detto furente - ce ne possiamo pure andare».

Detto fatto. Il drappello di innervositi ha lasciato l'aula. Mentre Sgarbi rincarava la dose: «Andate pure, così lascerete quei posti liberi». Alla ripresa Sgarbi ha proposto il rinvio. E a togliere gli altri di impaccio

sono stati proprio gli ospiti che hanno addotto come scusa altri impegni e sono andati via.

Costanzo però ha voluto spiegare il gesto: «Noi siamo arrivati in orario e non abbiamo trasformato, come alcuni hanno detto, la seduta della commissione in un «set televisivo»».

«Ci sembra invece - ha aggiunto sereno - che la nostra presenza non sia sostanzialmente gradita, e siccome abbiamo impegni altrettanto seri, e pensavamo di parlare a tutti i rami del Parlamento, chiediamo di rinviare l'audizione ad altra data».

Fuori dall'aula le proteste dei commissari: «l'educazione non ha etichette» ha commentato Sidoti, mentre il progressista Gambale annunciava che chiederà l'intervento del presidente della Camera per sollecitare il rispetto dovuto alle istituzioni.

Ma Sgarbi ha minimizzato: «sembra di stare a scuola dove si fanno i dispettuetti». Gli anchorman saranno ascoltati, forse, dopo l'estate. E, ancora attonito, Costanzo ha commentato: «mi sento un «audiendo interruptus»: non so se a 50 anni questo mi può dare qualche problema».

v. p.

AL PROCESSO PER CORRUZIONE

Discariche: «assente» Paolo Berlusconi

MONZA
Per eliminare un difetto ci rimette una gamba

MILANO — Al processo per i fatti corruttivi legati al filone d'inchiesta delle discariche è stato interrogato ieri l'ex segretario cittadino della Dc, Maurizio Prada. In programma c'era anche l'interrogatorio di Paolo Berlusconi, accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti, ma l'imprenditore non si è presentato.

Il Pm Antonio Di Pietro, come aveva fatto per l'ex segretario provinciale della Dc, Gianfranco Frigerio, ha chiesto l'acquisizione agli atti degli interrogatori resi agli inquirenti dai due imputati. Ieri l'avvocato Manola Mordolo, per conto di Frigerio, aveva presentato un certificato medico nel quale si attestava l'impossibilità dell'imputato di presentarsi per il momento in aula.

La decisione di proseguire nel dibattimento, attraverso l'acquisizione dei verbali di interrogatorio, non è risultata gradita alla difesa. «Che Frigerio non abbia alcuna intenzione di sottrarsi al giudizio - ha detto l'avvocato Mordolo - è dimostrato dal fatto che il 21 giugno scorso si è regolarmente presentato ai pubblici ministeri Colombo e Greco per un altro interrogatorio».

Incalzato dal dott. Di Pietro, Prada ha spiegato i criteri attraverso i quali il suo partito faceva fronte alle necessità gestionali. Dopo avere precisato che a Roma sa-

pevano e anche si rallegravano perché, attraverso le risorse aggiuntive derivanti da contributi pagati dagli imprenditori, si evitava di gravare ulteriormente sul bilancio del partito nazionale, ha parlato di una telefonata ricevuta da Sergio Roncucci (il responsabile delle relazioni esterne della Edinord arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per l'edilizia nell'hinterland milanese).

Nella conversazione telefonica si offriva un aiuto al partito per la campagna elettorale della primavera del 1992. Nell'interrogatorio reso in fase istruttoria Prada fece verbalizzare: «Roncucci della Fininvest». Ieri ha precisato che Roncucci rappresentava la società di Paolo Berlusconi. La somma promessa, 150 milioni, fu poi consegnata a Frigerio che a sua volta la fece girare a Prada.

Il Pm Antonio Di Pietro ha escluso di avere pronunciato una frase che gli è stata attribuita da una agenzia di stampa. Il magistrato, nel corso dell'interrogatorio di Maurizio Prada, al processo per le discariche, avrebbe detto: «dal 1992 ad oggi sono passati due anni e certi nomi, come quello di Berlusconi, non si possono più fare». «Smentisco nella maniera formale. Io non ho mai detto una cosa del genere - ha ripetuto stasera Di Pietro - e non vedo perché avrei dovuto dirlo».

DOPO L'INTERROGATORIO A MILANO DI ROSSI SUL FINANZIAMENTO ILLECITO DEI PARTITI

Anche Roma indaga sull'agente di Borsa

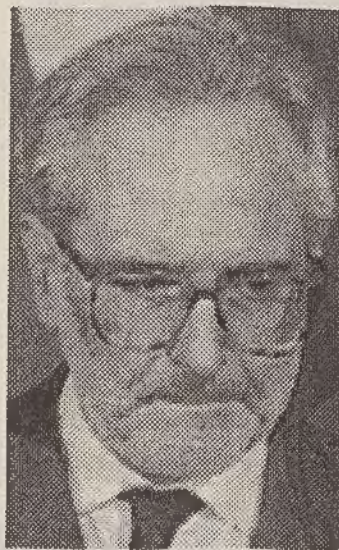
Nella capitale lo accusano di concorso in corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per l'Accea

«SCONTO» ALL'EX PORTA VOCE DI FORLANI

Carra senza ceppi: una condanna lieve

MILANO — La foto di quell'uomo trascinato in aula dai carabinieri con i ferri ai polsi come il peggior delinquente finì sulle prime pagine di tutti i giornali e fece arrossire di vergogna i giudici di «Mani pulite».

Quell'uomo era Enzo Carra, ex portavoce di Arnaldo Forlani. Non aveva violentato bambine, non aveva assalito una banca. Era accusato di aver mentito al pubblico ministero. Per questo era stato rinchiuso a San Vittore, per questo era stato portato in tribunale con le manette ai polsi. Era il 9 marzo del '93. Fu, quella, una delle pagine più nere nella storia dell'inchiesta di Tangentopoli. I giudici finirono loro sul banco degli imputati e ci fu chi cercò di approfittarne. Il Parlamento, pieno zeppo di inquisiti, tentò di far passare il colpo di spugna. Fu Scalfaro che, interpretando la volontà popolare, si rifiutò di firma-



Enzo Carra

re il decreto e costrinse il governo a ritirarlo.

Ieri mattina Enzo Carra è tornato in tribunale. Senza manette, questa volta. In primo grado Carra era stato condannato a due anni con la sospensione della pena e non menzione. Ieri Carra è stato comunque riconosciuto colpevole ma la condanna è stata ridotta a un anno e quattro mesi. L'accusa, rappresentata dal pg Martino, aveva chiesto la condanna a 2 anni e 8 mesi.

I difensori, avvocati Corso Bovio e Nadia Alecci, avevano chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto. Carra era stato interrogato il 19 febbraio '93 sui rapporti fra l'Eni e la Dc. Secondo la Procura, che lo spedì a San Vittore, mentì cercando di coprire le responsabilità dello scudo crociato. In particolare Carra era stato accusato da un suo compagno di partito, Graziano Moro, di essere a conoscenza della circostanza che per la vicenda Enimont, tramite l'allora vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti, sarebbero arrivati 4 miliardi nelle casse del partito. Circostranza, questa, sempre respinta da Carra ma sia i giudici di primo grado sia quelli di secondo sono stati di diverso avviso.

Proprio ieri il settimanale «Epoca» ha rivelato che Enzo Carra è attualmente fra i consulenti del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

ROMA — Il bandolo della matassa era in Svizzera. Enimont, Acea, e Ior hanno un incredibile nodo in comune: il conto corrente più «trafficato» della storia di Tangentopoli. Era opportunamente celato sotto una anonima sigla, «FF2927», in un meno anonimo istituto di credito di Ginevra. Ci sono voluti mesi perché gli inquirenti riuscissero a risalire all'istituto di quel conto, ma alla fine Giancarlo Rossi è stato rintracciato ed è giunto il momento di far luce su quelle «centinaia di miliardi» che, secondo i magistrati, sarebbero transitati sull'FF2927.

I sostituti procuratori di Roma Adelchi D'Ippolito e Diana De Martino hanno interrogato per circa tre ore e mezza Rossi, cercando di ricostruire la provenienza del denaro. L'agente di cambio, intanto, è indagato dalla procura di Milano per la violazione della legge sul finanziamento dei partiti, ma deve difendersi da un'ipotesi di accusa più grave, contestata dalla magistratura romana: il concorso in corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti Acea.

Rossi, infatti, avrebbe operato per conto di altri imprenditori e uomini politici che non gradivano pubblicizzare gli ingenti movimenti di denaro. Da Milano Adelchi D'Ippolito e Diana De Martino hanno portato un «faldone» di documentazione bancaria: le operazioni svolte dal-



Giancarlo Rossi

l'agente di cambio.

Il conto FF2927 era stato attivato circa sette anni fa. Dai primi riscontri è risultato che l'agente di cambio avrebbe movimentato centinaia di miliardi per conto di clienti illustri tra i quali - come lo stesso arrestato avrebbe ammesso nel corso dell'interrogatorio - la moglie dell'ex ministro Franco Piga (deceduto alcuni mesi fa), dei finanziere Lefevre (già coinvolti nello scandalo Lockheed) e l'ex vicedirettore del Sisde, Michele Finocchi (ricercato per il processo sullo scandalo dei fondi riservati del servizio segreto civile). Il nome di Finocchi ricorre anche nell'indagine sull'omicidio della contessa Alberica Filo-

della Torre, assassinata il 10 luglio 1991.

Ai magistrati, però, Rossi avrebbe negato di aver conosciuto la donna uccisa né il marito, il costruttore Pietro Mattei, vicino a Sbardella.

Dall'interrogatorio sono comunque emersi alcuni dati certi. Per la tangente Enimont (ma l'agente di cambio nega di aver mai saputo che quei soldi provenivano dalla riserva Bonifaci) Rossi avrebbe ricevuto e movimentato 2.200 miliardi (pari a circa 4 miliardi), di questa vicenda se ne occupa la magistratura di Milano; per l'Acea, invece un miliardo di lire versato in due tranches: la prima di 474mila dollari, l'altra di 174mila dollari.

Lo stesso agente di cambio avrebbe ammesso di aver operato per lo Ior. Ma come nel caso di Finocchi, non si sa ancora se per queste operazioni è stato utilizzato il conto FF2927 o altri depositi, nel verbale d'interrogatorio (unico per le due procure) Rossi avrebbe ammesso l'amicizia con Vittorio Sbardella - il costruttore di Sbardella - con il segretario amministrativo della Dc romana Giorgio Moschetti e con l'attuale ministro della Difesa Cesare Previti. Interessati all'agente di cambio anche i giudici di Ginevra che indagano su un giro di riciclaggio di denaro sporco. Il legale di Rossi ha precisato che non rientrava nelle mansioni del suo cliente accertare la provenienza di quel denaro.

SALVO' DALL' ARRESTO UN RICICLATORE DI NARCODOLLARI

Contrada, 007 «venduto» Falcone lo aveva intuito

PALERMO — L'accusa ha segnato un consistente punto a favore: un teste di grande prestigio, Carla Del Ponte, procuratore generale della Confederazione elvetica, ha confermato uno degli angoli della costruzione del pubblico ministero: fu Bruno Contrada a mettere sull'avviso il riciclatore di narcodollari Oliviero Tognoli, consentendogli di riparare in Svizzera, proprio mentre la magistratura palermitana firmava l'ordine di arrestarlo. Tognoli, industriale bresciano del tondino di ferro era stato assoldato dalla cosca di Leonardo Greco di Bagheria, per conto della quale «ripuliva» i proventi della droga. E Carla del Ponte, mentre conferma di avere avuto informazioni in proposito da Giovanni Falcone, aggiunge però di essere stata testimone diretta della chiamata di correttezza di Tognoli contro Contrada.

L'udienza di ieri è dunque ruotata attorno alla data del tre febbraio del 1989, giorno in cui, a Lugano, Oliviero Tognoli, rese due interrogatori, uno alla del Ponte, che aveva come «consulente» Giovanni Falcone; il secondo a Giovanni Falcone assistito nella rogatoria internazionale dal giudice istruttore di Lugano Carlo Lehman. Si tratta dei due magistrati svizzeri ospiti a casa di Falcone il giorno del fallito attentato all'Addaura.

Al termine dell'interrogatorio reso alla Del Ponte, Falcone chiese a Tognoli - ha ricordato ieri il Procuratore generale elvetico - se a farlo fuggire dall'Italia era stato Bruno Contrada e l'imputato annuì con un cenno del capo. Falcone chiese quindi alla collega di cercare di convincere Tognoli a collaborare, mettendo a verbale quanto informalmente aveva già ammesso. Quella stessa sera, a casa, Falcone spiegò alla Del Ponte di non essere rimasto sorpreso dal nome di Contrada, poiché già si erano addensati sospetti sul funzionario di polizia. Il magistrato svizzero ha precisato che questi sospetti derivavano da notizie riferite a Falcone da altri funzionari di polizia. La Del Ponte ha quindi ricordato che tentò effettivamente di convincere Tognoli a collaborare ma il riciclatore, rispose «di avere terrore per se e per la sua famiglia» ed aggiunse: «lei non sa come sono queste cose da noi». Carla Del Ponte ha ricordato che Falcone si recò in Svizzera una seconda volta, nel maggio seguente, per compiere una seconda rogatoria internazionale.

«In quell'occasione Tognoli cambiò versione, e disse che a farlo fuggire era stato il fratello, avvertendolo per telefono ha detto la teste - disse e conosceva Contrada e affermò anche che un funzionario di polizia, Cosimo Di Paola, lo avvertì che Leonardo Greco era mafioso. Falcone rimase molto contrariato da questa dichiarazione così modificata». Prima della Del Ponte aveva detto Clemente Gioia, funzionario di polizia elvetico, al quale Tognoli si era costituito all'aeroporto di Lugano. Gioia ha ricordato che Tognoli gli confidò di essere stato informato che lo stavano arrestando «da un pari grado» dell'investigatore elvetico.

Successivamente Gioia ha detto di avere appreso da Falcone che quell'informante era Contrada. Sia Gioia che la Del Ponte, entrambi presenti a Palermo il giorno del fallito attentato dell'Addaura, hanno ricordato che Falcone disse loro che le bombe alla villa erano da mettere in relazione all'inchiesta seguita anche dalla procura elvetica.

Rino Farneti

LA FIGLIA RACCONTA IL SUO DRAMMA ALLA POLIZIA

Agenti nell'armadio e sotto il letto: finisce in manette il padre incestuoso

TERAMO — Una ispettrice di polizia si è nascosta sotto il letto. Un poliziotto si è chiuso nell'armadio. Dopo una breve attesa sono arrivati l'uomo e la ragazza. L'uomo si è denudato, ha spogliato la ragazza e si accingeva a congiungersi con lei carnalmente quando i tutori della legge sono sbucati fuori dai loro nascondigli e l'hanno ammanettato. Sembra il copione di una «pochade» per gente di bocca buona. E' invece il rapporto di questura su una tragedia. L'uomo è un muratore di 38 anni. La ragazza di 17 anni è sua figlia. Quello che stava per realizzarsi in quella stanza da letto imbottita di poliziotti si chiama incesto. Un «delitto» molto più frequen-

te di quanto si pensi. La storia del muratore di Colleaterrato, una frazione di Teramo dal nome anch'esso paradossale, somiglia a tante altre simili già raccontate e analizzate. Il padre snaturato abusava della figlia da quattro anni. La sciagurata madre della povera vittima era a conoscenza dei fatti e qualche tempo fa aveva anche tentato di opporsi alle turpitudini del marito. Ne aveva ricevuto in risposta una coltellata che l'aveva costretta a un ricovero ospedaliero. Come da copione, la donna aveva scagionato successivamente l'uomo, denunciando per lesioni gravi, raccontando che si era trattato di un banale litigio.

Ma la ragazza decide finalmente di ribellarsi, abbandona la casa materna, così poco sicura, e si rifugia presso gli zii. I quali la convincono a raccontare tutto alla polizia. Ma, a quanto pare, la sola denuncia della povera diciassettenne non basta a far scattare le manette ai polsi del padre-padrone. La ragazza viene invitata a ritornare a casa ove attende che il padre le preannunci per telefono il suo imminente arrivo anticipandole le proprie turpi intenzioni. I poliziotti, prontamente avvertiti, raggiungono in pochi minuti l'abitazione del muratore di Colleaterrato, si nascondono sotto i letti e negli armadi. Attendono pazientemente che l'uomo si spogli e denudi la figlia. Sbucano fuori e ammanettano lo snaturato.

A chi si chiede se fosse proprio necessaria la lusinga messa in scena viene obiettato che la ragazza aveva già denunciato il padre quattro anni fa per le stesse ragioni ma aveva poi ritrattato, ricattata dall'uomo che minacciava di sterminare i figli piccoli e la moglie. Di concreto c'è un processo al quale l'uomo fu sottoposto nel 1990, accusato di violenza carnale. Ne uscì assolto. C'è un ultimo, non trascurabile aspetto. Al momento dell'arresto il muratore ha respinto con decisione l'accusa di violenza carnale. Ha detto di amare la ragazza, di nutrire per lei una fortissima passione sentimentale. «Quando uscì dal carcere - ha detto - dovrà essere lei a dirmi che tutto è finito».

LA BAMBINA PARTORITA IN CASA PER EVITARE ALTRO CLAMORE

E' nata Sara, figlia di «Lei e Lei» Il suo papà «è venuto dal freddo»

IL COMITATO DI BIOETICA «La fecondazione assistita solo per le coppie normali»

ROMA — Il Comitato nazionale di bioetica boccia senza appello le mamme nonne, l'utero in affitto e le mamme lesbiche. In un documento elaborato in oltre un anno di lavoro e presentato alla stampa in forma ridotta dal presidente del Comitato Adriano Ossicini e da Paolo Cattorini, direttore del dipartimento di medicina e scienze umane del San Raffaele di Milano, l'organismo della Presidenza del Consiglio traccia le linee di quelle che potrebbe essere, dal punto di vista etico, la regolamentazione della procreazione assistita. Un primo suggerimento degli esperti: «I criteri di ammissione alla procreazione assistita non dovrebbero discostarsi in maniera sensibile a quelli dell'adozione». Le condizioni ideali, quindi, per accedere alle tecniche di fecondazione assistita, è quella delle coppie di diverso sesso, sposati o legati stabilmente, in età fertile. Per il Comitato infatti le donne non dovrebbero superare i 51 anni per diventare mamme con le tecniche di inseminazione assistita e la maternità surrogata (o «utero in affitto») va ritenuta «illecita» perché priva di effetti sulla definizione dello status di figlio. Un capitolo riguarda la tutela dell'embrione umano: vietata ogni pratica ispirata a pregiudizi razziali, vietato lo sfruttamento e il commercio di embrioni, vietata la produzione di embrioni per il solo scopo di sperimentazione e ricerca, vietata la manipolazione e la creazione di ibridi. Proprio sull'embrione il Comitato ha voluto esprimere, all'interno del documento, una posizione più problematica. Una parte del comitato ritiene infatti che l'embrione venga trattato come persona sin dal momento del concepimento. Sul piano normativo questo comporta limitazioni severe alle tecniche procreative. Un secondo gruppo ritiene poi che l'embrione vada tutelato prima dell'impianto e che quindi va controllato lo «spreco» di embrioni. Altre indicazioni riguardano i donatori di seme: non devono essere retribuiti (tranne per le spese sostenute), il seme non deve essere miscelato con quello del marito sterile, i donatori devono avere fra i 18 e i 40 anni, dopo la nascita di 5 figli in 5 differenti famiglie devono essere esclusi definitivamente dalla donazione. Vietate infine le donazioni su caratteristiche socio-economiche o professionali. Gli esperti del comitato hanno poi sottolineato la necessità di assicurare giuridicamente la piena tutela dei figli nati con la procreazione assistita.

SAVONA — «Sara è nata, sta bene. E adesso basta, voi giornalisti, non vi offendete, siete dei rompiscatole». Giuseppe Ambrassa, il medico di Andora (Savona) che ha seguito l'inseminazione artificiale che ha dato una figlia alla coppia di donne (una commerciante e un'impiegata di Genova) commenta così la nascita di Sara, avvenuta ieri nell'abitazione della coppia. Abitazione top secret, che è situata nell'entroterra della provincia di Imperia, quasi al confine col Piemonte. La nascita di Sara, che pesa tre chili, è stata assistita da un'ostetrica amica delle due donne che, ha spiegato il medico, hanno scelto il parto in casa temendo che l'appoggiarsi ad una struttura pubblica avrebbe finito col violare la loro vita privata. Ambrassa ha confermato le buone condizioni della bimba e della madre: «ho avuto modo di spiegarlo sino alla noia. Non è stata una speculazione o una ricerca di pubblicità. Sara avrà vita normale e due ottimi genitori».

La vicenda delle due donne che avevano voluto ad ogni costo diventare mamme, nonostante la loro diversità, è venuta alla luce casualmente qualche tempo fa. Da quel momento si è scatenata la «caccia» alle due che per il momento sono riuscite a mantenere segreta la loro identità. Le donne si erano rivolte al medico savonese specializzato in inseminazione artificiale, mu-

nte di una esauriente documentazione che attestava la loro perfetta idoneità psichica a formare una famiglia. La piccola Sara sarà registrata all'anagrafe con il cognome della madre naturale. Il padre resterà ignoto e le stesse donne avevano chiesto al medico che il donatore avesse caratteristiche genetiche assolutamente normali (età e statura medie, capelli lisci e bruni, occhi castani, sportivo). Le due donne avrebbero detto che al momento opportuno spiegheranno alla bimba che cosa è accaduto dicendole che il «papà viene dal freddo», alludendo al fatto che lo sperma per le donazioni viene conservato in un contenitore ad una temperatura di quasi 200 gradi sotto lo zero.

La Direzione, il personale e gli agenti della SANDALJ TRADING CO Spa partecipano al dolore di LUCA per la perdita del padre.

Partecipano al dolore: ALDO, ADRIANA e ANDREA DODIC.

La Direzione, il personale e gli agenti della SANDALJ TRADING CO Spa partecipano al dolore di LUCA per la perdita del padre.

Partecipano al dolore: ALDO, ADRIANA e ANDREA DODIC.

Un abbraccio a LUCA da FRANCESCA, CHIARA, FLAVIANA, EDY.

La Direzione, il personale e gli agenti della SANDALJ TRADING CO Spa partecipano al dolore di LUCA per la perdita del padre.

Partecipano al dolore: ALDO, ADRIANA e ANDREA DODIC.

Un abbraccio a LUCA da FRANCESCA, CHIARA, FLAVIANA, EDY.

La Direzione, il personale e gli agenti della SANDALJ TRADING CO Spa partecipano al dolore di LUCA per la perdita del padre.

Partecipano al dolore: ALDO, ADRIANA e ANDREA DODIC.

Un abbraccio a LUCA da FRANCESCA, CHIARA, FLAVIANA, EDY.

La Direzione, il personale e gli agenti della SANDALJ TRADING CO Spa partecipano al dolore di LUCA per la perdita del padre.

Partecipano al dolore: ALDO, ADRIANA e ANDREA DODIC.

Un abbraccio a LUCA da FRANCESCA, CHIARA, FLAVIANA, EDY.

La Direzione, il personale e gli agenti della SANDALJ TRADING CO Spa partecipano al dolore di LUCA per la perdita del padre.

Partecipano al dolore: ALDO, ADRIANA e ANDREA DODIC.

Un abbraccio a LUCA da FRANCESCA, CHIARA, FLAVIANA, EDY.



Accettazione necrologie e adesioni

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

GORIZIA

MONFALCONE

Corso Italia, 74
martedì - venerdì
15-19

Viale S. Marco, 29
lunedì - sabato
8.30-12.30

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luciano Fragiaco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli FABIO, LUCA e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà, per la chiesa Santa Maria del Carmelo.

Non fiori
ma opere di bene
Trieste, 29 giugno 1994

Si associano al lutto gli amici SILVESTRI.

L'amministrazione della Difesa e il personale civile e militare del Comando Militare di Trieste si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega e amico

Luciano Fragiaco

Trieste, 29 giugno 1994

Si associano al grave lutto le famiglie COVASSI, PECENCA, MONTI.

Trieste, 29 giugno 1994

Sono vicine a FRANCA e ai figli nella tragedia che li ha colpiti le famiglie: BURUL, CASTI, DERNI, NOCENTINI, ORLANDO-VALENTI, ZICARI-STOCK, CENTUORI.

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al lutto LILLY e MARIA.

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore di LUCA:
- PAOLO
- PIERPAOLO
- SANDRA
- WALTER

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al lutto: ALESSANDRA, LAURA BASILE.

Trieste, 29 giugno 1994

Ciao

Luciano

ALESSANDRO, PAOLO e DANIELA, ROBY e GIULY, GIORGIO FRANCA, ANDREA, fam. FERRO.

Trieste, 29 giugno 1994

Sono vicini a LUCA: CHIARA, SERGIO, STEFANO.

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al lutto: fam. ZALERI.

Trieste, 29 giugno 1994

Ciao

Luciano

RAFFAELLA, GIORGIA, CRISTIANA, PAOLO.

Trieste, 29 giugno 1994

Siamo vicine alla cara FRANCA e figli con affetto: NORMA, GIULIANA e DONATELLA POLONIO.

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCA e della sua famiglia per la perdita del padre

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCA e della sua famiglia per la perdita del padre

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCA e della sua famiglia per la perdita del padre

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCA e della sua famiglia per la perdita del padre

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCA e della sua famiglia per la perdita del padre

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCA e della sua famiglia per la perdita del padre

Trieste, 29 giugno 1994

Dopo averci dedicato la sua vita ci ha improvvisamente lasciato

Armida Gianfranceschi

ved. Camellini

La piangono i figli LUCIO, CHIARA con RICCARDO, la sorella GIANNINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dottor SERGIO DE LUYK.

Un affettuoso abbraccio a SILVIA, NELLA e a tutte le care persone che le sono state vicine in questo periodo.

I funerali seguiranno domani, giovedì 30 giugno alle 10.30 dalle porte del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore di MARISA e della sua famiglia: FABIO e GIULIANA GERBINI

Trieste, 29 giugno 1994

Trieste, 29 giugno 1994

Ricordano la cara

Armida

le amiche:
- GINA BADIALI, ROSITA MAZZANTI, NELLA ZAFRED.

Trieste, 29 giugno 1994

Sono vicine a CHIARA: GIULIANA, GRAZIA, LOREDANA, MAURA.

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore PALMIRA e GIORGIO FERLUGA.

Trieste, 29 giugno 1994

Sono affettuosamente vicini a LUCIO e CHIARA gli amici: NERINA, ADA, ALESSANDRA, DARIO, GRAZIANO, LAURA, LUCIANO, MARISA.

Trieste, 29 giugno 1994

Trieste, 29 giugno 1994

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruna Bianchini

in Mazzo

Ne danno il triste annuncio il marito GUGLIELMO, le figlie BIANCA ed ELLE con i rispettivi mariti, la nipote SELENIA, il fratello GIULIO e parenti tutti.

Un grazie di cuore alla dottoressa MARIAGRAZIA ZARAMELLA.

I funerali seguiranno giovedì 30 giugno alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Ronco all'Adige a Verona.

Trieste, 29 giugno 1994

1986

Manlio Demarchi

1984

Anita Demarchi

Ricordandovi

MIRTA

Trieste, 29 giugno 1994

I funerali seguiranno giovedì 30 giugno alle ore 8.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Ronco all'Adige a Verona.

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCA e della sua famiglia per la perdita del padre

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCA e della sua famiglia per la perdita del padre

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCA e della sua famiglia per la perdita del padre

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCA e della sua famiglia per la perdita del padre

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCA e della sua famiglia per la perdita del padre

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore dell'amico LUCA e della sua famiglia per la perdita del padre

Trieste, 29 giugno 1994

Il giorno 27 giugno dopo lunga e sofferta malattia si è spenta serenamente la nostra cara

Santa Santin
ved. Abba

Ne danno il triste annuncio le figlie NIVES e MARISA, i generi STEFANO VASCOTTO e CLAUDIO MANDER, la sorella ANGELINA, i nipoti ALESSANDRO, ANDREA, SANNANNA, GIULIA, il piccolo FULVIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. PAOLO GUSTINI e alle titolari e personale della Casa di riposo Moschion.

I funerali si svolgeranno giovedì 30 giugno alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1994

Trieste, 29 giugno 1994

Prendono parte al lutto i titolari e i collaboratori della RIMA srl.

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al dolore di MARISA e della sua famiglia: FABIO e GIULIANA GERBINI

Trieste, 29 giugno 1994

Trieste, 29 giugno 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nella Martinis

Lo annunciano con tristezza la sorella LAURA, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 30 corrente, alle ore 11.45, dalla Cappella dell'ospedale Maggiore

Trieste, 29 giugno 1994

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e parenti tutti.

Si ringrazia l'associazione DE BANFIELD per la distensione prestata. I funerali seguiranno giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste 29 giugno 1994

ALVISE CHERSI ringrazia commosso tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della adorata

Trieste, 29 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Norma Debrevi

in Tugnizza

Ti ricordiamo con immutato affetto.

I familiari

Trieste, 29 giugno 1994

IX ANNIVERSARIO

Dario Furlan

Una preghiera.

CORRADINA

Trieste, 29 giugno 1994

Ci ha lasciati

Clemente Flego

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la figlia DOLORES e famiglia.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1994

Ciao

nonno

- MAURIZIO e GABRIELLA

Trieste, 29 giugno 1994

Partecipano al lutto la cognata CONCETTA con la figlia NADIA e famiglia.

Trieste, 29 giugno 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Malina Skoda

in Mlach

Addolorati lo annunciano il marito, i cognati, i nipoti e gli affezionati amici. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.30 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 giugno 1994

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Malina Skoda

in Mlach

Addolorati lo annunciano il marito, i cognati, i nipoti e gli affezionati amici. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.30 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 giugno 1994

E' mancata

Francesco Glavina

Lo annunciano la figlia e la nipote SABRINA. I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 giugno 1994

Commosi per l'attestazione di affetto alla cara

Anna Flaminio

I familiari commossi ringraziano.

Trieste, 29 giugno 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Cok

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

EX JUGOSLAVIA / DAI 300 AI 400 APPARTAMENTI DISPONIBILI PER LA TRATTATIVA

Beni: l'offerta slovena

Sono dislocati nei comuni di Capodistria, Isola e Pirano - In attesa di contropartite dall'Italia

EX JUGOSLAVIA / LUBIANA

Kucan a Strasburgo: «L'Italia è egoista verso la Slovenia»

STRASBURGO — Nuove tensioni da Strasburgo fra Italia e Slovenia: in un discorso pronunciato ieri davanti all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa il presidente sloveno Milan Kucan ha criticato la «difesa dei propri interessi egoisti» attuata a suo dire dall'Italia, che il mese scorso ha bloccato il negoziato per l'associazione di Lubiana all'Ue a causa del contenzioso sulle proprietà dei beni abbandonati degli italiani in Slovenia.

«Sì, l'Italia potrebbe porre il suo veto alla candidatura della Slovenia all'Ue, ma la sua stessa opinione pubblica non lo capirebbe», ha sostenuto il capo dello stato sloveno. «L'Italia farebbe passare i suoi interessi davanti a quelli europei, sarebbe un errore storico», ha aggiunto Kucan davanti ai giornalisti.

Nell'emiciclo di Strasburgo Milan Kucan è stato in oltre tre ore a discutere della delegazione italiana all'assemblea dei '32 (tutti gli euro-occidentali più otto stati post-comunisti), il leghista Fedele Latorico. «Non ritenete che i cittadini italiani i cui beni sono stati ingiustamente confiscati devono poter rientrare in possesso di tali beni?», ha chiesto Latorico al presidente sloveno. Kucan si è limitato a rispondere che «la Slovenia intende risolvere su base bilaterale, senza coinvolgere le

istituzioni europee, i problemi che si pongono nel processo in corso».

Secondo il presidente sloveno, comunque, le autorità di Lubiana hanno «mostrato simpatia» per i problemi della minoranza italiana.

In una conferenza stampa Kucan ha poi criticato «gli ambienti italiani», che sollevano il problema dei rapporti con la Slovenia: «Non so se agendo in questa maniera, difendendo davvero gli interessi dell'Italia», ha aggiunto il presidente sloveno.

«Mi sembra nell'interesse dei nostri due paesi che l'Ue si allarghi, soprattutto alla Slovenia: la sicurezza dell'Italia sulla sua frontiera orientale sarebbe migliorata», ha detto ancora il capo dello stato sloveno.

Davanti all'assemblea dei '32 Kucan aveva parlato in precedenza dei «nuovi timori di crescita del fascismo in Europa», affermando che «le parole di coloro che desiderano ridurre il pericolo non bastano: solo gli atti saranno considerati come delle prove».

Kucan ha anche fatto il punto della situazione nei Balcani e ha avuto parole particolarmente aspre nei confronti dei serbi i quali - ha detto - dovrebbero iniziare a rispettare i diritti delle minoranze nazionali, altrimenti non ci sarà soluzione alla crisi in atto e gli sforzi negoziali rischiano di restare vani».

Servizio di

Mauro Manzin

LUBIANA - La Slovenia fa la sua offerta. Sul tema «bollente» dei beni abbandonati Lubiana ha presentato a Roma un «pacchetto» ufficiale di abitazioni (il numero si aggira dai 300 ai 400 appartamenti) dislocate nei centri storici di Capodistria, Isola e Pirano che non sono state riscattate nei termini previsti dalla legge dai loro attuali inquilini e sono rimaste, quindi, nelle mani delle autorità comunali dei tre centri costieri. Lubiana, dunque, è pronta a mettere sul piatto della trattativa questa «contropartita» immobiliare e attende ora un gesto di buona volontà da parte dell'Italia.

Ma i giochi non sono così semplici come possono apparire. La Slovenia ritiene fondamentale nell'economia generale della trattativa l'articolo uno del trattato di Roma del 1983 sottoscritto da Italia e dall'allora Jugoslavia in cui si conferma che la Repubblica federativa socialista di Jugoslavia ha definitivamente assunto la proprietà, gli interessi e i diritti relativi ai beni menzionati nell'articolo 4 del trattato di Osimo (si tratta dei beni immobili nazionalizzati nel dopoguerra o di cui comunque la Jugoslavia è entrata in possesso a conclusione del secondo conflitto mondiale).

Dunque Lubiana, che è subentrata a Belgrado negli impegni assunti anche con il trattato di Roma, subentra peraltro avallato dall'Italia nel 1992 con relativa pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, è ora la «proprietaria» di quelle abitazioni che comunque è pronta a «trattare» in qualche modo con l'Italia. E' chiaro che la Slovenia ora aspetta un gesto di buona volontà da parte dell'Italia. A Lubiana non avanzano precise contropartite, ma nei discorsi che si sentono al ministero de-

Ribadita

la validità

del trattato

di Roma (1983)

gli esteri della capitale slovena c'è quello relativo ai beni immobili che gli sloveni hanno abbandonato a loro volta in Italia durante il periodo fascista. Anche qui Lubiana fa alcune cifre. Nell'arco di tempo che va dal 1918 al 1941, dicono, gli sloveni d'Italia che vivevano in quella che è successivamente diventata la «zona A» hanno perso 303 case della cultura e 136 tra banche e altri istituti di credito. Per non parlare poi dei singoli cittadini di nazionalità slovena, dicono sempre a Lubiana, arrestati dalla polizia fascista ai quali sono stati confiscati poi anche i beni immobili o di quelli che a causa delle continue provocazioni hanno «spontaneamente» abbandonato la propria casa.

Lubiana non chiede apertamente, comunque, che in cambio della disponibilità degli appartamenti del litorale sloveno gli venga offerta una corrispettiva proprietà immobiliare in Italia e nel Friuli-venezia Giulia nella fattispecie. «Non sarebbe corretto - sostengono in ambito governativo a Lubiana - impostare il discorso in questi termini. Si tratta di trovare una soluzione politica che dimostri la reciproca buona volontà delle parti di definire questa questione».

Sempre nella capitale slovena, dove domani si riunirà la commissione bilaterale giuridico-patrimoniale che proseguirà nelle trattative sulla linea delineata all'inizio di questo mese a Roma, fanno capire che le richieste italiane non si esauriscono con la que-

stione dei beni abbandonati, ma su tale materia non si pronunciano, nessuno vuole violare la consegna del silenzio e della riservatezza.

La Slovenia conferma la propria volontà di trovare una soluzione diplomatica agli interrogativi ancora aperti per proseguire poi anche in maniera più spedita lungo la sua via verso l'Europa (il processo di associazione all'Ue è ancora fermo proprio a causa del veto italiano).

Ma Lubiana non accetterà nel modo più categorico alcun discorso di Roma che porti nella direzione di quella che nella capitale slovena definiscono «una politica di italianizzazione dell'Istria». «Bisogna dire però - aggiungono al ministero degli esteri sloveno - che l'intervento del ministro Martino alla commissione esteri del parlamento dimostra che l'Italia, almeno per ora, non intende muoversi su questo piano».

Occorre infine ricordare che il discorso italo-sloveno resta comunque influenzato anche dalle questioni ancora aperte, e per molti aspetti simili, che Roma ha nei confronti della Croazia.

La Slovenia non ha mai accettato, neppure per il tema della tutela delle minoranze, un tavolo a tre con Italia e Croazia. Lubiana non vuole però nemmeno fare da cavia nei confronti dei problemi che sono ancora da discutere e rinegoziare tra Roma e Zagabria.

Un buon accordo con la Slovenia costituirebbe certamente un'ottima referenza per la diplomazia italiana nei confronti di Zagabria. Non dimentichiamo che la Slovenia stessa ha aperto un pesante contenzioso con la Croazia relativo anche ai confini sia terrestri che marittimi.

E nell'ex Jugoslavia quando si parla di confini, la storia ce lo insegna, è meglio fare gli scongiuri.

BOSNIA

Celebrato San Vito tra storia e attualità

SARAJEVO — Nessuna data più di ieri, festa di San Vito, illustra meglio le storiche tensioni tra musulmani e serbi e quest'anno la ricorrenza acquista un significato ancora maggiore per l'imminente arrivo dei caschi blu turchi in Bosnia.

Il 28 giugno 1389, infatti, l'esercito dell'impero ottomano sbaragliò le truppe del governante serbo Lazzaro di Rashka sul campo di battaglia del Kosovo, una disfatta che segnò l'inizio di mezzo millennio di dominazione turca nei Balcani ma anche l'inizio della resistenza serba.

Solo nel 1912, con la vittoria sui turchi a Kumanovo nella prima guerra balcanica, i serbi riuscirono a riconquistare i loro territori.

Ma i serbi della vicina Bosnia vivevano ancora sotto l'impero austro-ungarico, la chiusura del «dramma Bosnia». Ed ancora: «Tutti i miei interlocutori, nessuno escluso, hanno espresso apprezzamento per il fatto che l'Italia avesse l'intenzione di assumere un ruolo più visibile e più impegnato».

A Belgrado, dove è giunto in mattinata da Zagabria, Martino ha avuto un colloquio di oltre un'ora con il presidente serbo Slobodan Milosevic e si è incontrato con Koljivic e Buha, i due più stretti collaboratori del leader serbo-bosniaco Karadzic, assente da Belgrado perché impegnato a Pale (Bosnia) per la festa nazionale dei serbi bosniaci. Con Milosevic, «uomo guida» nella regione, Martino ha avuto un colloquio che ha definito «fruttuoso, molto cordiale e istruttivo». A Sarajevo e Zagabria, come a Belgrado ieri, il titolare della Farnesina ha tro-

EX JUGOSLAVIA / MISSIONE DIPLOMATICA

Martino a Belgrado «sonda» Milosevic



Il ministro Martino, a sin., mentre parla col collega croato Mate Granic.

BELGRADO — «Con tutte le cautele del caso, perché non si tratta di cosa semplice, io credo che tutte le condizioni per arrivare a una soluzione soddisfacente del «problema Bosnia» siano riunite». Questa la valutazione del ministro degli Esteri Antonio Martino, ieri a Belgrado, sulla sua missione di informazione sulla Bosnia - in vista del G7+1 (anche con la Russia) - tra ieri e oggi a Sarajevo, in Croazia e nella Serbia. «La palla, adesso, è alla comunità internazionale. Io - ha proseguito il ministro degli Esteri - ho avuto l'impressione che, nonostante qualche problema, qui si sia in attesa di una sorta di «gran finale» che, in questa fase storica, possa rappresentare la chiusura del «dramma Bosnia». Ed ancora: «Tutti i miei interlocutori, nessuno escluso, hanno espresso apprezzamento per il fatto che l'Italia avesse l'intenzione di assumere un ruolo più visibile e più impegnato».

A Belgrado, dove è giunto in mattinata da Zagabria, Martino ha avuto un colloquio di oltre un'ora con il presidente serbo Slobodan Milosevic e si è incontrato con Koljivic e Buha, i due più stretti collaboratori del leader serbo-bosniaco Karadzic, assente da Belgrado perché impegnato a Pale (Bosnia) per la festa nazionale dei serbi bosniaci. Con Milosevic, «uomo guida» nella regione, Martino ha avuto un colloquio che ha definito «fruttuoso, molto cordiale e istruttivo». A Sarajevo e Zagabria, come a Belgrado ieri, il titolare della Farnesina ha tro-

vato «pieno consenso» alla decisione del governo italiano di portare il «dossier Bosnia» all'esame diretto del leader del G7 e di Boris Eltsin. Questo «non poteva avvenire senza sentire come la pensa il presidente Milosevic, perché non si può pensare di risolvere la crisi della Bosnia prescindendo dal parlare con la Serbia, dato che è il paese guida nella regione».

Martino, a chi gli ha fatto osservare che l'Italia è il solo paese dell'Unione europea i cui ministri degli Esteri si incontrino con Milosevic (l'ultimo prima di Martino era stato nel marzo dell'anno scorso Emilio Colombo, anch'egli dopo una visita a Sarajevo) ha replicato che «è vero che in passato c'è stata una presa di distanza da parte di altri paesi europei, ma non mi sembra - ha osservato - che quella fosse una posizione costruttiva». Il ministro degli Esteri serbo, Jovanovic, ha definito molto fruttuosi i colloqui con Martino, e si è rallegrato della decisione del «nuovo governo italiano» di abbandonare «la politica dei due pesi e delle due misure». Martino ha osservato che «c'è di quando in quando nei nostri comportamenti una contraddizione: tendiamo a perdonare, o ignorare, comportamenti inaccettabili in una parte del mondo e invece a ingigantire episodi simili in un altro posto». Nel caso specifico, ha precisato il titolare della Farnesina, Jovanovic ha voluto dire che l'Italia si rende conto che se si vuole arrivare ad una soluzione del problema Bosnia non si può prescindere dalla Serbia.

SVEZIA Incredibile avventura sotto il sole di mezzanotte

STOCOLMA — Quella che avrebbe dovuto essere una tranquilla battuta di pesca per un anziano svedese di 72 anni e per suo figlio di 16, si è invece trasformata in un'avventura allucinante sotto il sole di mezzanotte, che li ha condotti, sfiniti e feriti, a 1500 km di distanza da casa. Nel raccontare la vicenda la polizia di Kirkenes, una città norvegese al confine con la Russia dove attualmente sono ricoverati i due, ha detto che padre e figlio sono partiti dalla loro casa di Sundsvall (Svezia centrale) per recarsi a pescare sui laghi della regione dello Jamtland. Sulla strada di casa però l'uomo ha puntato l'auto verso il Nord, anziché verso Sud, e ha continuato a guidare per tre giorni concludendo in modo drammatico il suo viaggio (l'automobile con i due è finita dentro un fosso) il suo viaggio a Kirkenes. Dopo Kirkenes, ha ricordato un poliziotto, c'è solo il Polo Nord. Secondo la polizia padre e figlio erano convinti di trovarsi nelle vicinanze di Sundsvall, nonostante che il paesaggio norvegese con i suoi spettacolari fiordi, sia molto diverso dalle dolci pianure della Svezia centrale.

I GIOCHI POLITICI INGLESI ALLA BASE DEL RIFIUTO AL NOME DI DEHAENE

Major ostaggio degli «euroscettici»

Un ritardo nella nomina del presidente della Commissione può compromettere le scadenze di Maastricht

Servizio di

Flavio Tossi

BRUXELLES — Al vertice europeo di Corfù la Gran Bretagna ha posto il veto alla candidatura alla presidenza della Commissione Europea del belga Jean-Luc Dehaene. Attribuito alla scelta ad accordi franco-tedeschi e definendola «impossibile» concordata, ha chiesto la designazione di un altro candidato. In realtà l'attuale primo ministro belga è ritenuto dall'ala «euroscettica» del partito conservatore di John Major «federalista». Il rifiuto britannico è quindi l'espressione di un dissenso interno a un partito non sull'uomo, ma sulla concezione dell'integrazione europea e

sugli obblighi che comporta. Dehaene stesso ha escluso ragioni nazionali o personali e ammesso invece la questione di principio, ma ha confermato la sua disponibilità. Il primo ministro greco Andreas Papandreu, che dirigeva il vertice a conclusione del semestre di presidenza greca, non ha avuto mezzi termini nel definire l'operazione britannica un'inammissibile «processo d'intenzione».

Un ritardo nella designazione del presidente può compromettere seriamente il rispetto delle scadenze nell'ambito di una procedura che, in virtù del Trattato di Maastricht, fa appello per la prima volta anche all'intervento del Parlamento Europeo. Ma la

gravità della situazione, come ha fatto notare l'attuale presidente dell'Esecutivo di Bruxelles, Jacques Delors, sta nella constatazione delle profonde divergenze sulle finalità della costruzione europea, e quel che è peggio a uno contro uno. Aver utilizzato il veto senza lasciare spazi per eventuali «recuperi» rende la posizione britannica ancora più difficile. C'è da chiedersi addirittura se, dopo il successo diplomatico sulle regole dei comitati (minoranza di blocco), Major non stia sondando fino a che punto può obbligare i partners europei ad accettare il suo punto di vista. Sta di fatto che c'è chi parla di crisi grave e chi già di punto di rottura.

Certo la situazione è critica, e il bisogno di chiarimento non può essere rinviato fino alla conferenza intergovernativa che nel 1996 procederà alla revisione del Trattato. Inutile agitare lo spauracchio del diktat franco-tedesco quando si sa che inizialmente anche gli spagnoli e gli italiani sostenevano il candidato olandese, pur dichiarandosi però pronti, come poi hanno fatto, ad aderire alla maggioranza per raggiungere l'unanimità. D'altronde italiani, olandesi e portoghesi non hanno risparmiato a Francia e Germania critiche più o meno velate sulla mano piuttosto pesante dimostrata nel proporre il candidato. In questa occasione però esprimersi all'unanimità

non era soltanto rispettare una regola decisionale obbligatoria per scegliere il successore di Delors, ma anche confermare le finalità attribuite al processo d'integrazione europea. Chiaramente i britannici non ci stanno. L'ottimismo però sempre dire che la diplomazia ci ha abituati alla ricerca del compromesso. Ma qui le cose si complicano, perché, dopo il veto britannico, la designazione di un altro candidato non suonerebbe come una soluzione di compromesso, ma avvalorerebbe la posizione di Londra e quindi una visione non condivisa, ancora una volta, dagli altri undici partners che auspicano, pur con le comprensibili varianti, la prosecuzione del pro-

cesso d'integrazione. Il cancelliere tedesco Helmut Kohl, al cui Paese spetta la presidenza dell'Unione Europea nel secondo semestre di quest'anno, vuole convocare un nuovo vertice straordinario fra alcune settimane. Ma come può Major, che in qualche modo ha rotto la fiducia degli euroscettici del suo partito, ritornare sui suoi passi? Se tiene al loro appoggio sarà obbligato a rifiutare qualunque candidato con etichetta «federalista». Ridurre il caso a un incidente di percorso senza che nessuno perda la faccia, fa parte di quelle acrobazie diplomatiche che ci si può attendere, ma che in questi ultimi tempi hanno visto perdersi soltanto l'Europa.

DAL MONDO

Graz: attentato dinamitardo nell'edificio del tribunale Solo danni, nessun ferito

VIENNA — Un attentato dinamitardo è stato compiuto contro il tribunale regionale di Graz, in Stiria (Austria), lo stesso dove si dovrebbe concludere il processo al poeta «galeotto» Jack Unterwiesing, l'ex ergastolano accusato dell'omicidio di undici prostitute in tre paesi. L'esplosione non ha causato vittime ma danni ingenti. La polizia sta conducendo indagini a tappeto e non esclude un collegamento con il processo Unterwiesing, che è comunque cominciato regolarmente ieri mattina. Secondo gli inquirenti l'esplosivo impiegato - 250.300 grammi di nitro-penta - è molto inconsueto e non si trova abitualmente in commercio. Viene comunemente usato per scopi militari, ad esempio per le bombe a mano.

Germania: violente alluvioni mietono vittime tra la popolazione

FRANCOFORTE — Una violenta ondata di maltempo con piogge torrenziali e tempeste di lampi e fulmini ha investito la Germania meridionale provocando crolli, alluvioni e incendi e almeno tre morti. I vigili del fuoco si sono prodigati per più di un'ora per spegnere un incendio appiccato da un fulmine che ha colpito una cisterna con 6000 ettolitri di metanolo a Gernsheim, 30 a sud di Francoforte. La regione più colpita è stata quella del Baden-Wuerttemberg, al confine con la Francia, dove si sono registrati le tre vittime: un uomo è rimasto schiacciato dal crollo della sua abitazione a Oppenau, un altro è stato rinvenuto senza vita in una cantina allagata e il terzo è morto per un attacco cardiaco quando la sua macchina è stata travolta da un'improvvisa alluvione.

Turchia: ministro spara in pubblico La magistratura apre un'inchiesta

ISTANBUL — Un'inchiesta è stata aperta contro un ministro turco, Mehmet Ali Yilmaz, il quale, durante un banchetto a Istanbul, aveva sparato in aria in segno di gioia numerosi colpi di rivoltella. Lo si è appreso da fonte giudiziaria secondo la quale Yilmaz ha candidamente dichiarato: «Ho agito secondo la tradizione turca». Il ministro aveva vuotato un intero caricatore di pistola durante una festa per una cerimonia di circoscrizione che si stava svolgendo in un giardino di un palazzo di Istanbul. Inizialmente i colpi avevano provocato un certo panico tra gli astanti. Per giustificarsi Yilmaz ha anche citato i festeggiamenti «nei villaggi dell'Anatolia dove si spara in aria. Ho solo importato questa tradizione a Istanbul», ha tagliato corto.

Alessandro Marzo

I COMUNISTI CECI «USARONO» IL MOVIMENTO DEGLI STUDENTI PER PROVOCARE SCONTI DI PIAZZA

Praga, trame oscure dietro alla «Rivoluzione di velluto»

VIENNA — Potrebbe esserci stato il Partito comunista cecoslovacco dietro agli incidenti che portarono alla «Rivoluzione di velluto», del 1989. Secondo tale teoria del complotto sarebbe successo che l'ala moderata del Pcc provocasse incidenti di piazza per poter poi rimuovere dal potere gli esponenti più «duri».

Questo quadro inquietante emerge dal processo ad un agente dell'ex polizia segreta, la Stb. Ludvik Zifcak, questo il suo nome, è stato

condannato qualche giorno fa a 18 mesi di reclusione per abuso di potere in qualità di pubblico ufficiale e di aver incoraggiato gli studenti a commettere azioni criminali durante le manifestazioni di opposizione al potere, nel 1989.

Durante gli scontri avvenuti il 17 novembre, in Piazza Nazionale, tutti gli obiettivi delle macchine fotografiche e delle telecamere inquadravano quello che si supponeva essere il cadavere di uno studente ucciso dalla polizia segreta. Quel cadavere aveva an-

che un nome e cognome: Josef Smid. Ma non era vero niente. Quel morto era finto. Si trattava proprio di Zifcak che si finse ucciso dai maltrattamenti della polizia a beneficio dei mass media e a detrimento dei comunisti «old style» in quel momento al potere.

L'episodio ha avuto un peso per niente secondario negli avvenimenti che portarono all'allora Cecoslovacchia alla Rivoluzione di velluto. Quella morte fu la cosiddetta «goccia che fa traboccare il vaso». Fu proprio in

virtù di quel lenzuolo bianco finito su giornali e tv, della notizia della morte diffusa con grande risalto dalle trasmissioni in ceco di Radio Europa libera e della Voce d'America, che si smossero anche gli indecisi, che Praga scese in piazza a assestare la spallata definitiva al vecchio regime.

La polizia segreta aveva infiltrato il movimento studentesco nell'agosto precedente. La condanna dell'agente-provocatore conforta la tesi secondo cui le autorità volessero uno scontro tra

gli studenti e la polizia. A parere del magistrato Jiri Berat, un componente del collegio giudicante che si è occupato del caso di Zifcak, è stato provato che l'agente dell'Stb ha contribuito ad incitare alla violenza ed ha guidato gli studenti nella trappola di Piazza Nazionale, da dove non potevano andare né avanti né indietro.

Zifcak ha dichiarato ai magistrati che quando lo scontro divenne fisico, ha fatto finta di essere morto, di essere una vittima della brutalità

poliziesca. «Non è stato condannato per aver finito di esser morto - spiega il giudice Berat - perché non è un'azione che comporti delle violazioni di legge». Al processo, decine di testimoni hanno confermato che era proprio Zifcak l'uomo disteso sotto il lenzuolo. «Zifcak ha dichiarato - riprende il magistrato - che gli avevano ordinato di comportarsi in quel modo. Ha anche detto che stava solo servendo il Paese e che perciò presenterà appello contro la condanna».

LA TRAGEDIA RUANDESE

Salvate 35 suore
dai parà francesi

Un soldato francese guarda una colonna di miliziani governativi hutu.

NAIROBI — Su un muro del seminario di Mibizi, un villaggio nel sud del Ruanda, ci sono migliaia di impronte di mani insanguinate. Sono quelle di centinaia di tutsi - ce n'erano 1.500 raccolti nell'edificio - che hanno tentato di sfuggire alla morte, alle bombe, ai fucili, ai colpi di machete dei loro massacratori. Tra questi decine di miliziani giunti da fuori ma anche abitanti del villaggio, che ora chiedono ai loro sacerdoti in confessione di perdonarli e di accettare il loro pentimento. E' una delle storie più drammatiche che i reporter di varie nazionalità entrati in Ruanda al seguito della missione dei militari francesi raccolgono e descrivono. «Ho detto a chi è venuto da me per essere assolto che non sarà facile avere il perdono, che dovranno lavorare duro per ottenerlo», dice il confessore. Un giovane seminarista hutu, Dieudonné, racconta la sua angoscia quando si

è opposto al massacro. «Non potevano capire che un hutu - dice dei massacratori - potesse non essere dalla parte della sua comunità e ora teme per la propria vita. Nel nord, a Kora, dove i paracadutisti del generale Lefebvre hanno trovato una situazione meno grave, un hutu fuggito da Kigali, Denis Bechigora, 30 anni, racconta che i suoi genitori, due fratelli, un cognato, sua moglie ed i suoi figli sono stati uccisi dai ribelli tutsi a colpi di machete. E' poco credibile quanto afferma che nessun tutsi è stato massacrato. Per evitare un'altra tragedia, i francesi hanno portato via ieri mattina da Kibuye 35 suore e novizie dell'ordine di Santa Maria di Namur ed otto orfani, rifugiatisi lì da missioni isolate, dove avevano ricevuto minacce non erano stati sottoposti a reali aggressioni. «Nonostante la prote-

zione dei gendarmi - racconta suor Maria Julian, americana di Buffalo - intrusi sono entrati di notte nel nostro convento e hanno gridato minacce di morte, soprattutto per le sorelle tutsi e belghe, accusate di aiutare i ribelli. «Hanno poi separato le suore ruandesi per etnia e le hanno portate fuori dicendo che sarebbero state uccise - aggiunge - ma dobbiamo aver avuto qualche protezione, non so di che tipo, dalle autorità locali. Poi sono andati via e noi ci siamo organizzate per scappare a Kibuye». Suor Maria è molto preoccupata per altre 27 suore di una comunità religiosa del sud, che non sono riuscite a fuggire, perché fermate ai blocchi stradali dei miliziani. Spera che i francesi possano raggiungerle e portarle in salvo. Suor Susan, inglese, racconta di essersi allontanata dal suo convento per Kibuye con altre otto sorelle all'inizio della guerra.

IL PRESIDENTE USA DECIDE DI FAR FINIRE L'ERA DEL CONSOCIATIVISMO

Clinton mostra i muscoli

Guerra aperta ai repubblicani (che lo hanno definito 'un pollo da prendere a schiaffi')

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — È il primo della serie, Mick Mac Larty, fino a ieri l'uomo che doveva fare da filtro tra la Casa Bianca e il mondo esterno. Con il suo licenziamento in trionfo, mascherato da una pomposa lettera di dimissioni con elogi e ringraziamenti da parte di Clinton, si riaccende la lotta politica tra democratici e repubblicani che conclude definitivamente il tentativo compromissorio del Presidente in carica. Grande negoziatore, ottimo conoscitore dei meccanismi che regolano la vita politica dell'America, sin dall'inizio del suo mandato, Bill Clinton ha inteso una rete di relazioni con i repubblicani il cui ultimo - e unico - fine, doveva essere quello di abbattere ogni conflittualità interna per avere via libera al

Congresso e far varare le nuove leggi. L'obiettivo di Clinton era la ripresa economica, il rilancio dell'occupazione e una grande riforma sanitaria. Consapevole del fatto che gli interessi dei conservatori e delle lobby che interpretano gli interessi delle grosse compagnie di assicurazioni, gli avrebbero impedito ogni movimento, ha tentato quella che a Washington definiscono la carta europea all'italiana, ovvero una sorta di consociativismo che finisce con l'includere anche le opposizioni nelle manovre di governo. Ai repubblicani non è sembrato vero. Gli hanno appoggiato l'accordo Nafta, faranno passare la riforma sanitaria, lo hanno difeso quando gli attacchi dall'esterno rischiavano di far degenerare la lotta politica. Nel frattempo, gli indizi di gradimento del governo Clinton sono preci-

pitati a dismisura. Questa volta non per l'effetto della solita modella o ragazzetta che lo accusa di aver allungato troppo le mani, bensì per la sua eccessiva cautela e costante indecisione. Ma la settimana scorsa avviene un piccolo episodio, del tutto irrilevante, che fa esplodere Bill Clinton. Diventa una furia. Tira fuori la sua grinta dei momenti migliori, quando è costretto a difendersi. Da Dick's Centennial, un elegante ristorante su viale Jefferson dove si dà appuntamento la crema della politica e della diplomazia accreditata a Washington, Robert Dole, leader della minoranza repubblicana al Congresso, è a cena con degli amici e l'ambasciatore francese in Usa. Chiacchierano amabilmente e a un certo punto, a proposito di Clinton, Dole si lascia sfuggire la sua sincera opinione: «... e pensare che c'è

tra i nostri qualche idiota che vorrebbe l'impeachment di Clinton, ma siamo matti? E dove lo troviamo un pollo come questo? Lo prendiamo a schiaffi quando ci pare e piace». La notizia viene riferita a Clinton da persone presenti e molto affidabili, sua moglie Hillary Rodham e la signora Gore che stavano a cena nel tavolo accanto, non viste da Dole perché un séparé divideva le due zone. Clinton raduna i suoi consiglieri e decide di cambiare tattica. «Se vogliono la guerra, l'avranno, okay, ragazzi, da oggi si cambia musica». E partono le prime teste. Quattordici funzionari di rango inferiore vengono sostituiti con mastini burocrati presi dalla nomenclatura del Partito democratico, i cosiddetti sergenti di ferro, the iron man machine, i duri della politica, quelli che seguono le

campagne elettorali da dietro le quinte, che fanno vincere o perdere un'elezione. Mac Larty viene sostituito lunedì mattina da Leon Panetta, e presto andranno via anche il ministro della Difesa, mentre Warren Christopher sta già preparando le valigie. Il nuovo segretario di Stato sarà senz'altro un falco, anche se Clinton avrebbe voluto Jimmy Carter, uomo di enorme esperienza internazionale, che a Camp David era riuscito a portarci nel 1978 Begin e Sadat a stringersi la mano, aprendo la strada agli incontri bilaterali tra israeliani e palestinesi. La fortunata missione di Carter in Corea è un'altra dimostrazione della sua ottima qualità diplomatica, ma non è detto che basti. Clinton ormai ha capito che non si può essere il Presidente degli Usa senza flettere i muscoli.



Bill Clinton

GLI OBIETTIVI DEL FANATISMO MUSULMANO

Integralismo, intellettuali nel terrore

Paura in Algeria, ma anche in India - Il clamoroso caso della scrittrice bengalese Taslima Nasrin

ALGERI — «Il silenzio è la morte. Se taci, muori. Se parli, muori. Allora di e muori». Così scriveva lo scrittore e giornalista algerino Tahar Djaout prima di cadere un anno fa sotto i colpi di un commando integralista. In diversi Paesi musulmani, dall'Algeria al Bangladesh e all'Egitto, decine e decine di intellettuali e artisti impegnati contro il fanatismo religioso e a favore della libertà di espressione, sono finiti negli ultimi anni nel mirino degli integralisti.

Molti sono stati assassinati o sono sfuggiti per un soffio a degli attentati, altri hanno lasciato il loro paese o vivono rintanati in casa, bersagliati da telefonate e messag-

gi minatori. Tutti vivono nel terrore di essere la prossima vittima della furia degli estremisti islamici. La vicenda di Salman Rushdie, lo scrittore anglo-indiano condannato a morte nel 1989 con una «fatwa» (sentenza di diritto islamico) dall'ayatollah Khomeini per i suoi «Versi satanici», è tornata d'attualità dopo che analoga sorte è toccata nel settembre scorso alla giovane scrittrice bengalese Taslima Nasrin.

In questo caso la condanna non è giunta dall'Iran, bensì da un oscuro gruppo integralista locale, il «Consiglio dei guerrieri musulmani», che accusa Nasrin di oltraggio all'Islam per aver denun-

ciato le persecuzioni contro la minoranza indù nel racconto «Vergogna» (messo al bando dalle autorità del Bangladesh). Ma la campagna contro la scrittrice, accusata anche di licenziosità per i suoi scritti nei quali difende la libertà sessuale e condanna le discriminazioni imposte alle donne dalla Sharia (legge islamica), trova ogni giorno nuovi e più autorevoli sostenitori, come il partito fondamentalista Jamaat-e-Islami che dispone di 20 seggi (su 330) in parlamento.

Sulla testa di Nasrin, 32 anni, pende una taglia di 2.500 dollari istituita da un mufti (la massima autorità giuridica) di Dacca e nei gior-

ni scorsi migliaia di persone sono scese in piazza invocando la pena di morte per la scrittrice «blasfema». Il 4 giugno contro l'autrice di «Vergogna», già privata del passaporto all'inizio del 1993, è scattato un ordine di arresto in seguito ad una sua intervista ad un giornale indiano nella quale, secondo le autorità, Nasrin avrebbe auspicato la riscrittura del Corano.

La scrittrice, che ha chiesto asilo politico negli Usa, ha respinto l'accusa, affermando di aver chiesto cambiamenti nella Sharia, e non nel libro sacro dell'Islam, per garantire uguali diritti a uomini e donne.

Bersaglio dell'islamismo radicale in Bangladesh è anche l'anziana scrittrice e poeta Begum Sofia Kamal, una delle più alte autorità morali e intellettuali del paese, minacciata di morte nel novembre 1993 più per il sostegno dato a Taslima Nasrin che per i suoi scritti.

In Algeria, dopo l'annullamento nel gennaio 1992 delle elezioni vinte dal Fronte di salvezza islamico (Fis, poi disciolto), tutti gli intellettuali progressisti sono finiti nelle «liste nere» dei fondamentalisti: tra le vittime, oltre a Tahar Djaout, lo scrittore e poeta Youssef Sebti, barbaramente assassinato nel dicembre 1993, e il drammaturgo Abdelkader Aloulou, ucciso nel marzo

scorso. Altri «proscritti» dai fautori della teocrazia nel paese maghrebino sono la femminista Khaldia Messaoudi, gli scrittori Rachid Mimouni (rifiugato in Marocco) e Rachid Boujeda, autori di pamphlet contro l'integralismo, il musicista Khaled, il maggior interprete del «rai», un genere popolare vietato fino ad una decina di anni fa in Algeria per la sua vena satirica.

L'elenco degli intellettuali perseguitati per aver sfidato la legge del silenzio imposta dai fondamentalisti si allunga ogni giorno anche in Egitto, dove l'integralismo si è infiltrato in modo strisciante nel cuore stesso del sistema.

M.O.
Palestinese
accoltella
giovane
israeliano

GERUSALEMME — Un giovane israeliano che transitava per Neve Yaakov - a nord di Gerusalemme - è stato accoltellato da un palestinese che poi è riuscito a fuggire. Nella zona è iniziata una vasta battuta alla ricerca dell'attentatore, che al momento non è stato però rintracciato.

Intanto, il premier Rabin ha creato un fondo per aiutare economicamente i palestinesi che nei 27 anni in cui Israele ha occupato militarmente i Territori arabi hanno «collaborato» con lo stato ebraico. Lo hanno detto fonti della Knesset (parlamento). Rabin, hanno aggiunto le stesse fonti, ha notato che Israele ha il «dovere morale» di sostenere quei palestinesi che durante l'occupazione dei Territori hanno dato una mano allo stato ebraico. Tra le misure previste dovrebbe esserci anche la possibilità, per ciascuno di loro che lo voglia, di ottenere una carta d'identità israeliana e di venire ad abitare in Israele. Quello dei «collaborazionisti» è uno dei problemi più delicati che debbano affrontare sia Israele che l'Olp.

FORSE A UNA SVOLTA LA LUNGA CRISI POLITICA

Giappone, verso un Hata-bis

I socialisti hanno deciso alla fine di riprendere il dialogo con la vecchia coalizione

TOKYO — Forse sta per finire in Giappone il balletto delle alleanze politiche fra i partiti, e la crisi potrebbe aver imboccato ora una via di uscita: il Partito socialista ha deciso di riprendere il dialogo con la vecchia coalizione di governo del dimissionario premier Tsutomu Hata per elaborare una piattaforma comune di governo. La svolta, che ha dato respiro alla borsa, accredita le voci sempre più frequenti negli ambienti finanziari e politici che le forze politiche stiano orientandosi verso un «Hata-bis» rafforzato dall'apporto socialista. Ma non si esclude neppure che si ripieghi su un uomo di accordo come il presidente del partito Saki-

gake, Masyoshi Takemura. La designazione potrebbe venire nei prossimi giorni. I socialisti, che non erano entrati nel precedente governo per divergenze sul riarmo del Giappone e sull'imposizione di nuove tasse, hanno annunciato la decisione al termine di colloqui con le sei formazioni del governo minoritario di Hata.

Perde credito invece la possibilità di un'alleanza fra socialisti, liberaldemocratici e Saki-gake che l'altro ieri invece si era sorprendentemente imposta.

I liberaldemocratici ci terrebbero a riprendere il potere che hanno perduto nelle elezioni del luglio scorso dopo 38 anni, e pur di riuscirci hanno

offerto ufficialmente la sedia di premier al presidente dei socialisti, Tomichi Murayama. La proposta liberale appare allettante, ma Murayama non ha risposto e ieri ha mandato a trattare con i capi del Ldp il segretario del suo partito Wataru Kubo, notoriamente contrario a questa alleanza assieme a tutta la destra socialista, mentre lui si è seduto al tavolo con Hata.

Di fatto, con i loro 74 seggi nel parlamento di 511, i socialisti restano l'ago della bilancia per ogni soluzione. Il polo neo conservatore «Kaishin» (Riforma), costituito in aprile da Shinsei, Nuovo partito del Giappone e socialdemocratici, conta 126 seggi, mentre i liberaldemocra-

tici ne hanno 206. Per risolvere questa delicata crisi, che debilita Tokyo alla vigilia del G7, sarà necessario prolungare la sessione della dieta che dovrebbe chiudere oggi.

Ma la stampa resta scettica e non esclude che il protrarsi delle trattative fra le sei-sette formazioni della possibile coalizione possa indurre Tokyo a mandare a Napoli un premier dimissionario come l'anno scorso era toccato a Kiichi Miyazawa per il vertice di Tokyo.

La strada per un accordo resta accidentata. I socialisti restano contrari al riarmo, mentre sembrano disposti ad un lieve ritocco in alto dell'Iva, attualmente al tre per cento, per coprire

con nuove entrate il deficit causato da agevolazioni fiscali concesse in gennaio per incrementare i consumi. Ma non si vede in cambio di cosa essi dovrebbero fare oggi quelle concessioni che hanno rifiutato ad Hata in aprile.

E mentre si discute sul futuro politico, l'intero Paese è rimasto scosso dalla notizia che sette persone sono morte avvelenate, e quasi 60 ricoverate in ospedale per un gas ancora misterioso che ha colpito la notte scorsa la città di Matsumoto, nel Giappone occidentale. Gli abitanti di un centro vicino al famoso castello hanno cominciato a sentirsi male poco prima di mezzanotte con sintomi da avvelenamento.

IL 25 LUGLIO IL PRIMO, STORICO VERTICE

Le due Coree scelgono
di andare d'accordo

I negoziatori del Sud (a sinistra) e del Nord si stringono la mano.

SEUL — Si terrà il 25 luglio a Pyongyang il primo vertice fra le due Coree. Un'intesa di principio in questo senso, hanno detto ieri a Seul esponenti del governo, è stata raggiunta durante una riunione preparatoria del summit che potrebbe gettare le basi per la firma di un trattato di pace. Negli ultimi anni la firma del trattato è stata decisa nel corso di una riunione preparatoria a livello di vice primi ministri svoltasi al villaggio di Panmunjom, sulla frontiera smilitarizzata fra le due Coree, la prima riunione intercoreana che si sia mai tenuta senza precondizioni di sorta. E' stato un incontro fatti-

vo, sereno e diverso da ogni altro, ha commentato il capo della delegazione sudcoreana Lee Hong Koo affermando che il vertice sarà solo il primo di una lunga serie. Rimane ancora da stabilire quali saranno le sedi dei futuri vertici che i sudcoreani vorrebbero tenere alternativamente a Seul e Pyongyang. Il summit, secondo Lee, «servirà come punto di partenza per restituire un senso di identità» alla penisola coreana.

Le due parti si sono peraltro impegnate a mantenere la pace nel frattempo nel rispetto dell'accordo di base.

NELLA NOTTE FRA DOMANI E VENERDI'

Gli orologi si fermeranno per un secondo

NEW YORK — Conto alla rovescia nei laboratori del «Direttorato del Tempo»: nella notte tra domani e venerdì gli orologi si fermeranno per un secondo, per consentire alla Terra di raggiungere.

L'hanno soprannominato «secondo bisestile»: arriverà in coda a un «minuto» di 61 secondi alle 01:59:59 di venerdì ore italiane, le 19:59:59 di domani a Washington, dove nel Naval Observatory, a pochi passi dalla residenza del vice-presidente Al Gore, ha sede il

Direttorato. Sono stati gli scienziati dell'osservatorio a ordinare di «fermare il tempo»: un espediente necessario a correggere un ritardo nella rotazione della Terra.

Per tale ritardo possono esserci molti motivi, come ha spiegato William Klepaczynsky, vicedirettore dell'istituto incaricato di verificare la regolarità del moto terrestre paragonandola a strumenti di misura di vent'anni fa. «Venti particolarmente forti sulle Ande o sulle

Montagne Rocciose possono aver rallentato la rotazione del globo. Rocce fuse nel nucleo combinate ad alte maree in superficie possono averne sbilanciato il movimento intorno all'asse», ha spiegato Klepaczynsky.

Non è la prima volta che la Terra marca il passo: negli ultimi anni però la tendenza si è accentrata e più di una volta ha dovuto essere computato un secondo in più. Queste correzioni sono possibili da quando gli orologi atomici riescono a calcolare frazioni di

milionesimi di secondo: in paragone il moto della Terra, usato una volta come misura di riferimento, appare assai impreciso e ormai inaffidabile.

Per il presidente americano Bill Clinton però è una buona notizia: a dispetto dei suoi guai di immagine avrà un secondo in più per essere presidente. «Potrebbe essere incostituzionale», ha messo in guardia scherzando James Vigil, avvocato al Dipartimento della Giustizia.

Pragmatici come sempre, altri americani si fanno i conti. Sulla televisione commerciale il secondo in più vale la bellezza di 4.100 dollari in pubblicità.

Una telefonata di controllo dal Direttorato del Tempo di Washington a Greenwich in Inghilterra dove ha sede il principale meridiano di riferimento costerà, per quel secondo, l'equivalente di un penny e mezzo. Nel frattempo il supercomputer del centro di calcolo teorico della Università Cornell avrà risolto 7,7 miliardi di problemi complessi.



Mercoledì 29 giugno 1994

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

SPEDIZIONE ALPINISTICO-SCIENTIFICA DELLA SOCIETÀ ALPINA FRIULANA

Il Pamir dimenticato

Partiranno il 10 luglio, scaleranno il Pharus e studieranno i Kirghizi

Verranno festeggiati sulle vette delle montagne del Pamir-Alaj i 120 anni della Società alpina friulana. E questa, infatti, la meta della spedizione alpinistico-scientifica che partirà dalla nostra regione il 10 luglio per raggiungere il lontano Kirghizistan, una delle regioni meno conosciute dell'ex Unione sovietica, situata ai confini con la Cina. Lungo la mitica «via della seta» percorsa da Marco Polo. Un territorio che conserva intatte le sue caratteristiche naturali e in cui si innalza maestosa la catena del Pamir-Alaj, è lunga 400 chilometri; è composta da monti poco esplorati che superano i cinquemila metri d'altezza e offrono vertiginose pareti di granito. Inoltre, il Kirghizistan, oggi nazionalmente indipendente all'interno della Csi, si è aperto ai visitatori stranieri solo dopo la «perestrojka» gorbacioviana e il successivo crollo del regime sovietico ed è la patria di adozione dei Kirghizi, una popolazione nomade di origine turco-mongola.

È, dunque, un'area di estremo interesse antropologico e la spedizione organizzata dalla Saf si propone di approfondire anche questo aspetto, assieme a una serie di studi sotto il profilo fisiologico. Dal punto di vista sportivo l'obiettivo principale, dopo una serie di scalate di preparazione, sarà la conquista del monte Pharus (5037 metri di altezza), che per il grado di difficoltà tecnica si presenta piuttosto impegnativa. A guidare l'impresa sarà Giuseppe Tacoli, 41 anni, una vasta esperienza alpinistica alle spalle assieme a una serie di spedizioni in zone «estreme» come la Terra del Fuoco, l'Alaska e il Sahara. Ad accompagnarlo in quest'avventura saranno al-



tri quattro scalatori, Andrea Caroli, Gianluca Pizzutti, Mauro Florit e Silvia Stefanelli. Completano la squadra un medico dell'Usl Udinese, Maurizio Sacher, e un ricercatore di geografia antropica dell'Università di Trieste, Igor Jelen, che cureranno la parte scientifica del programma di ricerca.

La spedizione, che ha il patrocinio della Facoltà di medicina dell'Università di Udine e del Panathlon international, è stata organizzata grazie all'appoggio di numerosi

sponsor e fa seguito a una prima ricognizione della zona del Pamir-Alaj effettuata lo scorso anno dalla Saf. «È stata in quell'occasione — spiega uno degli organizzatori, Guido Aviani — che abbiamo individuato il monte Pharus, oltre cinquemila metri di puro granito. L'attacco alla parete è a quota 4.100 metri. La tecnica di scalata sarà quella di quota nelle Alpi occidentali italiane e si dovranno superare difficoltà anche dal sesto grado in su, con un bivacco in parete. Dal punto di vista ambien-

te, tuttavia, non dovrebbero presentarsi grandi difficoltà, potrebbe solo esserci un po' di ghiaccio all'attacco della parete». Qualche preoccupazione in più la dà il tempo. Le condizioni meteorologiche in questa stagione dovrebbero essere abbastanza stabili, ma, data l'altitudine, non sono infrequenti nevicate anche se di breve durata. «Un tentativo di scalare il Pharus — ricorda Aviani — è stato fatto l'anno scorso da un'altra cordata italiana che ha dovuto

desistere proprio per le cattive condizioni atmosferiche». Ma la spedizione della Saf, come detto, ha anche scopi scientifici. Il dottor Sacher, che collabora con l'Istituto di fisiologia dell'ateneo udinese, oltre a tenere sotto controllo medico gli alpinisti, effettuerà tutta una serie di esami, prima della partenza e durante il soggiorno in Kirghizistan, per verificare le capacità di adattamento dell'organismo umano agli sforzi e all'altitudine.

Allo studio dei Kirghizi e del loro sistema di vita si dedicherà, invece, l'etnologo Jelen. «I Kirghizi — spiega il ricercatore dell'università triestina — sono forse gli ultimi veri nomadi dell'Asia centrale. Originari della Siberia, sono arrivati nella zona del Pamir solo attorno alla metà dell'Ottocento. Attualmente questa popolazione vive divisa tra Afghanistan, Cina e Kirghizistan e proprio quest'ultimo gruppo è quello meno conosciuto». Il tentativo di Jelen, che per circa un mese e mezzo vivrà assieme a questi nomadi della prateria, è appunto quello di raccogliere informazioni sulla loro vita materiale, sulla loro cultura, sulle strategie di adattamento a condizioni ambientali estreme (vivono in zone comprese in gran parte tra i tre e i quattromila metri di altitudine). Il rientro della spedizione è previsto per la metà di agosto e sarà celebrato con una manifestazione organizzata dal Panathlon international. I risultati ufficiali di quest'esperienza saranno, invece, resi noti a ottobre nel corso dei festeggiamenti ufficiali per i 120 anni della Saf, che si svolgeranno a Tolmezzo dove la Società alpina friulana, che conta oggi oltre 2700 soci, ha avuto i natali.

Luca Pantaleoni

ARRAMPICATA SPORTIVA / ROCK MASTER IN SLOVENIA

In calo la stella di Lynn Hill al raduno dei fuoriclasse

Lo sport fa spettacolo e così l'arrampicata sportiva al Rock Master Kranj '94, che si è svolta nell'omonima cittadina slovena, la sera di venerdì 26 giugno. Vincitori i francesi: Françoise Petit nella sezione maschile, e Natalie Richiere nella sezione femminile. I Rock Master sono gare a invito e vi partecipano fra i migliori arrampicatori internazionali: Françoise Petit (Fra) e Yuji Hirayama (Jpn), qui presenti, si aggiudicarono il secondo e il terzo posto alle ultime edizioni del campionato del mondo. Italiani presenti Luca Zardini e Luca Giupponi. Fra le donne la leggendaria Lynn Hill (Usa), che nel suo curriculum annovera un 8B+, l'8A on sight e la prima libera del Nose al Capitain. Delle tre slove-

ne partecipanti, Metka Lukancic è la più forte e ha al suo attivo un 8A+ nella palestra di Misja Pec (Osop piccolo). Notevole l'affluenza del pubblico, oltre duemila persone, attratte anche dal nome dell'organizzatore, Tomo Cosen, alpinista e arrampicatore notissimo in Slovenia, e nel mondo per le sue salite in solitaria. Si ricordò la prima solitaria alla parete sud del Lhotse. Un pubblico entusiasta, quello sloveno, che tifa per simpatia e non solo per nazionalità. Applauditi i più famosi: Lynn Hill e Hirayama, che da buon giapponese non lesina il sorriso. La parete usata è una struttura fissa autoportante, con dei pannelli resinati e sagomati; le prese, naturalmente sono intercambiabili e il tutto è sistema-

to all'aperto, al bordo di una piscina olimpica. Le dimensioni della parete sono di quindici metri di altezza, per sei di larghezza. Si tratta di una delle migliori strutture slovene — ce n'è una ventina sparse fra scuole e palestre — ed è stata finanziata dal Club alpino locale. Lo sport dell'arrampicata, in Slovenia, è presente nel programma di studi delle scuole ed è diffuso anche fra i giovanissimi. L'undicenne Blaz Rant, nell'estate scorsa realizzò un 8A. Il percorso di gara, tracciato da J.B. Tribout, tracciatore anche al Rock Master di Arco, era una via di resistenza con un duro strapiombo in uscita, difficoltà 8A per le donne e 8B per gli uomini, da salire a vista nel tempo limite di cinque minuti. Delle cinque partecipanti femmini-

li, nessuna è arrivata in catena e la vittoria se l'è aggiudicata quella che ha raggiunto l'appiglio più alto, cioè la francese Natalie Richiere, seconda la tedesca Marieta Uden. L'americana Lynn Hill è arrivata appena quinta, preceduta dalla slovena Metka Lukancic. Conclusa la gara femminile, c'è stato l'intervallo per il cambio delle prese, allistato da una sfilata di ragazze e ragazze in costume da bagno. Nella gara maschile Françoise Petit e Yuji Hirayama hanno entrambi raggiunto la catena di fine percorso, da cui la superfine, un itinerario ancora più povero di appigli sul quale ha prevalso il francese. L'italiano Luca Zardini, vincitore della passata edizione si è aggiudicato il quarto posto.

Mario Variola

ARRAMPICATA SPORTIVA / CAMPIONATO UNDER 18

Bravi i mini-climber triestini

Positiva prova dei giovanissimi dell'Olympic club



Giovanissimi climber triestini impegnati nelle gare di arrampicata indoor under 18 a Torino.

Positivo esordio dei giovanissimi mini-climber dell'Olympic club di Trieste alla prima prova di campionato italiano di arrampicata indoor under 18 organizzata dalla Fasi (Federazione Italiana Arrampicata Sportiva) al Palvela di Torino. La squadra tutta triestina formata da Enrico Bellian, Iris Demarco, entrambi 8 anni, e Alex Demarco, 9 anni, si è piazzata al secondo posto battuta soltanto dalla loro compagna di club Elena Bellian, 9 anni, che ha raggiunto in squadra con due ragazzini di Varese. La gara individuale di arrampicata vera e propria si è svolta su sei vie con difficoltà in ordine crescente a partire dal 6a+ delle selezioni femminili. Giunte in semifinale

Elena Bellian e Iris Demarco si sono classificate rispettivamente seconda e terza (con un 6b+), battute soltanto da Stella Marchisio, sedicenne torinese vice campionessa italiana. Risultato brillante, ma gara contestata per l'unificazione delle categorie giovanissimi e allievi e per un tracciato con prese palesemente troppo distanti per i giovanissimi (8-12 anni). Nell'individuale maschile Alex ed Enrico, nonostante un'ottima prova e qualche spettacolare lancio, non ce l'hanno fatta a superare il 13.0 e il 18.0 posto (con un 6b+). Prossimo appuntamento per i miniclamber triestini il 2-3 luglio, a Ravenna, seconda prova di campionato italiano indoor under 18.

Paola Comauri

GITA IN MOUNTAIN-BIKE

Pedalandole sulle strade forestali dall'altra parte del monte Lanaro

La strada militare che parte da Sagrado e arriva al 546 m della cima del Lanaro (Volnik) è sicuramente uno degli itinerari più seguiti oltre che dagli escursionisti (la Società Alpina delle Giulie conserva nella sua sede i nomi dei gitan-ti che hanno raggiunto la cima dal 1880 al 1902 ritrovati conservati in una bottiglia) anche dai biker triestini. Il panorama dalla vetta è vastissimo: dalle Dolomiti alle Alpi Giulie, dal Carso Triestino agli altipiani di Dutovje e Sezana. Proprio in questa direzione l'occhio del curioso si sofferma a osservare la depressione sotto il versante Nord-Est del Lanaro in territorio sloveno, il vallone di Zekaneč che alcuni studiosi affermano sia stato scavato dal corso in superficie del fiume Timavo. Zekaneč è un luogo molto interessante dal punto di vista naturalistico, in quanto vi si trovano delle particelle sperimentali di rimboschimento con essenze arboree particolari per le nostre zone, come il pino strobo, la quercia rossa, l'abeto odoroso americano e il larice.

Le strade forestali che attraversano questa valle sono il terreno ideale per la pratica della mountain bike. L'itinerario proposto è tratto dal libro, pubblicato recentemente, intitolato «Carso, appunti forestali» di Diego Masiello, che per questa zona si è servito della consulenza del forestale sloveno Mladen Prebe-

Sono luoghi interessanti sotto il profilo naturalistico e offrono percorsi ideali per gli amanti della Mtb

vsek. Dalla strada che da Monrupino conduce a Dutovje, passato il ponte che attraversa la ferrovia transalpina (1 km prima di Kreplje) si incontra, poche centinaia di metri dopo, sulla sinistra, un ampio sterrato (come punto di riferimento c'è pure un bidone giallo per le immondizie). Questa strada, inti-

tolata a Maria Teresa d'Austria, attraversa pascoli e vigneti in un paesaggio carsico intatto; dopo 2 km si gira a sinistra e al successivo bivio (un centinaio di metri più avanti) ancora a sinistra, in direzione del Lanaro (la strada bianca a destra porta a Krajna Vas e verrà seguita al ritorno). Lo sterrato senza dislivelli impegnativi dà

la possibilità di osservare questa singolare zona boscosa.

Dopo pochi chilometri, a un bivio con un cartello che raccomanda di non accendere fuochi si gira a sinistra e in salita si raggiunge una caserma dislocata: a destra si possono scorgere le particelle di rimboschimento, ampiamente descritte nel libro sopra menzionato. Nel prato antistante la caserma un cippo datato 1710 segna i confini dei comuni censuari e da questo punto si ha una visuale particolare sul sovrastante monte Lanaro. Proseguendo sempre diritti si attraversa una zona di pascoli caratterizzati dalla presenza di grandi querce e pini silvestri fino a che la strada incomincia a scendere per poi risalire a Pli Skovica.

Da qui si segue la strada asfaltata in direzione di Dutovje e, arrivati a Krajna Vas, di fronte al bivio che porta al paese, girando a destra, si imbocca una strada bianca che si ricollega a quella percorsa all'andata. L'itinerario non presenta difficoltà e grandi dislivelli e ha una lunghezza complessiva di 12 km. Ai cicloturisti più allenati si propone come integrazione al giro di Zekaneč la lunga attraversata tra il versante italiano (sentiero n. 3) e quello sloveno, supportata topograficamente dalla carta del comune di Sezana. (Pregledna karta obine Sezana).

Fabio Fabris



Le piste nei boschi intorno al monte Lanaro offrono splendide gite in mountain-bike. (Foto Fabris)

GLI SCRITTORI DEL GISM IN CONVEGNO A MOENA

«Letteratura di montagna da rifare»

Provocazione di Franco Perlotto: «Basta con i libri che esaltano la conquista»

STASERA Primo corso di fotografia subacquea alla Sgt

Stasera, alle ore 20.00, nella sede della sezione subacquea della Ginastica triestina Flavio Bacchia e Roberto Pertoldi presentano il primo corso di fotografia subacquea organizzato dalla sezione. Il corso è aperto a tutti i sub in possesso di brevetto, dura tre settimane e prevede 6 uscite in mare e 5 lezioni di teoria. Il programma esatto del corso verrà definito assieme ai partecipanti.

«Scopo del corso — spiega Flavio Bacchia, pluripremiato fotografo di vasta esperienza — non è solo quello di illustrare le più innovative tecniche della fotografia subacquea, ma anche quello di mettere a disposizione dei partecipanti i risultati delle nostre esperienze sul campo, perché possano a portare a casa immagini tecnicamente corrette ma soprattutto belle».

MOENA — La sfida per il Duemila? Far uscire la letteratura di montagna dalla prigione dorata in cui è stata rinchiusa dall'escursionismo e dalla sublimazione della vittoria dell'uomo sulla natura. La «provocazione» di Franco Perlotto, nato a Vicenza 37 anni fa, alpinista, esploratore, scrittore, è piovuta un po' a sorpresa sabato pomeriggio nel corso del convegno del Gism, il Gruppo scrittori di montagna, riunitosi lo scorso fine settimana a Moena in occasione della riunione annuale. Una tre giorni ricca di incontri e appuntamenti mirati a fare il punto della situazione, un anno dopo, sul Gism e sulla letteratura di montagna (in questa sede, tra l'altro, sono stati consegnati gli ambiziosi premi letterari), ma finalizzata anche a conoscere la cultura e le tradizioni della Val di Fassa.

Il momento clou della riunione è stato il convegno, svoltosi nell'auditorium di Moena, nel corso del quale a togliersi per primo il sassolino dalla scarpa è stato Franco Perlotto. Alla «provocazione» della guida vicentina la risposta dei numerosi soci accademici e soci aderenti accorsi a Moena è stata unanimemente favorevole. «Con l'esaltazione della conquista delle vette — ha spiegato Perlotto — la letteratura di montagna ha funzionato come un ciclo chiuso: la letteratura descrive l'impresa in

chiave di esaltazione, lo scalatore trova forza e conferma in tale letteratura, va a conquistare le montagne e afferma il proprio io. Il cerchio si chiude, il cane rincorre la sua coda, la letteratura di montagna si trincea nel suo piccolo bozzolo».

La tesi di Perlotto dunque è chiara: se la letteratura di montagna non si libera del quel desiderio di sopraffazione che tanto spesso anima gli alpinisti e gli esploratori la situazione è destinata a peggiorare ulteriormente. D'altra parte che senso ha oggi conquistare un monte? Che senso hanno le vittorie sulle vette? Che senso ha superare passaggi di roccia sublimati da pagine e pa-

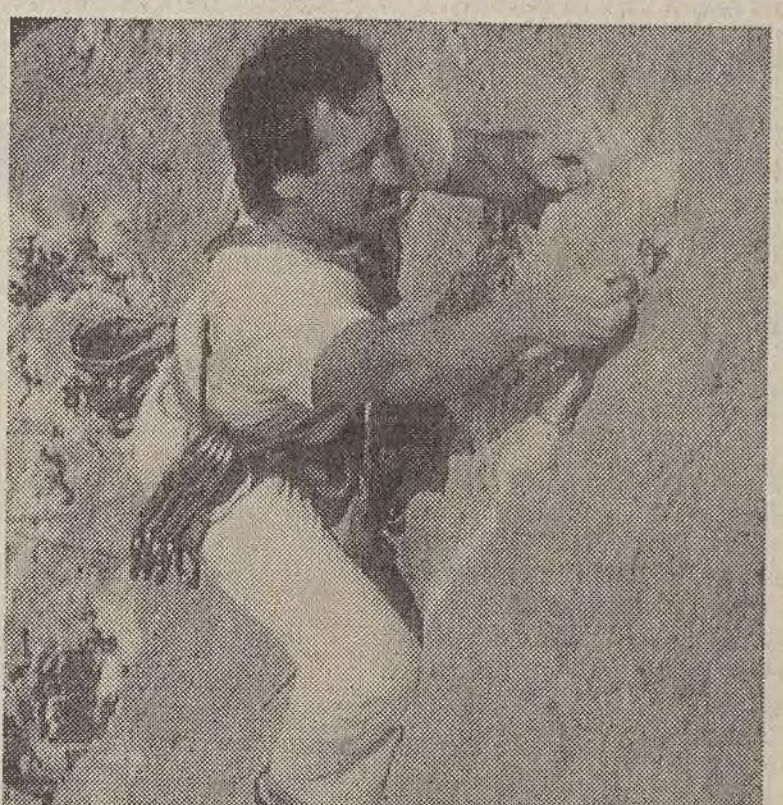
gine di letteratura? Il significato dell'«andare in montagna» oggi risiede altrove — ha suggerito Perlotto — a cominciare dall'emozione di un incontro con un mondo pieno di mistero e di spettacolo dove l'uomo può vivere un rapporto primordiale con l'elemento naturale in un equilibrio straordinario di tensioni.

Che fare allora? E' giunta l'ora — è stato risposto — di auspicare che l'alpinismo diventi un modo di viaggiare nei mondi verticali senza una meta prefissata, senza l'obbligo di un «arrivo». E' ora di lasciare il posto agli uomini in pace con la natura, uomini che non vogliono sfidare l'altezza ma soltanto convivervi. Se così acca-

drà la letteratura ne trarrà beneficio. Ne è pienamente convinto anche il presidente del Gism, Spiro Dalla Porta Xidias, che di Perlotto spiegando come il concetto di conquista abbia nuociuto alla letteratura di montagna per il fatto di aver costretto l'uomo ad assumere un'essenzialità di egocentrismo e di personalismo che si discosta dall'arte. Se l'equazione di Dalla Porta Xidias si riassume in «alpinismo=arte», è chiaro che il concetto di conquista non può fermarsi all'indagine verista ma — dopo Proust, Svevo e Joyce —, tra le tante vie possibili, deve inoltrarsi nei meandri dell'indagine introspettiva: ne consegue che la montagna diventa il mezzo non più il fine per esplorare se stessi e non più (o non solo) il mondo circostante.

Il dibattito è proseguito quindi con la lettura di due relazioni: la prima proposta dalla vicepresidente del Gism, Irene Affentranger con una carrellata che da Petrarca (e la sua salita al Monte Ventoso), a Rudatis, Comici, Gervasutti, via via fino a Bonatti, Cassin, Casara, Messner. La seconda, firmata da Amedeo Zorini sulla figura di Giuseppe Torelli, autore di un libro dimenticato («Cinque giorni di cura»), nel quale rende manifesta, in alcune parti, la propria «idea» della montagna.

Elena Marco



Franco Perlotto, «provocatore» a Moena.

ORDINATO IL RITIRO DAL COMMERCIO DEL PRODOTTO ITALIANO IN TUTTA LA CROAZIA

Cancerogeno l'olio «Zeta»

Le analisi di laboratorio avrebbero comprovato la pericolosità di quello al vinacciolo

FIUME — E' scattato l'allarme anche a Fiume e nella regione litorale-montana per la presenza sul mercato di olio commestibile che conterrebbe sostanze cancerogene. L'alimento incriminato è quello di semi di vinacciolo e viene prodotto dall'azienda «Zucchi» di Cremona. Esso viene venduto in lattine di un litro con il marchio «Zeta», ad un prezzo, piuttosto conveniente, che varia dalle 7 alle 10 kune.

Dopo una serie di articoli, apparsi sulla stampa austriaca, il ministro della Sanità di Zagabria, ha ordinato l'immediato ritiro dal commercio di questo tipo di olio d'importazione, previa analisi che avrebbe dimostrato la presenza di sostanze altamente dannose.

Ben presto il prodotto della «Zeta», che detto per inciso è molto popolare in Croazia, è quasi

scomparso dagli scaffali anche se i competenti ispettori sono dell'opinione che singole confezioni possano ancora trovarsi in vendita. Naturalmente pure a Fiume ci si chiede come mai quest'olio che conterrebbe sostanze cancerogene sia stato importato, nonostante che le autorità centrali assicurino che i controlli delle merci ai valichi sono molto rigorosi.

Evidentemente non sono state effettuate le consuete analisi ai valichi di confine e dunque ci sarà lavoro anche per polizia e magistratura. Infatti è emerso che sono decine di migliaia le lattine della «Zeta» che si sono riversate sul mercato croato, sempre pronto ad assorbire prodotti italiani, ancor più se convenienti. Purtroppo ora si teme che altri articoli alimentari «a rischio» possano essere stati smerciati.

Attualmente gli ispettori sanitari fiumani sono impegnati nella ricerca dell'olio di semi di vinacciolo, anche se l'impresa si presenta difficile in quanto la rete commerciale quarnerina è molto fitta. La vicenda dell'olio cancerogeno è esplosa anche in Istria, come pure in Dalmazia, dove i proprietari di negozi e le grosse imprese commerciali stanno subendo una specie di pellegriaggio da parte di torme di acquirenti infuriati, i quali restituiscono tutte le lattine della «Zeta», anche di quegli olii che possono essere consumati senza timori.

Anche l'Istituto croato per la tutela della salute pubblica ha confermato la presenza di sostanze nocive in quest'olio commestibile, decidendo di intraprendere i passi necessari presso le competenti sedi internazionali.

a.m.

CAPODISTRIA, CAMBIO AL VERTICE

Nuovo questore E' Emil Cebokli

CAPODISTRIA — Non sarà Slavko Gerzel, ma Emil Cebokli il nuovo capo della Questura di Capodistria. Trentanovenne, già dipendente della società assicurativa «Slovenica», Cebokli è laureato in giurisprudenza. Per un anno è stato comandante della stazione della polizia di confine di Scioffe, mentre dal 1986 al '91 era stato nominato a capo del servizio di ispettorato alla questura capodistriana.

Dopo l'esperienza nella società assicurativa, Emil Cebokli torna dunque ad indossare la divisa, però in qualità di capo Questura. Viene a sostituire Alojz Kuralc (questore formatosi tra i reparti militari) il quale

ha avuto l'importante incarico di capo della polizia slovena. L'ordine di sostituzione è stato impartito dal nuovo ministro degli interni, Andrej Ster. Il ministro ha proceduto in tal senso in seguito agli scandali legati alla partecipazione di agenti di polizia delle unità speciali slovene in rapine e malversazioni.

Per la Questura di Capodistria (che copre i comuni di Pirano, Isola, Capodistria e Sesana) si tratta della quinta sostituzione negli ultimi quattro anni. Per la nomina di Cebokli si sarebbe tenuto conto di tre criteri fondamentali: la preparazione professionale, le capacità manageriali e la provenienza dal Litorale.

CAPODISTRIANO, CONTINUA LA PROTESTA

Adesso i pescatori scrivono al premier

PIRANO — Il «sit in» di protesta non sembra aver sortito gli esiti sperati dai pescatori del Capodistriano. La manifestazione ha fatto però registrare una novità assoluta per quanto riguarda il controllo svolto delle forze dell'ordine.

Infatti per la prima volta, da quando il paese ha ottenuto l'indipendenza, una manifestazione di questo genere è stata interrotta bruscamente da una unità speciale della polizia slovena. I pescatori non sono stati certo i primi a bloccare un'arteria stradale in segno di protesta, infatti solo l'anno scorso un analogo iniziativa, proprio in cima alla salita di Crni Kal, nodo stradale fondamentale per le comunicazioni tra il principale porto sloveno e la capitale, vedeva impegnati i dipendenti della società d'autotrasporti «Slavnik» di Capo-

distria. Anche gli stessi pescatori due anni orsono, già in difficoltà per le limitazioni di pesca derivate dal nuovo confine di stato, avevano inscenato un corteo davanti alle postazioni doganali alla foce del Dragogna.

Ora come allora però la situazione non è cambiata. Gli esponenti politici non hanno saputo risolvere quello che è innanzitutto un problema umano e che non ha colpito soltanto chi lavora sul mare, ma tutti coloro che sono stati penalizzati a vario titolo dai nuovi confini.

Il portavoce dell'organizzazione dei pescatori professionisti, nel corso di una conferenza stampa a Pirano, ha reso noto di aver inviato una lettera al primo ministro Janez Drnovsek nella quale si chiede un incontro con il ministro all'Agricoltura (che copre anche il settore pe-

sca), Joze Osterc, e si chiedono altresì le dimissioni del suo vice, Srecko Perko. Quest'ultimo è indicato quale «... principale responsabile della situazione attuale». Perko viene accusato tra l'altro di aver fornito agli organi di informazione dati errati e valutazioni tendenziose sulla situazione della pesca in Slovenia.

A prendere la parola nel corso di un'altra conferenza stampa è stato anche il ministro degli Affari interni, Andrej Ster. «I commenti alla nostra azione di Crni Kal da parte dell'opinione pubblica sono stati in gran parte positivi — ha detto Ster — in casi del genere, d'ora in poi, gli agenti interverranno con maggiore decisione. Nessuno — ha concluso il ministro — che fresco di nomina — può chiudere una strada per perorare le proprie ragioni».

a.c.

INCONTRO CON DE LUIGI

Sede e «autoctonia»: connazionali grati al comune di Laurana

LAURANA — Che amministrazione comunale e connazionali possano andare d'amore e d'accordo si è avuta l'ennesima conferma a Laurana, dove ieri c'è stato un incontro tra le massime autorità municipali, il console generale d'Italia a Fiume, Gianfranco De Luigi, il vicepresidente di Unione Italiana, Alessandro Lekovic, e una rappresentanza della Comunità degli italiani della cittadina rivierasca, guidata dal presidente del sodalizio, Cecilia Zuanini. Nell'occasione è stato ribadito il tangibile appoggio del comune di Laurana alle aspirazioni degli italiani del posto di veder inseriti nello Statuto municipale i propri diritti e libertà. E infatti i lauranesi di nazionalità italiana, al contrario di quanto avvenuto per i fiumani, sono considerati autoctoni nel documento fondamentale per la vita cittadina.

La Zuanini ha ringraziato sindaco, vicesindaco e presidente del Consiglio comunale anche per la sensibilità mostrata quando c'è stata la necessità di reperire una sede per il sodalizio (la Comunità degli italiani lauranese ha trovato ospitalità nella locale Casa sociale).

Dal canto suo, il console De Luigi ha espresso vivo apprezzamento per l'attività espletata sinora dagli italiani di Laurana, «una comunità piccola (parole di De Luigi) ma estremamente vivace».

a.m.

CRITICHE DELLA DIRIGENZA DEL PORTO ALLA PROPOSTA DI LEGGE SULLA PRIVATIZZAZIONE

Braccio di ferro Capodistria-Lubiana

«Se lo scalo diventa pubblico rischia di fare la fine di quelli italiani perennemente sovvenzionati dallo Stato»

CAPODISTRIA — Frossimamente, forse già in settimana, il governo sloveno esaminerà il progetto di legge sulla privatizzazione del porto di Capodistria. La presentazione di una apposita legge fa capire che il governo vuole affermare il proprio modello e accantonare il programma di riassetto proprietario presentato di recente dallo stesso scalo capodistriano.

La privatizzazione del porto si è dimostrata sin dall'inizio delicata, causa degli interessi difficilmente conciliabili dello Stato, da una parte, e dell'azienda portuale, dall'altra. A Capodistria, dicono di non voler ripetere le esperienze negative dei porti italiani, a parti-

re da quello di Trieste. Vogliono cioè evitare la trasformazione in ente pubblico per scongiurare una probabile cattiva gestione statale. Inoltre ricordano che gli enti portuali italiani sopravvivono solo grazie a sovvenzioni statali e sottolineano che l'affidamento delle gestioni a privati appare l'unica mossa vincente, e a questo proposito, citano l'esempio del porto di Livorno.

I dirigenti capodistriani vogliono continuare a presentarsi come un'unica azienda alla quale lo Stato dia in concessione le infrastrutture di sua proprietà. Lo scopo è quello di avere sul mercato un soggetto unico in grado di offrire tutti i servizi indispensabili. E, in merito, ricordano che

il porto è cresciuto negli anni anche con la rinuncia da parte dei lavoratori di una quota dei salari a favore degli investimenti proprio nelle infrastrutture.

Con la nuova legge, Lubiana vuole statalizzare anche i magazzini che rappresentano una rilevante fonte di reddito. Con la proprietà sui depositi, oltre che su moli, strade e ferrovie che servono il porto, lo stato intende controllare la quota di maggioranza nella futura impresa. Il governo giustifica le sue scelte affermando che il porto, costituito la società per azioni, potrebbe scialacquare in dividendi le tasse d'immagazzinamento mentre lo stato le investirebbe nello sviluppo del-

lo scalo. I sospetti del ministero dei Trasporti su un possibile «esaspero» delle entrate appaiono in contraddizione con quanto lo stesso ministero ha affermato recentemente, e cioè che, a privatizzazione avvenuta, non intende sostituire l'attuale dirigenza in quanto «lavora bene».

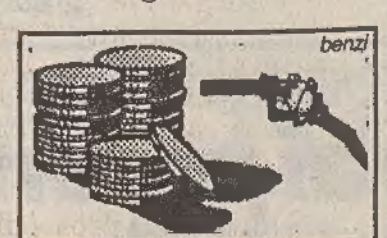
La tesi non trova d'accordo nemmeno il consiglio d'amministrazione della Camera d'economia intercomunale di Capodistria che ha espresso nuovamente il proprio appoggio al programma di privatizzazione elaborato a Capodistria. Intanto i dirigenti del porto hanno già presentato ricorso e, se serve, sono pronti ad andare persino in tribunale.



r.a. Operazioni di stivaggio in uno dei magazzini del porto di Capodistria.

DOMENICA Dragogna: azione di pulizia sulle rive

GRACISCE — Il Coordinamento ecologico costiero, associazione costituita recentemente a Capodistria che si prefigge di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi legati alla tutela dell'ambiente, organizza per domenica (3 luglio) un'azione di pulizia lungo il corso del fiume Dragogna. L'appuntamento, come dice nell'invito il rappresentante del gruppo Vlado Sav, è per le ore 10 sulla strada tra Gracisce e Hrvoji all'altezza del ponte sul torrente Crdi potok. L'anno scorso un'analoga iniziativa ha coinvolto un folto gruppo di volontari. I risultati di quella azione (con lo smantellamento di alcune discariche abusive) sono stati presentati recentemente con una mostra fotografica.



I CAMBI	
SLOVENIA	Talieri 1,00 = 13,39 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 266,96 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talieri/litro 72,00
	994 Lire/litro
CROAZIA	Kuna/litro 4,00
	1.067,81 Lire/litro
(* Dati forniti dalla Slovenska Banka Koper di Capodistria)	

IN BREVE

Parenzo, questa sera alla basilica Eufrosiana l'orchestra del Verdi

PARENZO — La basilica Eufrosiana di Parenzo ospita questa sera alle 21 un concerto dell'orchestra «Verdi Sinfonietta» del Teatro comunale Giuseppe Verdi di Trieste. Sotto la direzione di Silvio Gasparella e con l'esibizione al violino del solista Stefano Furini, l'orchestra presenterà brani di Boccherini e Tartini. Si tratta del primo di una serie di concerti nelle principali località della penisola istriana organizzati dall'Unione italiana in collaborazione con l'Università popolare di Trieste. Le esibizioni della «Verdi Sinfonietta» sono patrociniate dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Domani si replica al duomo di San Biagio a Dignano, il 6 luglio a Pola e il giorno dopo a Pirano.

Concerto di Branduardi il 25 luglio a Capodistria.

CAPODISTRIA — Sarà Angelo Branduardi l'ospite di maggior rilievo della prossima tappa capodistriana del «Folkfest». Il noto cantautore italiano si esibirà in concerto nella suggestiva cornice della piazza centrale la sera del 25 luglio accompagnato dal suo gruppo. A organizzare la manifestazione (che si protrarrà a Capodistria dal 22 al 25 luglio e avrà luogo in diverse piazze della città) è il comitato promotore «Folkfest» di Spilimbergo in collaborazione con la Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria. I biglietti per l'atteso concerto di Branduardi sono già disponibili in prevendita, dalle 11 alle 13, presso la segreteria della Can capodistriana (via Zupancic 39).

Raddoppiati gli ospiti della riviera abbaziana

ABBZIA — Dopo alcune stagioni anonime, Abbazia sta velocemente rientrando nel novero delle mete turistiche. In questo momento, sono circa 4000 gli ospiti nazionali e stranieri che riposano sulla Riviera abbaziana, cifra che è del doppio superiore alle presenze registrate alla fine di giugno del 1993. Un aumento più che considerevole, stabilito grazie in special modo ai villeggianti dell'ex Europa orientale. Parliamo dei turisti ungheresi, slovacchi e cechi che costituiscono la metà delle presenze turistiche abbaziane. Per ciò che riguarda gli impianti ricettivi, a dominare sono quelli della «Liburnia Riviera Hotel», con ben 3400 villeggianti. A ciò si aggiungono i circa 1600 profughi, ormai da tre anni sistemati negli hotel e nelle case di riposo dell'Abbazia.

LETTERE



Consentitemi un'analisi critica argomentata — e, spero, costruttiva — della vostra linea d'informazione da Slovenia e Croazia, cioè dalla sfera d'interessi e relazioni esteri più immediata di Trieste (e Gorizia). Della quantità reale d'informazioni utili offerte quotidianamente dalla stampa d'oltreconfine (slovena, croata, italiana) sul giornale filtra assai poco, disperso in pagine Esteri tra materiali di mezzo mondo, o talora in Regione, o infilato alla meglio nella pagina «Istria, Litorale, Quarnero». Pagina che è limitativa già nel titolo, il quale riduce la sfera d'attenzione al solo Sud-Est in ragione della minoranza italiana e dell'interesse di chi tra noi ne proviene. Niente di male in sé, anzi.

Ma il resto? La pagina istriana è inoltre ridotta a palestrina prevalentemente politica d'un gruppetto di colleghi d'oltreconfine anche simpatici e bravi (malgrado l'italiano talora sorprendente, come per gli incendi drasticamente «circonscisi») ma portavoce a cuor leggero di settori della nostra minoranza e degli esuli che non sono certo tra i più maturi o equilibrati. O preparati. La pagina è anche purtroppo passere la principale d'accreditamento di «verità» storica e politica piuttosto opinabile tanto della destra nazionalista italiana che di certa sini-

ANALISI SUL MODO DI DARE LE NOTIZIE DA SLOVENIA E CROAZIA

Informazione ed equilibrio

stra, italiana e slovena, in curiosa convergenza. Il fuori tono di certi pezzi col resto del giornale è piuttosto stridente, quasi come per gli editoriali politici inossidabili, anni '50, della pur godibile Cittadella.

Per non dir dei titoli, che spesso soffrono ancor di più sui fuocherelli così accesi (ma questo accade anche su altre pagine: qualche giorno fa dei nomadi ritenuti rapitori d'infanti dal resto della stampa italiana qui diventavano «gli slavi rapitori di bambini»).

Su un ambiente già gravemente intossicato dalla disinformazione tradizionale, addirittura storica, su questi temi l'effetto complessivo risulta piuttosto drammatico. Ed è amplificato sulla nostra minoranza dal fatto che il giornale le arriva senza le cronache triestine, il che la priva dell'esatta percezione del nostro nazionalismo e neofascismo revanscisti e la induce a un solipsismo pericolosamente irrealistico. E così che il bilinguismo è dichiarato sacro (e una piccola infrazione occulta sul giornale) sulla pagina istriana, e contemporaneamente, immondo qui, ma sulle pagine triestine (spesso con altrettanti spazi); e che mentre qui sulle stesse si pubblicano da sempre, come fosse cosa normale, lettere razziste antislave di personaggi pubblici e privati, lì l'unica lettera anti ita-

liana di un tizio qualsiasi, pubblicata da un giornale sloveno, suscita per un mese un pandemonio indignato. Giustamente, ma non con due pesi e due misure.

Si è osservato inoltre che le critiche dei pochi disposti a esporci al linciaggio pseudopatriottico di rito vengono cortesemente pubblicate, ma con grandi ritardi e magari la domenica, cioè nel solo giorno in cui il giornale non va oltreconfine. Eppure spesso interessano soprattutto li. A conferma del tutto non vorrei riprendere polemiche già fatte con Loris Braico (quando attribuiva al governo sloveno frasi hitleriane di Zmago Jelincic), o con Miro Kocjan (quando voleva limitare la politica estera slovena al cortile), o con Franco Ceccarelli (per certe sue singolari rivisitazioni «storiche»), o che non val neanche la pena di fare con certi gerarchi Pds che si involgono a chiacciolare sul proprio stesso compito benpensante. Val meglio uno scoop di Alberto Cernaz destinato domenica 19 giugno ai lettori italiani, ma che non seguono la stampa slovena. In un quarto di pagina sotto il brillante titolo «Salvo rare eccezioni, i mass media sloveni danno un'informazione parziale - Esuli, silenzi e bugie» l'acuto cronista constata che «può succedere che qualche giornalista, o politico, sloveno si la-

sci andare ad affermare tendenziose (quando si parla di rapporti con l'Italia) — evidentemente a differenza dei nostri, notoriamente sempre obiettivi quando si parla di rapporti con la Slovenia — e, orrore, «che nessun profugo istriano se ne accorga».

I malaffari, quale «esempio emblematico» (sic) avrebbero addirittura attribuito a Marucci Vascon genitorii impiegate invece che pescatori, in un sottile disegno classista; avrebbero poi osato menzionare le percentuali etniche e le opzioni dell'Istria, criticata i legami eccessivi coi neofascisti di certe organizzazioni dei nostri profughi, e usato per definirli in inglese il termine «emigrants» (il bravo Cernaz non sa che significa in quel contesto proprio «emigrati» politici, e non «emigranti», vedi vocabolario).

Eresia, dunque, e rogo morale acceso dalla nostra stampa che, con tutti i propri titoli di serietà obiettività su questi temi, può ben fare la principessa sul pisello di fiesca memoria. Con la stessa magra figura, perché (salvo nobili eccezioni) sporadiche immediatamente risommesse dal magma disinformativo non si fa evidentemente problema di ingigantire a dismisura ogni possibile responsabilità postbellica di sloveni e croati contro noi italiani tutti così bravi e buoni, e di continuare a nascondere all'opinione pubblica

italiana il classico elefante: le responsabilità nostre, italiane, contro gli sloveni e i croati prima della e durante la guerra.

Nel 1918-45 si nascondeva tutto per ragioni di Stato e ideologia; dal 1945 al 1989 per le strategie anticomuniste della guerra fredda, riseminando anzi nel vuoto d'informazione le vecchie propagande; e ora si continua a farlo: metà per nuove strategie meno confessabili, e metà per oggettiva paura, ormai, della massa d'opinione così indottrinata. E si azzanna politicamente chiunque apra bocca in argomento.

Mi rendo ben conto che in simili condizioni una quantità enorme di persone in perfetta buona fede non sa nemmeno quali siano quelle nostre responsabilità, e quanto gravi, tanto che per farne una sintesi dovrà chiedersi altro corteo separato spazio.

Rimangono, spero, comunque evidenti i pericoli che questa disinformazione alimenta, fornendo consenso — e dunque potere — alle destre nazionaliste di confine (neofasciste e non), innalzando ora al governo in Italia su un'ondata di involuzione politica interna ed europea. Pericolosi concreti, malgrado le autolesioni di certo progressismo fideistico. E per scongiurarli l'arma principe è un'informazione più attenta, completa, imparziale:

più o meno il motto che, a torto o a ragione, Teodoro Mayer pensò di premere al primo numero del Piccolo. E mi fermo qui, ringraziando per l'attenzione cortese il giornale aperto alle critiche e il lettore disposto anche alle riflessioni scomode.

Paolo G. Parovel

Le critiche sono legittime, ma non le dietrologie. Il fatto che il presidente dell'Unione degli Istriani ci ha inviato una lettera di critiche, ovviamente di segno opposto, ma ugualmente dietrologica dimostra che abbiamo mantenuto un equilibrio nello svolgimento del nostro quotidiano lavoro. Certo siamo ben consci di agire su un terreno minato per cui è assolutamente necessario vigilare, ma non esistono «strategie meno confessabili e «oggettive paura». Questa pagina è nata dall'esigenza di informare i lettori di qua e di là del confine (anzi dei due confini), per riprendere un dialogo interrotto dalle tragedie della seconda guerra mondiale (voluta da nazisti e fascisti) e del dopoguerra (provocate dai comunisti jugoslavi), per osservare più da vicino e per capire quanto sta avvenendo nelle due giovani repubbliche che ci sono vicine. Per quanto riguarda poi le frecciate e le altre insinuazioni formulate, non val neanche la pena di rispondere.

Pierluigi Sabatti

INTESA TRA LN, PPI E FI - DOMANI L'INCARICO ESPLORATIVO A UN LEGHISTA, MA RESTA IL NODO SU AN

«Sfiducia costruttiva»

TRIESTE — L'accordo su un metodo di lavoro «comune» c'è. L'intesa di massima su una concordanza programmatica pure. Non manca nemmeno piena convergenza per dare, a partire da giovedì, l'incarico di «esploratore» a un consigliere della Lega Nord (il Ppi gradirebbe, sopra a tutti, Fasola). E c'è anche chiara concordanza nel non voler aprire una crisi al buio, preferendo piuttosto percorrere la via della «sfiducia costruttiva». Tra Lega Nord, Ppi e Forza Italia sembra tutto procedere secondo copione. «Entro un mese a partire da oggi - ha assicurato ieri il capogruppo della Lega Nord, Sergio Cecotti - la nuova giunta sarà insediata e operativa». Nel frattempo, però, assicurano in coro Lega, Ppi e Forza Italia, la giunta Travanut non sarà boicottata. Il sostegno, a livello istituzionale (e non politico, ovviamente), sarà pieno.

Ma - aggiunge ancora Cecotti - questo non significa che apprenderemo qualsiasi provvedimento. Valuteremo di volta in volta il da farsi, come abbiamo sempre. Ma, come ha sottolineato Antonione di Forza Italia, non è più tempo di «imboscate politiche». Tutto fatto, dunque? I nodi, politici e no, sono stati tutti sciolti? Non proprio. La riunione di ieri, svoltasi negli uffici in consiglio regionale della Lega Nord (presenti Gattardo, Cruder e Martini del Ppi, Cecotti, Fasola e Tanfani della Ln e Antonione per Fi), ha sicuramente segnato un passo in avanti. Ma su alcune questioni Lega e Ppi sembrano ancora parlare due lingue decisamente diverse. E' infatti sufficiente ascoltare i vari rappresentanti nel dopo riunione per comprendere come molti angoli dovranno essere ancora smussati per poter poi combaciare e

formare così il puzzle del nuovo governo regionale. Innanzitutto c'è la pregiudiziale su An: una questione ancora aperta tra Ppi e Lega, ma anche all'interno dello stesso Carroccio. Dopo le dichiarazioni di fuoco, contro l'Msi, pronunciate lunedì dal segretario leghista Visentin, ieri infatti un comunicato del gruppo consiliare sottolineava l'inesistenza di veti nei confronti di An, pur osservando che «come afferma Visentin certe dichiarazioni di alcuni esponenti della destra riguardo agli aspetti di politica internazionale, in particolare sui rapporti con la Slovenia, possono creare difficoltà di dialogo». Il nodo su An è quindi ancora tutto da sciogliere. Anche perché lo stesso Gattardo ha ribadito la pregiudiziale del Ppi nei confronti di An, come pure nei confronti di Rifondazione Comuni-

sta. Ma Lega Nord e Ppi sembrano avere un altro punto di non comprensione. Per Gattardo, infatti, l'incarico che sarà conferito domani non rappresenta automaticamente la designazione di un mandato esplorativo a un presidente in pectore. Per la Lega Nord (che assieme a Fasola ha indicato i nomi di Alessandra Guerra ed Ezio Sedran) invece non ci sono dubbi. E allora come si potrà arrivare a un linguaggio comune? Qualcuno afferma che la questione di An rappresenti solo un gioco delle parti. Altri invece assicurano che una volta presentato il programma, molte forze si escluderanno da sole dai nuovi giochi di governo. E' questione solo di giorni. Da domani il consigliere incaricato inizierà le consultazioni quasi a 360 gradi. Infatti nemmeno il Pds, a parole, è escluso.

Federica Barella

AGGIORNATE LE VARIAZIONI DI BILANCIO E Pedronetto si dimette «La giunta è in agonia»

TRIESTE — «Non credo che sia giusto prolungare l'agonia della giunta Travanut». E così, alla fine, dopo mille voci, Giancarlo Pedronetto, ultimo e unico rappresentante della Lega autonomia Friuli, si è dimesso realmente dalla carica di vicepresidente della giunta. Pedronetto ha scelto che iniziasse la partita di calcio dell'Italia per inviare ai giornali il fax con le sue dimissioni. Mentre a Travanut saranno recapitate solo questa mattina. La posizione del presidente e dell'intera giunta dovrebbe in ogni caso chiarirsi anche dopo la riunione prevista per domani. L'attuale situazione politica non poteva però non ripercuotersi ieri anche sulle attività delle commissioni consiliari. Così ieri la riunione della prima commissione del consiglio regionale che doveva iniziare la discussione sulle variazioni

di bilancio è stata aggiornata a data da destinarsi. Il rinvio è stato chiesto, ad inizio di seduta, dallo stesso presidente della giunta Renzo Travanut, presente assieme all'assessore alle Finanze Michele Degrossi. A conclusione della seduta della prima commissione consiliare integrata, il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha spiegato così la mossa della giunta: «ho chiesto la sospensione dei lavori della commissione perché, alla luce dell'evolversi del dibattito politico, ho ritenuto necessario convocare per giovedì 30 giugno una riunione dei gruppi consiliari che hanno appoggiato questa giunta». «Questa mia richiesta di sospensione - ha aggiunto Travanut - non pregiudica assolutamente la prosecuzione dell'iter inerente le variazioni di bilancio».

IN BREVE Incidente sulla A4 Contuso Strizzolo consigliere regionale

MONFALCONE — Il consigliere regionale del Ppi, Ivano Strizzolo, 42 anni, è rimasto lievemente contuso ieri in un incidente accaduto verso le 9 sull'A4, tra i caselli di Villesse e Redipuglia. Strizzolo era al volante di una Fiat Croma; nell'auto si trovavano anche la moglie Maria, di 39 anni, e la figlia Maria di 10. La Croma si è scontrata con una Lancia a bordo della quale si trovavano i fratelli Georges e Carlo Idernia, rispettivamente di 27 e 32 anni, di Trieste, e la loro madre Rosa Del Giudice, di 60 anni. Quest'ultima ha avuto la peggio ed è stata ricoverata a Cattinara con prognosi di 15 giorni. Feriti lievemente anche la moglie di Strizzolo e Georges Idernia.

Verdi e Lega: vigilanza venatoria completamente inesistente

TRIESTE — I consiglieri regionali Elia Mioni (Verdi) e Danilo Narduzzi (Ln) hanno presentato un'interrogazione che, prendendo spunto da un episodio di cronaca recente, pone alla Giunta regionale il problema dell'abbandono in cui versa la vigilanza venatoria in tutta la regione. L'episodio da cui prendono le mosse i due consiglieri è costituito dall'arresto e dalla denuncia, avvenuta giorni fa ad opera dei carabinieri, di quattro bracconieri ad Arta Terme, che ha permesso di verificare non solo l'esistenza di un'organizzazione largamente dotata di mezzi tecnici ma anche la dimensione economica (centinaia e centinaia di milioni) del traffico clandestino di animali uccisi ogni anno e trasformati in trofei.

Muore un aviario della base Usaf investito da un'automobile

PORDENONE — Un aviario di stanza alla base Usaf di Aviano, ma domiciliato a Cavasso Nuovo, Christopher Croft, 23 anni, che stava procedendo alla guida di una bicicletta, pare affiancato dalla moglie, è stato investito e travolto da una autovettura di piccola cilindrata, condotta da Ornella Canzi, 32 anni, residente a Montereale Valcellina. Per i rilievi di legge sono intervenuti i carabinieri della stazione di Aviano.

Convenzione con la cineteca Le domande entro il 15 luglio

TRIESTE — Le associazioni culturali legalmente riconosciute e con almeno cinque anni di attività, potranno concorrere per la stipula delle convenzioni con la cineteca regionale per gestire, conservare e valorizzare il patrimonio cinematografico ed audiovisivo. Le domande devono essere presentate entro il 15 luglio e non il 25 luglio, come erroneamente comunicato.

Nautica da diporto, i benefici della legge sul turismo in regione

TRIESTE — La prima commissione Affari costituzionali del Senato ha riconosciuto il requisito d'urgenza al decreto legge del governo che favorisce la nautica da diporto. Il senatore Pietro Fontanini, relatore del provvedimento ha evidenziato i benefici che il decreto apporterà ai numerosi appassionati del diporto nautico, ma soprattutto i benefici turistici per la nostra regione.

QUERELLE DA GIORNALISTA

L'Ordine richiama Gambassini (LpT)

TRIESTE — L'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia ha diffuso una precisazione in merito ad una recente nota del consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, ripresa dalla stampa, sugli sviluppi della vicenda che nell'89 lo vide protagonista nel contenzioso con il direttore del settimanale cattolico udinese, don Corgnani. Il fatto che il giornalista pubblicista Gambassini si sia rivolto al cardinale Prefetto della Congregazione per il clero per rintuzzare, attraverso il ricorso ad un'autorità superiore, il diritto di un collega giornalista a manifestare liberamente il suo pensiero - ricorda l'Ordine - dette origine a un procedimento che non si conclude, come egli scrive, «in una bolla di sapone». Vero è invece - precisa l'organismo di categoria - che il Consiglio dell'Ordine, riunito in collegio giudicante (e non in commissione di disciplina, come afferma Gambassi-

ni), gli comminò, il 12 maggio 1990, la sanzione della censura «per aver violato gli obblighi di lealtà e colleganza previsti dall'art. 2 della legge istitutiva dell'Ordine». L'Ordine precisa inoltre di non esser stato finora «formalmente e ritualmente» investito da Gambassini di alcuna richiesta relativa al comportamento di don Corgnani. Alla precisazione dell'Ordine, ha risposto con una nota lo stesso Gambassini, ribadendo che il procedimento disciplinare nei suoi confronti «finì in una bolla di sapone». «Il consiglio dell'Ordine, riunito in collegio giudicante - sottolinea Gambassini - fu costretto, con un'incredibile manfrina. Difatti non vi era chi non si rendesse conto dell'intollerabile forzatura rappresentata dalla negazione del mio diritto democratico di rivolgermi alla superiore autorità ecclesiastica, piuttosto che all'Ordine dei giornalisti».

PDS PROPONE «Un governo imperniato su Quercia, Ppi e Ln»

TRIESTE — Il Pds non ci sta a uscire di scena così dal governo del Friuli-Venezia Giulia e per questo punta ad una coalizione «imperniata sulle forze democratiche più rappresentative presenti in consiglio regionale, ovvero la Lega, il Ppi, i Progressisti e il Pds» e nei prossimi giorni aprirà «in coerenza con quanto indicato». Antonio Di Bisceglie, coordinatore regionale, sottolinea infatti l'esigenza innanzitutto per i cittadini della regione che non si creino situazioni di confusione, incertezza, instabilità. Ciò perché ne verrebbero a soffrire i vari soggetti sociali, i vari comparti produttivi, le varie attività, determinando un danno generale.

«NO AL VUOTO» I tre del Psi disponibili ad ogni soluzione

TRIESTE — «La funzione dell'attuale giunta e della maggioranza che la sostiene parrebbe esaurirsi, ma per evitare danni vuoti di potere è necessario dar vita a una moratoria, dando corso in ogni caso ai provvedimenti più urgenti. I consiglieri regionali eletti delle liste del Psi, Francescuto, De Gioia e Saro, interpretano così l'attuale momento politico. «Stiamo andando - affermano i tre esponenti - verso il bipolarismo e anche viste le imminenti scadenze elettorali riteniamo indispensabile che i gruppi definiscano una loro collocazione. Per quanto ci riguarda siamo disponibili a ricercare ogni soluzione di governabilità».

RC INVITA «Progressisti insieme contro la Destra»

TRIESTE — Per Rifondazione Comunista non ci sono dubbi: «la maggioranza programmatica che si era costituita tra dicembre e gennaio si è completamente dissolta, principalmente per l'apertura unilaterale del partito popolare alla Lega Nord». «E' necessario quindi - secondo il gruppo di Rifondazione Comunista - considerare negativamente la posizione che sembra essere quella del Pds, che privilegia un proprio rapporto con il Ppi al di sopra dei comportamenti concreti di questo partito. Al contrario servirebbe, una presa di posizione nell'ambito progressista per contrastare lo scivolamento a destra e i disegni di centro-destra della Regione».

NOTA DI AN «Nel Polo bisogna chiarire ciò che ci divide»

TRIESTE — Un chiarimento dei punti che dividono, anziché unire, le componenti del polo di governo. Ecco la strada da seguire secondo il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale. «In particolare modo - spiega l'ufficio stampa di An - il gruppo fa riferimento al discorso politico che l'onorevole Fini ha svolto in occasione del voto di fiducia al governo Berlusconi». Con queste parole il gruppo regionale di An ha quindi cercato di appianare le divergenze, evidenziate dalla Lega Nord lunedì, anche dopo una riunione svoltasi tra le forze politiche del Polo della Libertà (Forza Italia e Lega Nord) e del Buon Governo (con quindi anche An).

SCIOPERO GENERALE DEL PRIMO LUGLIO CON MANIFESTAZIONE A ROMA

Sanità, la rivolta della periferia

Un treno, voluto da Cgil, Cisl e Uil, partirà domani sera da Trieste e fermerà in tutte le province

TRIESTE — Per lo sciopero nazionale dei lavoratori del comparto sanità, con manifestazione centrale venerdì prossimo a Roma, i sindacati Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia hanno organizzato un treno speciale che partirà da Trieste per la capitale domani sera. I sindacati prevedono la presenza a Roma di un migliaio di lavoratori della regione.

«Alla base dello sciopero - rileva un comunicato dei sindacati regionali - la necessità di attuare la riforma del servizio pubblico, al quale non esiste alternativa per la tutela della salute dei cittadini, ed il rinnovo del contratto nazionale, scaduto nel 1990».

«Da parte del governo per ora giungono solo segnali contrastanti come il blocco delle nomine dei manager delle Usl riformate: decisione - continua la nota sindacale - che ha assunto particolare rilevanza in Friuli Venezia Giulia, una delle quattro regioni che hanno già adottato la legge di applicazione della riforma sanitaria licenziandola nei giorni scorsi in consiglio regionale. Sussiste comunque un forte rischio, che il clima di incertezza nazionale ponga in discussione l'avvio di un percorso attuativo e propositivo già programmato con i provvedimenti positivi approvati nella nostra regione, ove oltre il 95 per cento del sistema sanitario è pubblico».

Questi in sintesi gli obiettivi per i quali Cgil, Cisl e Uil hanno deciso la mobilitazione dei lavoratori con tutta una serie di assemblee in vista dello sciopero generale e della manifestazione generale di Roma. Al primo posto l'attuazione della riforma per il mantenimento della sanità pubblica quale diritto fondamentale per tutti i cittadini e in special modo per i ceti più deboli.

Il diritto poi dei lavoratori della sanità di ottenere il rinnovo del contratto ad oltre quattro anni dalla scadenza naturale. La certezza che venga almeno corrisposta l'indennità prevista per la «vacanza contrattuale» dal momento che l'accordo sindacato - Aran (l'Agenzia per le relazioni sindacali deputata a rappresentare il governo al tavolo delle trattative per il pubblico impiego) ha già stabilito, a partire dal primo aprile, la decorrenza di tale indennità che però, priva della necessaria copertura economica, non ha ancora ottenuto l'assenso della Corte dei conti.

Un altro punto essenziale per i sindacati della sanità è la pubblicazione immediata dei nuovi profili professionali già firmati dal ministero precedente per l'area tecnico-sanitaria e assistenza (infermieri professionali con le varie specializzazioni e percorsi formativi post-diploma, ostetriche, terapisti della riabilitazione, tecnici di laboratorio e radiologia).



Giorgio Mattassi

«Oggi più che nel passato - ha aggiunto Mattassi - viene messo in risalto il valore della rappresentanza: della necessità che anche le imprese sociali siano rappresentate nei processi di proget-

I PROBLEMI E LE RICHIESTE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DI TRIESTE Cooperative sociali: «forte» presenza

TRIESTE — L'amministrazione regionale vuole dare continuità alla politica delle imprese sociali, tema storico e di qualità totale che al suo interno pone una politica di coordinamento tra i diversi settori: lo ha ribadito l'assessore regionale alla Sanità ed Assistenza, Giorgio Mattassi, all'incontro che, assieme all'assessore all'Edilizia e Formazione professionale, Roberto De Gioia, ha avuto con Gabriella Bon, presidente regionale della Federsolidarietà, e Renate Goergen, presidente del Consorzio per le imprese sociali di Trieste, delegate dall'assemblea generale delle cooperative sociali.

Dal canto suo l'assessore De Gioia, nella sua qualità di presidente dell'Irfo, si è dichiarato disponibile per un ulteriore incontro di approfondimento da tenersi tra qualche settimana, dopo aver preso visione della situazione delle cooperative sociali.

La Regione, ha proseguito Mattassi, è impegnata nel rilancio della psichiatria nella realtà Tolmezzina e della Bassa Friulana, con incentivazioni finanziarie; inoltre, ha allo studio una circolare che definisca il significato della cooperazione, indicando anche le procedure per gli appalti, oltre, ad una direttiva illustrativa da inviare ai comuni affinché si attivino nel sociale. Un disegno di legge per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro - ha concluso - è attualmente all'attenzione della commissione consiliare e, quanto prima, dovrebbe approdare in aula.

«Oggi più che nel passato - ha aggiunto Mattassi - viene messo in risalto il valore della rappresentanza: della necessità che anche le imprese sociali siano rappresentate nei processi di proget-

FINO AL 31 DICEMBRE DI QUEST'ANNO, PREVIA AUTORIZZAZIONE Prorogate le convenzioni con l'Usl

TRIESTE — Le convenzioni libero-professionali presso i servizi socio-sanitari operanti nelle Unità sanitarie locali (Usl) del Friuli-Venezia Giulia potranno essere prorogate fino al 31 dicembre 1994, previa autorizzazione della direzione regionale della sanità, questo al fine di permettere la continuità terapeutica.

Lo ha deciso la giunta regionale, su proposta dello assessore Giorgio Mattassi, tenendo conto che, nonostante la riduzione del personale a rapporto autonomo mediante il parziale assorbimento di questo negli organici delle Usl, conseguente a specifiche normative, sussiste tuttora la necessità della presenza di operatori a convenzione di varie figure professionali (sociologi, psicologi, assistenti sociali, animatori, ecc.). Il cui apporto è considerato determinante ed indispensabile per garantire la continuità e l'efficienza dei servizi territoriali.

Piano di emergenza: interpellanza missina

TRIESTE — Adriano Ritossa dell'Msi-An ha interpellato il presidente della Giunta per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare come conseguenza delle conclusioni a cui è pervenuta la commissione regionale sul piano regionale di emergenza; se le modalità di scelta e realizzazione del piano rispettano gli obiettivi prefissati; se sussiste regolarità nelle procedure amministrative e contabili fino ad oggi adottate. Ritossa ricorda come sia stata promossa un'indagine amministrativa sulle modalità di realizzazione del piano di emergenza sanitaria.

VIOLENTO TEMPORALE IERI A UDINE Fulmine in sala operatoria Attività sospesa per giorni

UDINE — Un fulmine e il quadro elettrico della sala operatoria della cardiocirurgia dell'ospedale di Udine è andato in fumo.

E' accaduto poco prima delle 9 di ieri mentre sulla città si stava abbattendo un violento temporale. Un fulmine è caduto nel giardino dell'ospedale, si è scaricato su un pino a pochi metri dalla divisione di cardiocirurgia: quindi, attraverso le condutture di terra, ha raggiunto e distrutto il quadro elettrico della divisione, dove tutto era pronto per l'inizio dell'attività chirurgica. Un paziente si trovava infatti già nella sala attigua per essere sottoposto ai preparativi dell'intervento.

Dal quadro si è sviluppato un principio d'incendio, subito spento dal personale di servizio con gli estintori. Sul posto sono poi intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno posto, sotto controllo alcuni piccoli focolai. Il fulmine ha comunque messo fuori uso la sala operatoria: i danni sono stati calcolati in una ventina di milioni e l'attività chirurgica potrà riprendere regolarmente solo fra una settimana. Già da ieri pomeriggio, comunque, l'equipe del professor Puricelli garantisce le urgenze servendosi di una sala operatoria della divisione di ortopedia.

Non è la prima volta che all'ospedale di Udine si verificano emergenze di questo tipo. A fine marzo un corto circuito danneggiò gravemente il quadro elettrico della seconda terapia intensiva: anche allora il pronto intervento del personale era valso a scongiurare pericoli per i pazienti.

Il maltempo abbattutosi ieri mattina su tutta la zona dell'Udinese ha creato anche altri gravi problemi: il quadro elettrico è andato in fumo anche nella chiesa parrocchiale di Basaldella, un paese a Sud del capoluogo, mentre in quest'ora è saltato il centralino telefonico. Problemi si sono verificati anche per il 113, con il centralino che ha funzionato solo a intermittenza.

g.bar.

L'OTTO PER MILLE NELLE DIOCESI DEL TRIVENETO Offerte destinate ai poveri

TRIESTE — Il mese di giugno è decisivo per la scelta dell'8 per mille a favore della Chiesa cattolica e di altre confessioni religiose: i cittadini possono apporre o non apporre la loro firma per decidere a chi devolvono l'8 per mille.

Ma che cosa si è fatto nelle comunità ecclesiali del Nord-Est con i fondi dell'8 per mille destinati da Roma a ciascuna diocesi? Qualche esempio: Pordenone ha destinato 305 milioni per le opere di pastorale e di evangelizzazione e 204 milioni per interventi caritativi. Trieste ha destinato per interventi a carattere pastorale 220 milioni, per interventi di promozione umana per anziani, poveri e profughi 51 milioni, infine 40 milioni per diffusione evangelica. Udine ha «girato» 333 mi-

lioni per centri pastorali e comunicazioni sociali, 256 milioni per interventi caritativi, di cui 80 per extracomunitari e 186 per poveri e bisognosi.

Venezia ha impiegato 29 milioni per costituire un fondo di interventi caritativi diocesani ed extra-diocesani (ex-Jugoslavia), 100 milioni a favore delle strutture di accoglienza e di recupero per tossicodipendenti e ammalati di Aids, 50 milioni per la mensa dei poveri e per il dormitorio «Betlemme».

Ogni diocesi è tenuta a fornire un rendiconto relativo alla gestione delle somme assegnate dalla conferenza episcopale. Questo 8 per mille insomma sostiene opere di evangelizzazione, di catechismo, di predicazione, di aiuto ad handicappati e comunità di tossicodipendenti, fino a mantenere case di riposo, asili, oratori.

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDIL CAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

Il Piccolo

Trieste

Mercoledì 29 giugno 1994

PORTE BLINDATE
antiscasso per ingresso appartamenti
EDIL CAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

BOTTA E RISPOSTA FRA GLI ESPOSITORI E TAMARO SULLE LAMENTATE CARENZE DELLA CAMPIONARIA CHE CHIUDE OGGI

Fiera, finale nella polemica

Dal caldo torrido al biglietto d'ingresso troppo alto. Dalla mancanza di attrazioni in grado di richiamare il pubblico alla nefasta presenza di barriere architettoniche. Inaugurata con le dimissioni di due consiglieri del consiglio di amministrazione la fiera chiude in mezzo alle polemiche. E le lamentele, che nei giorni scorsi erano rimaste circoscritte alla temperatura alta negli stand dei «piani alti», sono sfociate ieri in una riflessione critica durissima da parte di una cinquantina di espositori.

In una lettera aperta, inviata alla direzione organizzativa dell'ente, alla stampa, al sindaco e all'Usl, i firmatari sottoscrivono un nutrito elenco di richieste finora rimaste, a loro dire, senza risposta. Dall'ente si pretendono chiarimenti sull'assenza di un impianto di condizionamento adeguato alla metratura dei padiglioni, sulle «ridicole riduzioni» dei biglietti d'ingresso per gli espositori, sul costo troppo salato dei parcheggi esterni. Sotto accusa anche una certa mancanza di intraprendenza da parte dell'organizzazione ritenuta incapace di richiamare il pubblico e una politica troppo disinvolta di assegnazione degli spazi. Gli ultimi, sostengono gli espositori, sono stati svenduti al 50 per cento del prezzo iniziale.

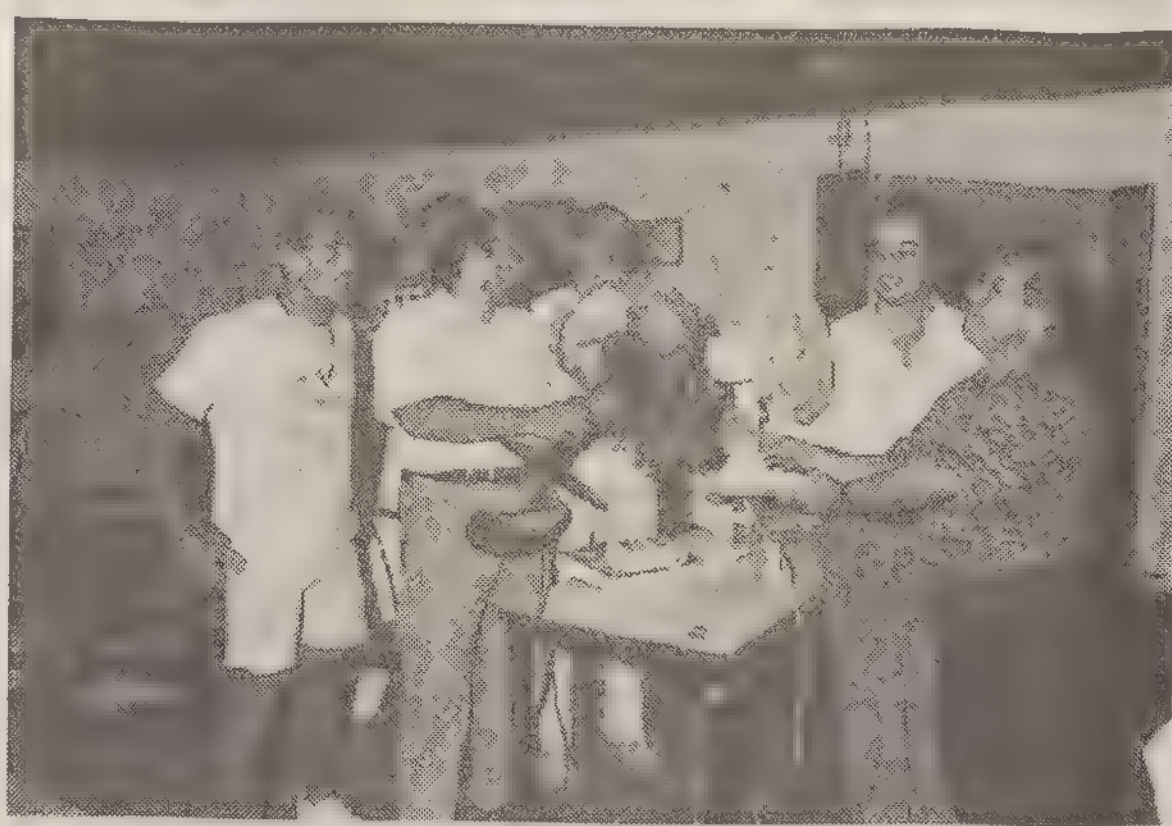
«Perché noi dobbiamo rispettare il contratto firmato — si legge nella lettera — e l'Ente fiera può fare i propri comodi con espositori e pubblico? Sui questi esposti per ora ci accontentiamo — scrivono — di una risposta che non si nasconde dietro al «no se pol», «non è così facile come si crede» e altri luoghi comuni. Sorge però una riflessione su chi è che permette tutto questo, chi ha permesso la realizzazione di questa manifestazione in contrasto con gran parte delle direttive europee».

«Qui nessuno ha truffato nessuno — replica il segretario generale dell'ente, Giorgio Tamaro — come mi sembra si vuole far credere. Sotto il profilo contrattuale non ci riteniamo affatto inadempienti dato che gli espositori, all'atto della stipula, sanno perfettamente a che cosa vanno incontro. Questo non significa che l'ente non prenda atto di una situazione spiacevole e penalizzante per tutti. Tanto che per il prossimo anno abbiamo già preparato una lettera con la quale si offre agli espositori dei piani più colpiti dal caldo lo stesso posto a prezzo scontato con le garanzie di migliori per quanto riguarda la temperatura e gli impianti destinati ai disabili».

«Va precisato però — si difende Tamaro — che la fiera non è fuorilegge soprattutto per quanto riguarda le barriere architettoniche. Altrimenti l'Usl avrebbe già chiuso. Per i disabili l'ente ha istituito un servizio autonomo. Chi vuole salire all'ultimo piano viene portato da due nostri addetti. I prezzi dei biglietti — prosegue Tamaro — non sono poi certo i più cari. L'Espomago di Gorizia costa diecimila lire e Pordenone non è da meno. Per non parlare di Klagenfurt dove il prezzo supera le 15 mila lire».

Particolarmente ingiusta secondo la direzione anche la polemica sulla mancanza di intrattenimenti per il pubblico. «A non volerli non siamo certo noi — conclude Tamaro — ma gran parte degli espositori. Non abbiamo installato i megaschermi per i Mondiali perché molti sostenevano che svuotavano l'attenzione dei clienti. Per il futuro potremmo forse fare qualcosa di diverso, ma deve cambiare la mentalità di chi oggi protesta».

Erica Orsini



Un gruppo di espositori si difende dal caldo degli stand con ventilolettrici. (Italfoto)

Volpe rabida, cani «vigilati»

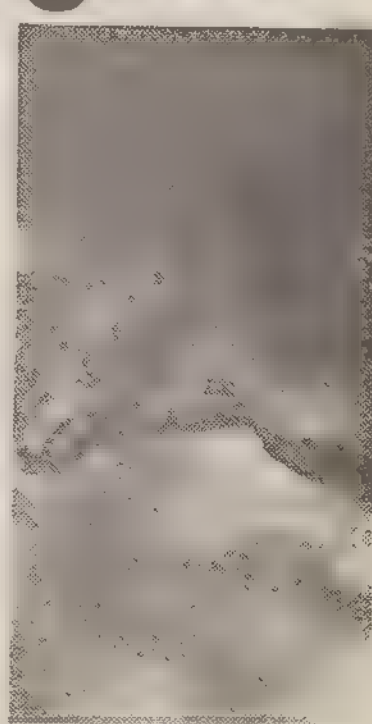
Ancora un caso di volpe rabida abbattuta nel Comune di Trieste, in località Banne. L'accertamento, effettuato alcuni giorni fa dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Padova, si inserisce infatti in un quadro ambientale, qual'è quello del Carso triestino e sloveno, che le statistiche definiscono «a rischio».

Come si ricorderà, già agli inizi del febbraio scorso erano stati segnalati nella zona di Fiume alcuni animali infetti dal virus della rabbia silvestre, tra i quali una lince che aveva assalito due donne. Un altro caso era quindi balzato all'onore delle cronache a metà aprile, questa volta nel capoluogo giuliano. Una catena destinata, a quanto pare, ad allungarsi. Anche se per l'Usl non ci sono affatto le premesse per parlare di «emergenza», come ha

ribadito un estremamente laconico Franco Zigrino, raggiunto telefonicamente pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro di calcio in Tv.

Veniamo quindi alle severe misure di profilassi previste dalla nuova ordinanza sindacale. Nel mirino sono in particolare i cani, oggetto privilegiato di trasmissione del virus da parte delle volpi rabide. Il provvedimento parla chiaro: il nostro «Fido» potrà circolare solo se condotto al guinzaglio, mentre tutti i cani accalappiati potranno essere restituiti al possessore dopo aver subito un periodo di osservazione di almeno due mesi al canile. Dulcis in fundo, le spese di mantenimento dell'animale saranno a carico del proprietario. Per i trasgressori, multe da capogiro: si parla infatti di una sanzione amministrativa pari a 833 mila lire.

b. m.

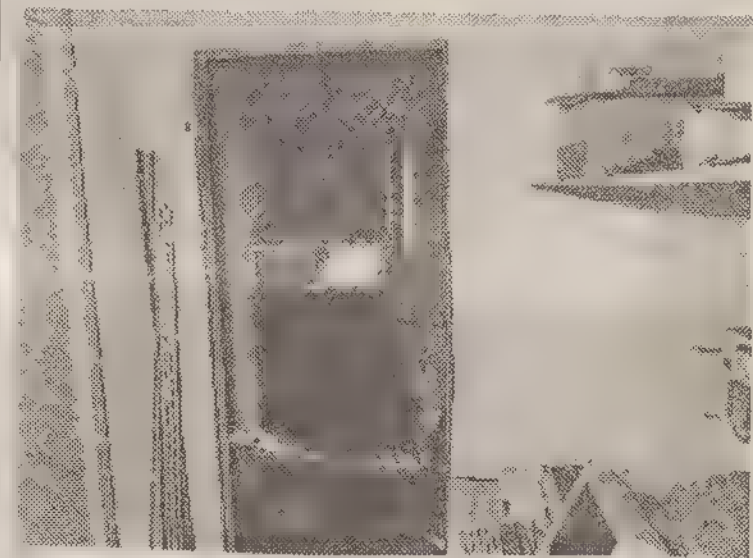


OGGI IL MARITO DELLA VITTIMA SARA' INTERROGATO DAL SOSTITUTO PROCURATORE ANTONIO DE NICOLÒ

Roland Coja "richiamato" dai giudici

Dovrà chiarire se la mattina dell'omicidio l'infermiere Guido Ziani si presentò al suo distributore di benzina

In fiamme un gruppo elettrogeno della Banca di credito in via Filzi



Traffico in tilt per l'incendio alla banca

Danni ingenti alle apparecchiature e qualche attimo di paura ieri mattina in via Filzi, dove a causa di un corto circuito, ha preso fuoco un gruppo elettrogeno della Banca di credito. Nessun danno hanno riportato le persone presenti nella banca che hanno allertato intorno alle 12.10 i vigili del fuoco, immediatamente accorsi sul posto. Frattamente nessun danno hanno riportato le strutture della banca.



Guido Ziani



Roland Coja

Servizio di
Claudio Erné

Delitto Jaksetich, rientra in scena il marito della vittima. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolò ha convocato per questa mattina nel suo ufficio Roland Coja, l'anziano ex sottufficiale del servizio segreto britannico che fu a lungo sospettato dell'omicidio. All'interrogatorio sarà presente il difensore di Coja, l'avvocato Franco Franzutti. Il vedovo della signora Wilma Jaksetich è stato proscioltto in istruttoria tre anni fa, grazie al minuzioso lavoro del difensore che ha ricostruito minuto per minuto gli spostamenti del suo cliente nella lontana mattina del 5 febbraio 1987, il giorno del delitto.

Il difensore ha dimostrato che Roland Coja non si era mai mosso dal suo distributore di carburante di viale Miramare. Non poteva dunque aver ucciso la moglie. Da qui il proscioglimento in istruttoria. Un proscioglimento che non mette comunque al riparo l'ex sottufficiale da una nuova inchiesta. Al contrario, dopo l'assoluzione in Corte d'assise Andrea Pittana, il nipote della vittima, non può essere più chiamato in causa. In sintesi due assoluzioni diverse: una «aperta», l'altra «chiusa» e definitivamente passata in giudicato.

Oggi Roland Coja sarà interrogato a chiarimento delle dichiarazioni rese dall'infermiere Guido Ziani, da un paio di settimane coinvolto nelle indagini sull'omicidio. Come aveva già raccontato davanti alla Corte d'assise nel febbraio '93, l'infermiere ha detto di essersi recato la mattina del delitto tra le 10 e le 10.30 proprio al distributore di Roland Coja.

«Dovevo fare benzina e cambiare l'olio alla mia 850» ha spiegato Ziani.

«Poi mi ero offerto di misurare la pressione a Coja. Sapevo che soffriva di ipertensione». Il benzinaro ha sempre respinto questa ricostruzione. Lo ha fatto anche se ammettendo di aver visto l'infermiere gli avrebbe giovato. Il suo alibi per la mattina dell'omicidio sarebbe stato rafforzato.

«Ziani non è mai venuto a fare il pieno al mio distributore e nemmeno a cambiare l'olio» ha detto Roland Coja. «Abita in tutt'altra parte della città, perché avrebbe arrivato fino alla stazione? Non l'ho visto la mattina del 5 febbraio. Dice il falso quando sostiene che voleva misurarmi la pressione. Da anni ero in cura da un medico».

I due erano stati messi a confronto davanti alla Corte d'assise. L'ex sottufficiale non aveva mai perso la calma, ribadendo di non averlo visto. L'infermiere si era invece innervosito e aveva parlato di «malafede e arteriosclerosi». Poi aveva aggiunto: «se avessi voluto cercarmi un alibi non sarei andato da lui, avrei trovato una soluzione migliore». Due uomini, due stili. Da tempo è evidente che le dichiarazioni dell'uno sono incompatibili con quelle dell'altro. Oggi il sostituto procuratore Antonio De Nicolò cercherà di «scavare» in queste contraddizioni con la speranza di far saltare il sistema di protezioni dietro cui si nasconde l'assassino.

Roland Coja, proprio perché già coinvolto nelle indagini, sarà sentito come teste ma godrà dell'assistenza del difensore. Difficilmente si rimanderà quello che ha detto. Nella prima fase dell'inchiesta ha resistito a otto interrogatori-iume, a pedinamenti protrattasi per mesi, al tentativo di farlo scivolare tra le braccia di una informatrice della polizia.

SIFARA' IN TRIBUNALE IL CONFRONTO ALL'AMERICANA TRA L'ACCUSATORE E GLI IMPUTATI

Un camion di eroina turca per la mafia

La droga, passata per un valico triestino, sarebbe stata nascosta in una tenuta agricola della Bassa friulana

Aurisina, blitz antidroga

Hashish a volontà a Aurisina. Lo hanno scoperto i carabinieri che hanno sgominato un giro di spaccio definito rilevante. Due per ora gli arresti dei quali si conoscono solamente le iniziali: M.D., 24 anni e P.G., 20 anni. Ma non è escluso che la lista si allunghi in quanto non si tratterebbe di un episodio isolato ma di una sorta di maxispaccio tra coetanei. In sostanza si tratta di un gruppo di ragazzi che solitamente si riunivano in piazza i quali ac-

quistavano in società la droga e poi se la rivendevano tra di loro per rendere più elettrizzante il sabato sera. Non è stata un'indagine facile per i militari. Tre mesi di pedinamenti, appostamenti e intercettazioni ambientali. Finché nella notte tra venerdì e sabato è scattato il blitz.

I carabinieri sono piombati a casa dei due giovani notificando altrettanti ordini di custodia cautelare firmati dal gip Alessandra Bottan su richiesta del sostituto

procuratore Filippo Gulotta. Le abitazioni sono state perquisite ma non sarebbe stata trovata droga. Tuttavia i militari avrebbero acquisito elementi giudicati interessanti. In sostanza si tratterebbe delle cosiddette chiamate in correità. In questo senso i due arrestati avrebbero dato ampia confessione ai magistrati e ai carabinieri mettendoli in sostanza di aver partecipato in modo rilevante al traffico ma affermando a loro difesa che il giro era li-

mitato al gruppo di amici. Ieri mattina M.D. e P.G. sono stati sentiti dal gip alla presenza degli avvocati Alberto Kostoris e Fabio Gerbini. E al termine i due indagati sono rientrati in carcere. Le indagini sulle quali viene mantenuto il massimo riserbo vanno avanti a pieno ritmo. I carabinieri puntano ora ad identificare i grossisti dell'hashish, le persone cioè che regolarmente fornivano al gruppo di amici di Aurisina la droga.

c. b.

Droga, armi, mafiosi italiani e turchi, personaggi della «malà» veneta. Tutti gli elementi dei traffici di morte che passano di qua in conseguenza dei patti stretti tra la criminalità organizzata italiana e quella che opera a cavallo dei Balcani sono condensati in un processo che ieri in tribunale ha vissuto un'udienza interlocutoria.

Imputati per il contrabbando di trenta chili di eroina sono Giuseppe Cattelan, 40 anni, ex titolare di un ristorante a San Stino di Livenza, la sorella Barbara di 28 anni e il suo fidanzato, Bektas Cavit, un turco di 45 anni. Sono tutti e tre in carcere. C'è però anche un quarto imputato, Luigi Papaiani di 40 anni,

che sarebbe legato ad ambienti mafiosi e che è latitante. Bektas avrebbe coordinato il trasporto della droga facendola passare attraverso un valico triestino per farla poi giungere a Papaiani e a Cattelan, tramite l'intermediazione della sorella di quest'ultimo.

Nella prossima udienza, il 12 luglio, si svolgerà un confronto all'americana tra gli imputati e il loro accusatore, Stephan Cliff Varaschin, proprietario di una tenuta agricola nella Bassa friulana. Qui la Guardia di Finanza ha trovato solo 200 grammi di droga, ma anche armi. «Voglio chiedere a Varaschin - ha dichiarato ieri Cattelan - quando e come avrei trasportato l'eroina attra-

verso i suoi campi, come lui afferma». Bektas intanto continua a essere detenuto nel carcere di Vicenza dal quale in aprile è stato sventato il primo tentativo di fuga di Felice Maniero. L'avvocato Riccardo Cattarini ha difficoltà a comunicare con lui e ha preannunciato un'eccezione di nullità del procedimento perché il suo cliente non è detenuto a Trieste. Ieri Bektas ha consegnato ai giudici due sacchetti di pastiglie: «In carcere, oltre a farci passare la corrente elettrica nei sanitari, che sono di alluminio, ci danno questa roba qua». «Dobbiamo analizzarla per vedere se è un calmante o magari un veleno», ha detto il pm Antonio de Nicolò.

Ristorante DIANA
una cena... al fresco
raggiungibile anche in tram
Via Nazionale 11 - OPICINA - TRIESTE
Tel. 040/211176-212014
CHIUSO VENERDI'

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitarie
APERTO ANCHE IL LUNEDÌ
Via Milano 3/C
tel. 634930

COMPRA SI
ORO MONETE
GIOIELLERIA
MARCUZZI
V. LEASSETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

Toyota Carina con ABS e manutenzione gratuita.
Per capire che vi conviene non c'è bisogno di telefonare al commercialista.

Futurauto
Via Muggia 6
(Zona Industriale) TRIESTE
Punto vendita Autosacs
via Trieste 145 GORIZIA

ABS di serie su tutti i modelli. Tre anni (fino a 60.000 chilometri) di tagliandi gratuiti, compresi i relativi ricambi e la manodopera. Gli altri vantaggi della Toyota Carina scoprirli voi stessi andando dal più vicino Concessionario Toyota. Certo cose non si possono dire per telefono.

TOYOTA
idea guida

Al Bestiario di
via Einaudi 1 - Tel. 366480 - TRIESTE

OFFERTE SPECIALI

Piante per acquari L. 5.000 al vasetto

AQUARI accessoriati con filtro biologico a PREZZI SPECIALISSIMI

SABBIA per gatti 10 kg L. 5.500
(seppiolite) 30 kg L. 14.000

SABBIA per gatti bioplus 10 kg L. 8.500

e altro...

CLIMATIZZATORI PER AMBIENTI, NEGOZI, UFFICI, ALBERGHI E STUDI PROFESSIONALI

climabello®
I centri del comfort
Per informazioni sul centro più vicino:

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
167-015294

GRADO LIGNANO UDINE TRIESTE

FA DISCUTERE LA PRESENTAZIONE DELLA NUOVA 'PIANTA' DEL COMUNE

Organici, numeri contestati

La Cgil critica i tagli dei precari. L'assessore Zanfagnin: 'Il quadro è elastico: nessuno verrà mandato a casa'



Sono 3.126 i dipendenti comunali, di cui 2.955 in ruolo e 171 avventizi. La nuova pianta organica, presentata ieri alla commissione consiliare prima, ne prevede 3.623. Si aprono quindi, anche se in un futuro non prossimo, 497 speranze di lavoro. Una linea di tendenza, quest'ultima, che la giunta giudica positiva, in quanto non solo adeguerà il personale, professionalmente qualificato, alle esigenze della cittadina, ma favorirà il raggiungimento degli obiettivi che l'amministrazione stessa si è data.

Sulla pianta organica, però, non tutto è pacifico. La Cgil, infatti, ha sollevato il problema dei 18 collaboratori amministrativi precari, la cui assunzione sembra compromessa dall'esubero di 76 unità proprio in questa qualifica funzionale (la cifra è fornita dal sindacato, mentre la relazione della giunta, allegata alla nuova pianta, ne indica

Domani è prevista un'assemblea di collaboratori amministrativi e assistenti domiciliari che temono il «dimagrimento» del personale

60). Domani, dalle 8 alle 11 in piazza Unità, sul problema è annunciata un'assemblea pubblica di protesta. In serata, la questione è all'ordine del giorno della seduta consiliare.

«In questo momento di grave crisi economica cittadina - dicono alla Cgil - che anche il Comune comincerà a creare disoccupati... Il problema è di razionalizzare tutta la macchina: perché decine di vigili vengono impiegati in mansioni d'ufficio che non spettano loro e in questi posti non si immettono i precari?». Il

problema dei presunti «tagli» riguarda anche gli addetti all'assistenza domiciliare. Il sindacato, infatti, denuncia come la nuova pianta organica vanifichi di fatto un concorso per 41 posti, al quale aspirano 400 candidati, e crei una situazione di emergenza nel servizio, espletato da poco più di cento unità. Anche questo personale, domani, scenderà in piazza.

L'assessore al personale, Giorgio Zanfagnin, non si scompone ai rilievi. «La pianta organica - osserva - è molto duttile e permetterà di rece-

pire eventuali nuove esigenze esterne o interne al Comune, ossia l'assunzione di nuovi appalti o la dismissione di quelli attuali. Inoltre, sono previsti aumenti di personale e di professionalità, anche se non subito. La questione dei 18 esuberanti s'inquadra proprio sotto il profilo della riqualificazione, rendendo più complicato il problema. Nessuno però verrà mandato a casa. In questo senso, questa mattina (ieri, ndr) si sono espressi commissione e capigruppo». La Cgil, però, contesta anche l'aumento di dirigenti, «un segno - dice - della ricostruzione di un apparato burocratico che tende alla conservazione». «Siamo al di sotto della media nazionale - replica Zanfagnin - e, comunque, la pianta prevede uno scivolamento progressivo verso la professionalità, di cui la città, per la sua stessa composizione, ha particolarmente bisogno».

DAL MDT Consensi per Guidi

Il Movimento donne Trieste, presieduto da Loris Gambassini, ha scritto al ministro della Famiglia, Antonio Guidi, esprimendogli apprezzamento per la sua linea e i suoi interventi. Gambassini ha illustrato al ministro le azioni del Movimento, in particolare l'impegno per il finanziamento della legge regionale 49 sul sostegno delle famiglie e le manifestazioni contro le barriere architettoniche. Il Mdt ha anche anticipato a Guidi l'invito a un convegno, in autunno a Trieste, su queste tematiche.

L'OPINIONE

«I vertici si dimettano per ricordare l'esigenza del rilancio della Fiera»

«Solo con un ricambio dei dirigenti si cancellerà la nomea di 'lugarighe e capuzi' e si riqualificherà l'Ente come biglietto da visita economico»

Mai come quest'anno ci saranno tanti... tanti chioschi di birra e panini? Questo, ho potuto raccogliere quale commento da parte di alcune persone a bordo di un autobus a proposito dell'inaugurazione della Fiera campionaria internazionale; nell'immaginario popolare triestino la Fiera è identificata - a torto o a ragione - con «lugarighe, capuzi e birra» senza per questo svilire la professionalità dei gestori dei locali ospitati nel comprensorio, ma questa «sindrome» da cibo si espande a macchia d'olio (come l'odore dei «mitteleuropei» piatti) ogni anno di più. Una fiera dovrebbe rappresentare il biglietto di visita di una città, della sua vocazione a essere punto di riferimento, attrazione per scambi commerciali e non soltanto, come la vede il triestino, «fiera delle lugarighe», condita magari con problemi giudiziari di foderine d'automobile ecc. che sicuramente non producono un'immagine positiva per l'Ente organizzatore.

E se la matematica non è un'opinione, le cifre che a ogni inaugurazione vengono sciorinate, di presenze, di convegni, dovrebbero poi lasciare qualcosa di concreto alla città? E se sì, in quale modo e misura? Una domanda che la città di pone (giustamente, perché la Fiera è un Ente, anche se autonomo, pubblico), perché se è vero che si paga un biglietto d'ingresso come per andare al cinema, è altrettanto vero che non si tratta di finzione scenica, un mondo cioè di celluloidi, o sbaglio? Un Ente Fiera che da troppo tempo attende un presidente, sicuramente sta facendo quello che può, ma allora perché i vertici non si presentano dimissionari (sì, ma non solo perché illy non è venuto al taglio del nastro), per far vedere che esiste, la Fiera, e aspetta un rilancio anche in termini di managerialità? Non ne faccio una questione di rappresentatività politica, anche se farlo sarebbe facile e giusto dopo i terremoti politici del 27/28 marzo prima e 12 giugno dopo, ma una questione morale, di interesse non politico ma economico per la nostra città, per ridare piena organicità e rappresentatività ai vertici dell'Ente Fiera. Quella rappresentatività che non può passare attraverso un segretario generale o direttore, ma attraverso un presidente per ricondurre la Fiera a essere quel punto di riferimento - almeno - per i Paesi di Alpe-Adria e di quelli dell'Est europeo di cui aspiriamo essere interlocutori privilegiati. Solo allora, con un netto ricambio dei vertici, potremo sfatare il mito delle «lugarighe e capuzi» e del biglietto d'ingresso, quasi fosse il pedaggio per entrare in un museo della... speranza.

Massimo Gobessi consigliere comunale LpT

L'ASSESSORE INCONTRA LE RAPPRESENTANZE DELLA FERRIERA

Sonego: «Faremo la nostra parte»

Per la Regione il salvataggio ora è più vicino - Ma il sindacato resta tiepido

«Sulla Ferriera l'amministrazione regionale ribadisce l'impegno a compiere fino in fondo la sua parte». Non dice di più l'assessore regionale all'Industria Lodovico Sonego al termine dell'incontro con le rappresentanze sindacali. Doveva essere, quella di ieri, l'occasione per fare chiarezza. E per Sonego, chiarezza c'è stata. Eccola: dopo il colloquio avuto con la merchant bank francese che cura gli interessi del nuovo acquirente (il «mister x» italo-svizzero che dovrebbe affiancare Pittini nella fetta privata (51%) della società di gestione) alla Regione parlano di «affidabilità». Il «misterioso» imprenditore, il cui giro d'affari vie-

Previsto lunedì l'incontro con il nuovo acquirente

ne valutato in 3 mila miliardi di lire, garantirebbe all'impianto uno sviluppo multiforme. E lunedì prossimo, quando potrebbero venire chiuse le trattative, alla regione garantiscono che i 38-40 miliardi «pubblici» della Friuli, ci saranno. Martedì, infine, alle 9 in punto Sonego riferirà ai sindacati.

Tutto bene, dunque? I

rappresentanti dei lavoratori, reduci dalla riunione di ieri, non sembrano condividere l'ottimismo della Regione. Si dimostrano tiepidi alle prospettive e pongono sul tappeto molti dubbi. «Innanzitutto temiamo questo gioco delle parti - precisa Riccardo Devescovi della Cgil - dove il soggetto privato chiede a quello pubblico garanzie sull'intervento, mentre quello pubblico chiede a quello privato di scoprire le carte». Per Devescovi, inoltre, uno dei punti meno chiari resta quello dei tempi di tutta l'operazione. «La data del 10 luglio è il termine ultimo per procedere alle ordinazioni delle materie prime e riattivare il processo produttivo».

Devescovi (Cgil) «Una situazione molto nebulosa e incerta»

Secondo i sindacati insomma si profila una «situazione nebulosa», caratterizzata dall'incertezza, dove anche il minimo irrigidimento di una sola delle due parti, potrebbe portare al fallimento dell'accordo. «Temiamo che per un paio di miliardi mancanti all'appello tutto si areni, compromettendo la sor-

te di oltre mille operai». Sulla situazione di crisi economica cittadina, interviene intanto l'esecutivo della federazione triestina del Psi il quale «nel valutare i problemi emersi nel corso di una riunione dei nuclei aziendali socialisti, rileva che uno dei fattori è la scarsa capacità delle forze politiche, sociali ed economiche di preparare un progetto di potenziamento delle identità e capacità culturali locali attraverso la valorizzazione del lavoro intelligente e progettuale». «Una valorizzazione - prosegue la nota del Psi - che deve costituirsi anche nella pubblica amministrazione, con nuove forme di partecipazione e coinvolgimento degli uomini alla vita dell'impresa».

ASSEMBLEA DEI QUADRI IN VISTA DELLA CONFERENZA ORGANIZZATIVA

'Una Uil più vicina ai lavoratori'

Il segretario Larizza: «Sì al sindacato unitario purché non venga calato dall'alto»

«La crisi economica della regione verrà superata in un rilancio globale dell'azienda Italia. A Berlusconi: noi, di posti, ne vogliamo 2 milioni»

Fondamentale rimane però il riferimento al quadro dei valori cui la Uil si è sempre ispirata: lo stato sociale, la solidarietà, la difesa dei pensionati, la giustizia sociale. Questo è stato anche il punto centrale della relazione di Adele Pino, segretario regionale della Uil, che ha messo in guardia «contro la tentazione di considerare la presenza e l'azione sindacale come

marginali rispetto alla rappresentazione dei propri interessi da parte dei cittadini». Per evitare questo rischio e anche per rispondere alla crescente esigenza di iniziative concrete a difesa del lavoratore sul posto di lavoro, il modello di sindacato deve essere ridisegnato dalle fondamenta. «Oggi che è tramontato il 'sindacato di classe' degli

anni '70 - ha detto Pino - e davanti al rischio di cadere in formule di autodifesa corporativa, attente solo a interessi specifici e localistici, il sindacato non può che essere «dei valori», capace di coordinare gli interessi soggettivi inserendoli però nel quadro generale di tutela del mondo del lavoro dipendente. Solo il sindacato che non limita la propria azione alla difesa di interessi soggettivi - ha concluso - può aumentare la sua rappresentanza, rivolgendosi anche ai precari, ai disoccupati o a coloro che si trovano in una situazione particolarmente svantaggiata per inserirsi o reinserirsi nel quadro produttivo».



Al tavolo dell'assemblea dei quadri della Uil, a destra, il segretario generale Pietro Larizza (Foto Sterle)

Sul tema dell'unità, che sarà centrale alla conferenza organizzativa, è stato ancora Larizza a chiarire l'approccio della Uil: un processo non calato dall'alto, ma vissuto in prima persona nelle fabbriche e negli uffici. «Sono d'accordo sul sindacato unitario - ha ribadito - purché non lo si crei per decreto dei capi né a tappe cadenzate. E' necessario costruirlo insieme ai lavoratori e per i lavoratori. Ci vuole tempo, pazienza e costanza, tutte qualità che la Uil possiede».

Una battuta infine sullo slogan elettorale del governo Berlusconi: «Noi siamo il totale e continua polemica con il presidente del consiglio - ha concluso Larizza - perché di posti di lavoro ne vogliamo due milioni. Quindi la battaglia sarà dura e sistematica».

ar. bor.

RC Emergenza ospedali

Rifondazione comunista ha espresso preoccupazione e dissenso per la previsione di abbattimento di più del 25% di posti letto ospedalieri, contenuta nella proposta dell'assessore regionale Mattassi. Questa misura - si legge in una nota in carenza di garanzie e contestuali servizi alternativi territoriali, non può che tradursi in ulteriori gravi disagi per i cittadini. Rifondazione sostiene che la ristrutturazione del Maggiorino non può essere più differita: essa dovrà consistere nell'ammodernamento di tutto il quadrilatero, individuando al suo interno gli spazi necessari per una tecnologia adeguata. Va anche ribadita la necessità di una valida presenza ospedaliera nel centro cittadino. Il partito si esprime infine negativamente sul proposto trasferimento dei dipartimenti di cardiologia e di emergenza a Cattinara e ricorda che, su decisioni di tale rilevanza, sono necessari momenti di confronto e di verifica anche con l'utenza.

1954 1994

O. KRAJNER
ARREDAMENTI

per festeggiare i primi 40 anni di attività

VENDITA PROMOZIONALE SCONTI dal 20% al 50%

CUCINE • CAMERE • SOGGIORNI • SALOTTI

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

O. Krainer in Via Flavia 53, tel. 826644 - Ampio parcheggio privato

Domus Felix
CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA
24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

Diavla
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico
più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandato 7/B - Tel. 947000

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
► Piedi mani pedologia
► Pressoterapia (cellulite)
► Fanghi enzimatici
► Collagene (rughe)
► Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

AUTOMASTRO
DI MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. SEVERO 33 - TRIESTE - TEL. FAX (040) 837077
RICAMBI ORIGINALI E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO ACCESSORI...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

PREZIOSI ORIGINALI? GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA C/ MANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI
FIRMATI DALLA NATURA

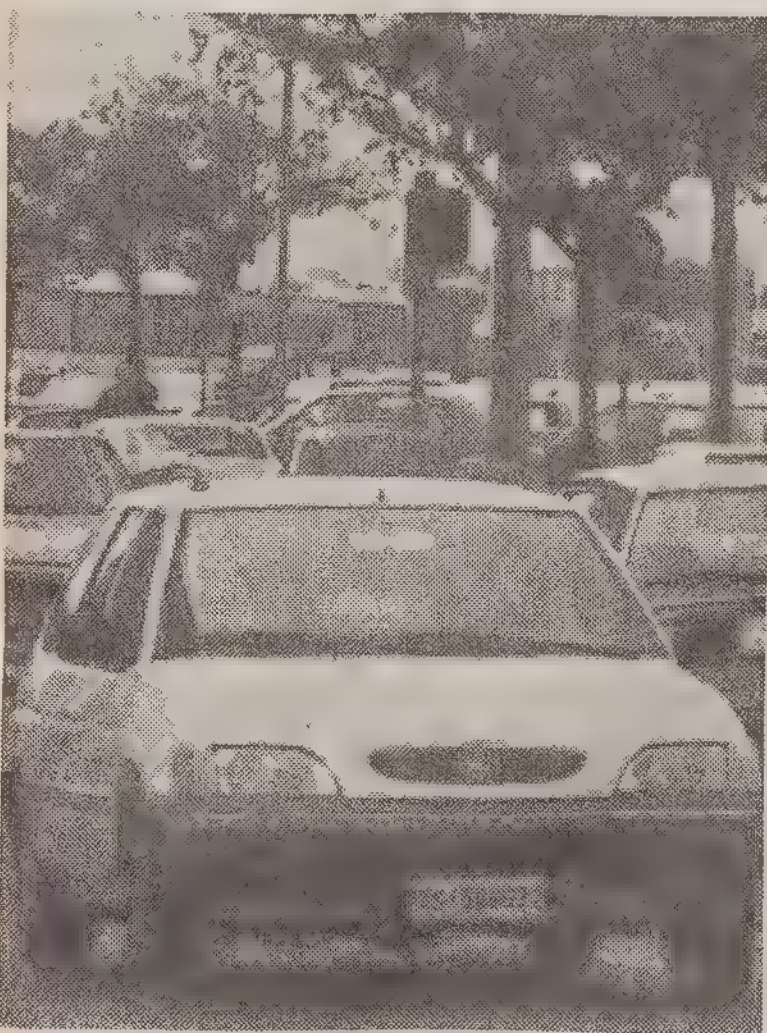
Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
IDRAULICI ELETTRICI
FABBRICAZIONE DI ALTRI SERVIZI

Soluzioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
IDRAULICI ELETTRICI
FABBRICAZIONE DI ALTRI SERVIZI

COME LE COMPAGNIE ASSICURATIVE AFFRONTANO I RINCARI TARIFFARI DAL PRIMO LUGLIO

Rc auto, aumenti a macchia

Solo poche agenzie puntano fin da venerdì sulle polizze personalizzate, le altre a fine estate



Nuove tariffe dell'Rc auto dall'1 luglio; novità in vista anche per le polizze personalizzate.

Conto alla rovescia per le nuove tariffe dell'Rc auto, la polizza assicurativa per le autovetture: da venerdì infatti scatterà la liberalizzazione che per gli automobilisti si traduce in un'ennesima «stangata». Gli aumenti medi che le compagnie assicurative hanno deciso oscillano tra il 10 e il 12 per cento; per chi non ha avuto incidenti il rincaro potrà scendere fino al 5 per cento, per chi invece è stato coinvolto in sinistri potrà lievitare fino al 20 e 40 per cento.

Una rivoluzione nel portafoglio degli automobilisti che, in genere, farà pagare di più i proprietari di auto diesel, automobilisti veloci, giovani sotto i 25 anni; risparmiarono donne, casalinghe, impiegati e pensionati. Va detto inoltre che, al di là della possibilità di decidere autonomamente le tariffe, le compagnie potranno an-

**La «stangata»
oscilla
mediamente
tra 10% e 12%**

che proporre ai clienti vari tipi di «polizze personalizzate». Su quest'ultima soluzione molte delle compagnie locali punteranno a fine estate.

Queste alcune delle tariffe che saranno in vigore a partire dal primo luglio. Il Lloyd Adriatico manterrà inalterata l'attuale struttura, vareranno invece i premi in percentuale. La polizza con franchigia 4R resterà invariata: attualmente è basata su una franchigia di tipo assoluta pari al 100 per cento del premio nel caso di nuovo con-

tratto, che si riduce al 50 per cento dopo due annualità intere indenni per passare al 40 e 25 per cento dopo i successivi bienni senza incidenti. Polizza 4R: per auto con 12 cavalli fiscali la tariffa è pari a 486.320 lire, per la classe quattordicesima pari a 909.790 mila lire. Per i 15 cavalli fiscali, la 4R prevede 663.270 lire, la quattordicesima classe 1 milione 240.650 lire. Al Lloyd infine, la polizza personalizzata partirà a fine ottobre.

Sarà Assicurazioni: soci Aci e clienti Sara, autovetture con 12 cavalli fiscali, classe quarta, premio annuo pari a 376.875 mila lire; classe quattordicesima a 826.879 lire; con 17 cavalli fiscali, classe quarta 615.375, classe quattordicesima 1 milione 352.250 lire.

Maa Assicurazioni: le autovetture con 12-14 cavalli fiscali, classe quattordicesima bonus-

**Chi non ha
avuto incidenti
se la caverà
con poco**

malus, usufruiranno di premi annui pari a 901.013 mila lire, nella classe con franchigia fissa premio annuo pari a 575.888 mila lire; con i 17 cavalli fiscali, classe quattordicesima, 1 milione 390.050 lire; con franchigia fissa 888.413 lire. Polizza personalizzata a fine estate.

Trieste e Venezia Assicurazioni: la tariffa Genetel disponibile unicamente al telefono (366866) per un automobilista di sesso maschile, patente da più di 10 anni, residente in provin-

cia di Trieste, garanzia di sola responsabilità civile massima 1 miliardo e mezzo unico, premio annuale tasse comprese, la quotazione per vetture con 12 cavalli fiscali, classe quattordicesima, tariffa Genetel senza franchigia 814 mila lire (con franchigia di 1 milione, 642 mila lire), classe quarta 418 mila lire (con franchigia 329 mila lire); per vetture con 17 cavalli fiscali, classe quattordicesima 1 milione 167 mila lire (con franchigia 919 mila lire), classe quarta 598 mila lire (con franchigia 471 mila lire).

Questi gli altri premi previsti, sempre riferiti a un'auto con 12 cavalli fiscali, in classe d'ingresso tredicesima nel '93 che non avendo avuto sinistri sarà nel '94 nella dodicesima classe: Assitalia: 725.432 lire; Ras: 705.362 (min.) e 765.450 (max); Toro: 700.342 lire.

IN PRETURA

Raid all'alba in pizzeria e un ladro si ferisce

Fu un'alba da leoni rugenti quella di lunedì scorso per Franco Zanin, 22 anni, e Cristiana Trojan, 25 anni, strada Vecchia dell'Istria 21. Forzato il bloccasterzo, rubarono il «Piaggio» di uno sconosciuto, raggiunsero verso le 4 il Tergeste, frantumarono uno dei cristalli e, entrati nella Galleria, mandarono in pezzi un cristallo dell'omonimo bar, dove rubarono caramelle assortite e il registratore di cassa, ma, non potendolo aprire, lo abbandonarono nelle parti di piazza Verdi. Di là si recarono in piazza Sant'Antonio, sfondarono un vetro del locale «Il Barattolo» di Emilia Brescia, arraffarono sigarette assortite e un importo che dovrebbe aggirarsi sul milione e poi si allontanarono. Un vigilante chiamò la volante, sul posto intervennero gli agenti scelti Mansutti e Dimopoli della volante, e nei pressi de «Il Barattolo» rilevarono tracce di sangue, cosa che li indusse a fare una capatina all'ospedale Maggiore. Ebbene buon finto Zanin, che si era ferito alle mani, si era fatto medicare proprio all'astanteria. Effettuarono una battuta nella zona, rintracciarono la Trojan e il Zanin, li arrestarono per poi accorrere al Tergeste, dove erano stati chiamati dal custode della Galleria, Giuseppe Babar. A mezzogiorno di ieri i due sono stati scortati dai carabinieri davanti al pretore Manilla Salva per la convalida dell'arresto. La Trojan ha scelto il patteggiamento, e il giudice le ha applicato per furto continuato due mesi e venti giorni di reclusione e 500 mila lire di multa e la rimessa a libertà, come era stato pattuito dal difensore Giovanni Di Lullo e il p.m. Luca Poniz. Il patrono di Zanin, Lucio Calligaris, ha chiesto invece i termini per la difesa e pertanto il giovanotto verrà giudicato sabato mattina per direttissima, ma attenderà il processo al Coroneo.

Miranda Rotteri

PER UN CAVO TRANCIATO Black out a San Vito di oltre due ore

Black out di due ore e mezzo in zona San Vito. A provocare il guasto che ieri pomeriggio ha privato dell'energia elettrica numerose abitazioni dislocate tra Santa Maria Maggiore e il Broletto è stato lo strappo di un cavo di media tensione in via Terza Armata. A tranciarlo sarebbe stata una macchina scavatrice in corso d'opera. «Guasti di questo genere rientrano nell'ordinaria amministrazione» ha rilevato il direttore generale dell'Acga Romano - e sono provocati al 90 per cento dall'intervento di terzi. Solitamente non capitano più di una volta al mese, ma possono avere diversi effetti, a seconda della tensione del cavo. Questa volta è toccato a uno di 10 mila volt. Il servizio elettrico è stato comunque ripristinato verso le 19.30.

MOZIONE DEL PDS

Unioni civili: un registro per le coppie «diverse»

Un registro per ufficializzare chi vive in coppia senza il suggello del matrimonio, siano queste coppie eterosessuali, siano queste coppie composte da omosessuali, maschi e femmine. Una formula nuova per la nostra città, già applicata in alcuni comuni toscani e umbri.

Questa la proposta provocatoria del consigliere comunale del Pds Ester Pacor che, ieri mattina, nel palazzo di piazza Unità, ha presentato una mozione sulle unioni civili nella quale si auspica, tra l'altro, che il Comune accogliesse all'istituzione di un registro delle Unioni civili. Un registro nel quale possano iscriversi due persone maggiorenni, anche di sesso uguale, che siano cittadini italiani o stra-

nieri di cui, almeno uno sia residente nel Comune in cui venga richiesta la registrazione dell'unione civile, che comporta l'obbligo della coabitazione; ma anche che due cittadini maggiorenni di cittadinanza straniera, purché uno dei due sia residente in Italia da almeno due anni e l'altro sia in possesso di un permesso di soggiorno per attività di lavoro o di studio.

Accanto a questa richiesta l'esponente del Pds chiede anche che il consiglio comunale solleciti il Parlamento ad apportare modifiche legislative adeguate alle nuove esigenze. Tra queste, l'aggiornamento dell'articolo 177 del codice civile inerente la comunione legale, e gli articoli 536 e 565, inerenti la successione.

DESIGNATI I NUOVI DIECI CONSIGLIERI DEL DIRETTIVO

«PromoTrieste» rinnovata

E Italia-Messico fa slittare l'elezione di presidente e vicepresidente

Da ieri la PromoTrieste ha un nuovo consiglio direttivo composto da dieci membri cui si aggiungono cinque rappresentanti di enti pubblici in veste di soci sostenitori. Causa motivi di forza maggiore (l'incontro di calcio Italia-Messico che ha trovato tutti concordi nel rinviare ogni decisione) il nuovo consiglio non ha eletto il presidente e i tre (o due) vicepresidenti - ruoli fino a ieri sostenuti rispettivamente da Fabricci, De Gavarro e Benedetti e Giorgi - per i quali si provvederà nei prossimi giorni.

Questi i nomi dei nuovi consiglieri: Claudio Giorgi, presidente dell'Associazione albergatori; Laura Castelli, im-

prenditrice; Ferdinando Fort, direttore dell'hotel Duchi d'Aosta; Tiziana Sandrinelli, rappresentante della Sasa Assicurazioni; Roberto Cividin, dell'Utat; Roberto Beduschi, direttore dell'hotel Jolly; Franco Rosso, giornalista; Andrea Gandolfi, direttore del Motel Val Rosandra; Benito Benedetti, presidente della Fiipe; Ulrico Bianchi, dell'Unione commercianti.

Cinque infine i soci sostenitori rappresentati dagli enti pubblici: Paolo De Gavarro, direttore dell'Apt, Eugenio del Piero, assessore comunale, Gabriella Cucchini Zanini, della Provincia, Lilliana Pessina, della Camera di commercio e Carlo Pribaz, presidente dell'Ente Fiera.

L'ONOREVOLE AL MINISTRO Esuli siglati «EE» sul 730: interrogazione di Vascon

L'onorevole Marucci Vascon ha presentato alla Camera dei deputati un'interrogazione al ministro delle Finanze relativa ai moduli pre-stampati inviati ai contribuenti per la presentazione del modello 730 (dichiarazione dei redditi). I cittadini nati nelle ex province italiane dell'Istria hanno dovuto infatti apporre nella casella della provincia di nascita la sigla Ee.

Poiché con l'eliminazione della sigla Yu si

era stabilito qualche anno fa di indicare la sola sigla della provincia d'origine, l'onorevole Vascon ha chiesto al ministro se si intendesse porre rimedio a tale inconveniente, con quali provvedimenti e in quali tempi, dati l'«illegittimità» e contrasto di tale situazione con le norme vigenti, e tenendo conto dei sentimenti di quanti, italiani esuli, si trovano oggi beffati con l'appellativo di «escursionisti esteri».

Volkswagen Vento. Sono esclusi sbalzi di temperatura e di listino.

Climatizzatore manuale

Due altoparlanti

Alzacristalli elettrici

Autoradio



Da Lire 25.995.000*.

Vento. Bella e sicura. Vi risparmia il caldo d'estate e vi assicura i chilometri degli anni a venire.

Con climatizzatore manuale, impianto radio Blaupunkt e alzacristalli elettrici anteriori inclusi nel prezzo.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

In pronta consegna da:
autosalone catullo

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 30 e 52 - TEL. 040/568331-2

*Prezzi chiavi in mano, esclusa A.R.I.E.T. Contratto Cliente Protetto. E' un'iniziativa della rete di vendita Volkswagen Audi.



ASSOCIAZIONE
ESERCENTI
PUBBLICI ESERCIZI
DELLA PROVINCIA
DI TRIESTE

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
TRIESTE



I GRANDI SAPORI DI TRIESTE

CIBUS SAPIENTIS OTIUM

La ristorazione di Trieste
protagonista dell'estate

Dal 17 giugno all'8 luglio

Venerdì 1 luglio

Trattoria «Hostaria alla volta»
TRIESTE - VIA FORNACE
1 - TEL. 309.606
Sbuccolezzi de mar co' la so-
pa de pan brustola co' l'ajo;
zupa de pesse «de la Vol-
ga»;
misto de pesse fritto o al feri-
conzà co' la polenta;
radicio, ruola, fasol col
kren; palacinke co' cioco-
lato e la marmelata.

L. 35.000

Martedì 5 luglio

Trattoria «da Dino»
TRIESTE - SALITA AL
PROMONTORIO 2 - TEL.
305.094
Sardoni al forno con origa-
no e pomodoro;
sgombrini marinati;
passatelli in brodo con pol-
pa di branzino;
sfornato di scampi e aspa-
ragi;
Calamari ripieni con scam-
pi e patate al burro
mousse di fragole;
sorbetto ai frutti di bosco.

L. 40.000

Venerdì 1 luglio

Ristorante «Lido»
MUGGIA - VIA BATTISTI
2 - TEL. 271.238
Frizzantino con «minu-
dala»;
antipasto rustico: seppie
con piselli - baccalà con po-
lentina;
pasticcio di pesce alla mari-
nara;
tagliolini neri con vongole;
pesce al forno;
radichio;
dessert

L. 65.000

Mercoledì 6 luglio

Ristorante «Bagutta-triestino»
TRIESTE - VIA CARDUC-
CI 33 - TEL. 636.420
Insalata di pesce spada alla
catalana;
zanzuela;
crepes alla fiamma.

L. 45.000

Venerdì 1 luglio

Ristorante «Montedoro»
MUGGIA - VIA MONTE
D'ORO 33 - TEL. 231.121
Vedure al forno;
riso alla sbiraglia;
bocconcini alla diavola;
patatine novelle cremose;
bocconcini alla crema di
rum

L. 40.000

Giovedì 7 luglio

Trattoria «Alle Cantine Sociali»
TRIESTE - RIVA N. SAU-
RO 18 - TEL. 300.689
Antipasti misti di mare;
risotto mare e penne «al
tocio»;
pesce al forno o fritto;
contorno di stagione;
dolce, caffè e digestivo.

L. 45.000

Sabato 2 luglio

Ristorante «Al Granzo»
TRIESTE - PIAZZA VENE-
ZIA 7 - TEL. 306.788
Sardoni gratinati e in savor;
granziolella triestina;
risotto al calamaretti;
tagliolini con gamberi e
pomodoro fresco;
coda di rospo e code di
scampi in sguazzetto con
pomodoro fresco e polenta;
insalata di stagione;
semifreddo alla vaniglia;
caffè

L. 50.000

Giovedì 7 luglio

Ristorante «Antica Trattoria Suban»
TRIESTE - VIA COMICI 2
TEL. 54.368
Meat ball con polentina pa-
sticcata e lombata di
maiale;
strudel di asparagi;
anatra al marsala con fa-
giolini verdi e patate grilla-
te;
ghiacciate alla ricotta con
salsa alle mele e cannella.

L. 50.000

Martedì 5 luglio

Trattoria «Al tre archi»
TRIESTE - VIA GATTERI
10 - TEL. 661.155
Sardoni alla beccafico;
pasta con le sarde;
braciola imbottite alla sic-
liana;
caponata;
cannoli alla siciliana

L. 45.000

Venerdì 8 luglio

Trattoria «Allegria Bianca»
DUINO AURISINA - DU-
INO PORTO 61/c - TEL.
208.197
Antipasti misti dell'Adria-
tico;
mezzeluna ripiene;
branzino in crosta;
contorni misti di stagione;
sorbetto e dolci al carrello.

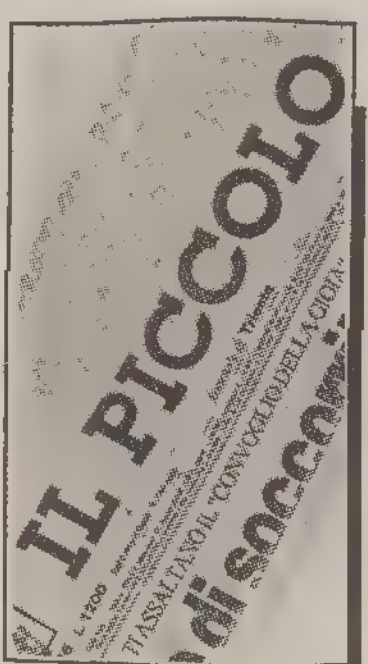
L. 58.000

SI CONSIGLIA LA PRENOTAZIONE
PREZZI BEVANDE ESCLUSE

PATTEGGIA LA PENA PER TITOLI SCOPERTI Pneumatici con assegno cabrio

Con i pneumatici usurati la guida non è sicura, e poiché quelli dell'auto di Edoardo Marassovich, 36 anni, via Grego 8, avevano i battistrada ridotti a un velo pensò di sostituirli. Un mattino dello scorso anno si recò nel negozio di Massimo Cociani, piazza Foraggi 8, e si fece cambiare il treno di gomme. A lavoro finito staccò un assegno per un milione e 200 mila lire e lo firmò sotto gli occhi di Cociani, che lo incassò senza sospetti. Dopo un paio di giorni, il titolo fu portato in banca e si scoprì che era scoperto perché privo di fondi. Cociani sparse denuncia e delle indagini si occupò l'assistente capo Cipriani, ma quando riuscì a rintracciare l'indiziato costui era già finito al Coroneo per un altro fatto. Marassovich è stato processato ieri e ha scelto il patteggiamento. Il pretore Manilla Salva gli ha applicato per emissione di assegni a vuoto e truffa tre mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, come concordato dal p.m. Alberto Santacatterina e il difensore Annamaria Mihci-
ch.

Miranda Rotteri



LIDIANO AZZOPARDO: IN PASSATO ALLIEVO DI FILA, OGGI DIRETTORE DEL COMPLESSO CITTADINO

Una vita con la banda Verdi

Dall'orchestra del teatro lirico alle tournée europee: mille ricordi della Trieste «città musicalissima»

APPUNTAMENTI ESTIVI

Festival dell'operetta Lunedì prima serata per i fiati «in piazza»



Si rinnovano gli appuntamenti con la banda cittadina Giuseppe Verdi di realizza nell'ambito del Festival internazionale dell'operetta. A partire dal prossimo lunedì alle 20.30 in piazza dell'Unità si esibirà il complesso diretto da Lidiano Azzopardo. Le serate proseguiranno lunedì 11 e 18 luglio.

La banda Verdi ha 75 anni: fu fondata nel 1919 da Alberto Montagna, diplomato maestro di banda e di trombone al Tartini. Dopo la parentesi della se-

conda guerra mondiale i componenti dell'ensemble salirono gradualmente fino ad arrivare ai 90 di oggi. Il repertorio della banda si è progressivamente ampliato fino a comprendere numerose partiture sinfoniche e operettistiche.

L'attività del complesso si svolge prevalentemente in città, ma non mancano frequenti esibizioni in altri centri. In passato, per nove anni consecutivi, la banda si è esibita anche nelle principali località istriane.

Andate in piazza dell'Unità nei prossimi lunedì, alle 20.30. A dirigere la banda cittadina Giuseppe Verdi troverete sempre lui. Un'istituzione, ormai. Perché Lidiano Azzopardo guida i suoi "ragazzi" da quasi una ventina d'anni: da quando il presidente del sodalizio Domenico de Luca gli affidò l'incarico. Era il '76, Azzopardo si divideva ancora fra le file dell'orchestra del Verdi e il ruolo di docente di strumenti a percussione al Tartini.

Oggi, a 72 anni compiuti e un intervento chirurgico che gli ha portato via una corda vocale, l'attività di Azzopardo è ancora frenetica: la banda cittadina, la Filarmonica di Turriaco, la collaborazione con il Verdi, la trascrizione delle parti, soprattutto durante la stagione d'operetta... Ma il vulcanico maestro della banda conserva anche tanti preziosi ricordi di quella che fu la Trieste "città musicalissima": a cominciare dalla sua quarantennale attività di timpanista del Verdi, conclusasi nell'86. «Ah, il teatro: quante soddisfazioni, quanti direttori importanti... Non facevo solo il timpanista: preparavo la banda, tenevo l'archivio. Ci sono entrato negli anni Quaranta, quando c'era Antonicelli, il più grande sovrintendente vecchio stampo, sa?»

Vecchio stampo?

«Voglio dire, anche quelli che gli sono succeduti hanno avuto molti meriti: Zafred, De Ferra, tanto per fare qualche esempio. Ma con Antonicelli era diverso: con lui non si parlava di leggi, di burocrazia. Partitura alla mano, si discuteva di musica».

E i direttori?

«Sa chi mi ha tenuto a battesimo al Verdi? Il grande Celibidache. E poi vennero Bernstein, e Schippers, il primo direttore del Festival dei due mondi di Spoleto... Sì, quella del Verdi era davvero una grande famiglia: quando si va in scena c'è bisogno di tutti, nessuno escluso...»

«Dai 50 elementi del '76 siamo passati ai 90 di oggi, e anche il repertorio si è fatto più impegnativo:

il livello culturale è sicuramente cresciuto, il pubblico si indirizza di più al genere sinfonico»

Adesso le cose sono cambiate?

«Vede, una volta le condizioni erano diverse: entrare stabilmente in orchestra equivaleva a mangiare tutti i giorni... E poi non c'erano i passatempo di oggi: niente tv, niente automobili... Ma ho fiducia nei giovani: credo che ci sia ancora un grande spirito di affiatamento».

Com'è nato il musicista Azzopardo?

«Mio padre suonava la tromba: fu lui ad avviarmi alla musica. A dodici anni facevo parte della banda cittadina. Poi ho studiato anch'io tromba. E strumentazione, col maestro Montagna e poi con Domenico Fantini, quello della banda dei carabinieri».

Torniamo al Verdi. Mai fatto parte di altre orchestre?

«Proprio attraverso il Verdi mi capitò una grande occasione: tre lunghe tournée di cinque mesi nelle principali capitali europee col New York City Ballet, fra il '58 e il '61. Eravamo a Spoleto, dove si metteva in scena un balletto di Jerome Robbins in cui strumento solista erano i timpani. Quando la compagnia di danza lasciò Spoleto per la tournée, chiese al Verdi di "prestarli" come solista: io conoscevo già la parte. Così, in ogni città, sostituii il timpanista titolare dell'orchestra. A Londra effettuaiamo anche un'incisione per la Decca, alla Albert Hall. E pensi, mi trovai a Berlino il giorno in cui

cominciarono a costruire il muro: non si respirava certo una bella atmosfera. Ma oltre a quell'esperienza ce ne furono altre, anche a livello cittadino...»

Per esempio?

«La musica contemporanea negli anni Sessanta, le collaborazioni col gruppo di Arte viva: c'erano Incontrera, Saracino, il pianista Camino... Siamo stati noi a far conoscere Cage in città. Quanti fischi ci siamo presi! Trieste è molto tradizionalista... Comunque è stato un periodo utilissimo: ho imparato a conoscere la musica contemporanea».

E ad apprezzarla?

«Sì, una volta, a Venezia, presi parte a un concerto in cui fra gli stru-

menti c'era anche una macchina da scrivere. In un'altra occasione, sulla mia parte c'era scritto "suona quello che vuoi". E io cominciai a suonare più forte che potevo. C'era Giulio Viozzi fra il pubblico: alla fine, scherzando, "ma non ti vergogni?", mi disse. Comunque, come accade in ogni periodo storico, di musica se n'è prodotta di buona e di cattiva».

Parliamo un po' della banda Verdi. Lei l'ha vista crescere, in questi anni.

«Sì, dai 50 elementi del '76 siamo passati alla novantina di oggi. E il repertorio si è fatto più impegnativo: il pubblico culturalmente è cresciuto, si rivolge alla musica sinfonica. Certo è un bel impegno per tutti noi: due prove alla settimana o più, oltre ai concerti naturalmente».

Per un compenso non proprio principesco, non è così?

«I componenti della banda - ragazzi appena usciti dal Conservatorio o appassionati con una buona formazione - ricevono qualche lira con i contributi offerti dal Comune (grazie a una convenzione triennale) e dalla Regione. Il presidente De Luca si è interessato molto di questa faccenda, ma tanto resta ancora da fare per trovare una sistemazione più sicura: offrire di più in termini economici alla banda significherebbe anche incentivare l'attività».

E poi c'è la Filarmonica di Turriaco...

«È iniziato tutto cinque anni fa, quando mi fu chiesto di far loro un po' di scuola. Così ho finito per dirigere anche quella: mi diverto...»

La sua non è proprio quella che si definisce una noiosa vita da pensionato, eh?

Negli occhi di Azzopardo lampeggia un guizzo sorridente. «Vede, credo che con questa faccenda degli anziani si stia un po' esagerando. Se il cervello c'è ancora e le gambe reggono, perché stare a guardare il tempo che passa? Nossignori: diamoci da fare!»

Paola Bolis

IN POCHE RIGHE

E' in edicola «Campus»: in un inserto speciale tutte le cifre dell'ateneo

Iscritti 22mila 39 (al 21.0 posto fra i 60 atenei italiani). Matricole 5mila 29 con un incremento rispetto allo scorso anno del 19,4%. Giurisprudenza la facoltà più gettonata (3mila 604 iscritti). Farmacia in coda con 781 unità. Questa l'ateneo di Trieste in cifre, descritto nel Rapporto '94 sull'università italiana pubblicato da Campus nel numero di giugno. Si tratta di un inserto di 24 pagine in cui la rivista presenta una radiografia completa del sistema universitario. In merito al numero degli studenti fuoricorso rispetto al totale, l'ateneo giuliano conquista il sesto posto per Lettere e filosofia con il 20% di fuoricorso, mentre si trova in penultima posizione per Magistero (39%). Un'altra classifica contenuta nell'inserto riguarda il numero di studenti per ogni docente: Trieste occupa una buona posizione con tutte le sue facoltà.

Dichiarazione dei redditi: gli orari del Settore tributario

In merito alla dichiarazione dei redditi, il Comune precisa che studi professionali, associazioni di categoria ed enti diversi possono presentare entro domani le dichiarazioni cumulative con distinta, come di consueto esclusivamente presso gli uffici del Settore 14.0 Tributario (largo Granatieri 2, 3.0 piano), dalle 8.15 alle 12.30 e domani anche dalle 16 alle 20.

Gruppo aliscafi lanciamissili: il capitano ricevuto in Municipio

Il comandante del gruppo di aliscafi lanciamissili della Marina militare giunti nel porto di Trieste, capitano di vascello Lapponi, è stato ricevuto in Municipio dall'assessore anziano Roberto Damiani. Con l'ufficiale erano presenti nel Salotto azzurro anche il suo vice, capitano di fregata Richichi e il sottotenente Agostinis della Capitaneria di porto. Nel corso del cordiale incontro gli ospiti hanno spiegato lo scopo della missione degli aliscafi e della nave-appoggio Tremi che, in questa fase estiva, prevede una serie di minicrocieri di addestramento in vari punti specifici del bacino mediterraneo. Al termine il tradizionale scambio dei doni, tra cui lo stemma del Comando Gruppo Aliscafi con lo storico motto «Memento Audere Semper».

Il console generale di Turchia incontra il sindaco Illy

In occasione della Giornata della Turchia organizzata nell'ambito della 46.a edizione della Fiera campionaria internazionale, ha fatto visita a Trieste il console generale della Repubblica di Turchia a Milano Ali Vural Oktam. Il console, assieme al console onorario di Turchia a Trieste Dario Samer, si è recato in Municipio dove ha incontrato il sindaco Illy. Tra gli impegni previsti anche l'incontro col segretario generale della Fiera Giorgio Tamaro, col presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi e con le autorità portuali cittadine.

Gerin commenta a Parigi le leggi francesi sulla bioetica

Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, ha commentato a Parigi l'adozione definitiva delle tre leggi predisposte dal governo francese in materia di bioetica: procreazione artificiale umana, divieto per le donne che affittano l'utero, norme relative alla donazione degli organi e del sangue, che dev'essere gratuita e anonima. Le leggi, ha commentato Gerin esprimendo alcune riserve, se da un lato garantiscono un minimo di attuazione della bioetica, contengono ancora qualche norma che dovrebbe essere perfezionata soprattutto alla luce delle nuove scoperte scientifiche. Appare indispensabile, ha detto Gerin, arrivare al più presto a una convenzione europea in materia di trapianti. Gerin ha concluso facendo presente che la costituzione da parte del governo francese del Centro di genetica va incontro alla necessità di conoscere le malattie che possono essere trasmesse di generazione in generazione.

BANCA E ATENEIO, IL LEGAME SI RAFFORZA

Comprensorio universitario Nuova agenzia della CrT



La nuova agenzia della CrT è stata inaugurata alla presenza del presidente della Cassa Roberto Verginella e del rettore Giacomo Borruso (Italfoto)

La Cassa di Risparmio di Trieste-banca spa ha inaugurato l'agenzia 23 in via Fabio Severo 152, nel comprensorio dell'ateneo. Alla cerimonia erano presenti il presidente della CrT Roberto Verginella e il rettore Giacomo Borruso. La nuova agenzia avrà una doppia funzione da svolgere: sarà sportello creditizio a tutti gli effetti e a disposizione di tutta la clientela, e inoltre gestirà il servizio di tesoreria e di cassa a favore dell'ateneo e dei suoi dipartimenti, con un ufficio apposito grazie al quale il personale dell'università potrà usufruire di un comodo riferimento in sede.

L'apertura della dipendenza 23 della CrT è uno dei punti principali di

un'ampia convenzione siglata fra la banca e l'università. Verginella ha ricordato il processo di automazione dei servizi della segreteria studenti messo a punto dalla banca. Grazie all'integrazione del sistema informatico universitario con il centro elettronico della CrT - ha proseguito il presidente - gli studenti potranno accedere rapidamente a diversi servizi amministrativi per mezzo di appositi terminali che saranno a disposizione presso le sedi universitarie e alcune nostre dipendenze.

Soddisfazione per il progetto Università-CrT (quest'ultima si è impegnata a dotare l'ateneo di servizi informatici atti a favorire la funzionalità

della segreteria studenti) è stata espressa anche da Borruso, che ha sottolineato questo nuovo importante passo nel lungo e consolidato cammino di collaborazione avviato da tempo con la Cassa. L'apertura della nuova agenzia - ha commentato il rettore - andrà incontro a un'utenza molto vasta, con concreti vantaggi in termini di fruibilità dei servizi non solo per il personale ma anche per gli studenti, i docenti e i ricercatori. In occasione dell'inaugurazione è stato formalizzato il primo atto ufficiale della nuova agenzia che ha visto la stipula di un mutuo siglato dall'università e dalla CrT per lavori di completamento di opere di edilizia universitaria previsti da una legge regionale.

CAMPI ELISI, SAURO, TARTINI: I NOMI DEI RAGAZZI CHE HANNO SUPERATO L'ESAME FINALE

Medie, altri «licenziati»

Scuola media statale «AI CAMPI ELISI»

III A: Belic Astrea (sufficiente); Bovenzi Alessandro (buono); Campailla Chiara (ottimo); Cernitz Arianna (ottimo); Dei Rossi Luca (buono); D'Onofrio Giuseppe (sufficiente); Fermo Stefano (buono); Gerebizza Guido (sufficiente); Girometta Francesca (sufficiente); Jerian Martino (ottimo); Loik Giada (distinto); Londrino Alina (buono); Princiotta Mariana (buono); Ribauda Francesca (sufficiente); Rolli Simon (buono); Salvador Davide (distinto); Tedeschi Sarah (ottimo); Verbais Eric (buono).

III B: Alessio Luisa (distinto); Astolfi Lorenza (sufficiente); Calhigaris Martina (sufficiente); Colavito Elisa (sufficiente); Colmani Boris (buono); Dimatteo Nicola (sufficiente); Flego Daniele (sufficiente); Franzil Erica (buono); Lubiana Giovanni (buono); Malusà William (sufficiente); Muggia Lucia (distinto); Nicotra Margherita (distinto); Pecile Andrea (ottimo); Ronchini Chiara (sufficiente); Rovati Martina (sufficiente); Tersar Costanza (ottimo); Tessitore Sara (sufficiente); Toneatto Enrico (sufficiente); Umer Carlo (distinto); Vardabasso Chiara (ottimo).

III C: Baxa Michela (sufficiente); Bonfanti Federico (distinto); Damato Antonella (sufficiente); Demetrio Andrea (buono); Ferracin Claudia (sufficiente); Gerbelli

Alessio (sufficiente); Germani Chiara (sufficiente); Madonia Daniele Corrado (sufficiente); Merzek Michele (buono); Merzek Paolo (buono); Pegan Emanuele (buono); Pignolo Giulia (buono); Ranieri Andrea (ottimo); Reia Fabrizio (sufficiente); Zandonella Diana (buono); Zaro Fabrizio (sufficiente).

III D: Bianchi Francesco (ottimo); Brakus Pietro (ottimo); Brescelli Alessandro (distinto); Cassia Gabriele (sufficiente); Ceccagnoli Sara (sufficiente); Cernigoi Roberta (sufficiente); Esposito Virginia (sufficiente); Gagliardi Athena (buono); Garbari Luigi (buono); Losi Sandro (buono); Mancino Maria Cilina (sufficiente); Mosca Stefano (sufficiente); Petrolio Andrea (distinto); Pillin Marco (sufficiente); Pinatti Davide (sufficiente); Razem Gabriele (distinto); Sassi Emanuele (sufficiente); Starkel Stefano (sufficiente); Tanzi Francesca (sufficiente); Tonelli Simone (ottimo); Zivoli Giuliano (sufficiente).

III E: Arsa Gerardo (sufficiente); Campos Federico (buono); Cucchi Daniele (ottimo); Cuttin Alessia (sufficiente); Furlani Serena (sufficiente); Impagnatiello Antonietta (buono); Lovrovich Paola (buono); Riccobon Amanda Elena (distinto); Ritossa Pablo (sufficiente); Rosenwasser Marco (distinto); Sincovich Emiliano (sufficiente); Srebernik Samantha



(distinto); Vignodelli Giacomo (ottimo); Zanzottera Chiara (buono).

III F: Albanese Antonella (buono); Alberti Massimiliano (sufficiente); Bernich Monica (distinto); Bettoso Sarah (buono); Bressan Sabrina (buono); Lanzoni Claudio (sufficiente); Leghissa Giampiero (sufficiente); Mece Ilda (sufficiente); Paduano Chiara (buono); Rozzi Sara (buono); Sabatti Manuela (ottimo); Sava Stefano (distinto).

Scuola media statale annessa al CONSERVATORIO «TARTINI»

III A: Antonaz Massimiliano (buono); Belaz Barbara (distinto); Benedetti Andrea (buono); Benella Caterina (distinto); Bi-

sulli Fabiana (ottimo); Catì Lorena (sufficiente); Chiaruttini Barbara (distinto); Forte Antonella (buono); Giraldo Carla (sufficiente); Mauri Tanja (sufficiente); Mauri Elisabetta (buono); Metus Giulio (buono); Niero Lisa (sufficiente); Postir Giangiacomo (distinto); Predonzani Diego (sufficiente); Tonini Giulio (sufficiente).

III B: Achiet Nadia (distinto); Ardessi Nicola (buono); Cainero Francesco (buono); Chaim Daniel (sufficiente); Colagrande David (buono); Di Martino Francesco (distinto); Fabris Furio (ottimo); Fiori Cosimo (buono); Iovane Serena (ottimo); Mauri Maria (buono); Neglia Mathia (distinto); Pintus Irene

(sufficiente); Prada Daniele (ottimo); Rustia Matteo (ottimo); Santin David (distinto); Svetina Michele (buono); Tonsa Arianna (ottimo); Vici Valeria (distinto); Zambone Alessandro (sufficiente); Zimmermann Jelena (distinto).

Scuola media statale «N. SAURO»

III A: Babici Paolo (buono); Barelli Marco (ottimo); Boldrini Daniele (distinto); Cusatelli Gaia (distinto); Dragan Martina (buono); Fasolo Alba (buono); Frau Marina (sufficiente); Gherghetta Stefano (sufficiente); Lepore Stefano (distinto); Mastrolia Giorgio (sufficiente); Mondo Deborah (sufficiente); Paoli Massimo (buono); Pitacco Andrea (sufficiente); Rupo- luia (sufficiente); Russo Arianna (sufficiente); Santaniello Emidio (sufficiente); Sinico Monica (buono); Stefanato Sabrina (buono); Vidonis Francesca (ottimo); Wagner Barbara (ottimo); Zaccano Rosario (ottimo); Zoroni Francesco (sufficiente); Zugna Denis (sufficiente).

III B: Bartoli Sandro (sufficiente); Bertocchi Nicola (buono); Bossi Paul (sufficiente); Debernardi Luca (ottimo); Giudici Alessandro (sufficiente); Kobal Greta (distinto); Loredan Martina (sufficiente); Macovez Paola (distinto); Metulio Andrea (buono); Millo Massimiliano (buono); Minkusch Velleda (distinto); Mosetti Daniele (sufficiente); Negrinin

Barbara (buono); Pinto Valentina (sufficiente); Pohlen Aiyeg (sufficiente); Riosa Francesca (ottimo); Schiavon Alessandro (sufficiente); Svevo Mara (ottimo); Volturo Andrea (sufficiente); Zuliani Elena (ottimo).

III C: Antonini Federico (sufficiente); Baruzza Elisa (distinto); Bazzo Luisa (sufficiente); Benvenuti Domenico (buono); Bertocchi Claudio (sufficiente); Della Santina Sirio (sufficiente); Del Pup Micol (buono); Derin Tiziana (sufficiente); Gorella Daniel (sufficiente); Karlicek Marina (sufficiente); Pecchiari Federica (distinto); Peric Monica (buono); Pinzin Andrea (distinto); Pipitone Fabiana (distinto); Piras Isara (buono); Pribaz Alexander (sufficiente); Ravalico Erica (buono); Vascotto Marco (sufficiente); Lazaric Renata (privatista, sufficiente).

III D: Abrami Massimo (sufficiente); Apollonio Davide (distinto); Benci Isabel (sufficiente); Bisaro Andrea (sufficiente); Cok Silvia (ottimo); Co-

MUGGIA / COMINCIA DOMANI LA RASSEGNA DI SPETTACOLO RAGAZZI

Comicità tra riso e pianto

Molti appuntamenti per grandi e piccini - Si chiude domenica, per ritrovarsi in autunno

«Muggia spettacolo ragazzi» è ai nastri di partenza. La manifestazione, organizzata dal Comune di Muggia, partirà domani, per concludersi domenica, con moltissimi appuntamenti di spettacolo per bambini e adulti, animazioni per i centri estivi del Comune, laboratori, un seminario sull'uso della voce e una tavola rotonda. «Tra il riso e il pianto, l'illusione e il mistero della comicità» è il titolo dell'intera rassegna ed anche del progetto annuale che avrà la sua parte centrale in autunno con la riapertura delle scuole e delle stagioni teatrali.

Domani ai Giardini Europa, alle 17.30, la cooperativa Damatra di Udine presenterà per i più piccini «Il Dirigibile», una grande struttura in materiale plastico gonfiata in aria. Dentro il dirigibile i giovanissimi saranno invitati dagli animatori a disegnare, ad inventare storie e fiabe, ad ascoltare molte storie e a unire le loro esperienze a quelle degli operatori del Damatra. Sempre alle 17.30, ai Giardini Europa, il Circolo Arcinagazzi di Trieste presenterà il suo «Ludobus», un mezzo su ruote attrezzato con diversi materiali lucidi che darà modo ai bambini di vivere una bella esperienza di gioco formativo assieme agli attori/operatori.

E veniamo alla serata in piazza Marconi. Domani alle 21 il duo cabarettistico di «Papu» intratterà i convenuti con quindici minuti di allegria e divertimento. Divertimento che continuerà subito dopo con «Aringa e verdurini» di Firenze, che presenteranno il loro «The Best», i brani migliori del loro incredibile e esilarante repertorio per un'ora e mezzo di comicità allo stato «puro». Per gli spettacoli serali non viene effettuato il servizio di prevendita e i posti a sedere non sono numerati. In caso di maltempo lo spettacolo (come tutti gli altri spettacoli serali), si terrà al Teatro Verdi.

Elsa Fonda: una voce per conoscersi

«Tra il riso e il pianto, l'illusione e il mistero della comicità»: un seminario di cinque giorni per ritrovare se stessi attraverso la conoscenza del proprio strumento vocale. Un progetto che potrebbe sembrare ambizioso, se a proporlo non fosse una terapeuta della voce quale Elsa Fonda, decana delle annunciatrici Rai e già insegnante al Centro sperimentale di cinematografia di Roma.

Ritornata a Muggia dopo un'assenza di alcuni anni, questa donna dallo sguardo vivo e dalla voce morbida si appresta a continuare un lavoro appassionato sui segreti ingranaggi che regolano la mente e il corpo nella loro inscindibile unità. Da stamattina

la palestra comunale «Pacco» sarà in tal modo la sede privilegiata di questo specialissimo «laboratorio dell'anima» che si articolerà fino al 3 luglio, affiancando le altre iniziative di «Muggia spettacolo ragazzi».

Equilibrio, benessere psicofisico, facilità nei rapporti con gli altri... Secondo la Fonda si tratta di obiettivi alla portata di tutti, basta riuscire a far vibrare le corde, spesso dimenticate, di quella «cassa armonica che è il nostro corpo». Attivandone una in particolare: la voce. «Parlar bene fa bene allo spirito - sostiene - visto che la voce è indissolubilmente connessa alla percezione che ognuno ha di sé». Via allora agli esercizi creativi, destinati nel ca-

so specifico a rimuovere l'«ossido» che tiene bloccate emozioni liberatorie quali riso e pianto.

Parola d'ordine, andare oltre Freud e alla sua pur geniale intuizione dello sfogo verbale sul lettino. Spogliati di ogni sovrastruttura, i partecipanti (per lo più professionisti, politici, psicoanalisti) devono infatti imparare a riconoscere in sé i quattro elementi - aria, acqua, terra e fuoco - e a sentirsi come parte integrante delle leggi cosmiche. E a proposito dell'elemento igneo: «Ogni volta che lo nominiamo - rimarca la conduttrice del seminario - il pensiero va alle lingue di fuoco che Gesù diede in eredità ai dodici apostoli, a simboleggiare lo spirito». Perché il fine ul-

timo della ricerca è quello di capire come mai l'uomo, a un certo punto della sua evoluzione, sia divenuto eretto, cioè «ascensionale», costantemente teso verso l'alto, verso la spiritualità.

Ma non si pensi a fantasie misticheggianti. Il lavoro che la Fonda conduce assomiglia piuttosto alla rigorosa e faticosa disciplina di un allenamento fisico (e non a caso le lezioni si svolgono solitamente in palestra). E gli esercizi? «Insegno a immaginare le parole come sassi che cadono in un lago - spiega la Fonda - e che sviluppano onde concentriche. Insegno a giocare con i numeri, evidenziando in ognuno un ampio ventaglio di sentimenti. Insegno a poten-

ziare la creatività corporea, nell'impostazione della figura e del suono».

Un itinerario delicato e misterioso che retrocede fino agli archetipi dell'immaginario collettivo, all'urlo con cui il bambino entra nel mondo e al primo vagito del lattante, passando per l'infanzia ed affrontando il tema della sessualità. Un percorso che la stessa Fonda ha intrapreso da bambina, in riva al mare di Pirano, mentre si divertiva a intrecciare suoni e parole, ballate e mimica, e che col tempo si è ulteriormente definito alla luce di buone letture di filosofia e antropologia. Un viaggio che però è ancora lontano dall'essere concluso.

Barbara Muslin

PROGETTO DELL'UNIONE EUROPEA

Le petroliere «verdi» meritano uno sconto



Un ribasso delle tariffe portuali fino al 17 per cento spetterebbe alle petroliere ecologiche: deciderà l'Unione europea.

Sconti nei porti per le petroliere ecologiche. Il progetto è al vaglio dell'Unione europea e prevede un ribasso delle tariffe fino al 17 per cento per le navi dell'ultima generazione, le cosiddette «Sbt», cisterne per zavorra segregata, un sistema che tiene sempre bene separati greggio e zavorra. Un modo, inoltre, per incentivare la produzione degli «eco-scaffi» e per scongiurare una pessima abitudine: liberare in mare aperto l'acqua della zavorra frammista a greggio. Tradotto in soldini, il risparmio medio per l'armatore dovrebbe aggirarsi attorno ai 8-9 milioni per ogni carico.

La proposta è giunta dall'Imo (International Maritime Organisation) alla commissione di Bruxelles e una bozza di regolamento è già stata approvata lo scorso 13 giugno. Ora si attende il sì definitivo del Parlamento di Strasburgo che non sarà comunque esecutivo prima della fine del 1995.

Se l'Europa apre alle petroliere «verdi», a Trieste

la notizia non è nemmeno nell'aria. Dopo le polemiche dei mesi scorsi, in seguito al ventilato arrivo nel nostro golfo dei tanker della laguna veneta, gli animi si sono placati. Eppure il provvedimento dell'Ue, se approvato, si rifletterebbe inevitabilmente sul traffico delle petroliere.

All'Ente porto intanto si astengono dal commentare il progetto. «E' la prima volta che ne sentiamo parlare - spiegano - e pertanto preferiamo non pronunciarsi».

Chi invece accoglie con entusiasmo la notizia sono gli agenti marittimi. «E' chiaro che si tratterebbe di una boccata d'ossigeno - sottolinea uno dei responsabili dell'Agemar - senza naturalmente dimenticare il fattore sicurezza».

Diverso anche se sostanzialmente positivo il giudizio della Siot, gestore del principale terminal petrolifero. «Oltre il 70 per cento delle petroliere - dichiara l'ingegner Umberto Centa - sono ormai dotate di zavorra separata. Ma una co-

sa sia chiara: il sistema «Sbt» non garantisce di per sé dal rischio di fuoriuscita di greggio a seguito di una forte collisione».

In sostanza, dopo la campagna di sensibilizzazione ispirata da alcuni disastri ecologici, l'Imo si è attivato per sensibilizzare le autorità portuali a concedere sconti alle petroliere «verdi» detraendo gli spazi riservati alla zavorra dal calcolo del tonnellaggio lordo usato per il pagamento dei diritti portuali.

In parole povere ai porti verrà posta una alternativa: detrarre dalle tariffe portuali un ammontare equivalente allo spazio non utilizzato nelle cisterne per zavorra separata o, altra ipotesi, concedere uno sconto del 17 per cento sulle tariffe stesse.

In attesa della decisione europea, le autorità del canale di Suez non hanno perso tempo ed hanno già adottato la proposta Imo, consentendo alle navi in transito di risparmiare fino a 50 milioni di lire.

Alessio Radossi

TRIESTE DI IERI

Patria ellenica da ricordare

Una generosa, lodevolissima tradizione dei greci residenti a Trieste è sempre stata quella di ricordare, al momento di stendere le ultime volontà, la patria lontana. Una generosità che oltre la parentela ancora esistente nel luogo natio, beneficiava anche scuole, chiese, conventi ed altre simili istituzioni. Tutto questo a prescindere da cospicui lasciti che molti ricchi componenti di quella comunità destinavano agli istituti di beneficenza triestini e alla loro chiesa locale.

In altre occasioni, è stata posta nel dovuto risalto la liberalità di tanti ricchi mercanti ellenici, che dimostrarono la loro gratitudine alla città che li aveva accolti e indirizzati verso un meritato benessere. Fra i tanti, ora vengono ricordati due membri della laboriosa comunità stabilizzati a Trieste, che giunti sul passo estremo, così intesero beneficiare persone e luoghi tradizionali di culto. Il primo è il negoziante Nicolò Canelli, di religione greco ortodossa.

Nelle sue ultime disposizioni, stese il 29 agosto 1805, il testatore si raccomandava di venir sepolto nel cimitero della nazione greca, nel modo e nel costume solito dei greci.

Tra i numerosi lasciti contenuti nel documento, alcuni presentano una particolare sensibilità del Canelli verso alcune antiche istituzioni re-

ligiose. Infatti risulta che destinò 150 fiorini di Vienna al Santo Sepolcro di Gesù Cristo in Gerusalemme, ed altri 150 al Convento Greco di Santa Caterina sul Monte Sinai (somma poi raddoppiata nel codicillo), ed ancora altri 150 fiorini «alli Romitori nel Monte Santos».

Alla nazione greco orientale di Trieste, il negoziante destina «la sua mandria con casa e campagna». Inoltre dispone «che i capi della nazione inviino ogni sei mesi 80 fiorini a Salonico per essere destinati 40 all'Ospedale Greco, e 40 alle famiglie povere della città». Per le messe che, come disposto, verranno officiate nella chiesa trinitaria di San Nicolò, si raccomanda che al «Zagor» (chierico), vengano donati, per ogni volta, 30 carantani. Seguono altre somme per familiari e parenti.

Più modeste devono essere state le condizioni economiche del conazionale Demetrio Antonopulo, nativo di Dirri nel Peloponneso. Comunque risulta che era proprietario della casa n. 656 in Cittavecchia. Con testamento datato 14 maggio 1832, l'Antonopulo, con gesto altamente patriottico condonò allo «Stato Greco», i 500 fiorini prestati a suo tempo al medesimo. Queste due notizie confermano, benché non se ne ravvisi il bisogno, il solido legame che univa i greci ormai stabiliti a Trieste, e la loro patria.

Pietro Covre

VOLONTARIATO / CHIADINO ROZZOL

Una casa alla protezione civile

Valle: «Servirebbe per il coordinamento delle varie associazioni»

Denominazione: Associazione per la promozione e coordinamento volontariato per la protezione civile dei Comuni della provincia di Trieste. Anno di fondazione: 1989. Numero volontari: 30. Sede: presso circoscrizione amministrativa di Chiadino Rozzol, via dei Mille 16. Telefono: 796439 - 944343 - 947488. Area di intervento: protezione civile. Presidente: Marino Valle.

In una pubblicazione promossa dall'associazione per la promozione e coordinamento volontariato per la protezione civile nel comprensorio triestino, divulgata all'interno degli istituti scolastici della circoscrizione di Chiadino Roz-

zol, viene sintetizzato il significato di protezione civile. E' il concetto stesso di mutuo soccorso, espresso nella sua forma più nobile, insito nelle società più avanzate.

La protezione civile non è solo organizzazione dei soccorsi, gestione dell'emergenza e degli interventi straordinari successivi all'accadimento delle catastrofi, ma capacità di previsione, attuazione di misure di sicurezza, prevenzione ed informazione, atte a ridurre in anticipo i rischi esistenti.

«Quando siamo entrati negli istituti scolastici - spiega il responsabile Marino Valle - ci siamo posti innanzi tutto il compito di riprendere e riportare ai ragazzi alcuni concetti essenziali

di educazione civica. Fare e programmare la protezione civile vuol dire cominciare a lavorare fin dall'infanzia per acquisire quel bagaglio di nozioni comportamentali utili in caso di bisogno urgente. In realtà la nostra associazione non vuol porsi solamente come supporto logistico (offrendo le proprie competenze specifiche ai vari enti) nel momento del bisogno. La protezione civile, infatti, va intesa in un senso più largo, vale a dire nella pianificazione e nell'ottimizzazione delle risorse».

«Unitamente alle altre forze del volontariato la protezione civile può estrinsecarsi pure adottando su altri fronti, per esempio su quello

ecologico, valorizzando le singole energie e disponibilità nel rispetto dei propri limiti e delle rispettive competenze. Oppure creando dei gruppi di studio di lavoro specializzati nella progettazione e nella elaborazione di piani di pronto intervento, istruendo la popolazione mediante informazioni di base e rapportate alle problematiche del territorio di residenza».

Riconosciuti dal dipartimento della protezione civile della presidenza del Consiglio dei ministri, i volontari dell'associazione coordinati da monsignor Latin e con l'apporto dello stesso Marino Valle e di Andino Castellano e Gherardo del Mo.Vi. (con il consenso di ben 158 volontari)

hanno garantito in occasione della visita a Trieste di Papa Wojtyla il servizio d'ordine (di fatto l'accompagnamento delle persone verso i posti riservati, il collegamento, il soccorso spicciolo).

«Un esempio di quel che il volontariato è in grado di dare alla comunità - chiude Valle - a patto di estendere, coordinare e valorizzare il dialogo tra le singole associazioni e gli enti stessi. A questo proposito sarebbe di fondamentale importanza poter contare in una struttura di riferimento, una vera e propria «casa del volontariato» dove poter riunirsi, scambiare opinioni, predisporre tutte le attività di competenza».

Maurizio Lozei

MUGGIA / BUONA STAGIONE DELL'UNIONE SPORTIVA

Judo, una bella realtà in ambito agonistico



L'Unione sportiva muggesana Judo nel corso dell'anno 1993/1994 si è confermata una realtà anche nell'ambito agonistico. Pur mancando alcuni atleti che negli anni scorsi si mettevano in risalto in varie manifestazioni, la società ha partecipato con notevole profitto a varie competizioni. A gennaio ha partecipato al torneo internazionale di Udine con un atleta. Il 20 marzo ha portato tre atleti (Faraci, Cozzuto, Fiamma) al trofeo Valli del Torre a Tarcento, dove si è classificato terzo Cozzuto. Ha poi partecipato alle qualificazioni dei campionati italiani a Villanova di Fordenone con Cozzuto e Fiamma. Ad aprile gli atleti Jakomin e Faraci hanno partecipato al trofeo internazionale di Slovenia, a Capodistria, ottenendo rispettivamente il terzo e quarto posto. Da sottolineare che l'U.S. muggesana Judo si è classificata all'ottavo posto. Al torneo Libertas di Campoformido, la società ha portato gli atleti più piccoli, futuri agonisti (Gasperini, Trani, Fabbro, Carrino, Disint, Guidolin, Lisjak, Vascotto, Cocianich) a un primo approccio con le gare.

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI E FATTURE
UNISCE AMORI IN 48 ORE
ESEQUE PRANOTERAPIA
040/55406

O.M.I.
Targhe, incisioni a pannello
grafico tridimensionali
su tutti i metalli
PLASTICA - PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

OFFICINA SAPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO
con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori
metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635300

MEGAHERTZ
vendita ed assistenza
TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Sestiere 13/A
Tel. e fax 040/771725

FONDA LAMPADARI
Ventilatori da soffitto
a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI
di TUTTE le RAZZE
by Renata
Bagni - Tostature per cani e gatti
Shampooing - Taglio a forbici
Bagni medicinali disinfestanti
Preparazioni particolari
per esposizioni - Dieta
Consulenza articoli ed accessori
per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - ☎ 761189

OFFICINA AUTOPIU'
di Massimo Giaroli
Riparazioni su tutte le
marche
Messa a punto vetture
con computeraggio di
gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

radio in
AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

LA «GRANA»

Noi cardiopatici
non dovremmo pagare
i farmaci salvavita

Care Segnalazioni,

vorrei rendere noto il caso di noi cardiopatici. Prima dell'istituzione del ticket (lire 5.000 per ricetta) i farmaci salvavita per i cardiopatici erano completamente gratuiti. Dopo il decreto Garavaglia anche noi dobbiamo pagare 5.000 lire a ricetta. Abbiamo però saputo che dal 7 febbraio di quest'anno il ministero della Sanità ha disposto che i farmaci salvavita siano gratuiti per la nostra categoria di malati. Perché la sanità regionale non percepisce questa direttiva e trasmette in proposito una circolare alle farmacie e ai medici di base?

Aldo Loverre
ed altri cardiopatici



Mio padre partito per la guerra

In questa foto sbiadita dal tempo è ritratto mio padre, Angelo Pirich (primo a destra) in Russia. Aveva 40 anni ed era appena partito per la guerra del 1915.

Letizia Pierini vedova Rossetti

MEZZI PUBBLICI / LEGA NORD DENUNCIA

«Anche i nuovi Iveco non sono affidabili»

Come l'Act in una lettera apparsa sul Piccolo ritiene «risibile e strumentale l'accettare singoli episodi di malfunzionamento, così forse sarebbe utile informare i cittadini che la sicurezza del parco macchine Act è affidata attualmente a 170 addetti, che fino a un lustro fa erano 350. Pensionamenti e blocco delle assunzioni hanno dimezzato le officine, pur in assenza di strumenti perfezionati ma ovviamente inutilizzati. La dirigenza ritiene più proficuo affidare a esterni, tramite appalti, lavori che la sua sezione tecnica sarebbe in grado di svolgere se opportunamente potenziata e formata professionalmente. Come mai dunque non si cerca di razionalizzare le spese di gestione? Ci sono dunque degli interessi privati? Oppure non ci si fida delle competenze del proprio personale? La lista delle domande potrebbe continuare all'infinito fino a coinvolgere anche le rappresentanze sindacali.

Tutto questo discorso però potrebbe essere del tutto inutile o venir accusato di «tenere il basto» all'unico sindacato a cui viene negata alcuna opera di controllo e documentazione (cfr «i cobas») ma, purtroppo per i cittadini, c'è ancora una nota dolente, di cui siamo venuti a conoscenza. Non solo la manutenzione non può avere come fine la sicurezza dei viaggiatori, ma pure i mezzi presentano pecche che ne accrescono la pericolosità.

Ricordate i nuovi Iveco che a ora di punta pullulano di pensionati, lavoratori e studenti? Sappiate che tali macchine non sono affidabili poiché a pochi anni di distanza hanno continuata necessità di interventi manutentivi in nu-

mero maggiore del previsto e del prevedibile. Non scordiamoci neppure del problema legato alla frenatura che la motorizzazione non è in grado di controllare o almeno così sostiene quella di Trieste. E gli altri? Quei parallelepipedi una volta verdi e ora ridipinti in arancione? Sono vecchi, data l'usura di una decina di milioni di chilometri annuali moltiplicati per più di 15 anni di vita. Se possedete una vecchia utilitaria a cui siete affezionato, provate mentalmente a calcolare il numero di volte in cui siete costretti a correre dal vostro meccanico per piccoli o grandi problemi, ma voi siete piccoli e soli per cui l'incidente, se avviene, coinvolgerà poche persone, ma se ciò accade a un autobus?

Passaggi, autista, veicoli vari formeranno un groviglio non facilmente distinguibile. Che cosa risponderà l'Act? Fatto «risibile e strumentale»? Speriamo che ciò non avvenga mai, ma, poiché non amiamo fare i gufi o le cassandre, consigliamo all'utenza una frequenza più ragionata nei confronti dell'Act e una maggiore prudenza quando, da autisti privati, si incrociano i mezzi pubblici.

Anna Piccioni
Lega Nord

Accesso

al mare

Anche quest'anno, dunque, corso di roccia per quanti vorranno accedere al mare nel tratto compreso fra il California Inn e il bivio di Miramare. Per rispetto a chi aveva letto la mia precedente lettera pubblicata su queste colonne e dell'assessore Degrossi che ha prontamente risposto alla mia interrogazione presentata in qualità di consiglier-

re comunale, desidero portare a conoscenza della cittadinanza il testo del «no se pol» comunale; rimane, comunque la volontà mia e spero anche quella del dott. Degrossi di risolvere il problema già quest'inverno, ma ecco la risposta.

«Si fa presente che la posa in opera di un numero adeguato di scalette in cemento atte a facilitare l'accesso al mare dei bagnanti comporta una spesa notevole, tenuto conto che i manufatti devono venire saldamente ancorati alla banchina e che occorre inoltre provvedere alla modifica della scogliera addossata alla banchina stessa. «Per quanto concerne la realizzazione del lavoro suddetto — continua l'assessore — e della contemporanea posa in opera di piattaforme munite di docce, andrebbe programmato e inserito nel piano delle opere triennali (appunto, sono tre anni che le chiedo, insieme alle scalette) dopo il finanziamento con fondi del bilancio comunale che allo stato attuale risulta difficilmente reperibili.

«La proposta — conclude Degrossi — sarà comunque tenuta in debito conto qualora sia possibile accedere a specifiche forme di finanziamento in conto capitale; in tal caso si potrà, previo nulla osta da parte della Capitaneria di porto, appaltare i lavori e darvi successiva esecuzione».

Massimo Gobessi

Il traffico

a Ferneti

Mi riferisco alla lettera aperta degli abitanti di Ferneti, apparsa su «Il Piccolo» del 22 giugno per fare una considerazione diretta ai responsabili che hanno trovato

subito una soluzione alternativa al problema sorto al valico di Rabuiese, soluzione ritenuta valida mentre tale non lo è affatto.

Il traffico viene oggi dirottato in via Ferneti con conseguenti maggiori percorsi da effettuare, di riflesso maggiori costi da pagare da parte di qualcuno (che evidentemente ai responsabili non interessa) senza però aver risolto minimamente il problema. Abbiamo sentito perfino al radio che nei giorni scorsi c'era una fila di almeno tre chilometri di automezzi. I responsabili si sono chiesti come gli abitanti interessati, quando per rincarare trovano una tale fila di mezzi, possono raggiungere la propria abitazione? E quando, arrivati davanti alla propria casa, non possono entrare nel cortile con la macchina perché il passaggio viene ostruito da un automezzo, chiuso a chiave e l'autista non c'è? E i responsabili si sono mai chiesti perché stituli inconvenienti, cioè intasamenti, non sono mai sorti dalla parte slovena, in passato a Rabuiese ed ora a Sezana/Ferneti?

Mi chiedo, non sarebbe opportuno, intanto, esaminare l'eventualità di un utilizzo totale del piazzale dell'autoporto, al di là di eventuali regolamenti interni attualmente in vigore, vista l'emergenza?

Oppure, magari, come fanno a Como Chiasso/Brugeda, dove vengono instradati gli automezzi sotto il controllo della Polizia stradale, dopo una sosta più o meno prolungata in piazzali reperiti «ad hoc», senza intasare i piazzini? Come si arriva alle quote che paga ogni singolo contribuente, cioè la dimostrazione

Guido Comari

Tassa sulle immondizie:
quando arrivano le cartelle?

L'anno scorso in questo periodo circa, abbiamo letto sul «Piccolo» che le cartelle esattoriali per l'imposta sulle immondizie non avevano potuto essere notificate in tempo «causa l'Insiel», sembra, e di conseguenza: 1) incasso differito per il Comune a settembre; 2) aggravio di lire 200.000.000 di un mutuo per questo ultimo differimento.

Chi deve pagare questi 200.000.000? Il Comune, cioè tutti i cittadini attraverso adeguati aumenti sulle cartelle, oppure l'Insiel? Se deve pagare il Comune, chi è il responsabile? Chi ha autorizzato tale spesa, senza tutelare eventualmente gli interessi cittadini?

Tutto ciò sembra che si ripeta quest'anno, salvo eventuale mutuo, poiché le cartelle non sono state ancora notificate. E già che ci siamo vorrei sapere: quanti chilometri sono calcolati per un anno per mq per abitazione, locali d'affari ecc. che vengono raccolti dalla Nettezza urbana (o chi per lei)? Quanto percentuale in più grava sull'effettiva metratura per la pulizia degli spazi pubblici? A quanto ammonta l'incasso della relativa imposta? Quanti sono gli addetti in organico e quanti effettivi? Quanta superficie deve pulire in un giorno ognuno degli spazzini? Come si arriva alle quote che paga ogni singolo contribuente, cioè la dimostrazione

del calcolo finale.

Credo giusto avere una esauriente risposta pubblica, vista la legge 241, senza offendere nessuno.

Gualtiero Bassani

Rifugio

chiuso

Ho deciso di scrivere per esprimere la mia delusione verso l'informazione carente. Venerdì un articolo del vostro giornale sui rifugi delle Alpi e Prealpi Giulie dava notizie sulla loro accessibilità; mio marito e io avendo letto che il rifugio Pellarini era chiuso, abbiamo deciso di salire al rifugio Grego in Val Saisera. Sabato 25 giugno siamo dalla malga Saisera per il sentiero 611 del Cai al rifugio Grego, ma con nostro stupore a dieci metri dal rifugio troviamo una porta sgangherata appoggiata a un albero con la scritta: «Rifugio inagibile». Stupiti anche perché sorpresi abbiamo proseguito per vedere... che il rifugio era diventato un cantiere di lavoro! Quindi chiuso al pubblico. Premetto che erano saliti prima e dopo di noi gruppi di escursionisti austriaci e italiani che commentavano negativamente la disinformazione data da chi di dovere. Bastava un cartello, all'inizio del sentiero con l'avviso di chiusura del rifugio, come peraltro c'era per il rifugio Pellarini. D'ora in avanti, se vorrò qualche notizia sicura credo che manderò in avanscoperta un'aquila... con il cartello del rifugio sulle ali!!!

Rita Maria Battista

SENTENZA / IL BIMBO CADUTO ALL'ASILO

«Minore, ma non minorato»

Nel «Il Piccolo» del 27 giugno è apparso un articolo nel quale si riferisce di una recente sentenza del Tribunale che ha respinto la pretesa risarcitoria dei genitori per lesioni riportate dal loro figlio minore in occasione di una caduta verificatasi all'interno dell'asilo dallo stesso frequentato.

Inorgo in difesa della sentenza in quanto: 1) sono interessato quale difensore della compagnia di assicurazione che ha difeso, con il mio patrocinio, nella causa di cui trattasi, la scuola, unitamente all'Avvocatura dello Stato, che ha difeso il ministero della Pubblica Istruzione; 2) perché la sentenza ha condiviso le argomentazioni difensive che, sia l'Avvocatura dello Stato, sia io, abbiamo sostenuto.

Ciò premesso, preciso che le censure mosse dal difensore di parte attribuite non sono condivisibili, né è condivisibile l'impostazione data dall'articolo ai motivi che avrebbero indotto il Tribunale a non accogliere la richiesta di risarcimento. Il Tribunale, infatti, accogliendo le eccezioni della difesa, ha rilevato non già che «i bambini di quattro anni sono consapevoli di sé», non già che «possono gestirsi da soli» e non già

che «non hanno bisogno di essere custoditi o accuditi dagli insegnanti». Né ha detto il Tribunale che se i bambini cadono a scuola e si fanno male, anche in modo grave, «sono fatti loro e dei loro genitori».

Il Tribunale, semplicemente, non ha condiviso, né poteva farlo, l'impostazione scelta dai genitori del bambino, secondo i quali il diritto al risarcimento sarebbe derivato dall'art. 2047 del Codice Civile che ipotizza il danno cagionato a persona incapace di intendere e di volere.

È una norma che, secondo il Tribunale, è stata citata a sproposito, in quanto il minore non è un minorato e dunque quella norma non lo può riguardare. Tutto qui. La pretesa risarcitoria poteva essere fondata semmai sull'art. 2048 che prevede appunto la responsabilità, fra gli altri, dei precettori e dunque degli insegnanti della scuola. Ma è evidente che tale responsabilità è collegata a un atto quanto meno colposo, e dunque a una mancanza di vigilanza. Carenza di vigilanza che appunto il tribunale non ha ritenuto di ravvisare come esistente nella fattispecie di cui trattasi.

Vi sono poi altre motivazioni della sentenza che qui non è il caso di

riportare, premendomi soltanto chiarire in questa sede — a difesa e dei nostri magistrati o, se permettete, di me stesso, poiché né i primi avrebbero mai ricevuto, né io avrei mai sostenuto l'eresie del genere — che non già la domanda di risarcimento non è stata accolta dovendosi i bambini guardare da sé, bensì perché, nel caso di specie, a come si è svolto l'episodio, nessuna colpa poteva essere attribuita agli insegnanti dell'asilo.

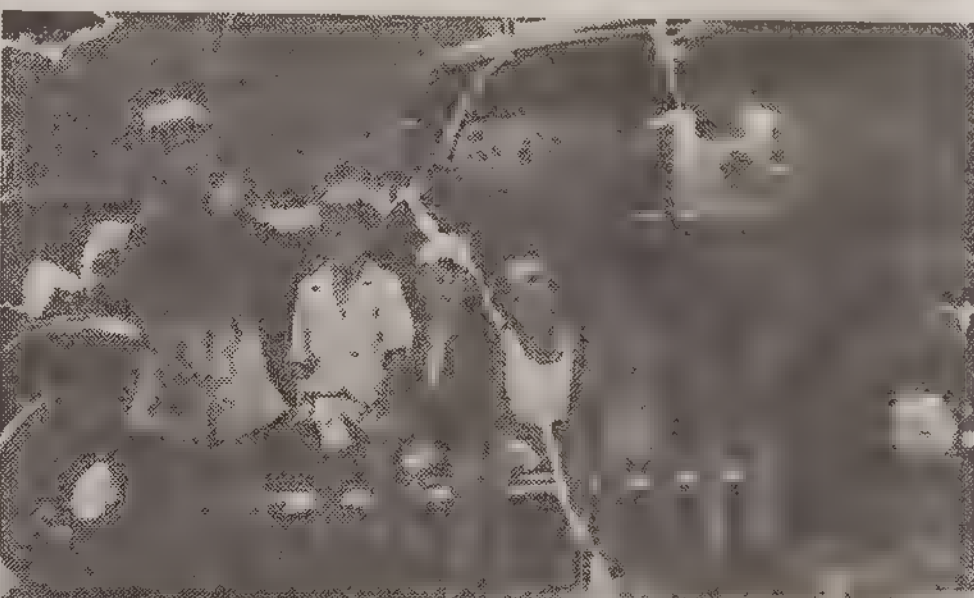
Quanto alla condanna dei genitori alle spese di giudizio è un fatto consequenziale alla soccombenza nella causa.

Avvocato
Piero Borgna

Cara Graziella

ti scrivo...

Molte lettrici ci hanno telefonato dopo aver letto l'articolo «Cara Graziella ti scrivo»: a tu per tu con le lettrici, pubblicato sul giornale di sabato scorso, per sapere come mettersi in contatto con Graziella Semacchi Giubich. Chi volesse scrivere e avere un consiglio o un parere, può farlo indirizzando la lettera alla rubrica «Cara Graziella ti scrivo», «Il Piccolo», via Guido Reni 1. Le lettere verranno inoltrate a Graziella Semacchi e pubblicate con la risposta.



Cinque fratelli, una Balilla

I primi 5 dei dieci fratelli Cerne: Italo, Franco, Silvano, Giuliano, Bruno e l'amichetto Claudio, promipote del compositore Smareglia, con la vecchia Balilla nel 1950.

Roberta e Sonia Cerne

POSTE / UN UTENTE PROTESTA

«Odissea di una raccomandata»

Dopo un lungo iter durato sette anni della mia pratica di ricongiunzione dei contributi pensionistici Inps-Opdel, alla provincia presso la quale lavoro è pervenuta per conoscenza copia della comunicazione inviata con raccomandata a carico del destinatario dal ministero del Tesoro con timbro postale di Roma del 7.6.1994 e timbro d'arrivo a Trieste del 11.6.1994 riguardante il decreto ministeriale con il quale mi si concede detta ricongiunzione previa sottoscrizione da parte mia delle clausole che la concernono (versamento differenza contributiva) e allegato all'originale, spedita al vecchio indirizzo di piazza Barbacan 4.

Data l'importanza di tale documentazione, appena giunto a conoscenza m'affrettai a rivolgermi allo sportello del deposito raccomandate chiedendo di controllare se per caso tale lettera fosse ancora lì, onde evitare così il rischio di venir rispedita al mittente, esibendo pure la carta d'identità. L'addetta non volle fare questa operazione asserendo che il ritiro d'una raccomandata era comunque subordinato all'esibizione del relativo avviso il quale, dato che avevo notificato il cambio d'abitazione all'apposito ufficio postale sin dall'epoca del trasloco di due anni fa, sarebbe passato dalle mani del portafoglio di piazza Barbacan a quello dove è ubicata la mia attuale dimora e che quindi dovevo solo attendere che arrivasse a destinazione.

Da notare che in questi due anni trascorsi nella nuova abitazione mi è pervenuta regolarmente la corrispondenza ordinaria che era stata inviata al vecchio indirizzo, corretto poi d'ufficio. Come mai una raccomandata, che è molto più importante, non segue la stessa trafila?

C'è qualcosa che non funziona a dovere nel reparto raccomandate, spesso oggetto di polemiche pure ospitate dalle «Segnalazioni». Sarebbe il caso di rivedere certo modo di procedere che tanti disagi arreca ai cittadini.

Stelio Tenci

CHI

don Drabeni

Relativamente all'articolo apparso su «Il Piccolo» «Volontariato / Preve-

nire - Quando la pratica sportiva non è soltanto agonistica», in più parti è citato il missionario triestino nel Burundi «don Sergio Drabeni» in maniera non corretta, poiché il suo nome è don Dario Drabeni. Don Dario Drabeni è in Burundi da oltre un decennio ed è stato testimone di numerose atrocità perpetrate negli ultimi anni nelle zone calde del Burundi e vicine al Ruanda; ma pur lottando per creare collaborazioni e trovare soluzioni per lenire le sofferenze di tanti bisognosi, soprattutto bambini, non ha mai voluto apparire ed essere citato, in particolare ha sempre preferito essere chiamato solamente «don Dario». Per noi comunque è sempre stato un punto di riferimento di vita e di valori importanti, che hanno toccato tanti nostri allievi con cui ha avuto incontri e contatti, mentre la società Prevenire si è impegnata in «piccole» azioni di collaborazione con i luoghi dove don Dario agisce. Ci è sembrata doverosa la precisazione, anche se il bene che egli fa «non ha nome», e lui stesso non vuole «che il bene abbia il nome di uno solo, ma è il risultato dello sforzo di tanti e della forza dell'umanità». Tuttavia sappiamo che il silenzio che egli vorrebbe per modestia e altruismo non porterebbe a nulla, poiché crediamo che il suo esempio, le sue parole, le sue azioni possano essere un momento di riflessione e di lotta comune per destinare energie e risorse a chi soffre veramente.

La direzione
e gli allievi
della Polisportiva
Prevenire



Trieste sotto il fuoco di un bombardamento nel settembre del '44

Una inedita e particolare immagine di Trieste bombardata. La foto è stata scattata il 10 settembre del 1944, al mattino, dall'imbocco del rifugio Ilva, sopra lo scalo Legnami, dal dottor Costerni. Tra le gru e le banchine si vedono chiaramente gli spruzzi d'acqua provocati dalle bombe e il fumo nero degli edifici colpiti e circondati dalle fiamme.

Tullio Lacosselli

OFFICE AUTOMATION

COPIATORI - LAVAGNE LUMINOSE - DATA DISPLAY - ASSISTENZA
COPIATORI - LAVAGNE LUMINOSE - DATA DISPLAY - ASSISTENZA
FAX - COPIATORI - ASSISTENZA TECNICA - DATA DISPLAY
CA - FAX - COPIATORI - LAVAGNE LUMINOSE - DATA
NICA - FAX - COPIATORI - LAVAGNE LUMINOSE - DATA
ZA TECNICA - FAX - COPIATORI - LAVAGNE LUMINOSE - DATA
- ASSISTENZA TECNICA - FAX - COPIATORI - LAVAGNE LUMINOSE - DATA
LAY - ASSISTENZA TECNICA - FAX - COPIATORI - LAVAGNE LUMINOSE - DATA
DISPLAY - COPIATORI - LAVAGNE LUMINOSE - FAX - DATA
LAVAGNE LUMINOSE - FAX - DATA
TORI - LAVAGNE LUMINOSE - FAX - DATA
FAX - COPIATORI - LAVAGNE LUMINOSE - DATA
CA



3M - LANIER
ER - 3M - LANIER
3M - LANIER - 3M
LANIER - 3M - LANIER
ER - 3M - LANIER - 3M - LANIER
3M - LANIER - 3M - LANIER - 3M
LANIER - 3M - LANIER - 3M - LANIER
ER - 3M - LANIER - 3M - LANIER - 3M - LANIER
3M - LANIER - 3M - LANIER - 3M - LANIER - 3M
LANIER - 3M - LANIER - 3M - LANIER - 3M - LANIER
ER - 3M - LANIER - 3M - LANIER - 3M - LANIER - 3M
3M - LANIER - 3M - LANIER - 3M - LANIER - 3M - LANIER
LANIER - 3M - LANIER - 3M - LANIER - 3M - LANIER - 3M - LANIER

VIA MILANO 11 - ☎ 040/364816

LE ORE DELLA CITTA'

Consigli
circondariali

Il consiglio circondariale di Città nuova-Barriera nuova e San Vito-Città vecchia è convocato oggi per le 19.30, nella sala riunioni di via Locchi 23.

Raccolta
firme

Oggi avrà inizio ai portici di Chiozza (via Battisti/angolo viale XX Settembre) la raccolta di firme in calce alle petizioni popolari «50.000 firme contro tosap, usura e per la programmazione», dalle 9 alle 12. Le petizioni sono rivolte ai presidenti del Senato e della Camera e si propongono di eliminare la tassa di occupazione di suolo pubblico, di varare una nuova legge contro l'usura, di ridisegnare organicamente le leggi sulla programmazione commerciale evitando lo svolgimento dei referendum e un'opportuna contrapposizione tra i cittadini. Si può firmare ogni giorno in via Battisti 2, dalle 8 alle 17; a Muggia, in calle Verdi 21, il lunedì e il venerdì dalle 10 alle 13. Ogni mercoledì per tutto il mese di luglio il tavolo delle firme sarà ai Portici, dalle 9 alle 12.

Uffici
postali

La posta informa che, al fine di agevolare gli utenti che intendono avvalersi del servizio postale per il pagamento delle imposte Ici e Iciap, nonostante l'orario ridotto previsto per ogni fine mese, i seguenti uffici prorogheranno l'orario di accettazione dei conti correnti e raccomandate il giorno 30 giugno. La sportelleria seguirà il seguente orario: ufficio vaglia risparmi, piazza V. Veneto 1, fino alle 19; ufficio locale di Villa Opicina, via Prosecco 1, fino alle 19; ufficio locale di Muggia, fino alle 16; ufficio Trieste, succ. 7, via Marconi 6, fino alle 16; ufficio Trieste, succ. 9, via Moreri, fino alle 16.

Junior
Chamber

La Junior Chamber ha organizzato per domani un nuovo corso di formazione che avrà per tema: «Comunicare in 3 minuti». L'incontro in programma alle 18, alla «Pia Leasing» di via Santa Caterina da Siena 7, sarà condotto dalla socia Franca Giuretti e vedrà la partecipazione del responsabile per la formazione della Ici triestina, Alessio Semerari. Per informazioni si può telefonare ai numeri 661313 o 302707, oppure ci si può rivolgere a un membro del consiglio direttivo Junior.

Respinti
in scuola

Corsi di recupero per ogni tipo di scuola all'Istituto «Foscolo» via Gattari 6, tel. 635300.

PICCOLO ALBO

Il 25 giugno mi è stato rubato il portafoglio in piazza della Repubblica. Chiunque ritrovasse i documenti telefoni al 310576.

CALZATURE SUPER
Continua la grande
VENDITA TOTALE
PER CESSIONE
CALZATURE
ESTIVE
E INVERNALI
NUOVE DIMENSIONI
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%



Vecchi e nuovi soci delle Acli Cologna

I fondatori, gli amici e gli atleti dell'Unione sportiva Acli Cologna degli anni passati, e per qualcuno ancora attuali, si sono dati appuntamento per festeggiare due eventi legati a due vecchi soci. La partenza per i mondiali di calcio Usa dell'arbitro internazionale Fabio Baldas, e l'undicesimo scudetto per la pallamano triestina di Giuseppe Lo Duca, promotore di questo sport in ambito cittadino e nazionale. All'incontro, reso possibile grazie alla capacità organizzativa di Sergio Pizzotti, dirigente delle Acli Cologna, era presente anche Pino Grio, primo presidente della prima compagine di pallamano triestina.

In memoria
del prof. Agosti

Verrà assegnata domani la borsa di studio di 12 milioni alla memoria del prof. Agosti, messa in palio dalla sezione di Trieste e dell'Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap e destinata a un giovane laureato in facoltà biomediche, che abbia presentato un progetto di studio riconosciuto meritevole di sostegno. La cerimonia si terrà alle 11, nella sede della Cassa di risparmio di Trieste Fondazione, che ha fornito i fondi necessari.

Consolato
di Germania

Dal 1.º luglio gli uffici del Consolato onorario di Germania si trasferiscono al numero 8 di via Beccaria. Resta invece invariato il numero telefonico: 364396.

Assetto
urbano

L'Association internationale du temps libre organizza una conferenza sul tema: «Ipotesi per un assetto urbano», relative alla città di Trieste, all'ex tempio anglicano di via S. Michele, oggi alle 18 a cura dell'arch. G. Marini, geom. O. Blasi, A. Gombani, ing. G. Bruno de Curtis, p. ind. M. Vascotto. Alla fine della conferenza si aprirà un dibattito.

Alcolisti
anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere è da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Fendice Scoglietto 6, telefono 577388, martedì 19.30 e giovedì 17.30.

Automobile
club

Il consiglio direttivo dell'Automobile club Trieste ricorda ai soci che, come reso noto in occasione dell'assemblea ordinaria del 12 maggio 1994, il 2 settembre prossimo scadrà il proprio mandato e il 4 luglio è l'ultimo giorno utile per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione del nuovo organo di amministrazione. Per ogni ulteriore informazione, rivolgersi all'ufficio amministrazione di sede, via Cumano 2.

Vacanza
alternativa

La sez. Lipu di Trieste organizza dal 24 al 30 luglio una vacanza alternativa di 7 giorni (6 notti) in goletta per la circumnavigazione delle isole di Cherso, Lussino e Veglia. Il numero massimo di partecipanti è di 12 persone. Informazioni e iscrizioni entro mercoledì 6 luglio, in via Battisti 14 (Galleria Battisti) tel. 371188 - orario ufficio.

Gite

Infrasettimanali

La commissione gite organizza, con l'appoggio tecnico dell'accademico del Cai Armando Galvani, delle escursioni infrasettimanali sulle Alpi Carniche e Giulie. Per partecipare basta essere buoni camminatori e validi alpinisti ed avere tempo libero durante la settimana; belle gite, da farsi sempre in giornata, con poca spesa, molto divertimento ed efficace allenamento. Chi vuole aderire all'iniziativa, prenda contatto con la segreteria della XXX, tutti i giorni dalle 18 alle 20 (tel. 635500), escluso il sabato.

Italo
francese

L'Alliance française comunica che organizza un minicorso di lingua francese per un totale di 20 ore dal 4 al 15 luglio. Per informazioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Nozze
d'oro

Luciano e Rosa Poleselli, circondati da figli e nipoti, partecipano in questo bel giorno con gioia a parenti, e amici, i loro cinquant'anni di matrimonio.

Separarsi
da amici

Oggi, 11-12, e domani 18-19, esperti sono a disposizione per informazioni psicologiche e legali sulla coppia in crisi. Sulla separazione, sul divorzio da amici senza traumi legali, psichici ed economici. Informazioni in via Foscolo 18 (tel. 767815).

Trieste
nel cuore

Il comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste organizza, in occasione della tradizionale «Festa del Melon», che si terrà al Ferdinando dal 7 al 15 agosto prossimo, una mostra collettiva di pittura e grafica. Possono partecipare tutti gli artisti con un massimo di tre opere ciascuno (misura massima della base cm 60). Titolo ed argomento della mostra: Trieste nel cuore. Per delucidazioni e adesioni rivolgersi alla sede di corso Saba 6.

Legg

Nazionale

Durante il periodo estivo, gli uffici della segreteria della Lega Nazionale, osserveranno il seguente calendario: orario ridotto al mattino, da venerdì 8 luglio a venerdì 15 luglio (dalle 9 alle 13). Chiusura per ferie da sabato 16 luglio a sabato 20 agosto. Gli uffici della segreteria riprenderanno l'orario normale a partire da lunedì 22 agosto.

STATO CIVILE

NATI: Mastropietro Matteo, Gasparotto Giulia, Castronovo Francesca, Crotti Igor, Djuric Andjela, Franforte Matteo, Smotlak Jasmina.
MORTI: Micalessin Aldo, di anni 66; Sandre Mario, 80; Ferluga Santo, 92; Bura Luciano, 57; Riccobon Giovanni, 70; Santin Santa, 90; Buzzan Giovanni, 78; Martinis Nella, 88; Darini Nerina, 73; Vodianac Anna Maria, 89; Giacomini Giordano, 70; Krohne Oreste, 80; Furlan Ester, 85; Benedetti Giovanni, 85.

I mondiali
americani
sui teleschermi del
CAFFÈ DEGLI
SPECCHI

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

TRIESTINI AL TOURIST TROPHY

In sella ad una moto
verso l'Avventura

I tre motociclisti triestini che hanno partecipato al raduno all'isola di Man.

Non è stato l'interesse professionale a spingere nell'isola di Man, nota per i suoi gatti con la coda mozzata, il veterinario della Usl Corrado Abatangelo, ma bensì la passione per la moto e gli impegnativi rally all'insegna dell'Avventura. Nell'isola, infatti, ormai dagli anni Cinquanta, si svolge il «Tourist Trophy», una gara che molti ritengono pericolosissima e che nel passato ha visto in sella anche il celebre campione Giacomo Agostini. I giorni di gara veri e propri (escluse le prove) si sono svolti dal 4 al 10 giugno. Vi si sono cimentati, divisi per categorie, in circa 300. Un numero così basso di partecipanti (la gara è riservata a professionisti e non) dimostra che quest'ultima per gli appas-

sionati è ormai solo un pretesto per partecipare a un gigantesco motoraduno che quest'anno ha visto nell'isola di Man la presenza di almeno 80 mila moto provenienti da tutto il mondo. E così è stato anche per Abatangelo che, pur non avendo partecipato alla gara, non ha ancora smorzato il suo entusiasmo: «Già all'imbarco a Liverpool lo spettacolo era grande, ci siamo trovati in oltre 200, in sella ad altrettanti moto. Con gli amici Piero Penso e Sergio Leghissa eravamo gli unici italiani...».

Ma il momento clou del «Tourist Trophy», è la mitica «Domenica pazzza», ossia il «Mad Sunday», che si è svolta appunto domenica 5 giugno. La partenza era prevista alle 14 dalla cittadina di Ramsey,

alle porte di Douglas, ma già in mattinata la città è stata praticamente invasa da migliaia e migliaia di moto e relativi equipaggi. In nome di «Domenica pazzza» non è casuale, perché in questa corsa i centauri fanno veramente cose pazze e spericolate. Ed è abbastanza curioso che malgrado la difficoltà del percorso (di soli 23 chilometri), di indescrivibile bellezza, raramente ci scappa il morto o il ferito. Gli incidenti gravi, invece, avvengono nei momenti di relax, quando si crea una miscela esplosiva e micidiale tra alcol ed ebbrezza della velocità. Nel motoraduno, infatti, alle competizioni si alternano feste e intrattenimenti, dove la birra scorre a fiumi e sonore sono le bevute.

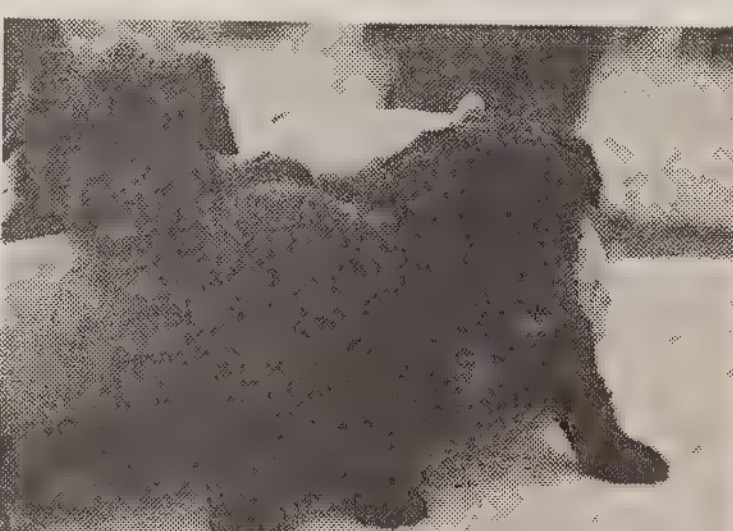
Da Cam.

RISTORANTI E RITROVI

Montil Gastronomia

Pollo pizza e fantasia. Largo Barriera, via Vidali 2. Oggi: pappardelle alla cacciatora.

OGGI C'VEDIANO DA

Una sera
«da cani»

questi giorni un corso estivo propedeutico di chitarra. Questa sera, alle 19.30, nel teatrino della scuola in via Carti

to il mese di luglio, con due appuntamenti settimanali della durata di due ore ciascuno. Poi, con agosto, partenza per le spiagge, a suonare intorno al falò e ad ululare sotto la luna, mentre gli altri si bevono tutta la vostra birra.

Amanti del brivido, ecco a voi un'iniziativa della fecondissima Uisp che oggi non potete perdere: dalle 10 a Pinzano, in provincia di Pordenone, «Invito al volo libero». Un'occasione, anche per i profani, di avvicinarsi al deltaplano e al parapendio. Gli organizzatori assicurano che il tutto si svolgerà in «condizioni di assoluta sicurezza». Come disse Dedalo a suo figlio Icaro.

Emozioni sotto controllo invece per chi rimane in città, dove si apre oggi «Luglio '94», mostra di grafica, pittura e scultura, esposta d'arte alla galleria «Cartesius» di via Marconi 16, con orario dalle 11 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Giulio Fragiaco per il compleanno (26/6) da Andreina, Giuliana, Tanino e Gianni 100.000 pro frati cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Umberto Burri ved. Rosada da Bruna Amorina e fam. Stoppini 50.000 pro Gau.
— In memoria di Mariagrazia Marussi da Marisa Giudici 30.000 pro frati di Montuza.
— In memoria di Elide Corretti dalla fam. Bontempi 50.000 pro Andos.
— In memoria di Ferruccio Cetin (24/6) da Nivea, Marina e Roberto 50.000 pro Ass. naz. Nastro azzurro.
— In memoria di Bruno Orlando nel XII anniv. (26/6) da Claretta, Tiziana, Ales-

sandro 50.000 pro Ass. donatori sangue, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Domenico Budicin (Mimmi Nassa) nel XVII anniv. (28/6) da Maria Mauriello 20.000 pro Fam. Ruvinis.
— In memoria di Ersilia Fontanot Tamenplazina nel XVI anniv. (28/6) dalla figlia Nella e dal genero Renato Sella 20.000 pro Missione triestina in Kenya; dai nipoti Romano, Paolo e Michele Sella 20.000 pro Repubblica dei ragazzi (giornalino).
— In memoria di Mario Prinz nel XVIII anniv. (28/6) dalla moglie 20.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Hansi Cominotti nel X anniv. da Livia Roncalli Stener 50.000 pro Ass. Amici del museo.

— In memoria della cara mamma Maria Gembrini Perco e del fratello Giorgio Perco nel VII e XXIII anniv. da Paolo Perco e moglie Laura 30.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
— In memoria di Marino Iseppi nel XX anniv. dai suoi cari 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Margherita Ivulli ved. Gabrielli da Giordina Ivulli Zanon 500.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 500.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Franco Racchi a un mese dalla scomparsa dalla famiglia Degobbis 50.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Norma Tu-

gnizza nel I anniv. da Gloria 30.000 pro Comitato Lucetta-Ota-D'Angelo (fam. bini della Bosnia).
— In memoria di Paolo Arbanassi per l'onomastico (29/6) dalla moglie Maria nt. Alberti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Paolo Cattarossi per il XXX onomastico (29/6) da zio Gianni, Mammy, Grazia 100.000 pro Ass. donatori organi; dalle famiglie Gerold 30.000, dalla fam. Marino 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Attilia Del Ben nel IV anniv. (29/6) dalla figlia e nipoti 30.000 pro Cav. 20.000 pro Fam. Umaghesse.
— In memoria della cara mamma Pierina Dorsi Camiccioli nel centenario della nascita (29/6) dai figli 100.000

pro Chiesa frati cappuccini di Montuza (mensa), 100.000 pro monastero San Cipriano (mensa).
— In memoria di Claudio Kanobelj nel II anniv. (29/6) dai familiari 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina).
— In memoria di Paola Mezgec per il compleanno e l'onomastico (29/6) da Alba e Carlo 200.000 pro Chiesa San Giacomo.
— In memoria di Ersilia Narduzzi per il compleanno (29/6) da Chiara e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Gabriella Mazzoleni 50.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del caro papà Pietro per il compleanno (26/6) e l'onomastico (29/6) e dell'indimenticabile marito Pietro per l'onomastico

(29/6) dalla figlia e dalla moglie Anna 100.000 pro Airc, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Pierantonio Romano per il compleanno (29/6) da Gabriella Rajna Karim 20.000 pro Ass. giovani diabetici.
— In memoria di Alfredo Tommasi-Rosso nel XIII anniv. (29/6) da Maria e Corrado Tommasi-Rosso 25.000 pro Lega tumori Manni, 25.000 pro parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Lucia Settimi dai fratelli e dai nipoti 100.000 pro Clinica psichiatrica S. Giovanni (dott. Ottolenghi).
— In memoria di Gianfranco e Cristina Tevarotto dai colleghi e amici scuola media Addobbati-Brunner 155.000 pro Ist. Burlo Garo-

folo.
— In memoria di Alessandro Zotteri dalle famiglie Amodeo, Flumiani, Costanzo, Giordani, Mariella 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Carla Amodeo Medet da Giuliana e Luciana Rossi 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo «Fulvio Amodeo»);
— In memoria di Elvino Bartole dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oscar Brusaferrò dagli amici dei pontili della Lega navale italiana 430.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Crescevic (papà di Graziella) da Elena, Diego, Cinzia, Federica e Flo 150.000 pro Airc; dagli amici di Muggia

e di Tolmezzo 690.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Danilo da Anna e Sergej 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Egone Enenkel da Lidia Gutti 50.000, da Giuliana Majer 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Nino Frassin da Livia e Italo Stener 50.000 pro Fam. Muiasenn.
— In memoria di Rita Gabrielli da Anita e Romano Sabriz 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 100.000 pro Iis.
— In memoria di Tedy Ghigini da mamma Amelia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Fabiano Grizzo da E. D. 150.000 pro

Ist. Rittmeyer, 150.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Miro Iez da Gilda e Lucia Carisi 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Gianluca Ives da Claudio e Marisa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Ivulli Gabrielli da Pina Gazulli 50.000 pro parrocchia Madonna del Mare (poveri).
— In memoria del dott. Giorgio Lagovini dall'avv. Antonio Geronti 100.000 pro Sweet Heart; da Mafalda e Demetrio De Biasio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Enzo Loy da Aldo e Luisa 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Centro cardiovascolare.

QUARTETTO TRIESTINO Avalon, leggende a cavallo fra musica e narrativa fantasy



Fabrizio Tolentino ed Elisabetta Garboni.

Il loro nome evoca le leggende del ciclo arturiano e la narrativa fantasy, e la loro musica è ricca di suggestioni mutuate dalle melodie dark e da contaminazioni orientali. Sono gli Avalon, gruppo musicale composto da quattro elementi che si esibiranno al castello di San Giusto il 6 luglio in occasione del concorso regionale «Hit Music». «Cuore» del gruppo sono Fabrizio Tolentino, chitarrista e cantante, ed Elisabetta Garboni (insieme nella foto), basso, bassista e seconda voce. Si deve a quest'ultima la nascita della band alla fine dell'89, ed è lei l'autrice dei primi testi delle canzoni, scritte e suonate assieme a un batterista e un cantante che formano il primo nucleo del gruppo. Dopo circa un anno entra Fabrizio Tolentino, mentre nel corso degli anni il gruppo subisce alcuni cambiamenti nella formazione fino alla «squadra» attuale.

L'obiettivo degli Avalon - spiega Elisabetta Garboni - è quello di qualsiasi altro gruppo:

sfondare nel mondo della musica leggera; dalla nostra parte abbiamo una conoscenza profonda dello showbiz musicale, visto che per anni sono stata organizzatrice di concerti, e poi la totale indipendenza da altre persone che possano intervenire nella realizzazione delle nostre idee musicali.

A San Giusto gli Avalon si esibiranno con il pezzo forte della loro produzione, «Chiamando Tokyo», brano nato dall'amore della Garboni per il Giappone. E' un brano intriso di misitismo zen e di echi che rimandano al medioevo degli Shogun: immaginario esotico per uno scenario da mito, arricchito da un saluto di benvenuto recitato in giapponese.

«Il nome del gruppo, Avalon - racconta ancora Elisabetta Garboni - deriva dall'altra mia grande passione, quella per la letteratura e per i poeti romantici inglesi in particolare; i miei riferimenti musicali, invece, si rifanno soprattutto alla musica dark dei dischi di Japan».

PRIMO NUMERO DEL NOTIZIARIO DELLA PRO SENECTUTE

Il giornale del nonno

I problemi della terza età nella nuova pubblicazione, che uscirà due volte l'anno

Nella sala piena di gente, tra lo sventolio dei ventagli variopinti di signore non più giovanissime, si è svolta la cerimonia di inaugurazione del nuovo schermo gigante completo di vari sussidi audiovisivi donato alla Pro Senectute di Trieste da Primo Rovis per il club che porta il suo nome.

L'atmosfera festosa ha accolto con un caloroso applauso il donatore, che è arrivato accompagnato dall'attuale presidente dell'associazione Giovanni Bertali. Quest'ultimo, salito sul palco, ha dato via alla cerimonia, che è stata occasione per dire molte cose; Giovanni Bertali ha presentato il primo numero del nuovo «Notiziario Pro Senectute - Trieste», che uscirà due volte l'anno (sponsor permettendo) - ha affermato - questa volta ci ha aiutati il Lloyd Adriati-



co, speriamo di trovare altre sovvenzioni per il futuro».

Illustrando le finalità del giornale, che sono soprattutto dettate dalla necessità di creare uno strumento di comunicazione tra la Pro Senectute e i suoi soci (più di mille), Bertali si è soffermato sul fatto che nei prossimi numeri ci dovrà essere una collaborazione da parte degli anziani perché questo diventi il loro strumento di espressione.

«Il giornale servirà anche a far sì - ha aggiun-

to il presidente con una punta polemica - che la Pro Senectute sia più conosciuta: nonostante operi in città da 17 anni, c'è chi ancora non la conosce».

Ripercorrendo la storia dell'associazione, sono state conferite ai past president delle pergamene elogiative per l'opera svolta a favore degli anziani. In seguito è stato proiettato un video per illustrare le attività e i servizi dell'associazione.

Nel corso della serata

Giovanni Bertali si è soffermato più volte sull'importanza del volontariato: è stato ricordato il tema, già presentato alla Fiera di Trieste il 13 maggio scorso, del «Volontariato per gli anziani» - Volontariato degli anziani.

Carmen Guina, responsabile di questo settore, ha lanciato un appello all'assessore all'assistenza per ottenere più aiuti per l'assistenza domiciliare.

E' stato in seguito accennato al progetto di ottenere dal Comune di Trieste i tre campi di bocce di Rozzolo Melara, ora inutilizzati, per metterli a disposizione degli anziani.

La cerimonia si è conclusa con la consegna a Primo Rovis di una targa, posta all'ingresso del club per dimostrare la riconoscenza della Pro Senectute al suo benefattore.

Enrica Cappuccio

L'OMAGGIO A «ruba» la borsa

Sono andate letteralmente a ruba le «borse d'amore»; tanto che le scorte sono andate esaurite, e qualcuno ha avuto l'amara sorpresa di non trovare disponibile il secchiello. Ma niente paura: stiamo provvedendo a rimpolpare le scorte e a far arrivare a «Il Piccolo» un nuovo carico di borse che questa volta, sorpresa, saranno verdi. Chi che non ha ancora ritirato l'omaggio potrà recarsi in via Guido Reni 1, mercoledì 6 e giovedì 7 luglio, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Con tante scuse a chi dovrà attendere ancora un po'.

MOSTRE

Arrivederci detto coi «fiori»

Ventisei autori all'ultima collettiva prima delle ferie della Rettori Tribbio 2

CLEMENCEAU Visita sospesa

La portaerei della flotta francese Clemenceau non attraccherà oggi come previsto nel porto di Trieste. Lo scalo è stato infatti sospeso per motivi tecnici, e l'ammiraglio francese si scusa con la cittadinanza per l'involontario disguido.

La Clemenceau, si fa sapere, sarà probabilmente a Trieste verso la fine di luglio.

La Rettori Tribbio 2 prende congedo dagli affezionati visitatori - la mostra chiuderà il 1. o luglio e la galleria riaprirà i battenti, come di consueto, dopo la pausa estiva - con un garbato omaggio floreale.

La collettiva annovera ben ventisei autori, che si esprimono, con pari efficacia e utilizzazione di varie tecniche, nel linguaggio dei fiori. Essendo tanto impervio quanto vano sintetizzare l'opera di ogni singolo artista in questa sede si accennerà allo spirito della manifestazione menzionando alcuni dei lavori proposti, senza alcun intento di istituire scale di valori o di escludere alcuno. E bene pertanto premettere

che tutte le opere risultano significative e fondamentali per l'armonizzazione del percorso figurativo, che prevede qualche scopo primario evidenziare sotto varie prospettive e punti di vista il messaggio, accostando rappresentazioni tenui e malinconiche a esplosioni esuberanti di forme e colori. In tal senso si compendiano in maniera ottimale il vaso di fiori giocato sui toni del fucsia e dell'indaco di Righi e le drammatiche concrezioni di Rosignano, che trovano in un fiasco di vino vuoto l'ideale contenitore, o ancora la vivacità dei blu, dei rossi e dei rosa, dei verdi e dei gialli di Devetta. Analogamente si dispiegano le varie

sfumature del rosa, mentre infatti Sponza realizza un delicato contrasto fra un vaso luminoso in cui sono sistemati dei fiori rosati che sembrano cercare un dialogo con un libro abbandonato all'ombra delle loro corolle; Melotto lascia riposare su una sedia di paglia un bucolico vaso di ciclamini e Pittino sceglie il tenue cromatismo rosa accostato al giallo quale contrappunto per un vaso di vetro dalle trasparenze cristalline.

Il connubio fra il più grazioso rappresentante del regno vegetale e la mensa si realizza quindi nei lavori di Ravaglio, che dispone rose e margherite in una brocca che ben si accosta a una

mela verde, e di Stultus, che realizza in giallo-verde il binomio tavolieri. L'estile vasellino con rosa rossa di Sormani giace invece su una scrivania accanto a una boccetta di inchiostro di china e a uno stilo con pennino d'altri tempi. Gli sgargianti fiori di Duiz sono d'altro canto posti in un cestino, mentre l'emblematico mazzolino di Altieri non ha ancora trovato una definitiva destinazione. All'insegna della vivacità cromatica, infine, Perelli Cippo si compiace delle varieghe sfumature del verde e del giallo e Alfarone fa risaltare il rosso intenso su uno sfondo verde opportunamente studiato.

Elisabetta Luca

UNA MOSTRA SULLA GUARDIA CIVICA Divise, foto e documenti per narrare 50 anni di storia

Nella notte tra il 30 aprile e il 1° maggio '45, mentre le truppe tedesche battevano in ritirata sotto l'incalzare degli alleati e dei partigiani, nel municipio di Trieste un manipolo di soldati della Guardia Civica resisteva intorno alla bandiera italiana. Negli scontri con i tedeschi persero la vita cinque uomini e altri furono feriti, ma il peggio doveva ancora arrivare. La sera del 1° maggio i soldati di Tito accerchiarono il municipio e fecero prigionieri molti di cui si trovava dentro; molti degli occupanti furono infoibati, altri trasportati nei campi di concentramento jugoslavi. Si concludeva in questo tragico modo la breve pagina scritta nella storia triestina dal corpo volontario della Guardia Civica. Nata per volontà del podestà Cesare Pagnini nel maggio del '44 con compiti di garantire l'ordine pubblico della città durante l'occupazione militare tedesca, la Guardia Civica rivestì un ruolo di cuscinetto tra la popolazione civile e gli occupanti.

Alla Guardia Civica, nel cinquantenario della sua fondazione, è dedicata la mostra che il Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna di Trieste ha allestito nella sua sede di via Schiapparelli 5, e che rimarrà aperta fino al 3 luglio (feriali 17-20; festivi 10-12). Oltre a numerose fotografie che ritraggono gli effettivi del corpo che aveva un organico di 1650 uomini divisi in 2 batterie antiaeree e di 1 supporto controcarro, sono esposte le divise della Guardia Civica, di colore grigioverde con l'alabastro sulle mostrine e altri

documenti. I compiti che la Guardia Civica doveva svolgere riguardavano come detto l'ordine pubblico della città di Trieste, ma in seguito l'incalzare degli eventi costrinse la Guardia Civica ad assumere il ruolo di distaccamenti anche al di fuori della provincia, come a Pinerolo e Monfalcone. La situazione politica e militare di emergenza rese difficile alla Guardia Civica districarsi tra la necessaria collaborazione con l'occupante tedesco, le simpatie e i contatti con il Cln e la presenza dei partigiani. Il tributo di sangue che versarono i suoi aderenti resta comunque a dimostrazione dello spirito di sacrificio che animava quanti si batterono in nome dell'amore verso la loro città.

p. m.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE				
TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/6	13.00	CI KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
28/6	18.00	Pa LULA I	Es Sider	Rada
28/6	24.00	Il SIBA FOGGIA	Port Said	Rada
29/6	8.00	Gr EL VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
29/6	19.00	Tw EVER LIVING	Valencia	VII
29/6	sera	Is RAOFFET	Venezia	VII
TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/6	14.00	Il PALLADIO	Durazzo	23
28/6	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
28/6	20.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	Fiume	50
28/6	20.00	Ma OAK	ordini	Siot/4
28/6	20.00	Ge JUDITH BORCHARD	Ashdod	51
28/6	22.00	CI KAPETAN VJEKO	Koromacno	A.F.S.
28/6	13.00	Gr EL VENIZELLOS	Ancona	29
29/6	16.00	Il SIBA FOGGIA	Port Said	4
29/6	pom.	Il SOCARA	Ancona	52
29/6	sera	Sv LOSINJ	ordini	13
MOVIMENTI				
29/6	7.00	Il SIBA FOGGIA	rada	4

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donata e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (9-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì

dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario

9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì

chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo di storia patria e raccolte Stavrropoulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 363969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30, Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso

2000 lire, ridotti 1000. Civico museo teatrale Schmidl, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo festivi 9-13. Domenica chiusa. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Saba, tratto della Fileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300939 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavrropoulos, via Crignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263. Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

Museo Ebraico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museopaleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsicopaleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

CONTRA Palazzo Attems, piazza De Amicis 2; Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Contri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzolo, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Finis: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; p. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Amnic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (WWF), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

FILATELIA

Convenzione postale fra Malta e Slovenia

Il Sovrano militare ordine di Malta (Smom) ha emesso il 20 giugno due valori: un 10 sc. (lit. 4.800) e un 15 sc. (7.200) pro San Giovanni 1994. È riprodotto un particolare del quadro San Giovanni Battista di Francesco del Cossa (1436-1478). Tiratura: 50.000 serie e 30.000 foglietti; ancora un 5 sc. (2.400) per la convenzione postale fra lo Smom e la Repubblica Slovena. Soggetto: stemma della Slovenia. Tiratura: 80.000 esemplari in fogli da 40. Le convenzioni dell'Ordine con paesi stranieri assommano a 44, compresa l'ultima suindicata.

Il centenario del Comitato olimpico internazionale trova celebrazione dalla Francia con un orizzontale da 2.80 fr. (tradizionali cinque cerchi ed effigie di Coubertin). Stampa offset polichroma. Annullo giorno d'emissione del 24 giugno a Parigi riproducente fiaccola olimpica. Due



quadrangolari del Belgio apparso il 27 scorso accompagnati da foglietto richiamano antiche porcellane di manifatture nazionali quali Tournai, D'Etterbeek e Delft. Facciale complessive con tiratura illimitata. Cinque annulli commemorativi giorno d'emissione. Australiano un orizzontale da 10 dollari per propa-

gandare la conservazione della vita naturale. Riporta anatre. Il pezzo è emesso in foglietti da 20. Emissione 1.º luglio. Nel settore delle aste segnaliamo quella italiana di Roma (138), imperniata su una vendita generale riferita a diversi stati mondiali (area italiana preminente), che sarà battuta il 14 lu-

glio nella sede di Piazza Milanelli. La Phillips di Londra presenta domani una vendita generalizzata di francobolli e lettere del mondo, con valori medio-alti in cui si trovano talune specificazioni a livello specialistico. Ad esempio, i foglietti non dentellati e non gommati dell'emissione Croce Rossa 1943 (delegazione internazionale) operativa al campo di concentramento di Theresienstadt, con prezzo base di 300 lsh.

Tre gli esemplari di posta ordinaria che saranno emessi dalla Svizzera il 5 luglio. Due verticali dell'usuale serie dedicata agli animali (facciale 3.50 frs) illustrati con capra e polli; un 3 frs per la serie mestieri riferita al falegname. L'amministrazione elvetica propone anche un libretto da 10 pezzi dell'ordinario «A» da 80 r ciascuno, stampati in striscia da cinque. Annullo d'emissione 30 giugno a Berna. Nivio Covacci

MONTAGNA

Belvedere dal Resettum

Escursione a Lèsis di Claut per salire al monte che sovrasta la Valcellina

La commissione gite della XXX Ottobre, organizzata per domenica 3 luglio un'escursione a Lèsis di Claut (644 m), per salire alla casera Pradut (1431 m) e, attraverso la Forcia Bassa (1749 m) al monte Resettum (2067 m). Un gruppo andrà solo alla casera Resettum (1462 m), evitando le difficoltà della cresta. Il gruppo montuoso è formato da un'unica catena allineata da Ovest ad Est, visibile da tutta la pianura friulana dalla quale è separata dalle propaggini costituite dal monte Para e dal monte Jouv. Noi questa volta abbiamo scelto il monte Resettum (2067 m), vetta raggiungibile abbastanza facilmente, dall'aspetto imponente, anche se non paragonabile

a quello delle vicine, slanciate strutture dolomitiche.

Saliremo dapprima alla casera Pradut, che è in ottime condizioni, poiché ancora attiva per la monticazione e che per questo può offrire un buon punto di ricovero. Essa si trova al centro di un ampio pascolo ed è uno splendido belvedere sulla alta Valcellina e sui monti che circondano Claut.

Abbandona la casera Pradut, si salirà alla Forcia Bassa, seguendo un sentiero che va molto per prateria e poco per buio. Da qui verso la vetta. Per toccare la cima si dovrà passare un breve tratto di cresta, dove è necessario prestare un po' di attenzione. Se sarà necessario, sarà ti-

rata una corda di sicurezza.

Poiché il Resettum è la cima più alta del gruppo, è chiaro che la vista è amplissima: la Val Cellina a Nord ed anche a Sud, giacché queste montagne si incuneano come uno sprone nell'ampio giro che effettua il torrente Cellina, nella sua corsa avventurosa per raggiungere il lago di Barcis e poi scendere per la valle scoscesa verso il mare. Ma oltre i due rami della valle, vi sono tante montagne e, proprio dinanzi, a Nord, la selvaggia Val Settimana, con a fianco i monti Turlon e Cornaget, ma nella seconda quinta si vedranno le vette di Montanaria, degli Spalti di Toro, dei Monfalconi ed a Sud la vasta pianura friula-

na, a perdita d'occhio fino al lontano mare. Coloro che non vorranno andare in vetta, potranno dirigersi verso la casera Resettum, camminando in tutta tranquillità e senza il fiatone: infatti, solo 31 metri di dislivello (in circa un chilometro e mezzo di carrareccia) dividono questa ampia casera da quella di Pradut. Capogita: Giorgio Tassinari. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30; arrivo a Lèsis di Claut alle 10; arrivo in vetta alle 13.30; partenza del pullman alle 17.30; arrivo a Trieste alle 21 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

LOTTO

Due numeri, due ruote

Il gioco d'ambata per isocroni in ritardo di 301 settimane

L'attenzione, l'impegno, la riflessione e la scelta ragionata si impongono sempre nello studio del lotto. Questo gioco si sviluppa e si articola, infatti, in una gamma di ricerche e confronti che si riferiscono ai suoi diversi aspetti, oltre che a una vasta gamma di combinazioni, componibili con i novanta numeri. La finalità è quella di riuscire a prevedere il sorteggio di determinati numeri in un limite di tempo accettabile, sulla base di validi elementi di giudizio e non certo casualmente. Un tale obiettivo presuppone peraltro l'eliminazione dei più grossolani errori di partenza e conseguentemente il frazionamento del rischio, due cose cioè che vanno sempre tenute in debito conto. D'altra parte non esiste alcun altro pezzo che possa garantire il risultato sperato all'infuori di una ricerca approfondita e coerente che ha la sua importanza di volta in volta, a seconda del tipo di combinazione che interessa. Naturalmente è sempre sconsigliabile spingersi oltre le combinazioni semplici (ambata e ambo nelle diverse possibili articolazioni), visto che per il terzo e la quaterna non si dispone ancora di utili indicazioni sui ritardi, per l'insufficienza di estrazioni dal 1871 ad oggi.

Per quanto attiene il ritardo in corso di 253 settimane della cinquina di figure «3» dispari su Firenze (3 21 39 57 75) rispondiamo che potrebbe eliminarsi anche presto, data la favorevole posizione di alcuni elementi, tra i quali il 3, ma che il massimo statistico per una combinazione del genere — dal 1939 a oggi — è stato di

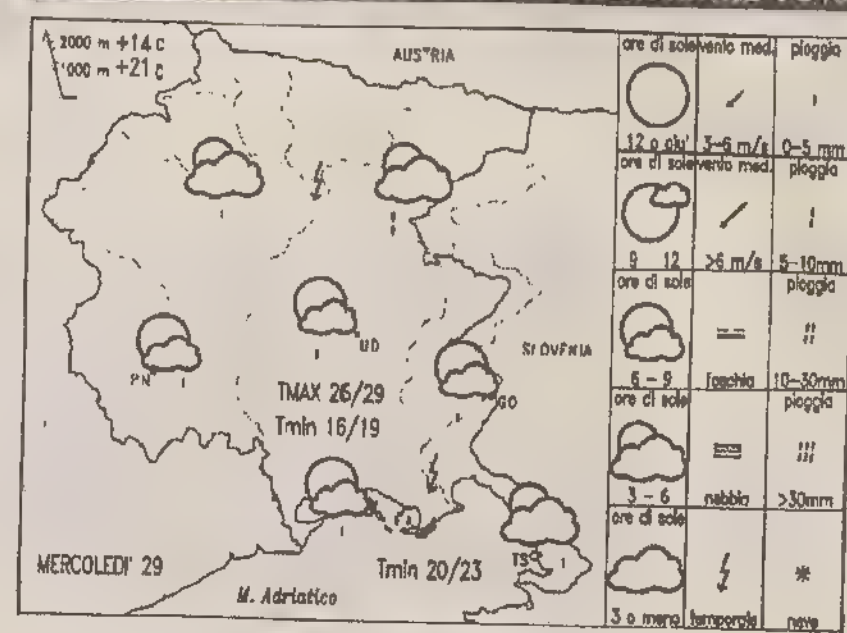
350 estrazioni. Per una stessa cinquina in tre ruote è stato registrato un minimo di 166 colpi. La moderazione è comunque d'obbligo.

Riferendoci ora al caso di due stessi numeri sortiti in due ruote nella stessa estrazione (numeri isocroni) precisiamo che il ritardo per il sorteggio di uno in una delle due ruote è di circa trentacinque turni, mentre il ritardo perché i due stessi numeri si ripetano per ambo in una qualsiasi delle dieci ruote (cioè su tutte) è stato di 301 settimane. Se i due numeri escono nelle due ruote nei medesimi posti (isocroni determinati) il ritardo potrebbe essere di poco inferiore ma questa eventualità è più rara. Sia nell'uno, che nell'altro caso il gioco di ambata (2+2=4 numeri) dev'essere circoscritto a una serie ragionevole di estrazioni, per ovvi motivi. La progressione delle poste settimanali azzerebbe l'utile.

Ricordiamo intanto che sabato prossimo il ritardo globale del 3 nelle dieci ruote raggiungerà le 385 estrazioni, e che pertanto la sua riproduzione dovrebbe verificarsi in più comparti a breve termine. Su Firenze questo numeretto è capoluogo con 118 assenze ed è proponibile la formazione 3.33.5.38.88. Tutti e cinque gli elementi sono stati deficitari di sortite in un lungo ciclo estrazionale. Su Palermo 33 53 73 13 ad ambo. Il 53 non esce a TUTTE da dieci colpi e dovrebbe accoppiarsi ad altri estratti in finale (53-33 53-73 53-13). Ottimi su CAGLIARI 25 52 per ambata e ambo, mentre su Venezia sono attuali 30 39 14 36 e su Genova 45 55 36 3.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 29.6.1994 con attendibilità 70%

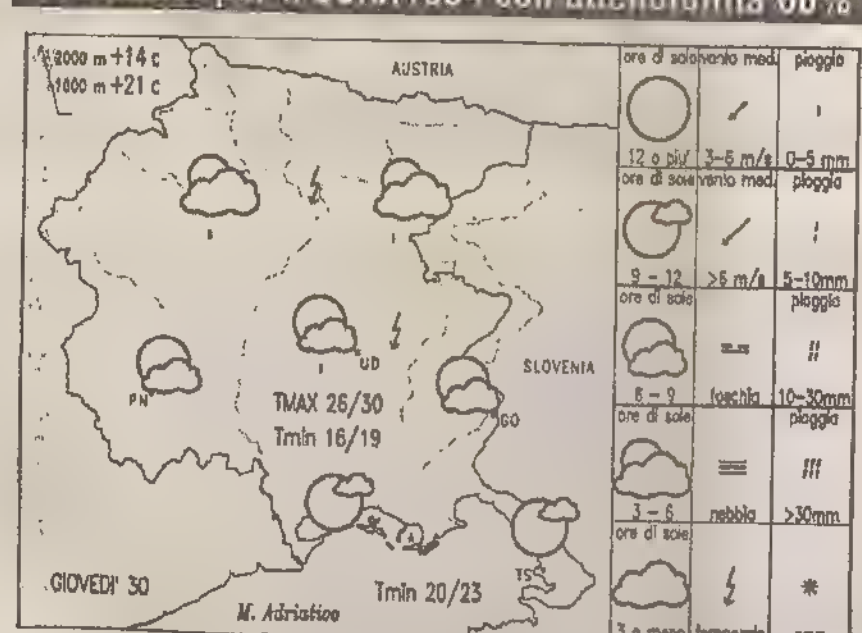


sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto
Su tutta la regione nuvolosità variabile con possibili rovesci o temporali di carattere locale. I fenomeni saranno meno probabili rispetto a martedì.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 30.6.1994 con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	sereno	16	30	Madrid	sereno	18	34
Atene	sereno	22	33	Manila	sereno	24	33
Bangkok	sereno	26	34	La Mecca	nuvoloso	26	43
Barbados	sereno	25	32	Montevideo	sereno	3	12
Barcellona	sereno	14	30	Montréal	pioggia	14	19
Belgrado	sereno	20	33	Mosca	nuvoloso	13	18
Berlino	sereno	20	32	New York	nuvoloso	21	30
Bermuda	sereno	26	28	Nicola	sereno	23	32
Bruzze	sereno	18	31	Oaxa	nuvoloso	12	26
Buenos Aires	sereno	2	11	Parigi	pioggia	10	16
Casaca	np	np	np	Perth	sereno	14	28
Chicago	nuvoloso	18	28	Rio de Janeiro	sereno	26	32
Copenaghen	sereno	12	23	San Francisco	nuvoloso	12	24
Frankfurt	sereno	16	27	San Juan	nuvoloso	4	15
Gesusalemme	nuvoloso	18	31	Santiago	nuvoloso	10	29
Helsinki	nuvoloso	9	19	San Paolo	sereno	2	21
Hong Kong	sereno	28	32	Seul	nuvoloso	20	29
Honolulu	nuvoloso	24	31	Singapore	sereno	25	31
Istanbul	sereno	18	27	Stoccolma	sereno	15	26
Il Cairo	sereno	20	35	Tokyo	nuvoloso	18	29
Johannesburg	nuvoloso	4	18	Toronto	nuvoloso	14	20
Kiev	variabile	16	24	Vancouver	sereno	10	22
Londra	pioggia	26	30	Varsavia	sereno	15	30
Los Angeles	sereno	22	34	Vienna	sereno	21	35

MERCOLEDÌ 29 GIUGNO

Il sole sorge alle 5.18 La luna sorge alle 23.43
e tramonta alle 20.58 e cala alle 12.01

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	20,8	31,7	MONFALCONE	19,5	30,3
GORIZIA	19	28	UDINE	18,7	29
Bolzano	16	30	Venezia	20	33
Milano	18	29	Torino	16	27
Cuneo	16	29	Genova	20	25
Bologna	18	25	Firenze	16	25
Perugia	16	25	Pescara	18	26
L'Aquila	17	26	Roma	19	26
Campobasso	18	25	Bari	22	32
Napoli	20	29	Potenza	19	28
Reggio C.	22	31	Palermo	22	28
Catania	18	33	Cagliari	15	27

Tempo previsto per oggi: sul settore Nord-orientale e sul medio versante adriatico nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di precipitazioni sparse, anche temporalesche; nel corso della giornata tendenza a lenta attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle isole maggiori e sul medio versante tirreno sereno o poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni irregolarmente nuvoloso con possibilità di occasionali rovesci o temporali.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente; pressoché stazionaria sulle altre zone.

Venti: deboli settentrionali, con residui rinforzi sulle regioni di levante.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord cielo sereno o poco nuvoloso, al Centro e al Sud nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di locali rovesci o temporali, più probabili durante le ore pomeridiane.

Temperatura: in lieve generale aumento.

Venti: ovunque moderati da Nord-Est, con qualche rinforzo al Centro e al Sud.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.

► RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
► PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
► RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
► TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLendid
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

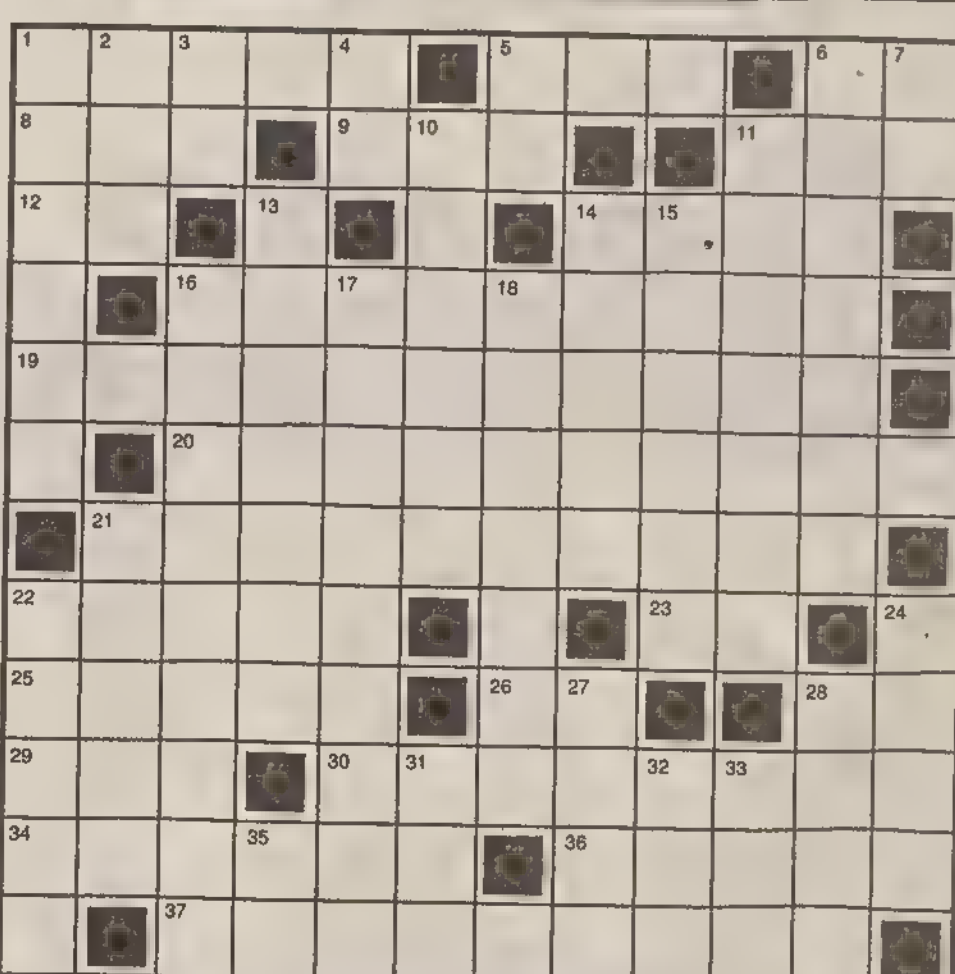
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il saluto di chi non tornerà - 5 Lasciano lunghe tracce - 6 Bgna varie regioni - 8 Il promette che... di include - 9 Luogo per riprese cinematografiche - 11 Fa strizzare l'occhio... involontariamente - 12 Sono sempre in pena - 14 Animaletti acquatici - 15 Città dell'Egitto all'imboccatura del canale di Suez - 19 Lo sono le nascite - 20 Ufficiali dell'antico esercito romano - 21 Indro, giornalista e scrittore - 22 Si prenotano a teatro - 23 In fondo sono uguali - 25 Nota politico israeliano - 26 Una... senza cuore - 28 Sigla di Forlì - 29 Ente Nazionale Idrocarburi - 30 Movimenti... di foglie - 34 La conquistò Cesare - 36 E' munita di pale - 37 Celebre poesia di Giacomo Leopardi.

VERTICALI: 1 Gli elementi della catena - 2 Un rintocco di campana - 3 Il «bel»... che vedremo - 4 Nel bosco e nella foresta - 5 Seguono te in testa - 6 Entrano nelle scarpe - 7 Onde Corte - 10 Sa apprezzare il bello - 11 Esplosivo di grande potenza - 13 Lo sono i motori dei bolidi - 14 Un fiume di Grenoble - 15 Si innamora della vedova allegra - 16 Popolare cowboy dei fumetti - 17 Un cane di molti film - 18 Dappertutto - 21 La sexy-diva Pozzi - 22 Le qualità che si esaltano - 24 Assale chi non sa ammazza il tempo - 27 Conclude molte preghiere - 28 Forni il primo... vestito a Eva - 31 Un applausito Vallone - 32 Liquidi che ingrossano - 33 Il letto dei wagons - 35 E' più lontano di qui.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L.1500



INDOVINELLO

Il terreno dal mio orticello
È parecchio ferreo, e per coerenza
penso con accuratezza di piantarlo,
è ciò lo ribadisco fermamente.
Ma mi dà pure un'ottima semenza...
(Marienico)

INDOVINELLO ONOMASTICO

New York
Fu creata dall'uomo e si ritiene
sia la seconda al mondo per l'effetto
tentacolare, dove si rivela
tutta la storia della Grande Mela!
(Il Nano Liguro)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di lettera:
infezione, iniezione.
Scarto sillabico:
diavoleto, dialetto.

Cruciverba

DEAMICIS B M
IPNOSI PARMA
SPIRA DALIA
PUMA CANTON
ERA CONDANNA
NE PANIERI C
S. PANIERE DC
ACIREALE PAU
ORESTE RUUD
MATTI TONDI
PETER POSTER
O A OCCHIAIE

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Siro

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	23/8	23/10	23/11	21/1
La testardaggine e la determinazione cocchiata che viene da più fronti rimpioverata, vi tornerà utile per concludere nel più breve tempo possibile un incarico che richiede tempestività, abilità e polso deciso.	Una questione vi impensierisce perché non sapete bene da che parte prenderla. Datevi subito da fare e cercate in termini della faccenda, per venire a capo una volta per tutte. Le stelle sono al vostro fianco.	Giove e Plutone affermano che la vostra popolarità personale sta aumentando in maniera costante e che nel vostro entourage c'è un parlare fitto di voi. Data la vostra vanità, certo che la circostanza vi fa un immenso piacere.	Indubbiamente siete persone molto abili e sapete come fare a portare acqua al mulino della vostra convenienza. Oggi però quello che per voi conta veramente è solo l'amore, l'affetto, la possibilità di stare accanto all'amato bene.	Non vi manca che una rocciosa e consistente esuberante energia fisica per brillare in tutta la vostra luce. Le stelle vi regalano a piena mano vitalità, verve e dinamismo e sarete più che mai sulla cresta dell'onda.	Il Sole e Mercurio evitano gli scontri con i giovanissimi di casa diventando veri e propri confronti. Attenzione comunque a non urtare la loro suscettibilità dato che sono in fase di rivendicazione della loro autonomia.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesce
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Trarrete le conclusioni esatte da un episodio apparentemente insignificante, ma che invece ha molto da raccontarvi della vostra carica d'intuizione. Attualmente, su consiglio di parecchi astri, la vostra disinvoltura è in rilancio.	Siete favoriti dalla sorte poiché la Luna accende l'intuizione, il Sole vi dà grinta nei rapporti interpersonali. Mercurio gioca a vostro favore nel settore delle conoscenze e Venere promette una buona economia. Chi può mai battervi?	Marte vi suggerisce modi bruschi, un tantino spicci e caparaleschi con una persona di casa che sta dandovi parecchi problemi. Se invece provate con la tattica della dolcezza e della più totale disponibilità?	Organizzazione, concentrazione e senso pratico sono per voi delle parole d'ordine alle quali attenere tutto il comportamento. In verità sarete tentati dall'indolenza, dal languore e dalla pigrizia poiché la stanchezza fa capolino.	La tranquillità adesso è praticamente un miraggio perché i recenti passaggi celesti hanno galvanizzato tutte le circostanze che vi riguardano. Adesso l'incalzare degli avvenimenti è addirittura frenetico.	I vostri progetti professionali, cioè liberarsi dal lavoro al più presto per andare finalmente nelle località che avete scelto per le vacanze, procedono intensamente con il vento in poppa. Anche l'amore è in fase positiva.

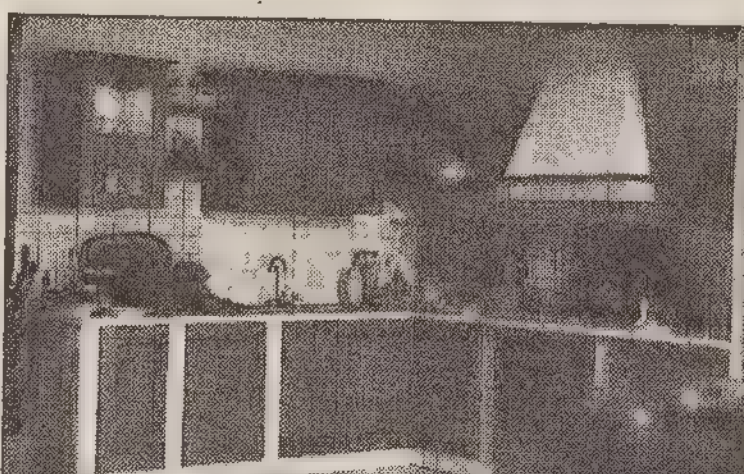
LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuito, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

CUCINE NOVENTA

per vivere meglio in cucina

Stabilimento e show room: PASIANO (PN)
Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone
fiara) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante
34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066



*l'abitudine
del C.M.T.*

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

MONOLOCALI

AGAVI piano alto soleggiato, grande stanza, cucina, bagno, poggolo, completamente ammobiliato, stabile recente, ottimo per persona sola. ROMANELLI Tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

PERIFERICO recente vista aperta soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio. CASAPROGRAMMA 040/366544.
GAMBINI ottima disposizione soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno autometano 115.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VIA MONTEBELLO palazzina recente, piano alto ascensore, atri, soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostiglio, terrazzo. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA VALMAURA recente piano alto, ingresso, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, w.c., ripostiglio, veranda; ottime condizioni, ascensore, riscaldamento centralizzato. GEOM. GERZEL 040/310990.

EREMO/ROSSETTI 1.0 ingresso lussuoso esclusivo per coppia mq 105, ingresso indipendente, giardino proprio, idromassaggio, allarme, box. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

GIARDINO PUBBLICO mansardina simpatica, cucina, soggiorno, camera, bagno, molto ben sfruttabile e facilmente personalizzabile, ascensore!! Da sistemare 79.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GHIRLANDAIO moderno, per coppie esigenti/viziate, cucina, vero soggiorno, matrimoniale, poggolo verandato, bagno, ripostiglio, tranquillissimo 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GARIBALDI appartamento in ottime condizioni tranquillo composto da ingresso soggiorno camera bagno ripostiglio 90.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VICINANZE UNITA' nuovo, signorile, salone, cucina, stanza guardaroba, luminoso, tranquillo, ottime rifiniture, 85 mq. PIZZARELLO 040/766676.

PROSSIMITA' STAZIONE CENTRALE soggiorno stanza cucina bagno riscaldamento 70 mq non luminoso ma molto tranquillo.

ROSSETTI luminoso: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, servizi separati, poggolo, cantina, ripostiglio. Ascensore, riscaldamento. Garage. Meno di 150 ml. CIESSEMME Casa su misura 773755/773765.

SETTEFONTANE, stabile epoca, libero soggiorno cucina due stanze servizi separati; inoltre altri due alloggi occupati, prezzi interessanti. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROZZOL recente parloramico vista mare, soggiorno cucina due stanze servizi separati, occupato con contratto locazione quadriennale, prezzo interessante, buon investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.

GRETTE ultimo piano, vista totale golfo e verde: tinello/cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, balcone, cantina, posto auto. GEOM. SBISA' 040/942494.

ADIACENZE PAM primo piano, salone, cucina, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo, riscaldamento autonomo, ottime condizioni, lire 150.000.000. GREBLO 362486.

MONFALCONE piano alto soleggiato, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, servizio, 2 poggoli. GREBLO, tel. 040/362486-299969.

HORTIS/CAVANA per chi ama il tocco di classe d'epoca, 4.0 piano in magnifica casa/monumento. Cucina, grande soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, tutto rifatto a nuovo, primo ingresso. Il condominio è discreto. 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. PASQUALE in bella palazzina immersa nel verde, tranquillissima, grande cucina, soggiorno, 2 matrimoniali, bagno, terrazzino, cantina adatta hobbies, 165.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SEMICENTRO occasione recente vista aperta cucinino soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio balconi ascensore riscaldamento 135.000.000 possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

VIALE MIRAMARE adiacenze recente elegante piano alto tranquillo ascensore ingresso cucina saloncino due matrimoniali due bagni terrazzo 240.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

GARIBALDI adiacenze tranquillo con grazioso giardino condominiale cucina soggiorno due camere bagno balcone cantina autometano ottime condizioni 150.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

VICINANZE RIVE appartamento nuovo salone 6x5, cucina, due stanze, doppi servizi.

VIA GALLINA in ottimo stabile ristrutturato, ascensore riscaldamento centralizzato, appartamento ampia metratura primo ingresso, adatto ufficio, abitazione. GEOM. GERZEL 040/310990.

S. GIUSTO/VICO signorile ultimo piano mq 101 senza ascensore vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano. 142.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

IPPODROMO/GHIRLANDAIO 3.0 piano ascensore: salone, cucina, una camera, due camerette, servizi, poggolo, cantina, autometano. 185.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

IPPODROMO/FIERA ultimo piano vista aperta soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone, ripostiglio, cantina, L. 260.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ADIACENZE RIVE casa d'epoca, adatto ufficio, completamente restaurato, luminoso, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, autoriscaldamento. GREBLO 362486.

TORO (Viale) 100 mq di appartamento da reinventare in bella casetta d'epoca ristrutturata, 2.0 piano, tranquillissimo, particolare. 75.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDA da cultori, in condominio d'epoca splendidamente ristrutturato, 115 mq completamente rifatti, con sfizioso gioco di tetti, ascensore. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MUGLIA, villetta vista mare, in costruzione, distribuzione interna su misura, taverna, box, giardino, possibilità eventualmente anche al grezzo. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

MUGLIA centro storico casetta indipendente soggiorno cucina bistanze bagno giardinetto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VILLAGGIO PESCATORE casetta tipica soggiorno cucina quattro stanze bagno giardinetto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SONCINI signorile casa su due piani 100 mq interni più cantina e giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGLIA panoramica casa rustica al grezzo su tre livelli, autorimessa, terreno 4500 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. PIER D'ISONZO villa con terreno, costruzione recente, ampia metratura, disposta su tre livelli, ottime finiture, trattative riservate. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA MORERI caratteristica casetta epoca, su due livelli, parzialmente da ristrutturare, inoltre possibilità acquisto terreno limitrofo di 300 mq. GEOM. GERZEL 040/310990.

STRADA DEL FRIULI, panoramico vista mare, casetta a schiera con giardino, costruzione recente, trattative riservate in ufficio previo appuntamento. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROZZOL villetta indipendente panoramica stupenda posizione, mq 142 più cantina,

S. GIUSTO casa con bellissimo giardino alberato composta da appartamenti liberi e locali totali 600 mq più giardino. PIZZARELLO 766676.

BAGNOLI villetta bifamiliare nuova costruzione nel verde tranquilla soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi, balcone, mansarda, taverna, box, giardino. PIZZARELLO 766676.

CASETTA STRADA FRIULI, accesso 60 gradini, tranquillità, vista, cucina, stanza, bagno, ripostiglio orto, autometano, buone condizioni 128.000.000. PIZZARELLO 766676.

STARANZANO in corso di costruzione, villini mono o plurifamiliari nel verde in posizione molto ben servita. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SCORCOLA panoramica ampia villa d'epoca strutturata su tre livelli, con giardino. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

MUGLIA villa prestigiosa recentissima d'epoca metratura su due piani con parco. QUADRIFOGLIO 040/630175.

COSTIERA villa sul mare d'ampia superficie abitativa distribuita su 3 livelli con 1.000 mq circa di giardino, parcheggi e spaggio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BASOVIZZA villa recente indipendente di circa 200 mq abitativi, più cantina liscia, mansarda, box, 4000 mq di parco/giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.

QUASI CENTRALE casa nel verde con giardino e discreto panorama: porticati, taverna, ampia zona giorno al primo piano e tre stanze al secondo. RIVIERA 040/224426.

TERRENO
ZONA MONTE GRISA terreno non edificabile 1370 mq, un fresco prato alberato. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX
GARIBALDI box macchina con acqua e luce 6,10 x 3,90 molto alto ampio ingresso 45.000.000. PIRAMIDE tel. 040/360224.

POSTO AUTO E BOX in autoparaggio. S. Vito, cancello apertura telecomandata, acqua, luce, forza interni. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.

UNO STABILE INTERAMENTE RISTRUTTURATO IN UNA ZONA SERVITISSIMA VICINA ALL'OSPEDALE MAGGIORE
TUTTI GLI ALLOGGI SONO COMPOSTI DA CUCINA DUE STANZE SOGGIORNO SERVIZIO POGGIOLO E BOX
INFORMATEVI PRESSO QUALSIASI SPORTELLO C.M.T.

TURISTICI
GRADO vicinanza spiaggia ottimo soggiorno cucina tre stanze bagno terrazzo garage riscaldamento. CASAPROGRAMMA tel. 040/366544.

LOCALI D'AFFARI
CENTRALISSIMO negozio libero moderno rettangolare con due ampie vetrine mq 96 con wc privato. L. 240.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

CENTRALISSIMO negozio 95 mq vendesi muri e attività articoli regalo, oreficeria. Ottimo avviamento. Informazioni riservate GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

LOCALE zona Giulia 20 mq con vetrina lire 42.000.000, possibilità box auto. GREBLO tel. 040/362486.

CUMANO pressi, ottimo locale d'affari, ottimo come ufficio, parrucchiere, ecc. 80 mq cucina, con servizi, condominio moderno, 150.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PICCOLO STABILE centrale con cortile e accesso indipendente ampio garage proprio e uffici 330 mq affittati o vendesi PIRAMIDE 040/360224.

SAN GIPOLCO con locale d'affari 60 mq più spaggio, wc con anti wc, buone condizioni interne vendesi. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.

SAIUMERIA S. Giacomo avviatissima ottimo reddito garantito mq 60 cedesi azienda con eventuali muri. Massima riservatezza. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

ABBIGLIAMENTO, merceria, articoli spiaggia cedesi azienda rionale sul mare, mq 50 affitto 650.000 mese. GEOM. SBISA' tel. 040/942494, 0336/469390.

VIDEOTECA avviatissima posizione centrale con macchina distributrice automatica occasione 55.000.000 per realizzo. PIRAMIDE tel. 040/360224.

UDINE/STAZIONE fisioterapisti, medici, dietologi etc. c'è una struttura già operante che condividerebbe gli spazi, grande sala a disposizione 1.500.000 mese geom. MARCOLIN tel. 040/366901.

ARREDATI seconda abitazione: S. Vito grazioso cottura soggiorno camera bagno autometano 500.000. Centrale saloncino cucina matrimoniale bagno autometano 700.000 PIRAMIDE tel. 040/360224.

LOG appartamento ottime condizioni in casetta grande cucina soggiorno due matrimoniali bagno autoriscaldamento giardino proprio 330 mq 210.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

GRIGNANO proponiamo appartamento in villa bifamiliare a schiera consegna maggio 1995 meraviglioso panorama grande metratura giardino 1.200 mq. PIRAMIDE 040/360224.

REVOLTELLA, casetta da ristrutturare, tranquilla, luminosa, 60 mq più corte propria, 98.000.000. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

Controcorrente
Tutti i vantaggi del nuovo.

"Controcorrente" è lo speciale conto bancario, completamente esente da spese, che assicura gratuitamente il capofamiglia con una polizza a tutela della responsabilità civile.

CR TRIESTE BANCA SPA

PARK STAZIONE
VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO
UN BOX IN PROPRIETA' VUOL DIRE
MENO DI L. 10.000 A SETTIMANA
INFORMATEVI PRESSO QUALSIASI SPORTELLO C.M.T.

quillo 55.000.000 interamente mutabili. PIZZARELLO 040/766676.

ROSSETTI/GINASTICA in buone condizioni, cucina soggiorno camera bagno poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VALMAURA recente III piano, ingresso cucinino tinello matrimoniale bagno ripostiglio poggolo 75.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROSSETTI/FIERA recente piano alto in perfette condizioni, soggiorno con cottura, matrimoniale bagno ripostiglio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630175.

SAN GIOVANNI recente, ottima posizione nel verde, 1.0 piano luminoso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggolo, cantina. ROMANELLI tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.

S. GIACOMO vista aperta, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.

LAMARMORA recente soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, doppi balconi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GIARDINO BASEVI, appartamento rifinitissimo con mansarda o giardino, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

SAN ROCCO, appartamento recente vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

SAN VITO, appartamento perfetto, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggolo, posto auto, riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

SANTA BARBARA, splendido appartamento vista mare, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, poggolo, soffitta, posto auto, giardino, autometano. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

FORAGGI luminoso ristrutturato: soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, lavanderia, due poggoli. Autometano. CIESSEMME Casa su misura 773755/773765.

CATTINARA vista mare recente: salone con caminetto, cucinetta, due stanze, due bagni, terrazza, giardino, box. Autometano. Ottime rifiniture. CIESSEMME Casa su misura 773755/773765.

zi, 105 mq 240.000.000 PIZZARELLO 766676.

SEMICENTRALE soggiorno, stanza, stanza cucina, servizi, riscaldamento autonomo ascensore PIZZARELLO 766676.

PROSSIMITA' CATTINARA vista mare, perfetto, soggiorno, terrazze, cucina, abitabile, 2 stanze, servizi, 100 mq, garage vendesi causa trasferimento PIZZARELLO 766676.

PROSSIMITA' CENTRO occasione soggiorno, 2 ampie stanze, cucina abitabile, bagni, riscaldamento, ascensore, tutto in ottime condizioni 104 mq prezzo interessante. PIZZARELLO 766676.

ROSSETTI da ristrutturare, cucina soggiorno camera cameretta servizio, 98.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA COSTALUNGA recentissimo perfetto con vista su Muglia, appartamento 80 mq circa, con posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LATERALE COMMERCIALE ultimo piano vista mare, tinello con cucinotto camera cameretta bagno poggoli box, in condominio con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROZZOL recente piano alto panoramico, tranquillo, soleggiato, salone, 2 stanze, cucina, bagno, servizio, terrazzino, termoautonomo, posto auto. ROMANELLI, tel. 040/366316. Ore 8.30/17.30.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE
RONCHETO recente tranquillo soggiorno cucina abitabile tre stanze bagno ripostiglio balcone cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ADIACENZE Viale ottimo in casa liberty salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi balcone. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PIAZZETTA BELVEDERE parzialmente mansardato vista mare salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SALUS, appartamento prestigioso, piano alto, ascensore, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, possibilità box. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

BONOMEA, signorile appartamento primo ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, ripostigli, terrazzo, giardino vista mare, box. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

CENTRALE cucina, soggiorno, due camere, cameretta, doppi servizi, stabile prestigioso, tutto rifatto, primo ingresso di rappresentanza, ascensore. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PONTEROSSO in palazzo molto adatto a uffici o sede associativa, salone 14 x 5,7, cinque grandi stanze, archivio, ripostigli, servizi, ottime condizioni 1.0 piano ascensore riscaldamento prezzo interessante PIZZARELLO 766676.

ZONA PIAZZA PERUGINO recente piano alto con ascensore, riscaldamento, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ROLANO ottime condizioni, ingresso ampia cucina con dispensa, salone, due stanze, stanziorno, servizi poggoli, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

Sul canale **PONTEROSSO** luminosissimo terzo piano, salone 3 stanze, 2 stanzette, cucina abitabile, servizi, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

TORREBIANCA signorilmente ristrutturato, salone doppio, cucina con dispensa, 2 stanze, servizi, ripostiglio, autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN VITO particolare appartamento al piano nobile di 400 mq circa, con grande giardino. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CENTRALISSIMO in signorile palazzo, uso ufficio, ingresso 6 vani servizi ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA MARINA appartamento d'ampia metratura da ristrutturare, grande cucina, 7 stanze servizi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VILLE E CASETTE
REVOLTELLA, casetta da ristrutturare, tranquilla, luminosa, 60 mq più corte propria, 98.000.000. CENTROSERVIZI, tel. 040/382191.

VIVA È IL COLLEGAMENTO VIA COMPUTER DELLE AGENZIE DEL C.M.T.

ADRIA	IMMOBILIARE	63.87.58	PIRAMIDE	IMMOBILIARE	36.65.44	CENTROSERVIZI	IMMOBILIARE	38.21.91	GI	IMMOBILIARE	77.37.55	GRATTACIELO	IMMOBILIARE	31.09.90	STUDIO	IMMOBILIARE	63.55.83	GREBLO	IMMOBILIARE	36.24.86	G.S.	IMMOBILIARE	82.34.30	M	IMMOBILIARE	63.17.12	La Piramide	IMMOBILIARE	36.69.01	PIZZARELLO	IMMOBILIARE	36.02.24	P	IMMOBILIARE	76.66.76	PIZZARELLO	IMMOBILIARE	66.08.90	QUADRIFOGLIO	IMMOBILIARE	63.01.74	RIVIERA	IMMOBILIARE	22.44.26	ROMANELLI	IMMOBILIARE	36.63.16	STUDIO	IMMOBILIARE	94.24.94
-------	-------------	----------	----------	-------------	----------	---------------	-------------	----------	----	-------------	----------	-------------	-------------	----------	--------	-------------	----------	--------	-------------	----------	------	-------------	----------	---	-------------	----------	-------------	-------------	----------	------------	-------------	----------	---	-------------	----------	------------	-------------	----------	--------------	-------------	----------	---------	-------------	----------	-----------	-------------	----------	--------	-------------	----------

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798829-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 0521/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Impiego e lavoro

richieste

AUTISTA carrellista 25enne con patente D in mobilità offresi. 040/273208. (D00)

MONTATORE mobili falegnami offresi per serio mobilificio, buon livello, libero dal 15 luglio. Scrivere a cassetta n. 9 R Pubblicità 34100 Trieste. (A7418)

Impiego e lavoro

offerte

CERCASI commessa o commesso, esperta frutta e verdura che sappia lingua slava. Telefonare allo 040/829098. (A7511)

DITTA settore ittico cerca n. 2 autisti patente C e una persona 25/35 anni intraprendente possibilmente pratica tentata vendita. Scrivere a cassetta n. 7/R Pubblicità 34100 Trieste. (A7509)

SALONE cerca lavorante con esperienza. Ottimo trattamento zona Monfalcone. Assunzione immediata. 0481/779807. (C00)

Lavoro a domicilio

artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare 040/384374, 0337/538430. (A7467)

A. RIPARAZIONE sostituzione role veneziane pitture restauri appartamenti telefonare 040/384374, 0337/538430. (A7467)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni soffite cantine eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391. (A7464)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A7523)

VENDO Bmw 520i novembre '89 nero met. super accessoriata, prezzo inferiore Quattroruote, vero affare. Tel. lunedì, martedì, giovedì dalle 15 alle 19, 0481-777188. (C393)

Appartamenti e locali

richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato, in affitto 1 anno, max 600.000. Tel. 040/362158. (A7477)

STUDENTESSE friulane cercano ammobiliato centrale max urgenza max 500.000. Tel. 040/367241. (A7534)

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Arredato, tre-quattro studenti. Zone: Locchi, S. Vito, Severo. Da 700.000. 040-371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Baia-monti. Recente, vuoto, non residenti. Adatto coppia. 600.000. 040-371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Burlo. Arredato bene non residenti. 80 mq 900.000. 040-371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Centralissimo ottimo ufficio quattro stanze, servizio. Autometano. 1.200.000. 040-371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Lussuoso attico grande metratura. Terrazzone vista golfo. Box. 040-371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Residenti. Mq 110-60. Rossetti bassa, Settefontane, Locchi. 040-371361. (A099)

CASABELLA VIA GALLI

affittasi prestigioso ufficio perfetto condizioni 140 mq riscaldamento autonomo. 040/639132. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI

centralissimo ufficio prestigioso 150 mq stabile recente ascensore perfetto. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CIVICA

affitta non residenti appartamento arredato in villa CATTINARA, salone, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, posteggio macchina. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A7502)

DOMUS IMMOBILIARE AF-FITTA

Gretta, palazzina recente, prestigioso appartamento arredato: ario, salone con caminetto, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo, cantina, box. Autometano, vista mare. 2.100.000. Esclusivamente referenziati. 040/366811. (A01)

SIT affitta centrale grande locale

affari 7 vetrine doppi servizi perfetto. 040/633133. (A7460)

SPAZIOCASA 040/369950

affittiamo Ponterosso ufficio 6 stanze cucina servizio 2.500.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950

Affittiamo Stadio recente vuoto cucina trisanze bagno 750.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960

Affittiamo Cumano cucina salone trisanze servizi garage 1.500.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960

Affittiamo Sanzio arredato cucina trisanze bagno poggio 800.000. (A00)

Capitali - Azienda

A.A.A.A. AZIENDE e privati

ovunque finanziamenti 10.000.000 200.000.000 049/8840014. (S.P.N)

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori

privati finanziamenti ventiquattro 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G000)

A.A. VOLETE

cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S71932)

ATTIVITA'

da cedere commerciali artigiani industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)

FINANZIARIO

commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/3360933. (G913759)

APPRESTITO FINANZA IN GIORNATA Con bolletta, firma propria. Nessuna spesa anticipata. Es. L. 4.000.000 RATE DA L. 96.000 Tel. 040/722.272

GORIZIA licenza Tab. I IV

VII XIV. Telefonare 0481/888344 18.30-19.30. (B)

SIT lavanderia puliseco

in posizione forte passaggio ottimo prezzo compreso macchinari. 040/636222. (A7460)

CREDIT EST

Finanzia fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata esito in giornata

VIA S. LAZZARO 17 TEL. 634025 - TRIESTE

Fogli analitici in loco

Cap. int. versato 1.000.000.000, Uff. it. cambi n. 28205, n. 12877 Reg. società.

VIP 040/634112-631754

orario estivo 8-14 vende prestigiosa PROFUMERIA centralissima licenza avviamento arredamento esclusivista grandi marche 180.000.000.

STRADA DEL FRIULI

licenza avviamento arredamento bar buffet ottimo giro affari 220.000.000. BORGIO TERESIANO licenza avviamento arredamento oreficeria orologeria preziosi ottimo giro affari 94.000.000. (A00)

Case-ville-terreni

vendite

A. A. ALVEARE

040/724444 COMMERCIALE alta villetta indipendente al grezzo mq 108, possibilità taverna, giardino mq 1000 vista mare. 400.000.000. (A7432)

A. QUATTROMURA

Madalena panoramico, soggiorno, cucinino, matrimonia, bagno, poggio. 105.000.000. 040/578944. (A7401)

COMUNE DI MUGGIA

PROVINCIA DI TRIESTE

AVVISO DI GARA DEI LAVORI DEL 2° LOTTO

2° STRALCIO DELLA FOGNATURA COMUNALE

Ente appaltante: Comune di Muggia, P.zza Marconi n. 1, 34015 Muggia (Ts), tel. 040-271001, telefax 040-330202. Criterio di aggiudicazione: art. 1 lett. e) della legge 2.2.1973 n. 14.

Importo lavori a base d'asta: L. 1.880.000.000. Realizzazione dello sdoganamento delle canalizzazioni fognarie, attualmente di tipo "misto" con sistema separato tra acque nere e meteoriche lungo l'anello delle vie XXV Aprile, Forti, D'Annunzio, Roma, Frausin e Matteotti nel centro di Muggia.

Requisiti richiesti: iscrizione A.N.C. per la Categoria 10.a) per importo fino L. 3.000.000.000.

Alla domanda di partecipazione si dovrà allegare, pena l'esclusione, la documentazione indicata nel bando di gara. Le richieste di invito redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 14 del 23.7.1994.

Il bando di gara verrà pubblicato in edizione integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 dd. 24.6.1994.

IL SINDACO (Prof. S. Mito)

COMUNE DI MUGGIA

PROVINCIA DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER I LAVORI

DI COMPLETAMENTO MAGAZZINI AD USO DEL COMUNE

Ente appaltante: Comune di Muggia, P.zza Marconi n. 1, 34015 Muggia (Ts), Italia, tel. 040-3360111, telefax 040-330202.

Criterio di aggiudicazione: art. 29.3 D.P.R. 406/91 (art. 1 lett. e) della legge 2.2.1973 n. 14.

Importo presunto dei lavori: L. 990.000.000.

Descrizione delle opere: esecuzione di tutti i lavori e provviste occorrenti per dare ultimata le opere riguardanti la funzionalità degli uffici, magazzini ed officine nell'ambito dell'ex Cantiere Alto Adriatico, 2° lotto funzionale, impianti tecnologici e finiture (voce A del quadro economico per L. 910.000.000), nonché le opere per sistemazioni esterne (voce B1 del quadro economico, per L. 80.000.000).

Requisiti richiesti: iscrizione A.N.C. per la Categoria 2.a (categ. prevalente) per importo fino L. 1.500.000.000. Iscrizione A.N.C. per la Categoria 6.a (opere scorporabili) per importo fino L. 150.000.000.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione indicata nel bando di gara.

Le richieste di invito, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 14 del 28.7.1994.

Il bando di gara verrà pubblicato in edizione integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 dd. 24.6.1994 ed è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 20.6.1994.

IL SINDACO (Prof. S. Mito)

COMUNE DI MUGGIA

PROVINCIA DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER I LAVORI

DI COMPLETAMENTO MAGAZZINI AD USO DEL COMUNE

Ente appaltante: Comune di Muggia, P.zza Marconi n. 1, 34015 Muggia (Ts), Italia, tel. 040-3360111, telefax 040-330202.

Criterio di aggiudicazione: art. 29.3 D.P.R. 406/91 (art. 1 lett. e) della legge 2.2.1973 n. 14.

Importo presunto dei lavori: L. 990.000.000.

Descrizione delle opere: esecuzione di tutti i lavori e provviste occorrenti per dare ultimata le opere riguardanti la funzionalità degli uffici, magazzini ed officine nell'ambito dell'ex Cantiere Alto Adriatico, 2° lotto funzionale, impianti tecnologici e finiture (voce A del quadro economico per L. 910.000.000), nonché le opere per sistemazioni esterne (voce B1 del quadro economico, per L. 80.000.000).

Requisiti richiesti: iscrizione A.N.C. per la Categoria 2.a (categ. prevalente) per importo fino L. 1.500.000.000. Iscrizione A.N.C. per la Categoria 6.a (opere scorporabili) per importo fino L. 150.000.000.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione indicata nel bando di gara.

Le richieste di invito, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 14 del 28.7.1994.

Il bando di gara verrà pubblicato in edizione integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 dd. 24.6.1994 ed è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 20.6.1994.

IL SINDACO (Prof. S. Mito)

COMUNE DI MUGGIA

PROVINCIA DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER I LAVORI

DI COMPLETAMENTO MAGAZZINI AD USO DEL COMUNE

Ente appaltante: Comune di Muggia, P.zza Marconi n. 1, 34015 Muggia (Ts), Italia, tel. 040-3360111, telefax 040-330202.

Criterio di aggiudicazione: art. 29.3 D.P.R. 406/91 (art. 1 lett. e) della legge 2.2.1973 n. 14.

Importo presunto dei lavori: L. 990.000.000.

Descrizione delle opere: esecuzione di tutti i lavori e provviste occorrenti per dare ultimata le opere riguardanti la funzionalità degli uffici, magazzini ed officine nell'ambito dell'ex Cantiere Alto Adriatico, 2° lotto funzionale, impianti tecnologici e finiture (voce A del quadro economico per L. 910.000.000), nonché le opere per sistemazioni esterne (voce B1 del quadro economico, per L. 80.000.000).

Requisiti richiesti: iscrizione A.N.C. per la Categoria 2.a (categ. prevalente) per importo fino L. 1.500.000.000. Iscrizione A.N.C. per la Categoria 6.a (opere scorporabili) per importo fino L. 150.000.000.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione indicata nel bando di gara.

Le richieste di invito, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 14 del 28.7.1994.

Il bando di gara verrà pubblicato in edizione integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 dd. 24.6.1994 ed è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 20.6.1994.

IL SINDACO (Prof. S. Mito)

COMUNE DI MUGGIA

PROVINCIA DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER I LAVORI

DI COMPLETAMENTO MAGAZZINI AD USO DEL COMUNE

Ente appaltante: Comune di Muggia, P.zza Marconi n. 1, 34015 Muggia (Ts), Italia, tel. 040-3360111, telefax 040-330202.

Criterio di aggiudicazione: art. 29.3 D.P.R. 406/91 (art. 1 lett. e) della legge 2.2.1973 n. 14.

Importo presunto dei lavori: L. 990.000.000.

Descrizione delle opere: esecuzione di tutti i lavori e provviste occorrenti per dare ultimata le opere riguardanti la funzionalità degli uffici, magazzini ed officine nell'ambito dell'ex Cantiere Alto Adriatico, 2° lotto funzionale, impianti tecnologici e finiture (voce A del quadro economico per L. 910.000.000), nonché le opere per sistemazioni esterne (voce B1 del quadro economico, per L. 80.000.000).

Requisiti richiesti: iscrizione A.N.C. per la Categoria 2.a (categ. prevalente) per importo fino L. 1.500.000.000. Iscrizione A.N.C. per la Categoria 6.a (opere scorporabili) per importo fino L. 150.000.000.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione indicata nel bando di gara.

Le richieste di invito, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 14 del 28.7.1994.

Il bando di gara verrà pubblicato in edizione integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 dd. 24.6.1994 ed è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 20.6.1994.

IL SINDACO (Prof. S. Mito)

COMUNE DI MUGGIA

PROVINCIA DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER I LAVORI

DI COMPLETAMENTO MAGAZZINI AD USO DEL COMUNE

Ente appaltante: Comune di Muggia, P.zza Marconi n. 1, 34015 Muggia (Ts), Italia, tel. 040-3360111, telefax 040-330202.

Criterio di aggiudicazione: art. 29.3 D.P.R. 406/91 (art. 1 lett. e) della legge 2.2.1973 n. 14.

Importo presunto dei lavori: L. 990.000.000.

Descrizione delle opere: esecuzione di tutti i lavori e provviste occorrenti per dare ultimata le opere riguardanti la funzionalità degli uffici, magazzini ed officine nell'ambito dell'ex Cantiere Alto Adriatico, 2° lotto funzionale, impianti tecnologici e finiture (voce A del quadro economico per L. 910.000.000), nonché le opere per sistemazioni esterne (voce B1 del quadro economico, per L. 80.000.000).

Requisiti richiesti: iscrizione A.N.C. per la Categoria 2.a (categ. prevalente) per importo fino L. 1.500.000.000. Iscrizione A.N.C. per la Categoria 6.a (opere scorporabili) per importo fino L. 150.000.000.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione indicata nel bando di gara.

Le richieste di invito, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 14 del 28.7.1994.

Il bando di gara verrà pubblicato in edizione integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 dd. 24.6.1994 ed è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 20.6.1994.

IL SINDACO (Prof. S. Mito)

COMUNE DI MUGGIA

PROVINCIA DI TRIESTE

BANDO DI GARA PER I LAVORI

DI COMPLETAMENTO MAGAZZINI AD USO DEL COMUNE

Ente appaltante: Comune di Muggia, P.zza Marconi n. 1, 34015 Muggia (Ts), Italia, tel. 040-3360111, telefax 040-330202.

Criterio di aggiudicazione: art. 29.3 D.P.R. 406/91 (art. 1 lett. e) della legge 2.2.1973 n. 14.

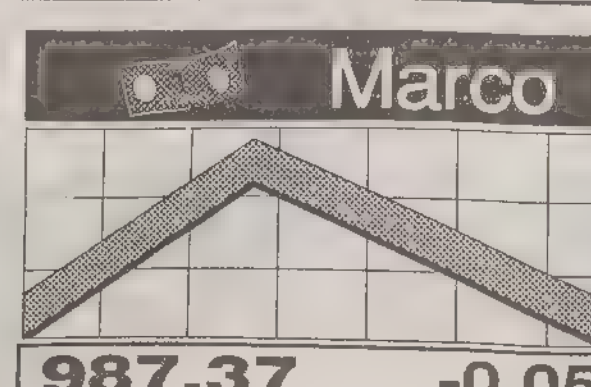
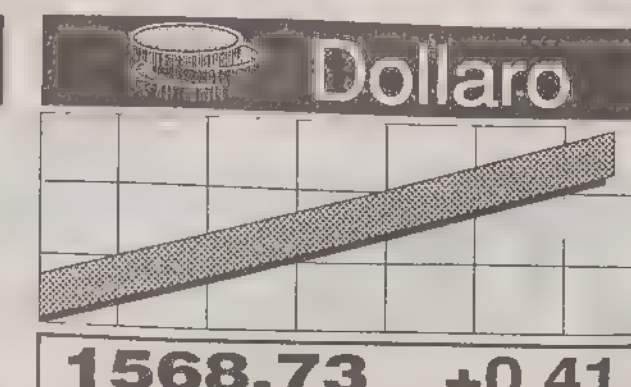
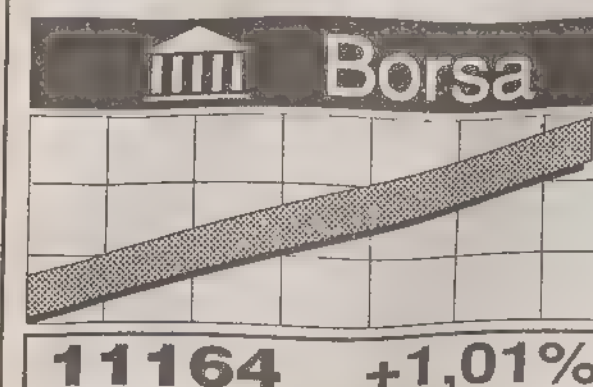
Importo presunto dei lavori: L. 990.000.000.

Descrizione delle opere: esecuzione di tutti i lavori e provviste occorrenti per dare ultimata le opere riguardanti la funzionalità degli uffici, magazzini ed officine nell'ambito dell'ex Cantiere Alto Adriatico, 2° lotto funzionale, impianti tecnologici e finiture (voce A del quadro economico per L. 910.000.000), nonché le opere per sistemazioni esterne (voce B1 del quadro economico, per L. 80.000.000).

Requisiti richiesti: iscrizione A.N.C. per la Categoria 2.a (categ. prevalente) per importo fino L. 1.500.000.000. Iscrizione A.N.C. per la Categoria 6.a (opere scorporabili) per importo fino L. 150.000.000.

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione indicata nel bando di gara.

Le richieste di invito, redatte in lingua



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

	Odierna	0.00	Min	Max	Conti	Titol	Odierna	Var %	Min	Max	Conti
Abell	78400	0.00	78400	78400	0	Fornara	19205	2.48	19100	19450	408
Aqua Marcia	259	1.57	258	261	52	Fornara Pr	2810	0.00	2810	2810	0
Aqua Marcia r	210	1.69	210	210	58	Francos Tosi	1031	-0.87	1022	1035	103
Aqua Pot To	10400	0.00	10400	10400	0	Gabetti	2810	0.00	2810	2810	0
Aedes	14400	0.00	14440	14440	0	Gaic	1031	-0.87	1022	1035	103
Aedes Rnc	5938	0.64	5900	5955	110	Gaic Rl	1043	-2.71	1030	1050	16
Aeschem	1102	1.57	1098	1110	99	Gaia	3733	0.00	3733	3733	0
Alitalia Pr	780	0.00	780	780	39	Garboli	2950	0.00	2950	2950	0
Alitalia R	854.3	-5.18	827	868	26	Gemina Rl	1956	2.11	1880	1618	4610
Alleanza	16780	1.48	16655	16900	5269	Gemina Rnc	1309	1.53	1300	1320	177
Alleanza R	15175	1.52	15050	15250	880	Generali	41212	0.30	40900	41800	56759
Alleanza W	3455	4.82	3340	3495	254	Generali War	34839	0.70	34500	35650	553
Ambrv Rn1.7.33	4508	2.32	4450	4550	1528	Gewiss	23000	-0.29	23000	23000	12
Ambrv Rnc	2699	0.30	2680	2740	1806	Gifim	1061	-2.57	1028	1070	40
Ambrv Rnc r	6260	2.29	6190	6350	1477	Gilardini	4409	-0.07	4355	4435	761
Ansaid Trasp	15117	0.19	15000	15200	423	Gilardini Rnc	2966	-1.03	2890	3050	141
Assitalia	2703	-0.63	2700	2740	305	Gim	3890	7.16	3890	3890	12
Assitalia R	9395	0.00	9395	9395	36	Gim Rnc	2065	2.74	2020	2120	64
Assitalia Rnc	12490	1.90	12490	12490	62	Gis	2148	0.37	2100	2170	162
Assitalia Rnc r	1995	2.94	1970	2050	1078	Itir Pr	25028	1.93	24750	25300	5872
Avirfin	7820	-0.22	7820	7820	55	Itir R	6520	0.66	6460	6600	2383
BNA Rnc	908	-0.13	902	919	138	Itir R W	3502	1.01	3475	3540	1996
BNL Rnc	13421	-0.16	13350	13500	188	Itir W 96	2859	5.85	2590	2700	250
Banca Roma	2135	2.94	2110	2150	581	Itir W	10638	1.31	10550	10710	5513
Banca Roma W	3792	1.50	375	385	16	Imm. Metanopoli	1559	-1.02	1551	1570	27
Banca Roma Wb	251	5.06	250	252	48	Imm. Secco	2772	2.48	2750	2840	90
Banca Chiavari	3970	-0.16	3970	3970	30	Interbanc	10300	0.00	10300	10300	0
Banque	9480	1.40	9460	9520	375	Interbanc R	681	0.00	681	681	0
Basilotti	1611	2.35	161	161	5	Interbanc Rnc	4700	0.00	4700	4700	0
Bayer	341667	0.00	341667	341667	0	Italcable	9776	1.12	9605	9840	2170
Bca Agricola M	10002	0.00	10002	10002	0	Italcable R	7985	1.44	7920	8050	415
Bca Fideuram	1820	1.45	1795	1845	100	Italcable Rnc	12454	1.15	12385	12500	3556
Bca Mercantile	9900	0.17	9900	9900	40	Italcable R W	6772	0.59	6730	6800	640
Bca Pop Bergamo	20793	0.03	20550	21000	686	Italcable R W	2515	1.04	2500	2550	197
Bca Pop Brescia	8924	2.68	8780	9095	223	Italcable R W	26840	-8.24	26100	28500	54
Bca Pop Milano	5571	-0.75	5550	5650	549	Italcable R W	5350	2.45	5320	5390	3954
Bca Toscana	3019	0.27	3015	3025	75	Italcable R W	5158	4.48	5070	5220	248
Bco Legnano	7850	-1.42	7800	8000	133	Italcable R W	2908	2.59	2860	2910	81
Bco Napoli	1883	1.35	1880	1890	174	Italcable R W	1498	2.18	1490	1510	19
Bco Napoli R	1389	0.65	1385	1395	309	Italcable R W	18837	7.08	18000	19440	161
Bco Napoli Rnc	10074	1.30	9960	10200	4951	Italmob. w	3181	0.00	3181	3181	0
Bco Sardinia R	16109	1.14	16100	16100	72	Italmob. R	22995	0.08	22750	23300	170
Benetton	25278	0.77	25100	25500	5485	Italmob. Rnc	42731	-0.06	42500	43000	346
Bent Stabili	9800	2.15	9800	9800	49	Jolly Hotel	11200	0.00	11200	11200	0
Berto Lanet	270.6	-0.84	269	274	114	Jolly Hotel R	7200	-4.00	7200	7200	7
Binda	3131	-0.67	3100	3240	141	La Fond War	2196	-3.98	2155	2220	25
Bna Pr	1423	1.50	1400	1440	53	La Fondaria	7789	-1.36	7700	8000	487
Boero	9000	0.00	9000	9000	0	Latina	5868	-0.78	5800	5920	59
Bon Sile	23650	-0.78	23650	23650	47	Latina Rnc	4057	1.43	4010	4150	24
Bon Sile Rnc	5400	0.00	5400	5400	51	Latina Rnc	1539	1.12	1530	1540	169
Broschi	597	13.28	597	597	24	Lunificio	1095	0.00	1095	1095	0
Broggi War	450	0.56	450	450	7	Lloyd Adr	14310	-0.03	14075	14380	265
Burgio	10093	-0.62	10090	10190	1970	Lloyd Adr Rnc	11550	-1.28	11550	11550	0
Burgio R	10197	0.00	10197	10197	0	Mafel	4275	0.41	4275	4275	53
Burgio Rnc	10900	0.00	10900	10900	0	Magnet	1447	2.33	1421	1470	4804
Buton	2500	-1.22	2500	2500	106	Magnet R	1389	1.76	1356	1436	556
Caifaro R	2600	0.00	2600	2600	0	Magona	4455	-9.82	4455	4455	4
Calcestruzzi	10850	0.93	10850	10850	22	Marangoni	4950	1.02	4950	4950	50
Calp	4900	0.00	4900	4900	0	Marozzi	10821	-0.34	10770	10840	303
Caltagirone	2372	0.68	2365	2395	26	Marozzi R	9776	0.00	9776	9776	0
Caltagirone 1	2157	0.33	2125	2190	21	Marozzi Rnc	6480	0.00	6480	6480	0
Caltagirone R	2850	0.00	2850	2850	0	Mediobanca	15032	0.62	14905	15250	7689
Cantini	3050	0.00	3050	3050	0	Merloni	5850	2.02	5850	5850	161
Cantoni	2905	0.17	2905	2905	6	Merloni 1.1.94	2500	0.40	2500	2500	38
Cantoni R	2500	0.00	2500	2500	0	Merloni R	2155	5.49	2115	2115	30
Cem Augusta	3379	0.87	3310	3400	64	Merloni R W	2200	8.80	2200	2200	4
Cem Augusta W	2910	0.00	2910	2910	0	Merloni Rnc	1757	0.00	1757	1757	0
Cem Barletta	6510	0.00	6510	6510	0	Milano Ass	1448	16.84	1425	1490	20
Cem Barletta R	4147	0.00	4147	4147	0	Milano Ass Rnc	8226	-0.53	8100	8400	843
Cem Sardinia	5600	0.00	5600	5600	56	Mittel	4321	0.12	4220	4400	455
Cem Siciliana	5575	0.36	5575	5575	6	Mittel War	1580	0.64	1580	1580	8
Cementir	2158	0.94	2158	2170	108	Mittel R	619	1.00	619	619	24
Cem Zinelli	1129	0.88	1129	1130	5388	Mondadori	17386	5.11	16810	17950	5569
Ciga	1185	0.68	1185	1185	64	Mondadori Cnd 5	15059	1.06	15000	15140	8840
Ciga Rnc	2550	1.72	2510	2590	3462	Mondadori Rnc	11505	-7.96	11500	11505	12
Cir Rnc	1461	2.24	1445	1476	968	Mondadori Rnc	1505	1.83	1491	1519	42313
Cir War A	170	-1.11	170	170	7	Mondadori Rnc	1616	7.73	1600	1640	40
Cir War B	177.8	6.47	175	180	7	Mondadori Rnc	1215	15.99	1202	1225	4538
Cirio	991.5	0.19	986	1002	77	Montefiore	376.9	3.32	372	384	4436
Cirio R	3579	-0.58	3550	3650	25	Montefiore Rnc	1407	2.78	1400	1415	485
Cofide	1543	-0.32	1510	1575	1111	Montefiore Rnc	991	-0.71	991	991	64
Cofide R W	202.9	0.22	200	205	43	Nai	437	0.36	436	442	37
Cofide Rnc	1150	-0.09	1140	1160	178	Necchi	1115	-4.29	1115	1115	6
Cogefar	2297	2.27	2280	2310	84	Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Cogefar Rnc	2222	4.42	2200	2250	10	Nicolas	8600	0.00	8600	8600	0
Comau	2850	0.71	2850	2850	0	Nuovo Pignone	7040	2.61	7015	7080	303
Comet	4799	0.38	4725	4870	7403	Olivetti	2453	1.95	2430	2480	13798
Comit R	4967	1.45	4920	5000	84	Olivetti R	2586	2.62	2500	2610	103
Commerzbank	310000	-1.13	310000	310000	0	Olivetti Rnc	1977	2.01	1965	2000	129
Costa	4427	-0.45	4350	4450	387	Olivetti Rnc	170.4	0.83	160	175	112
Costa R	2279	-0.61	2250	2300	160	Olivetti Rnc	212	-0.24	210	215	214
Costa R 1.1	5860	0.00	5860	5860	0	Olivetti Rnc	1978	-2.47	1950	1995	99
Cr Commerciale	4992	0.10	4960	5015	170	Olivetti Rnc	1133	3.19	1110	1150	178
Cr Fondiario	3073	-0.87	3060	3100	23	Olivetti Rnc	2218	1.46	2190	2280	4125
Cr Lombardo	18636	-1.81	18500	18880	106	Olivetti Rnc	1600	0.31	1595	1650	425
Cr Vallefinesse	15712	-0.61	15650	15850	126	Olivetti Rnc	555	0.00	555	555	0
Cred Romagn.	14105	-0.70	13825	14250	34	Olivetti Rnc	16434	-0.40	16350	16555	187
Credit Rnc	2100	-0.24	2080	2135	7246	Olivetti Rnc	17100	0.00	17100	17100	0
Cucifini	1235	-0.20	1210	1255	12	Olivetti Rnc	2574	1.50	2540	2625	15019
Dalmine	447.2	1.11	444	451	19	Olivetti Rnc	4951	1.88	4900	5020	564
Danieli	11934	3.77	11700	12000	477	Olivetti Rnc	2579	0.39	2550	2610	34
Danieli Rnc	6138	-0.39	6100	6200	313	Olivetti Rnc	4090	2.05	2070	2160	

LA CORTE DEI CONTI STRIGLIA TUTTI I GOVERNI PRECEDENTI (CIAMPI COMPRESO)

«Si viveva sopra le possibilità»

ROMA — Il procuratore generale, Di Giambattista, mette sotto accusa la gestione allegra dello Stato negli ultimi 30 anni: «L'Italia ha vissuto al di sopra delle sue possibilità». E invoca la riforma della pubblica amministrazione, del fisco e della previdenza. Ma per farlo ci vuole «un governo forte e credibile».

Stavolta non è sotto accusa soltanto il malgoverno della sanità, della previdenza e del pubblico impiego. Ma tutta la gestione allegra dello Stato negli ultimi 30 anni: «L'Italia ha vissuto al di sopra delle proprie risorse, ha usato o accettato espedienti per rimandare alle generazioni future il pagamento di debiti del momento, ha sacrificato ad esigenze di lotta politica valori comuni a tutti i cittadini». Nella «trappola» di Emilio Di Giambattista, procuratore generale della Corte dei Conti, finisce quindi anche l'esecutivo Ciampi che non è stato in grado di risanare con il necessario rigore la finanza pubblica. Ma la colpa, aggiunge, non è solo sua: la recessione, in parte, glielo ha impedito.

E allora? Allora non è il momento di abbassare la guardia: «Occorre continuare e, forse, intensificare l'intervento risanatore che può essere attuato da un governo forte, cioè da un governo che, oltre ad essere costituito da persone capaci, sia credibile». Ma una cosa è certa: «L'eredità negativa della gestione del bilancio non graverà solamente sull'esercizio in corso, ma anche su quelli futuri».

L'annuale requisitoria della magistratura contabile fotografa una situazione allarmante, aggravata ancora di più dalle due sentenze della Corte Costituzionale sulle pensioni: «Nessuno però può pensare che la decisione possa rimanere senza esito. Si tratta di una valanga devastante di cui è inutile ricercare i responsabili».

Si devono solo constata-



Carlo Azeglio Ciampi

re le conseguenze finanziarie e rimediare. Il tetto di 144 mila miliardi di fabbisogno nel '94 è comunque ritenuto credibile dalla Corte dei Conti e viene definita «sostanzialmente in linea con gli obiettivi programmatici» la manovra di bilancio 1994.

Restano pesanti incognite legate al ciclo economico che rischiano di annullare tutti i passi avanti fin qui compiuti: il saldo primario '94 passerebbe, nell'ipotesi estrema, dai 31.800 miliardi a 9.920 miliardi, tornando così a peggiorare dopo 5 anni di miglioramenti.

La terapia indicata dal procuratore generale, oltre alla riforma della pubblica amministrazione, resta in ogni caso soprattutto una: massimo impegno, unito a misure strutturali per frenare la crescita del debito pubblico che ha raggiunto ormai la soglia dei 2 milioni di miliardi e avvelena la finanza, il patrimonio e l'economia. Vediamo come.

ENTRATE. Quelle accertate nel '93 ammonta-

no a 789.367 miliardi con un aumento del 10,2% rispetto al '92. Ma si tratta di un risultato positivo solo in apparenza, perché non deriva dall'incremento delle entrate tributarie, ma dall'eccezionale aumento dell'emissione di titoli di Stato: 272.712 miliardi, il 34% in più dell'anno precedente.

USCITE. Gli impegni di spesa sono arrivati a 758.686 miliardi e i pagamenti a 745.956 miliardi, ma la crescita ha avuto un ritmo meno accentratato.

FISCO. Sono probabili gravi rischi di tenuta qualora non si proceda tempestivamente a un riassetto tributario che attenui le sperequazioni, combatta efficacemente l'evasione e consenta di non riprodurre le gravi situazioni che generano il rischio entrata. Secondo la Corte dei Conti è necessario perciò aumentare le imposte indirette e alleggerire il carico tributario sui redditi e le attività produttive. Nel '93 la pressione indiretta è scesa all'11,1%, mentre quella diretta è salita al 16,50% e le imposte indirette sono state pari ad appena il 40,2% del gettito tributario.

PRIVATIZZAZIONI. La Corte dei Conti, pur apprezzando gli sforzi compiuti verso le dismissioni, chiede di conoscere preventivamente e chiaramente la destinazione delle somme che saranno incassate.

SANITÀ. E' sensibile lo squilibrio rispetto alle previsioni di bilancio (95.000 miliardi contro i supposti 82.890 miliardi). Spreco e inefficienza spettano ai piccoli presidi ospedalieri che avrebbero dovuto essere chiusi da molti anni, perché composti più da personale che da degenti.

PREVIDENZA. Il fabbisogno dell'Inps continua a crescere: ha toccato i 59.140 miliardi sfondando il tetto fissato in 58.500 miliardi. La magistratura contabile, perciò, suggerisce di attuare in fretta la riforma, separando l'assistenza dalla previdenza.

TASSA DEL MEDICO: TROVATA LA COPERTURA FINANZIARIA

Forse rimborsate le 85 mila lire

Le incertezze non sono finite: è vigente la multa per chi non ha pagato

ROMA — Le 85 mila lire sul medico di famiglia forse verranno rimborsate. La Commissione affari sociali della Camera ha trovato la copertura finanziaria per la restituzione del superticket. Il comitato dei nove della Commissione ha accolto un emendamento presentato dal presidente Calderoli (della Lega Nord) — al decreto che verrà discusso giovedì della prossima settimana in aula — con il quale si individua nella Cassa depositi e prestiti chi dovrà «pagare» i 700 miliardi necessari. Si tratta di

fondi «nuovi» che derivano dal fatto che la Cassa ha assunto con legge del '93 personalità giuridica ed è quindi soggetta all'Irpeg. Sull'emendamento dovrà esprimersi oggi la Commissione bilancio.

«Poiché l'utile della Cassa depositi e prestiti ha spiegato il presidente della Commissione affari sociali Roberto Calderoli — è di circa 1.540 miliardi, l'Irpeg '93 assomma a 750 miliardi. L'introito coprirebbe quindi i 650-700 miliardi che secondo un calcolo orientativo della Com-

missione bilancio servono per restituire le 85 mila lire ai cittadini che le hanno pagate».

La Cassa depositi e prestiti, ha ricordato Calderoli, nell'80 era esonerata dall'imposizione fiscale, nell'83 le viene riconosciuta autonomia di bilancio ma non viene determinata la natura dell'ente. Con una riforma del 1993 la Cassa assume personalità giuridica e viene confermato il suo patrimonio e la sua organizzazione, «è quindi soggetta al testo unico delle imposte sui redditi: deve pagare le tasse». Secondo

Calderoli potrebbero nascere contrasti su questa soluzione.

Diversa la copertura ipotizzata da Rifondazione comunista che chiede una riduzione degli stanziamenti per i nuovi sistemi d'arma di Esercito, Aviazione e Marina. Secondo Rifondazione i lavoratori dipendenti dovranno presentare una domanda in carta semplice al proprio datore di lavoro che farà una detrazione sulle trattenute.

La partita dunque è ancora aperta. E per chi ha sborsato le 85 mila li-

re le incertezze non sono ancora finite.

Appena giovedì scorso il governo aveva gettato acqua sul fuoco delle speranze, confermando la volontà di non rimborsare il superticket. L'incertezza veniva scaricata sul Parlamento.

Il decreto era stato reiterato tre volte: due dai precedenti governi e una dal governo Berlusconi. Il provvedimento — spiegarono al termine dell'ultimo consiglio dei ministri il sottosegretario Letta e il portavoce Ferrera — figurava in un pacchetto di decreti che so-

no stati reiterati in blocco. Quasi un dovere d'ufficio. Il decreto, che conferma la sovrattassa (questa è la sanzione) pari alla metà dell'importo per chi non ha pagato e pagherà in ritardo, è vigente. E su questo testo il Parlamento è impegnato per sancire la restituzione. Sono state fatte 4 ipotesi di conteggio. Ma l'importante è trovare il capitolo di spesa a cui assegnare un'uscita di circa 650-900 miliardi, a seconda di come saranno le aliquote e gli interessi. Il governo — ribadi Letta — non intende impegnarsi.

LE INDICAZIONI DELLA CONFINDUSTRIA AL GOVERNO

«Tagliate le pensioni e la sanità»

Soltanto così si potranno ottenere non un milione ma 600 mila posti di lavoro



Luigi Abete

ROMA — Per ottenere non 1 milione, ma 600 mila posti di lavoro in due anni sono necessari sacrifici.

Altra strada non c'è secondo la Confindustria che da Castellanza, presentando le tradizionali «previsioni dell'economia italiana», indica al governo la strada da seguire, senza sbacchette magiche o miracoli: tagli alla spesa per 40 mila miliardi, investimenti per 15 mila miliardi nelle grandi infrastrutture e blocco dei salari pubblici.

Non c'è tempo da perdere: «Occorrono subito scelte rigorose — dicono gli industriali — la ripresa economica è la condizione ideale per risanare i nostri conti pubblici».

Entro luglio il governo deve stilare un disegno organico che riguardi gli aggiustamenti per il '94 e la manovra per il '95, così da rassicurare i mercati internazionali ed evitare le tensioni su cambi e tassi».

Gli interventi ipotizzati nel rapporto confindustriale sono: contenimento della crescita delle prestazioni sociali (previdenza e sanità) intorno al 4% nel '95 e nel '96; contenimento dell'aumento delle retribuzioni pubbliche e delle altre spese correnti al di sotto del tasso di inflazione; eliminazione dei contributi sanitari a carico delle imprese del settore privato con finanziamento tramite le imposte; liberalizzazione del mercato del lavoro.

Tanto per chiarire la scenario «drastico», ma decisamente roseo per l'economia: con i tagli (tra gli altri a sanità e previdenza) sarebbe possibile stabilizzare il rapporto debito pubblico/prodotto interno lordo (Pil) nel '96 e si potrebbero creare 600 mila posti di lavoro nel biennio '95-'96. Il fabbisogno del settore statale scenderebbe a circa 99 mila miliardi nel '96 con un avanzo primario salito a 37 mila miliardi.

«Ci sono tutte le condizioni per creare occupazione vera — insiste il presidente della Confindustria, Luigi Abete — Dobbiamo spingere il governo a rafforzare i segnali positivi: bisogna accele-

rare lo sviluppo dell'economia reale tenendo conto sotto controllo la finanza pubblica e il tasso di inflazione». Certo, ammette Abete, qualcosa è stato fatto, ma non è sufficiente.

Ieri, però, a Castellanza è arrivata una buona notizia per le piccole e medie imprese, e in generale per i cittadini che vantano un credito con il fisco. Le commissioni Bilancio e Finanze della Camera hanno deciso di abolire il tetto dei 100 milioni stabilito dal governo Ciampi per poter accedere al rimborso di 10 mila miliardi di lire. E' stata stabilita la riapertura dei termini per presentare la richiesta entro il 30

settembre. Per restituire i crediti lo Stato emet-

terà titoli di Stato: si partirà da quelli di minore entità.

Gli andamenti del biennio 1995-96, in assenza di interventi — ha spiegato il direttore di Centro Studi di Confindustria Stefano Micossi — delineano un quadro «abbastanza favorevole ma non scevro di problemi e di rischi». La crescita accelererebbe gradualmente verso il 3%, l'inflazione scenderebbe al 2,5% e si avrebbe anche un certo incremento dell'occupazione, ma insufficiente a riassorbire la disoccupazione creata negli ultimi due anni.

Proprio ieri l'Istat ha diffuso i dati trimestrali. Ad aprile il tasso di disoccupazione sale, anche se di poco: passa dall'11,3 all'11,6%.

DOPO UNA GIORNATA PIENA DI TENSIONE DAVANTI A PALAZZO CHIGI

Sulcis, intesa per le miniere

Accordo sottoscritto da Berlusconi e dall'Enel, ma manca ancora la Cee

ROMA — «Ancora una volta a Roma i minatori del Sulcis per salvare il loro posto di lavoro. Alla fine l'accordo di programma è stato siglato da governo e Enel».

Tute blu e elmetti gialli — erano arrivati ieri mattina a Civitavecchia in traghetto — hanno manifestato davanti a palazzo Chigi, con qualche tafferuglio contro le forze dell'ordine che presidiavano piazza Colonna. Una ventina dei lavoratori delle miniere sarde chiuse hanno infatti oltrepassato le transenne e tentato di entrare nel palazzo dall'ingresso principale. Una delegazione di minatori e sindacalisti è stata poi ricevuta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta. Il

rappresentante del governo ha assicurato che Berlusconi ha già firmato l'accordo di programma giovedì scorso, e che si attende ora sul piano di rilancio delle miniere di carbone (che prevede la trasformazione in gas con produzione di energia elettrica) il parere favorevole della Cee. Letta ha spiegato che la notifica alla Comunità dell'accordo sul programma energetico integrato è necessaria. Il governo, ha assicurato Letta, farà il possibile per accelerare i tempi per le valutazioni della Cee.

Sembrava mancasse ancora l'indispensabile firma dell'accordo da parte dell'Enel e i rappresentanti dei lavoratori sardi avevano chiesto che palazzo Chigi convocasse l'azienda elettrica

entro la fine del mese. Ma il presidente della Regione sarda ha poi precisato che anche l'Enel ha sottoscritto l'accordo.

Il governo ha confermato la visita del ministro dell'Industria Vito Gnudi ad Arbatax il 13 luglio e nel Sulcis-Iglesiente il giorno dopo. Nelle scorse settimane si era creata una divergenza tra il presidente del Consiglio che, nella sua visita nell'isola, aveva promesso il «sì» al piano che dovrebbe dare il via all'asta internazionale per l'affidamento in concessione del progetto energetico integrato che dovrebbe rilanciare le miniere e salvare i posti di lavoro — e il ministro leghista Gnudi, che giudicava tale soluzione troppo costosa.



Due minatori del Sulcis davanti Palazzo Chigi.

IL COLLOCAMENTO LEGATO AL RIORDINO DEL SETTORE

Entro il '95 la dismissione dell'Enel

ROMA — La scelta sul futuro assetto dell'Enel è di tipo politico e non tecnico, ma se si vogliono «contemperare le esigenze della privatizzazione con quelle del cambiamento», «la risposta più lineare è quella di spostare la data del collocamento dell'Enel alla definizione della riforma del sistema elettrico: la tesi è del direttore generale delle fonti di energia del ministero dell'Industria, Giuseppe Gatti.

«Questa scelta — ha sottolineato Gatti in un documento presentato ieri al convegno dell'Associa-

zione economisti dell'energia — non sarebbe scandalosa e sarebbe compresa dai mercati finanziari internazionali». «Non c'è comunque — ha proseguito — contrasto insormontabile tra l'avvio in tempi stretti del collocamento dell'attuale Enel e la trasformazione della società e più in generale del sistema elettrico: la vera difficoltà è individuare un cambiamento che assicuri il rispetto dei tempi per la dismissione (inizio '95). Considerando che le dimensioni del collocamento dell'Enel sono nell'or-

dine dei 25-30 mila miliardi «è quanto improbabile che esso possa avvenire in un'unica soluzione».

«Più probabilmente — secondo Gatti — si dovrà procedere gradualmente, nell'arco di due o tre anni anche in relazione alle altre dismissioni di consistente dimensione (Stet ed Eni) previste».

Su questa base Gatti avanza delle proposte operative, come il ricorso a subconcessioni: l'Enel sarebbe titolare della concessione per il settore elettrico ma potrebbe assegnare subconces-

sioni a società da esso create, come ad altri soggetti. Questa ipotesi consentirebbe di privatizzare in tempi stretti la produzione mentre nel frattempo, sempre secondo Gatti, l'attesa riforma legislativa del settore separerebbe trasmissione e distribuzione, lasciando in mano pubblica «solo il centro nervoso del sistema, ovvero la trasmissione». In alternativa «parziale» — ha aggiunto — si può disporre che la concessione attribuita all'Enel venga gestita attraverso una molteplicità di società controllate dall'Enel stessa.

TORINO — Dopo un anno di eccellenti performance, la Stet può guardare con l'ottimismo di un realtà imprenditoriale solida alla «madre di tutte le privatizzazioni», come ebbe occasione di definirla Romano Prodi, fissata molto probabilmente entro la fine del '94.

Lo ha annunciato ieri a Torino l'amministratore delegato Michele Tedeschi all'assemblea degli azionisti riunita in via Bertola: una giornata all'insegna del buon umore in cui sono stati ricordati i risultati incoraggianti degli ultimi mesi e si sono delineate previsioni in rosa per lo sviluppo del Gruppo, pronto alla grande sfida che si apre con l'integrazione tra telefono, compu-

ter e televisione.

Entro l'anno la finanziaria dell'Iri che controlla il settore delle telecomunicazioni in Italia avrà realizzato l'alleanza strategica con un colosso mondiale (si parla dell'americana Tnt), completando così un progetto che ha già visto due intese importanti: quella con la Siemens nel campo dell'industria manifatturiera e quella con Bell Atlantic per i servizi multimediali interattivi, cui è seguita la costituzione di Telecom, il gigante da 27 mila miliardi di ricavi nato dall'incorporazione in Sip di Iritel, Sirm, Italcable e Telespazio e per il quale sono stati smentiti gli esuberanti. E proprio Telecom, ha spiegato agli azionisti il confermato

presidente Biagio Agnes, consentirà alla Stet di competere senza complessi a livello europeo.

Difficile comunque parlare di complessi quando una finanziaria come quella delle telecomunicazioni, il terzo gruppo industriale italiano, riesce a chiudere l'«annus horribilis» in forma smagliante, senza portare i segni di una crisi che passerà alla storia. Nel bilancio '93 rispetto all'esercizio precedente l'indebitamento finanziario netto si è ridotto di 800 miliardi, attestandosi a poco più di 22 mila miliardi e segnando una significativa inversione di tendenza.

Positivi, per Tedeschi, anche i primi mesi del '94, che «confermano il positivo trend di sviluppo del Gruppo».



Biagio Agnes

«Non subirà aumenti il caffè in Brasile»

RIO DE JANEIRO — In risposta a diverse notizie riportate da alcuni giornali della stampa brasiliana, secondo le quali le gelate che hanno colpito alcune delle zone dove si produce potrebbero aumentare il prezzo interno e internazionale del caffè, il Dipartimento nazionale del caffè (Dnc) brasiliano ha smentito tale possibilità.

In un comunicato il Dnc ha precisato inoltre che non ci sono informa-

zioni che le gelate si siano verificate nelle regioni del centro del paese dove esistono le maggiori piantagioni di caffè.

Secondo fonti dei produttori di caffè, il freddo avrebbe causato danni, ma non di proporzioni significative, nelle piantagioni del sud del paese. Per il Dnc, comunque, le voci allarmistiche sugli effetti delle gelate potrebbero essere state diffuse da chi ha interesse a un aumento dei prezzi di mercato del caffè.

VIA LIBERA AL COLLOCAMENTO DALL'11 LUGLIO Anche la Cariplo apre ai privati

ROMA — Con l'offerta pubblica di vendita delle azioni Cariplo che scatterà l'11 luglio prossimo, saranno 18 le Casse di Risparmio italiane che, negli ultimi mesi, hanno aperto il loro capitale ai privati.

Subito dopo la Cariplo sarà infatti la volta della Cassa di Bolzano che ha convocato per il 19 luglio l'assemblea degli azionisti per deliberare un aumento di capitale da 300 a 325 miliardi attraverso l'offerta al pubblico di 250

mila nuove azioni al prezzo di 200 mila lire ciascuna, per un controvalore di 50 miliardi.

L'azionista estero, la Bayerische Landesbank, non potrà sottoscrivere più di 10 mila nuove azioni.

Pubblicità finanziaria prevista dalla legge, campagna stampa sui principali quotidiani nazionali e regionali lombardi, annunci radio sulle tre reti Rai. Sono questi, si legge in una nota, gli elementi della strategia di comu-

nicazione della Cariplo in vista del collocamento di 570 milioni di azioni che partirà in luglio.

La campagna pubblicitaria partirà oggi e sarà accompagnata da un «direct marketing» (lettera a clienti, dipendenti e pensionati Cariplo) e dal «road show» che i vertici della Cassa stanno conducendo in giro per l'Europa. Iniziato a Milano, il viaggio di presentazione dell'operazione agli investitori si concluderà a Londra il 5 luglio.

TROPPI OSTACOLI E DIFFICOLTÀ IN SLOVENIA NONOSTANTE LE GARANZIE DEL GOVERNO ITALIANO

Adria, liquidazione obbligata

Si era costituita per realizzare i collegamenti autostradali verso Trieste e Gorizia - Fra i soci Fiatimpresit

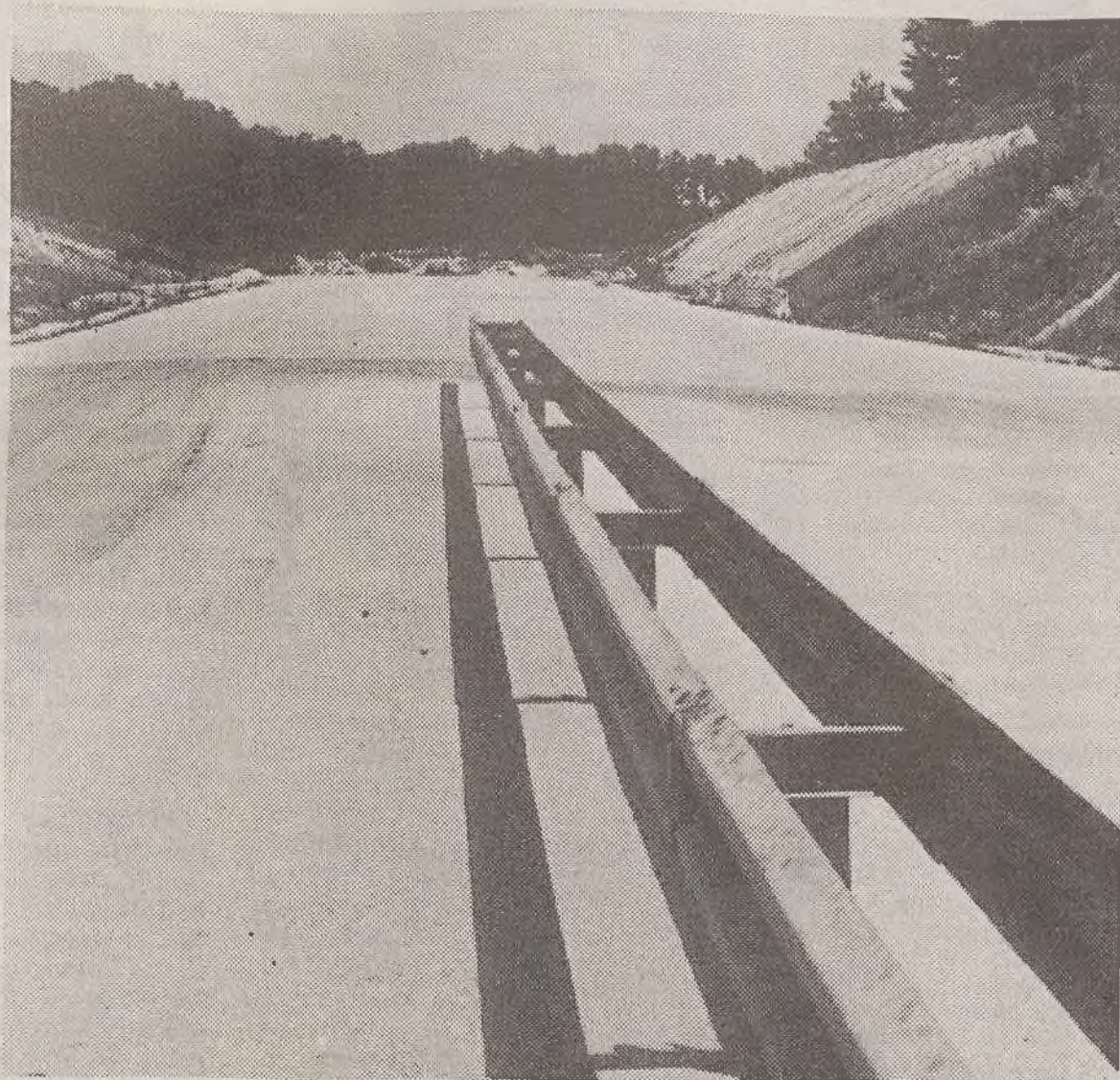
TRIESTE — L'assemblea dei soci di Adria Srl, riunitasi a Trieste nei giorni scorsi, ha ufficialmente deliberato la messa in liquidazione della società stessa. Lo comunica in una nota la stessa società. «Si è trattato di una decisione assai sofferta — ha rilevato il presidente Clavato — maturata a seguito di una generale e concorde valutazione dei soci (Fiatimpresit, Autostrada Venezia-Padova, Autovie Venete) circa l'impossibilità di conseguire gli obiettivi a suo tempo individuati».

Da quasi due anni — è stato osservato — la società non era stata messa in grado di svolgere il ruolo e i compiti che, nel 1987, avevano motivato la sua costituzione; i rapporti con la Slovenia erano divenuti via via più difficili e più rari nel tempo. «Nonostante le formali dichiarazioni delle autorità slovene — si afferma nella nota — im-

prontate alla disponibilità e alla collaborazione, di fatto si sono quotidianamente riscontrati ostacoli insormontabili all'operatività di Adria nella realizzazione dei collegamenti autostradali verso Trieste e Gorizia». «A ciò deve essere aggiunto un pesante ed insistente atteggiamento della stampa slovena mirato a denigrare il ruolo di Adria».

«Di conseguenza — continua la nota — i molteplici impegni finanziari del governo italiano non sono mai stati oggetto di attenta considerazione da parte della Slovenia, in quanto è emersa la precisa volontà di completare la rete autostradale slovena con risorse proprie, attinte dal bilancio statale».

Di qui la certezza che Adria non avrebbe potuto svolgere alcun ruolo e, conseguentemente, la scelta di liquidare e sciogliere la società stessa.



REPLICHE ALLA LETTERA APERTA DI UNDICI AZIONISTI TRIPCOVICH

Gattorno: «Pronto ad uscire»

La Bil servizi finanziari: «Comunicazioni immediate su tutte le offerte»

TRIESTE — Sebastiano Gattorno, per evitare possibili incompatibilità, ha già pronte le dimissioni dalle cariche di amministratore delegato di Tripovich, Finrex e Gattardo Ruffoni. Scatteranno una volta esaurito il mandato ricevuto dai rispettivi consigli d'amministrazione: fare chiarezza sulla situazione finanziaria del gruppo.

Gattorno conserverà quindi le cariche ricoperte fino alla presentazione agli azionisti dei progetti di bilancio nel corso delle assemblee già convocate per il 14 luglio. Oggi inoltre si dovrebbe tenere il consiglio d'amministrazione del gruppo (sulla base di un mandato affidato all'amministratore delegato dal Cda il 26 maggio scorso) che dovrebbe de-

cidere sulla possibilità di proporre all'assemblea «la promozione di azioni giudiziarie nei confronti dei soggetti a carico dei quali fossero emersi elementi di responsabilità».

Intanto anche i bilanci delle tre società quotate della Tripovich non avranno la certificazione. Lo ha comunicato la società di revisione Rian and Mazars «a causa della rilevanza degli effetti connessi alle incertezze e alle limitazioni del lavoro di revisione». Questo potrebbe accelerare, in vista delle assemblee, la strada verso la liquidazione.

Frattanto ieri, in una lettera aperta da noi riportata, undici piccoli azionisti hanno mosso una serie di rilievi a Gattorno, discutendo fra

l'altro questa «duplicata di ruolo». Ieri l'amministratore delegato, sottolineando il fatto di essere dimissionario, ha sostenuto fra l'altro che è solo salvando i posti di lavoro che si tutela, per quanto è ancora possibile, gli interessi dei piccoli azionisti. Non si può giocare sulla testa di 1.500 dipendenti».

Com'è noto si è costituita una nuova società, partecipata dal gruppo Serra di Genova (di cui è leader Gattorno) e da una cordata di altri dieci partner, per prendere in affitto i rami sani del gruppo. L'amministratore delegato della Tripovich chiarisce che si asterrà «da qualunque deliberazione relativa agli affitti stessi, nonché dalla negoziazione delle loro condizioni, anche

economiche. Gli affitti dei rami d'azienda — aggiunge — li faranno gli amministratori delle società del gruppo interessate. Non c'è alcun fatto compiuto».

Anche la Bil, la banca d'affari milanese che sta curando la ristrutturazione dei debiti del gruppo, interviene con una precisazione sulla lettera aperta degli undici azionisti: «La Bil ha immediatamente informato gli amministratori delle aziende del gruppo Tripovich in ordine alle manifestazioni di interesse a lei pervenute. Mai e in nessuna circostanza la Bil ha affermato che il prendere in considerazione una pluralità di offerte complicherrebbe soltanto le cose. La Bil servizi finanziari, società posseduta intera-

mente dalla Banca internazionale Lombarda, ha già intrattenuto le controparti che avevano manifestato interesse ad aziende del gruppo Tripovich, indicando termini e modalità per trasformare il loro interesse in una offerta concreta». Anche Gattorno replica di non avere mai definito «poco serie» le offerte alternative: «a quella fatta dalla cordata di salvataggio della Gta».

Un altro rilievo mosso investe la tempestività delle comunicazioni alla Consob: Gattorno ricorda di essersi recato da Berlanda il 20 maggio scorso appena emersa «la situazione estremamente preoccupante delle numerose società del gruppo». La sospensione del titolo fu immediata.

AMMINISTRAZIONI

La spesa corrente in forte crescita negli enti locali

TRIESTE — Nello scorso anno, la spesa — commisurata in termini di pagamenti effettuati nell'ambito della gestione di cassa — delle 219 amministrazioni comunali che hanno giurisdizione sul territorio del Friuli-Venezia Giulia, è ammontata complessivamente, secondo i dati del Servizio programmazione risorse della regione, a 2.094 miliardi di lire; dei quali, 1.266 miliardi — pari al 60,4 per cento del totale — costituiscono la «spesa corrente», destinata ad assicurare il funzionamento di tali amministrazioni in funzione dei servizi che le stesse sono tenute istituzionalmente a fornire alla collettività, mentre 460 miliardi (cioè il 21,9 per cento) rappresentano la spesa «in conto capitale», connessa con gli investimenti che incidono sul volume e sulla composizione del patrimonio. Va osservato, al riguardo, che rispetto all'anno precedente — nel quale aveva raggiunto i 2.153 miliardi di lire — nel 1993 l'ammontare complessivo di tali uscite risulta diminuito del 2,7 per cento. Inoltre, un confronto a livello delle singole province rivela che la diminuzione di entità proporzionalmente maggiore (pari esattamente al 5,1 per cento) è stata registrata nella provincia di Trieste, seguita da quella di Udine (con

il 2,7 per cento) e quindi dalle province di Gorizia (1,6 per cento) e Pordenone (0,1 per cento). A determinare queste flessioni ha concorso esclusivamente la riduzione delle spese «in conto capitale» (diminuite, nel complesso della regione, del 17,1 per cento), mentre la «spesa corrente» ha subito un'ulteriore espansione del 3,6 per cento (con una punta massima pari al 5,7 per cento nel complesso dei Comuni della provincia di Pordenone). In cifre assolute, nel 1993 la spesa complessiva — comprendente tanto le uscite correnti quanto quelle in conto capitale — delle amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia è ammontata a 794 miliardi di lire (pari al 37,9 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine; a 603 miliardi (28,8 per cento) in quella di Trieste e a 412 e rispettivamente 285 miliardi di lire nelle province di Pordenone e di Gorizia. Queste cifre, riportate alla popolazione residente nelle singole province, corrispondono a una spesa media di 2 milioni 339 mila lire per abitante nella provincia di Trieste; a 2 milioni 62 mila lire in quella di Gorizia e a 1 milione 527 mila e 1 milione 492 mila lire «pro capite» rispettivamente in quelle di Udine e di Pordenone.

Gio. P.

ANCORA OGGI IN FIERA

Tecnologie ottiche: si coniugano economia e cultura

TRIESTE — Coniugare cultura ed economia, diffusione della scienza e imprenditoria high-tech non come un'avventura o uno status symbol ma come il mezzo ideale per migliorare le attività quotidiane. E' il fine dichiarato dell'esposizione sulle tecnologie ottiche innovative che può essere visitata ancora oggi alla Fiera di Trieste, organizzata dal professor Gallieno Denardo per il laboratorio dell'Immaginario Scientifico.

Nel padiglione sono presenti prodotti industriali già noti al pubblico, prototipi di apparecchiature che verranno messe in produzione e sistemi appositamente allestiti per dimostrare i principi scientifici su cui si basa il funzionamento degli strumenti esposti. Sono visibili i componenti di un compact disc, il lettore dei codici a barre e altri sistemi che usano la luce del laser. Viene rivolta attenzione alle tecnologie dei moderni sistemi di trasmissione dati e telecomunicazioni che si basano sulle propagazioni di impulsi di luce nelle fibre ottiche e sono presentati vari ologrammi, insieme a un sistema completo che mostra come si possa produrre l'immagine di un oggetto in tre dimensioni.

«La mostra del laboratorio dell'Immaginario Scientifico — osserva Gallieno Denardo, responsabile del laboratorio laser e fibre ottiche del Centro di fisica teorica e coordinatore del Lis — vuole far sì che il possibile fruitore di tecnologia ricerchi il prodotto innova-

tivo perché più efficiente e non perché più impressionante. L'oftalmologo usa sistemi laser perché con questi può operare nell'occhio in modi che altrimenti non sarebbero possibili. Le comunicazioni telefoniche sono installate usando cavi di fibre ottiche perché queste trasmettono meglio e in quantità superiore rispetto ai cavi di rame tradizionali. I sistemi anticontraffazione di documenti, monete, eccetera sono imbattibili se realizzati con metodi olografici.

E gli esempi potrebbero continuare a lungo. Abbiamo cercato di dimostrare in questa mostra come la conoscenza del prodotto tecnologico e il saper leggere i contenuti scientifici favoriscano un progresso motivato da esigenze concrete ed evitano possibili delusioni dovute a scelte talvolta fatte sull'onda del solo entusiasmo per il nuovo fine a se stesso».

Enthusiastica l'adesione all'iniziativa da parte di istituzioni scientifiche e aziende. Tra le prime, il Dipartimento di elettrotecnica elettronica e informatica dell'Università di Trieste, l'Enea, il Centro di fisica teorica, l'Istituto per la ricerca sulle onde elettromagnetiche del Cnr di Firenze, l'Istituto «Jozef Stefan» di Lubiana. Tra le seconde, i laboratori GM di Trieste, la Microcontrol Italia di Milano, la Pirelli Cavi Spa di Milano, la Saifto-Ght di Padova, la Schmidt & Bender Hungaria Optics di Budapest, la Siemens di Milano.

f. p.

IL GRANDE POLO INDUSTRIALE NON TROVA INVESTIMENTI

«Affonda» Porto Marghera

Il presidente degli industriali veneti lo vede un cardine dei porti del Nord-Est

UN '93 DA DIMENTICARE

I «piccoli» del Veneto lanciano l'allarme: «Futuro a fosche tinte»

VENEZIA — Per le piccole e medie industrie del Veneto, 3.500 aziende con 100 mila addetti, associate nella Federapi, se il 1993 è stato un anno da dimenticare, il futuro resta a tinte fosche, anche se il primo semestre di quest'anno presenta debolissimi segnali di ripresa. E' questo il quadro tracciato dal presidente della Federazione delle Pmi, Rolando Lubiam. Ormai ricorrenti, alla consueta annuale conferenza stampa dell'Api regionale, i dati congiunturali che per l'occupazione registrano un decremento di addetti del 21 per cento, mentre l'11 per cento delle aziende, rispetto all'anno precedente, si apprestano a ulteriormente ridurlo.

In crisi gravissima, tra gli altri, il tessile-abbigliamento, dove l'emorragia dei posti di lavoro sembra non fermarsi (-1,5%) con uno stallo già previsto per i prossimi sei mesi. Le Pmi, per voce del presidente veneto, non hanno mancato di lanciare «avvertimenti» anche al governo di Berlusconi: «Non vorremmo si creasse il partito di «Forza impresa» — ha dichiarato Lubiam —. Oggi al gover-

no chiediamo con forza che ci sia riconosciuto il ruolo di struttura portante del Paese. Rappresentiamo l'80% della produzione nazionale, il 60% dell'occupazione, assorbendo così tutti i gravi problemi della grande industria. Questo governo, fin dalle sue prime battute, dimostra una maggiore sensibilità ai nostri problemi ma non è ancora sufficiente: bisogna ripristinare un sistema di regole perché oggi è finita l'ora del profitto amorale, è quella invece del buon padrone».

Ma alla nostra domanda sul come potrebbe essere il nuovo modello di rappresentatività industriale, tenuto conto che dopo quarant'anni si assiste oggi a una proposta di integrazione tra Api e Confindustria, Lubiam non perde l'occasione per chiarire che l'Api potrebbe essere disponibile all'integrazione «ma è un processo che si presenta difficile e che dobbiamo affidare al tempo. C'è un'unica condizione di base: nell'ambito del nuovo organismo dovranno coesistere due consigli, rappresentativi delle due realtà produttive, e uno stesso presidente».

m. b.

VENEZIA — Il polo industriale di Porto Marghera affonda e l'Europa sta a guardare. Il «may-day», forse l'ultimo s.o.s., è stato lanciato a 360 gradi dai sindacati, politici e imprenditori a un convegno promosso dalla Camera di commercio veneziana sul futuro del grande polo industriale, che, in questi ultimi anni, ha subito, col depauperamento delle industrie, una pesante contrazione negli addetti, ridotti da 45 mila a 12 mila unità, ma soprattutto il blocco degli investimenti che hanno in particolare modo colpito il settore della chimica e quello dell'alluminio, per il quale, come per altre aziende, si teme la chiusura. Ma per credere sul rilancio possibile di Porto Marghera non bastano le ipotesi, i progetti, ci vogliono soldi. Per il momento però, in attesa che Primomarghera cominci ad operare (ndr, ma c'è già chi teme un nuovo dramma), la situazione è che l'amministrazione comunale chiarisca la complessa questione dei retini urbanistici e vari il piano regolatore consentendo così di razionalizzare e coordinare, offrendo certezze, gli eventuali luoghi di investimenti, evitando, per quanto possibile, selvagge speculazioni.

Numerosissimi gli interventi al convegno, in gran parte mirati a ricercare nuove terapie d'urto perché il grande malato non soccomba: il presidente degli industriali, Ivano Beggio, crede nella potenzialità di riconversione dell'area e nel suo porto, in un grande porto cardine della portualità Nord-orientale del Paese. E su questa traccia il capitano Emilio Gamba, in rappresentanza dell'Associazione agenti marittimi e spedizionieri, lancia l'«Europorto Adriatico (un polo portuale aperto) che deve cominciare ad operare a livello sistemico con le altre realtà portuali adriatiche, opportunamente attrezzate per sviluppare l'intermodalità del trasporto, tecnologicamente all'avanguardia per recuperare competitività».

Insomma, un Europorto per drenare ai porti del Nord-Europa e al Tirreno milioni di tonnellate di merce che dal Nord-Est italiano oggi trovano imbarco nei porti liguri e toscani e in quelli

del Northern Range. E in questo senso il segretario della Camera del lavoro, Danilo Toccane, è molto più drastico: «Con i piani o con le chiacchiere non si risolvono i problemi. Quello di Marghera e del porto non si affrontano con l'apologia del degrado. Per rilanciare la portualità adriatica ci vuole un «bacino portuale», unica espressione della portualità del Nord-Est, che dovrà essere coordinata da un unico «supervisore».

I porti, all'interno di questo bacino, opereranno con funzioni, specializzazioni e competenze specifiche. Solo così, secondo Toccane, si potrà superare l'emergenza, recuperando i traffici e l'interesse del mondo dello shipping internazionale. Ma tra tante ipotesi, tra tante idee, la realtà industriale e portuale di Porto Marghera resta ad altissimo rischio: il traffico industriale è oramai da qualche anno in caduta libera; i grandi canali di navigazione non consentono il passaggio alle grandi navi, in particolare ai full-container del terziario e della quarta generazione; l'intermodalità, a parte il progetto del Centro intermodale adriatico, in parte vassallo della burocrazia veneziana, resta un sogno e una grave preoccupazione per quella cordata di imprenditori presieduta da Damago Zanardo che, pur confortata da primarie garanzie politiche centrali e periferiche che davano per scontata la realizzazione del centro, opera invece col contagocce in attesa dell'arrivo definitivo del progetto, oggi ancora penalizzato da patteggiamenti sulla ristrutturazione delle aree che su alcune concessioni indispensabili sui settori mercantili movimentati dalla sua banchina marittima.

E questo è, senza dubbio, il segnale più evidente che per rilanciare Porto Marghera e il suo porto manca soprattutto la volontà politica anche se, a sentire l'ottimismo di alcuni eminenti relatori del convegno veneziano, la soluzione di tutti i problemi starebbe dietro l'angolo, quando il tema in discussione è: «Porto Marghera: da zona depressa a polo industriale europeo». Ma l'Europa, quella dei capitali, in assenza di piani certi e di investimenti remunerativi, resta ancora volutamente lontana.

Massimo Bernardo



ALLEANZA ASSICURAZIONI

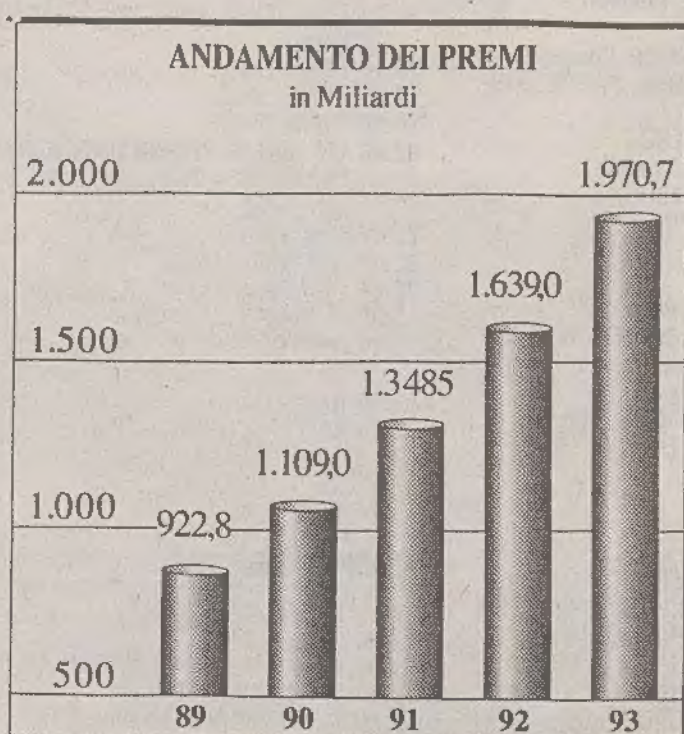
SOCIETÀ PER AZIONI CON SEDE E DIREZIONE GENERALE IN MILANO - VIALE LUIGI STURZO, 35

BILANCIO 1993

ENTRATE	(miliardi di lire)
Premi e accessori	1.970,7
Premi ceduti in riassicurazione	(-) 975,5
Redditi ordinari e profitti da alienazione	1.292,9
Saldo prelievi - accantonamenti	(-) 59,8
Altri proventi	43,8
TOTALE	2.272,1

USCITE	(miliardi di lire)
Sinistri, scadenze, riscatti	238,4*
Incrementi riserve tecniche	804,2*
Redditi verso riassicuratori	341,6
Costi di produzione e amministrazione	187,4*
Minusvalenze da titoli	107,6
Altri oneri	105,4
Imposte e tasse	299,9
Utile dell'esercizio	187,6
TOTALE	2.272,1

* al netto quote cedute ai riassicuratori



□ I premi sono ammontati a 1.970,7 miliardi (1.639 miliardi nel 1992), con un incremento pari al 20,2%. Sono stati ceduti in riassicurazione 975,5 miliardi, pari al 49%.

□ La produzione netta in capitali è stata di 8.562 miliardi (7.530), con un aumento del 13,7%, mentre i premi annui di nuova produzione sono ammontati a 485 miliardi (425,6), con un incremento del 13,9%.

□ I redditi e profitti da alienazione hanno raggiunto 1.292,9 miliardi (899), con un incremento del 43,8%; sono stati destinati per il 26% al servizio di riassicurazione, per il 27% alle riserve tecniche e per il 47% a favore del conto economico. Rendimento Fondo S. Giorgio: 13,88%, retrocessione agli Assicurati 80%.

□ Gli investimenti ammontano a 9.680 miliardi (7.979,2 nel 1992), ripartiti come segue: obbligazioni 59,1%, immobili 21,2%, partecipazioni 9,8%, altri 9,9%. Il rendimento medio è del 9,7%.

□ I sinistri, le scadenze e i riscatti sono stati di 499,6 miliardi, di cui 238,4 a carico della Società e 261,2 a carico dei riassicuratori.

□ A gennaio 1994 si è attuato il progetto di acquisizione della maggioranza assoluta della Venezia S.p.A. e della Fincral S.p.A. Con il gennaio 1995 l'Alleanza controllerà il 100% del capitale delle suddette Società.

□ L'utile è stato di L. 187,6 miliardi. È stato deciso un dividendo di L. 135 sulle azioni ordinarie e di L. 160 sulle azioni di risparmio n.c., pagabili dal 18 luglio; tenuto conto della base azionaria allargata per effetto dell'aumento gratuito del Capitale Sociale realizzato nel 1993, il dividendo è aumentato del 25%. La Riserva Patrimoniale è stata rafforzata di 74 miliardi, raggiungendo 396,4 miliardi.

□ L'utile per azione (ordinarie e di risparmio n.c.) è di L. 288,4 e il rapporto dividendo/utile è del 48,3%.

□ A integrazione del Consiglio d'Amministrazione sono stati nominati il prof. Giovanni Bazzoli, Presidente del Banco Ambrosiano Veneto e il dott. Giuseppe Buoro, Direttore Centrale responsabile delle attività vita delle Assicurazioni Generali.

□ Il Bilancio Consolidato ha chiuso l'esercizio 1993 con premi lordi per 1.962,8 miliardi (+19,3%), investimenti per 9.666,5 (+21,2%) e un saldo utile di 190,2 miliardi.



ALLEANZA ASSICURAZIONI

assigura e semplifica la vita

RAIUNO

RAIDUE

RAITRE

RADIO

6.00 EURENEWS
6.45 UNOMATTINA ESTATE.
6.45 TG1 FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TG1 (8 - 9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 CLARENCE, IL LEONE STRABICO. Film (commedia '65).
11.00 DA NAPOLI TG1
11.35 UNOMATTINA. UTILE FULTE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1. SPECIALE USA '94
14.20 MI RITORNI IN MENTE.
14.25 IL SEGRETO DELLO SPARVERIO NERO. Film (avventura '61).
15.10 SOLLETO.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.05 MI RITORNI IN MENTE.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 MOSCATECA (1A PUNTATA). Film tv (giallo '93). Di Mario Caiano.
22.25 OLTRE IL TRAGUARDO. I MISTERI DELLA FORMULA 1. Documenti.
23.00 TG1 FLASH
23.10 TGS MERCEDELO SPORT
0.15 TG1 NOTTE
0.20 CHE TEMPO FA
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 DSE - SAPERE. Documenti.
1.05 C'ERA UNA VOLTA IO... RENATO RASCEL
2.15 TG1
2.20 L'APE MILLENARIA. Film tv.
4.15 TG1
4.20 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.

6.25 CONOSCERE LA BIBBIA. Doc.
6.30 VIDEOCOMIC
7.00 EURENEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 SCANZONATISSIMA
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. 15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.50 SKEEZER. Film (commedia '82). Di Peter Hunt.
17.25 DAL PARLAMENTO
17.30 TG2
17.35 MIAMI VICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON 'SERENO VARABILE'
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 TELEGIORNALE
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 BENTORNATO FANTASMA. Film (fantastico '87). Di Frank Perry. Con Shelley Long, Judith Ivey.
22.15 USA '94. BELGIO-ARABIA SAUDI-
TA
23.05 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 TEXASVILLE. Film (drammatico '90). Di Peter Bogdanovich.
2.25 VIDEOCOMIC
3.00 UNIVERSITA'. Documenti.

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - L'ALTRA RETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 EURENEWS (7.45 - 8.30 - 9.15 - 10 - 10.10 - 11.30)
7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE - LA NATURA SPERIMENTATA. Documenti.
8.45 DSE - ARTISTI ALLO SPECCHIO. Documenti.
9.30 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Doc.
10.15 DSE - ARTIGIANATO E'. Doc.
11.00 DSE - GLI ANNIVERSARI. Doc.
11.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDDICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR ITALIA, SUD
15.20 TGS DERBY
15.25 MOTONAUTICA
15.35 FOOTBALL AMERICANO
16.30 DSE - NATURA SELVAGGIA. Doc.
16.55 DSE - FILOSOFIA. Documenti.
17.00 LA FALENA D'ARGENTO. Film.
18.25 USA '94. MAROCCO-OLANDA
19.20 TG3
20.30 TGR - TELEGIORNALE REGIONALI
20.45 PER CHI SUONA LA CAMPANA. Film (drammatico '43).
23.00 TG3
23.10 METEO 3
23.15 HAREM ESTATE
0.05 PROCESSO AI MONDIALI
0.50 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.05 FUORI ORARIO
1.20 IL GIUSTIZIERE DEI MARI. Film.
2.50 TG3
3.20 IRENE, IRENE. Film (dramm. '75).
5.00 TG3

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9); 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Orosco; 7.20: Grr Regione; 7.30: Grr Questioni di soldi; 8.32: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radioarchivio; 10.00: Giornale Radio Rai (10.30 - 11 - 11.30); 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Speciale Sport. Usa '94; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (21 - 22 - 23); 18.20: Usa '94. Marocco-Olanda; 18.30: Grr Radio Campus; 19.20: Giornale Radio Rai; 20.33: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5.30); 9.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Voci nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia; l'oroscopo; 8.12: Chiodovecoquendo; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro; 9.38: I tempi; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi; 10.45: 313; 12.10: Grr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonaletta; 14.08: Trucoli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Usa '94. Abbassa la TV, accendi la radio; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucoli; 20.10: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rai-notte;

RADIOTRE

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Antepagina Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Metello; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Antepagina Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Metello; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood Party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Jazz; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Essere giovani oggi; 15: Giornale radio; 15.15: Il club di Rosa Rosae; 15.30: Espana; para todos; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia. Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Magazine (replica); 8.55: Intrattenimento musicale; 9.15: La fiaba del mattino; 9.20: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Alimentazione e salute; 12.20: Intrattenimento musicale; 12.40: Musica corale; 13: Grr; 13.20: Intrattenimento musicale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 13.45: Intrattenimento musicale; 14: Notiziario; 14.10: Il vacanzeiere; 14.30: Intrattenimento musicale; 15: Musica estivo; 17: Notiziario; 17.10: Album classici; 18: Immagini letterarie; 19: 13 x 13; 18.25: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa del "Piccolo" alle ore 7.45; 120 secondi notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Grr Nazionale alle 7.15; 8.15; 10.15; 12.15; 17.15; 19.15; Grr sport alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good Morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13; con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle ore 10 alle ore 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle ore 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 dance la classifica più ballata con Mr. Jaik il sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 23.45; Zero Jukebox dediche e richieste dalle 14 alle 17; con Giulio Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku sfogatevi al 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa del "Piccolo" alle ore 7.45; 120 secondi notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Grr Nazionale alle 7.15; 8.15; 10.15; 12.15; 17.15; 19.15; Grr sport alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good Morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13; con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle ore 10 alle ore 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle ore 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 dance la classifica più ballata con Mr. Jaik il sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 23.45; Zero Jukebox dediche e richieste dalle 14 alle 17; con Giulio Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merku sfogatevi al 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

TELEPADOVA

7.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
13.40 CASA NADIA
15.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI? Con Marco Fendolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 UN GIGLIO PER LILLI. Film (sentimentale '88). Con Linda Smith, Duncan Regh.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 DOTTOR MAX. Film. Di James Goldstone. Con Lee J. Cobb, Janet Ward.
1.45 NEWS LINE
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 CRAZY DANCE
2.40 NOTTE ITALIANA
3.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 ALICE. Olio e peperoncino
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 SPRINT
22.30 TG REGIONALE
0.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELECOMANDO

RAITRE



Grazie a Pickwick e alle sue storie

Rubrica di

Giorgio Placereani

Diamo un addio a «Pickwick», la rubrica «del leggere e dello scrivere» condotta da Alessandro Baricco e Giovanna Zucconi (festi, oltre ai due, di Paolo Gazzera e Biancamaria Pontillo); l'ultima puntata è andata in onda domenica, in seconda serata, su Raitre. Baricco l'ha aperta con il racconto della collezione di tramonti, che estratti dal barattolo illuminavano la stanza, presentandolo come una sorta di allegoria della scrittura: «abbiamo aperto dei barattoli davanti a voi».

In effetti, «Pickwick» ha rappresentato, al di là degli incontri, delle interviste e delle discussioni, una magnifica collezione di storie. Giusto che si chiudesse con la lettura a tre voci — grazioso l'inaspettato scambio al pianoforte — delle ultime due pagine de «Il circolo Pickwick», e a un tempo con Baricco che racconta infervorato alla Zucconi il «plot» di un'avventura di Topolino; «Pickwick», senza voler privilegiare nessuno, tuttavia si è posto nella sua breve serie sotto il segno dei «narratori forti» (oh! Ma che c'entrano i fumetti disneyani? C'entrano, a co-

sto di scontentare qualche letterato supercilioso, eccome se c'entrano).

Questo programma si è avvicinato molto — pare al vostro censore — a una delle più elusive fra le arabe fenici della tv, l'ottimista tentativo precedente di Raitre, «Babele» di Corrado Augias, non era affatto male, ma al confronto molte sue caratteristiche emergono con maggior chiarezza come delimiti: vuoi una certa preoccupazione «engagé» del nuovo e del «caso», vuoi un trasferimento del discorso — molto televisivo — dal testo alla persona fisica, e allora nasce un dibattito avvitato fra testo e pretesto, vuoi una retorica del «bravo giovine» che portava a riempire lo studio di studenti e studentesse tanto candidi-educati-interessati, ma anche tanto stucchevoli...

«Pickwick» ha tagliato corto con tutte queste formule imponendo di prepotenza una specie di principio del piacere, un diritto alla soggettività e al godimento, in cui l'ovvio concetto che la lettura trova in se stessa la propria giustificazione viene ribadito con forza (in questo senso il momento più «pickwickiano» del program-

ma di Augias era il racconto fantastico in fine di trasmissione). Ha avuto il merito di mettere in primo piano il testo, lo scritto, il racconto, la voce narrante che esce da quelle righe a stampa. E' vero che questa specie di liberazione (libri senza dibattiti) ha comportato l'esigenza di far ruotare l'intera trasmissione sull'impronta personale data da una figura dominante, come Alessandro Baricco; Giovanna Zucconi ha mantenuto dignitosamente un ruolo piuttosto subalterno; ma a dirla schietta, visto che funziona, perché no?

Un programma riuscito, «Pickwick», ed elegante, anche nella scenografia ferroviaria di Tommaso Ranucci Filippone, esaltata dalle correttezze, che imitano il movimento dei treni, della regia di Daniela Giambardina e nei siparietti musicali (lo spiritoso Roberto Cognazzi al piano, e i Whisky Trail). Posto che nel frattempo quel quintetto di disgraziate umane comunemente chiamate «i Professori» (però Elvira Sellerto non ha responsabilità in questa scelleratezza) non riesca nel suo intento di distruggere Raitre, che è la rete Rai più interessante e culturalmente caratterizzata, speriamo di vederlo ritornare presto.

TV / RAITRE

Soldati attraverso i generi

Da metà luglio un ciclo di film in omaggio allo scrittore

ROMA — Da questo mese

Raitre ha capovolto radicalmente le proprie abitudini di programmazione per proporre un palinsesto tutto cinematografico, in cui Vieri Razzini, responsabile cinema di Raitre, propone, sparsi nell'arco della giornata, film per tutti i gusti, scovati nel magazzino della Rai, puntando all'interessante all'inedito, alla «chicca», alla curiosità.

Una parte importante nel palinsesto estivo di Raitre l'avrà Mario Soldati (a sinistra, nella foto con Liverani, con Gianni Brera) al quale è dedicato un ciclo di 15 film che andrà in onda da metà luglio (il pomeriggio o in seconda serata) che comprende anche materiale



d'archivio sullo scrittore torinese. Da «Dora Nelson» a «Piccolo mondo antico», da «Quartieri alti» a «Jolanda la figlia del corsaro nero», i film del ciclo Soldati sono stati scelti con il criterio di dice Razzini - di far vedere la straordinaria modernità di Soldati che ha considerato la sua carriera di cineasta non una

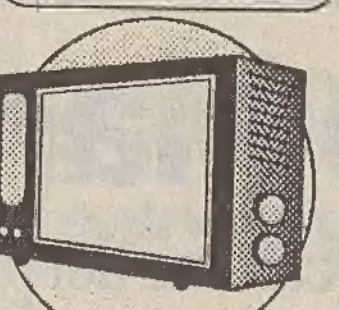
missione d'arte, non come autore ma ha voluto attraversare tutti i generi». Accanto ai film, Raitre recupererà parte dell'immenso materiale d'archivio Rai su Soldati divenuto popolarissimo con «Viaggio nella valle del Po» scritto con Cesare Zavattini (dal 20 luglio

sempre Raitre trasmetterà la nuova inchiesta sulle orme di Soldati realizzata da Raffaella Spaccarelli). Andranno in onda anche «Schegge» in omaggio a Soldati.

Il ciclo «Supercinema» (quattro appuntamenti settimanali alle 22.50 da metà luglio) sarà arricchito di prime visioni, come «Gli amanti del Point Neuf», «Serge Ros» e «Yu Duv».

«Gente pericolosa» è il titolo del ciclo sul Nero: 40 pellicole che senza ordine cronologico mostreranno come sono cambiati dagli anni 40 agli anni 80 l'organizzazione del crimine, i detective, le squadre omicidi. Tra i titoli: «Il bacio dell'assassino» di Kubrick, «Ombrone malesi» di Wyler, «Driver» di Hill.

TELEVISIONE



I FILM

Hemingway a colori

«Per chi suona la campana» di Sam Wood

I film più curiosi della giornata televisiva odierna si trova su Telecomando alle ore 16. E' «Far North», diretto nel 1988 dal commediografo Sam Shepard e interpretato da sua moglie Jessica Lange insieme a Charles Durning. Come sempre nei film di Shepard si tratta di una storia rurale, di uomini e passioni forti, tutta esteriore, difficile da definire. Per alcuni è un film inutile, per altri il segno di un talento coerente.

Il film più bello della giornata è invece «Texasville», in onda su Raidue alle 0.10. Dirige Peter Bogdanovich con lo stile di «L'ultimo spettacolo» e gli interpreti sono un dolente Jeff Bridges e l'ex-bella di provincia Cybill Shepherd.

«Bentornato fantasma» (1987), di Frank Perry (Raidue, ore 20.30). Commedia paranormale per Shelley Long, Seila Ward, Judith Ivey e Gabriel Byrne. La storia: una casalinga americana muore soffocata da un pezzo di carne. Ma intanto è passato un anno, il marito si è risposato con una sua ex compagna di scuola. La donna si rivolge allora ad un simpatico dottore. Frank Perry ha percorso un lungo cammino dall'indimenticabile «David e Lisa» del 1962, ma ha mantenuto un occhio attento al contesto psicosociale delle storie che ha via via raccontato; anche qui, riesce a far ridere (e molto) senza perdere un briciolo della sua amara ed ironica vena.

«Per chi suona la campana» (1943), di Sam Wood (Raitre, ore 20.45). La guerra di Spagna a colori, le pagine di Hemingway, il carisma di Gary Cooper e Ingrid Bergman, che per la parte della bella Maria fu candidata all'Oscar.

«A letto con l'assassino» (1991), di Brian Grant (Canale 5, ore 20.30), in «prima tv». Rebecca (Virginia Madsen) è divisa fra il marito e l'amante. Questi le dice che il marito progetta di ucciderla. Ma il coniuge, psicologo criminale, la avverte che l'amante è un pazzo pericoloso.

«Un ponte di guai» (1985), di Nicholas Meyer (Italia 1, ore 20.30). Tom Hanks va in Thailandia e ci trova il corpulento John Candy e Rita Wilson, che diventerà poi sua moglie.

Radio regionale, ore 11.30

«Mittelfest» in diretta a «Undicetrenta»

Oggi il «Mittelfest '94» sarà il protagonista della trasmissione radiofonica della Rai del Friuli-Venezia Giulia «Undicetrenta», in onda dalle 11.30 alle 12.30 sulle frequenze regionali di Radiouno. Alla trasmissione — condotta, come sempre, in diretta da Tullio Durigon e Fabio Malusa — parteciperanno l'assessore regionale alla Cultura, Mario Puiatti, il direttore artistico del festival, Giorgio Pressburger,

il sindaco di Cividale, Giuseppe Pascolini, e altri rappresentanti della organizzazione artistica e tecnica di Mittelfest. Gli ascoltatori potranno collegarsi telefonicamente con «Undicetrenta» per porre domande sul festival e sugli spettacoli che si potranno vedere a Cividale dal 16 al 24 luglio prossimi.

Raitre, ore 14.20

Viaggio alla scoperta di nuove tribù

«Omnibus-Il dubbio», la rubrica di approfondimento del Tg3 in onda questo pomeriggio su Raitre, propone un servizio sul «Body Piercing»: un viaggio alla scoperta delle nuove tribù che ricercano la loro identità attraverso riti primitivi. Dopo il tatuaggio, in Nord America e nell'Europa del Nord, è di moda, anche fra la gente comune, farsi mettere anelli in tutte le parti del corpo.

Canale 5, ore 22

«X-Files» al di là del tempo e dello spazio

Fantascienza e thriller si incrociano in questa nuova serie che ci accompagnerà per tutta l'estate. «X-Files» è un servizio sul «Body Piercing»: un viaggio alla scoperta delle nuove tribù che ricercano la loro identità attraverso riti primitivi. Dopo il tatuaggio, in Nord America e nell'Europa del Nord, è di moda, anche fra la gente comune, farsi mettere anelli in tutte le parti del corpo.

Fox Mulder (l'attore David Duchovny), il protagonista della serie, ossessionato da certi casi inspiegabili, è convinto che essi possano trovare una soluzione solamente indagando oltre i limiti della realtà, per controllare il suo lavoro, e nella speranza di demolire le sue teorie paranormali, l'Fbi gli affianca una giovane agente, Dana Scully (Gillian Anderson), carina e scettica, molto scettica...

La prima indagine condotta dalla coppia di detective riguarda una serie di misteriosi delitti che sono legati da un solo elemento comune: due strani segni rossi sulla pelle delle vittime...

Raiuno, ore 20.40

«Moscacieca», giallo in due puntate

Va in onda questa sera su Raiuno la prima delle due puntate del giallo di Mario Caiano «Moscacieca», che ha fra gli interpreti Pamela Villoresi, Ray Lovelock e Corinne Cléry.

In una villa tra il Mar dei Caraibi e la foresta tropicale, trasformata in un albergo di lusso, viene assassinata una giovane donna. Il poliziotto di colore Gray, incaricato delle indagini, comincia a scavare nella vita degli ospiti, la scrittrice Sylvia (Pamela Villoresi), il bel Ruby (Ray Lovelock), Anna (Corinne Cléry) e scopre che tutti hanno avuto l'opportunità di uccidere e un movente per giustificare l'omicidio.

TMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 EURENEWS
8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
10.00 USA '94. ITALIA-MESSICO
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT USA '94
13.45 USA '94. RUSSIA-CAMERUN
15.45 TMC SPORT USA '94
16.00 FAR NORTH. Film (1988). Con J. Lange.
17.45 L'ALTRA AMERICA
18.00 KICK OFF USA '94
18.30 USA '94. BELGIO-ARABIA
20.30 TELEGIORNALE
21.15 MONDOPALCO USA '94
22.30 TELEGIORNALE
23.00 USA '94. MAROCCO-OLANDA
1.00 CRONO. TEMPO DI MOTORI
1.45 CNN (DIRETTA)



Jessica Lange (Tmc, ore 16)

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 SPOSI CON FIGLI. Telefilm.
12.00 SI O NO
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.30 BEAUTIFUL. TN.
14.00 FORUM ESTATE.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
16.00 BIM BAM BAM
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 A LETTO CON L'ASSASSINO. Film (thriller '91). Di Brian Grant.
22.00 X-FILES. Telefilm.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I ROBINSON. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA
5.30 ARCA DI NOE'. Doc.
6.00 TG5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.20 LE GRANDI EMOZIONI DEL GIRO D'ITALIA
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 THE REAL GHOSTBUSTER
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 COLLEGE. Telefilm.
15.30 SMILE
15.35 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. Telefilm.
16.40 SCORCH. Telefilm.
17.20 AGLI ORDINI PAPA'.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Tl.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 TARZAN. Telefilm.
20.30 UN PONTE DI GUAI. Film (commedia '85).
22.30 FUORI DI TESTA. Film (commedia '85).
0.30 STUDIO SPORT USA '94
1.40 STARSKY & HUTCH.
2.30 A-TEAM. Telefilm.
3.30 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. Telefilm.
4.30 HAZZARD. Telefilm.
5.30 I MIEI DUE PAPA'. Tl.
6.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.

7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 VALENTINA. Tn.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE. Tn.
10.15 MADDALENA. Tn.
11.30 TG4
11.35 ANTONELLA. Tn.
12.05 IL GIOCO DELLE COP-PIE BEACH
13.00 MURPHY BROWN. Tl.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.00 PRINCIPESSA. Tn.
17.00 TOPAZIO. Telenovela.
17.30 TG4
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 PRIMO AMORE. Tn.
22.30 RAFFAELLA CARRA' SHOW.
23.45 TG4
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 TOP SECRET. Telefilm.
1.50 MARCUS WELBY. Tl.
2.40 RASSEGNA STAMPA
2.50 LOVE BOAT. Telefilm.
3.40 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
4.30 MURPHY BROWN. Tl.
5.00 MARCUS WELBY. Tl.
5.50 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
6.40 TOP SECRET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.30 DIALOGANDO CON IL COMUNE
13.00 MISOT
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 LE FIABE DI NONNO CICCIO
14.05 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.3

Giancarlo Sbragia è stato un attore, ma anche un autore e un regista, capace di scelte difficili

ORSO. Chiusura estiva.
ITTORIA. Oggi chiuso.
Domani: 20.45 Rasse-
gna Gorizia Cinema.

0063988-4011 914

ASCOLTA I MIEI SOSPIRI!

SOLO PER ADULTI - SOLO 597 L.000 P.12

Una telefonata da non EROTICO dimenticare!

0063988 4011 915

I consigli della nostra Psicoterapeuta

Amore e Sesso

Chiamata 144.1147.12

i Tarocchi

144-1140-21

Doppiozero-Via A. Sanguigni, 12-Mil-A. 2.540 Lire/min. + 10 cent. numero di telefono fisso + scatto - Più sono telefonate più...

i Nuovi Incontri

144-11-030

La prima telefonata non conta: parlatene!

PROBLEMI!

A tu per tu con la nostra esperta in psicologia

PARLIAMONE 144-114.664

Boccaccio '90

144.71.4512

SOS

ANCHE TU SEI LASCIATO IL NOSTRO SOGGIORNO. LASCIALO ANCHE TU!

144-114110

SECRET BOX

144.1142.42

La tua segretezza con totale garanzia

TU ... E IL SESSO

10 consigli più espliciti di più dal nostro esperto

144.1144.11

In Confidenza

Parliamone a tu per tu

144-11-4672

ONLY YOU

C'È QUALCUNO CHE TI CERCA? E VOI LE SUE VOI?

144-114710

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'

IL PICCOLO



Mondeo

FRIULI VENEZIA GIULIA



L'Airbag
è di serie
su tutte
le Ford

Dedicata a chi sa riconoscere il valore della tecnologia

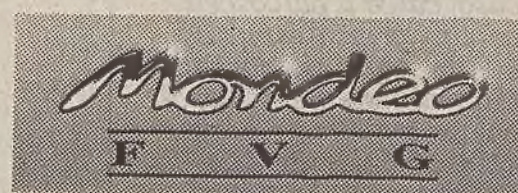


AUTO DELL'ANNO
1994

Dynamic Safety Engineering (D.S.E.), il progetto di sicurezza globale Ford che prevede di serie: Airbag lato guida • Sedili antiscivolo • Cinture con pretensionatore e bloccaggio istantaneo • Abitacolo a guscio di sicurezza con barre d'acciaio laterali • Telaio e controtelaio ad assorbimento progressivo • Sistema FIS antincendio.

Motori ZETEC 16 valvole su tutta la gamma con maggiore efficienza e prontezza di risposta rispetto ai motori tradizionali • **Servosterzo di serie** per un grande confort di guida • **Climatizzatore di serie** con dispositivo di ricircolo d'aria e filtro Micronair, per assicurare, anche nel traffico urbano, aria pulita, clima ideale e perfetta visibilità • **Sospensioni Quadralink** su berlina e coupé e **Sistema SLA** a bracci longitudinali su Station Wagon che, esaltando le caratteristiche del telaio, offrono una sintesi ideale tra confort e tenuta di strada. **Privilege Leasing**, l'esclusivo finanziamento Ford che comprende per tre anni e 90.000 Km, ma-

nutenzione ordinaria e straordinaria, riparazioni, tagliandi, cambi olio e assistenza 24 ore su 24.



I Concessionari Ford del Friuli Venezia Giulia vi dedicano una versione prestigiosa di Mondeo negli esclusivi colori micallizzati, con la tecnologia dell'ABS elettronico sulle 4 ruote integrato dal sistema antipattinamento TCS che consente un controllo totale della vettura in ogni condizione, ed inoltre i sedili avvolgenti inclusi nel prezzo.

Mondeo Friuli Venezia Giulia è in edizione limitata
2.0 Coupé L. 32.760.000 chiavi in mano*
2.0 Station Wagon L. 34.010.000 chiavi in mano*

Oggi prezzi sicuri e garantiti fino alla consegna,
con il nuovo contratto "Prezzo bloccato Ford"

*A.R.I.E.T. esclusa

Una esclusiva dei Concessionari Ford del Friuli Venezia Giulia

La Concessionaria S.r.l.
Via Caboto, 24
Tel. 040/3898111 - Trieste

Novati & Mio S.r.l.
Via C.A. Colombo, 13
Tel. 0481/410765 - Monfalcone

Autostella S.n.c.
Via Julia, 14/a - Tel. 0432/928520
Sevegliano di Bagaria Arsa

Autopiù S.r.l.
Via Pontebbana, 50
0434/957970 - F. Veneto (PN)

Gratton Paolo S.r.l.
Via Aquileia, 42
Tel. 0481/520121 - Gorizia

Autoviva S.r.l.
Via Nazionale, 75 - Tel. 0432/573090
Tavagnacco (Udine)

AutoCars S.r.l.
Viale Venezia, 136/2
Tel. 0432/900672 - Codroipo

Michelutti S.n.c.
Via della Vittoria, 18
Tel. 0433/2494 - Tolmezzo

